



Simone Perrotta a terra. Suo il gol del momentaneo pareggio con i bulgari.

Euro 2004: battuta la Bulgaria, ma Danimarca e Svezia fanno 2-2 L'Italia vince in zona Cesarini ma tutto è inutile: siamo fuori

GUIMARAES Niente da fare, siamo fuori. Complice un 2-2 tra Danimarca e Svezia, che farà certamente discutere, l'Italia vicecampione continentale in carica ha già concluso la sua avventura agli Europei di Calcio 2004, in corso in Portogallo. Soltanto in extremis gli azzurri sono riusciti ad agguantare un platonico successo per 2-1 sulla Bulgaria, dopo aver chiuso il primo tempo addirittura in svantaggio

per 0-1: il pareggio a Oporto tra le due squadre scandinave, che comunque spegneva le speranze italiane di passaggio agli ottavi di finale, ha reso inutili le reti di Perrotta al 48' della ripresa e di Cassano al quarto minuto finale di recupero. Per i bulgari aveva aperto le marcature al 45' del primo tempo Martin Petrov su calcio di rigore causato da Materazzi. L'Italia, che come previsto aveva

iniziato con Bobo Vieri in panchina, non può comunque recriminare se non con se stessa: la squadra vista in campo a Guimaraes è stata poco più che volenterosa, ma anche confusa e scarsamente incisiva. Troppe le polemiche, troppo il nervosismo che ha costellato la spedizione portoghese e sotto accusa anche il gioco degli azzurri di Trapattoni.

● Nello Sport



Ma il Centrosinistra non ci sta Brogli? «Solo un equivoco» per Buttiglione

SILENZIO PER CARITÀ DI PATRIA

di Mino Fuccillo

La tendenza è a lasciarsi perdere, reagire così sembra saggi. Invece è solo un modo di arrendersi al peggio che verrà.

Un sorriso compiaciuto e compiacente, come di chi apprezza e perdona il proprio campione che scalcia a bordo ring, accompagna sui giornali di casa e nei pronunciamenti di sottufficiali e truppa della Casa delle libertà la denuncia di Berlusconi di elezioni truccate.

Oppure un sorriso di compatimento sale dall'opposizione, a salutare, e in fondo a rallegrarsi, dell'incerta lucidità del denunciante. Oppure, come Fini, si oppone un silenzio per ragioni di Stato e carità di patria, implicito suggerimento ed esortazione ad occuparsi di cose altre e serie.

Variamente modulato, il messaggio che corre è: lasciamo stare, è meglio. Inzi ridiamoci un po' sopra, come «Le Monde» scherza sugli osservatori internazionali per le prossime elezioni italiane.

E invece Berlusconi, il capo del governo che annuncia al Paese massicci brogli elettorali («In tutti i seggi cancellate schede e attribuite a loro») andrebbe preso malevolmente sul serio.

● Segue a pagina 7

ROMA Lo scandalo, dice Buttiglione, è quantomeno pretestuoso. A difendere il premier a Palazzo Madama ci ha pensato il ministro per le politiche comunitarie, con un'interpretazione delle sue parole che però derubricano la denuncia di Berlusconi a semplice «equivoco». Le dichiarazioni sui brogli elettorali sono rimbalzate infatti nelle aule parlamentari, ma il ministro dell'Interno Pisanò, chiamato in causa dal Centrosinistra, non è intervenuto sulla vicenda. Castagnetti commenta: «Mi sembra che Berlusconi o è andato fuori di testa o sta preparando il clima per portare l'esercito ai seggi».

● A pagina 2

Il presidente Tesaro denuncia la mancanza di concorrenza come causa di declino del sistema economico italiano

L'Antitrust: «Bollette incredibili»

Per l'Authority troppo cari elettricità, telefoni, assicurazioni e servizi bancari
Il governo garantisce un prestito di 500 milioni per salvare l'Alitalia

Monopoli sordi

di Franco A. Grassini

Il messaggio che Giuseppe Tesaro, presidente uscente dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, ha voluto dare nella sua ultima relazione annuale, non poteva essere più chiaro: il sistema economico italiano sta perdendo colpi nella competizione globale. Se si vogliono mantenere le posizioni o, meglio ancora, riconquistarle, occorre rinviare la concorrenza al suo interno. Perché il regresso, tanto in termini relativi quanto assoluti, delle nostre esportazioni negli ultimi anni, è in misura consistente.

● Segue a pagina 7

ROMA Le bollette dell'energia hanno «un costo incredibile» per le imprese e per le famiglie. Il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesaro, torna a puntare il dito sul costo dell'energia, che costituisce un «gap competitivo» per l'industria italiana nei confronti degli altri operatori concorrenti. «La bolletta energetica - afferma - pesa immediatamente sul sistema Paese», ha sottolineato Tesaro, condividendo la denuncia degli industriali, secondo i quali, spesso «il costo dell'energia è più oneroso del costo del lavoro». Ma sulle imprese pesano anche, ha aggiunto, «i costi dei servizi di telecomunicazioni, le assicurazioni, i servizi bancari e l'onere della burocrazia».

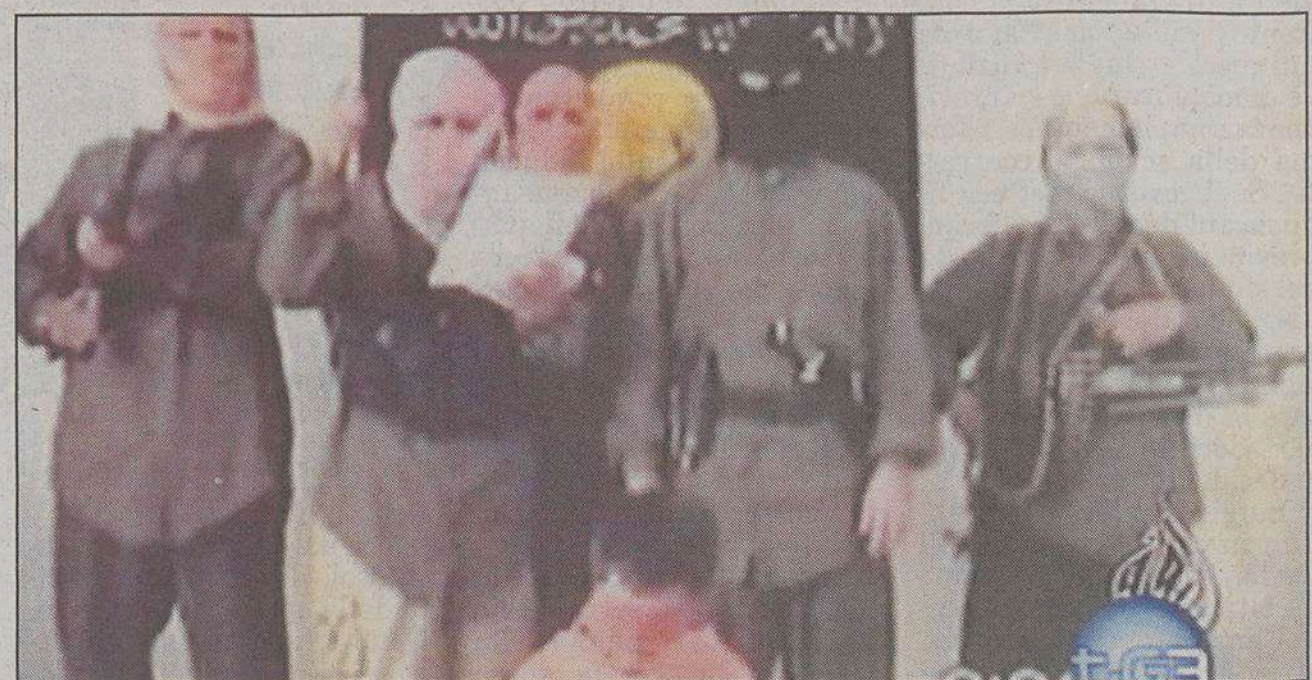
● A pagina 3



Il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesaro al suo ingresso a Montecitorio.

Iraq: i terroristi hanno abbandonato il cadavere carico d'esplosivo, ma la trappola non ha funzionato. In Inguscezia miliziani ceceni uccidono un ministro e 48 agenti

Trovato il corpo decapitato dell'ostaggio coreano



I terroristi minacciano l'ostaggio Kim Sun Il in un fermoimmagine del Tg 3.

SEUL È stato trovato il corpo decapitato di Kim Sun Il, l'ostaggio coreano che era stato rapito il 17 giugno. Poco prima del ritrovamento l'emittente satellitare araba Al Jazeera aveva diffuso un video nel quale i sequestratori dell'interprete annunciavano di averlo «giustiziato». La notizia è arrivata dopo un giorno di grandissima tensione per la sorte del giovane di religione cristiana. Kim, 33 anni, era da giorni in mano a esponenti del gruppo «Unità e guerra santa», che aveva lanciato un ultimatum di 24 ore al governo di Seul chiedendo di richiamare le sue truppe, 600 uomini. Il corpo e la testa dell'uomo sono stati trovati abbandonati su una strada. I terroristi avevano imbottito il corpo di esplosivo: la trappola non ha funzionato. La guerriglia cecena, intanto, ha scatenato ieri l'inferno in Inguscezia, una repubblica confinante con la Cecenia: ucciso il ministro dell'Interno, 47 agenti e un impiegato nell'assalto a una caserma.

● A pagina 5

Scoperti 239 evasori totali nella regione

● A pagina 10

Sparita a Roma: non satanismo ma fuga d'amore

● A pagina 4

COSTITUZIONE EUROPEA Rischio referendum

di Sergio Bartole

Si discute dell'indizione di un referendum per l'approvazione di quello che si autodefinisce «trattato che istituisce la Costituzione europea», e se ne parla senza chiarire il percorso di diritto costituzionale interno che si vuole seguire. Il che è fuorviante giacché nel nostro ordinamento statale non è prevista la figura del referendum a forma libera utilizzabili a qualsiasi fine e per qualsiasi oggetto. Sono due i referendum che la Costituzione oggi consente: l'uno per l'abrogazione delle leggi ordinarie e l'altro per l'approvazione delle leggi costituzionali approvate dal Parlamento con una maggioranza inferiore ai due terzi dei loro componenti. Del primo non è qui il caso di discutere in quanto non c'entra, a proposito del secondo la questione è certamente più complessa.

● Segue a pagina 7

Giallo su una lettera del presidente della Provincia Scocimarro alla Farnesina contro l'intervento del governatore al Bie

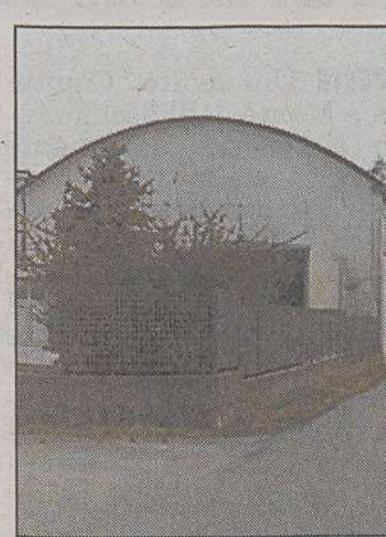
Illy escluso dal lancio dell'Expo a Parigi

Dall'Inviato

PARIGI La presenza del governatore Riccardo Illy all'assemblea generale del Bie era stata annunciata solo pochi giorni fa da Trieste Expo Challenge. Ma è passata appena l'ora di pranzo quando il caso scoppia. Lo sa il sottosegretario agli Esteri che Illy non arriva? Certo che lo sa. Il governatore avrebbe dovuto giungere ieri a Parigi a bordo dell'aereo di Stato, su indicazione precisa e scritta del ministro degli Affari esteri e parlare sul palco, «alla luce delle scelte compiute dagli enti locali, Illy ha ritenuto di non essere presente». Punto. Per la candidatura triestina dell'Expo un brutto colpo.

Come siano andate veramente le cose sta scritto in due documenti, uno dei quali porta la firma del presidente della Provincia di Trieste, Scocimarro: «A parlare a Parigi deve essere solo Dipiazza». Scocimarro ora parla di «sagra degli equivoci». Ma oggi in effetti sul palco salirà solo il sindaco. Alla faccia delle dichiarazioni della Farnesina.

● Paola Bolis a pagina 13



La Vouk di Gorizia.

Mega-commessa dalla Cina salva la Vouk Gorizia

Ora l'azienda
meccanotessile
può abolire la
Cassa integrazione

● Turel a pagina 20

Amanti della vita



Innamorati di Radenska



Vivai BUSA
Garden Center
Trieste - via Brandesia, 13
Tel. 040 54 307
E-mail: vivaibusa@iol.it
www.kataweb.it/libri

Dopo le dichiarazioni a Milano di Berlusconi sui voti cancellati in suo favore piovono le reazioni contrarie. Il Cavaliere finisce sotto inchiesta per il comizio al seggio

Brogli: imbarazzo fra gli alleati del premier

E il Centrosinistra accusa: attacco alla nostra credibilità all'estero. Nel mirino anche il Viminale

ROMA Accuse e sbeffeggiamenti dal Centrosinistra, imbarazzo dai suoi stessi alleati. Silvio Berlusconi sembra esser caduto in un altro infortunio con le sue clamorose accuse di brogli alle recenti elezioni europee. Gianfranco Fini si trincerava in un significativo «no comment». Il solito Bruno Tabacchi (Udc), quello che aveva chiesto il governo, attacca: «Berlusconi non è più lucido».

Come non bastasse il Cavaliere finisce sotto inchiesta per il suo mini-comizio davanti a un seggio elettorale. A denunciarlo è stato Piero Ricca, lo stesso che l'anno scorso lo chiamò «buffone» e fu denunciato per ingiuria. Berlusconi rischia comunque solo una multa dalle 200 mila ai 2 milioni di vecchie lire perché dal 1993 il suo comportamento non è più considerato reato (prima era previsto un anno di reclusione), ma solo una violazione amministrativa.

Nei guai finisce però soprattutto il ministro dell'Interno Beppe Pisanu. Se il presidente del Consiglio dichiara che nei seggi elettorali «vengono cancellate schede elettorali a nostro favore e attribuite a loro (al Centrosinistra, ndr)», come mai Pisanu ha sostenuto che le elezioni di dieci giorni fa sono state «una bella prova di maturità democratica» e una «prova di efficienza dell'apparato dello Stato»? Lo chiedono i senatori Ds, in una interpellanza presentata ieri, e chiedono inoltre al ministro dell'Interno se «è a conoscenza delle alterazioni gravi dei risultati elettorali».



Gavino Angius

brogli, quante denunce siano state presentate, a quanto ammontino i voti contestati e se le alterazioni comportano l'annullamento delle elezioni europee, amministrative o delle



Alessandro Cè

regionali sarde. Sempre in Senato ieri mattina il capogruppo Ds, Gavino Angius, aveva duramente attaccato Berlusconi per affermazioni che costituiscono «l'ennesimo nuovo colpo alla credibilità internazionale del nostro Paese».

«Veniamo ormai additati come un Paese guidato da un barzellettieri, da un imbroglione abituale che normalmente mente di fronte al Paese esercitando una facoltà politica che è del tutto impropria», sono le dure parole dell'esponente della Quercia.

Altrettanto dure le accuse piovute dalla Margherita. «Mi sembra che Berlusconi o è andato fuori di testa o sta preparando il clima per portare l'esercito ai seggi», dice fra l'ironico e il preoccupato Pierluigi Castagnetti.

Clemente Mastella (Udc) si stupisce invece che ad accusare è proprio «chi ha in mano le redini della gestione delle elezioni».

A difendere Berlusconi scende in campo così solo qualche «pasdaran» di Forza Italia e qualche esponente della Lega, pur correggendo in parte le dichiarazioni del Cavaliere. Il leghista Alessandro Cè si dice ad esempio d'accordo con Berlusconi perché, dice, i presidenti di seggio sono spesso «militanti di partito». Anche Francesco Speroni si dice d'accordo, anche se «Berlusconi si è espresso in modo impreciso». Non ci sono «brogli di tipo sud-americano», spiega l'esponente leghista, ma solo più interpretazioni favorevoli alla sinistra sulle schede dubbie e questo solo grazie «all'abilità dei loro rappresentanti di lista».

Andrea Palombi

L'ironia di Le Monde: «Osservatori internazionali per le elezioni in Italia?»

PARIGI «Bisognerà mandare gli osservatori internazionali in Italia per sorvegliare il buon andamento delle elezioni?». Se lo chiede non senza ironia il quotidiano francese *Le Monde*, in un articolo di prima pagina apparso nell'edizione uscita l'altro ieri e dedicato a Silvio Berlusconi che, si legge nel pezzo, «senza prove» ha denunciato «intralazzi» a favore dell'opposizione alle europee e municipali.

Il quotidiano francese riporta molte frasi di accuse pronunciate dal premier Berlusconi a proposito dei voti «rubati, sottratti, portati via» al suo partito e all'esistenza di due Italie («quella di gente rispettabile come noi e quella di gente come loro») le parole usate dal premier.

L'articolo dà poi la parola al presidente dei Ds, Massimo D'Alema, che «ha reagito con hu-

mour, invitando a lasciare il presidente del Consiglio al suo delirio».

Le Monde termina il suo resoconto mettendo anche in risalto che, nei giorni scorsi, accuse di brogli elettorali sono state rivolte anche allo schieramento di Centrodestra dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino (Margherita), «per i voti comprati 30 euro l'uno» o «con pacchi di pasta».

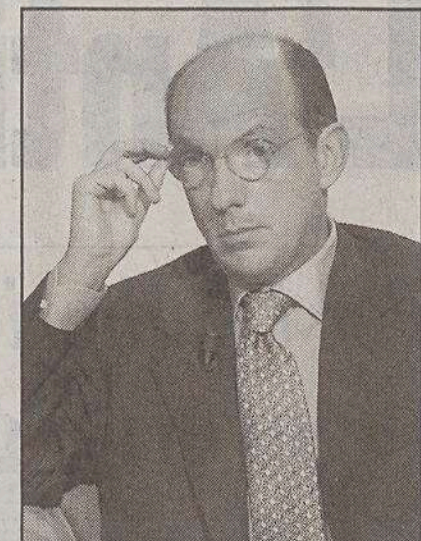
Anche Alleanza Nazionale mostra insofferenza verso la politica economica di Tremonti e insiste per il rimpasto

Follini sbatte la porta e rompe l'unità nella Cdl

L'esponente centrista pronto a lasciare il ministero per il Parlamento europeo

ROMA «L'alleanza non può andare avanti in questo modo. Occorre un cambio di passo». E questo il messaggio è stato soprattutto «tattico», Berlusconi ha cercato di capire fino a che punto vogliono spingersi i centristi, che puntano insieme ad An a ridimensionare il ruolo del superministro dell'Economia ricoperto da Giulio Tremonti. Follini ha invece mosso il freno e ha lasciato al premier l'onere di fare la prima mossa. Quel che è certo è che sia l'intenzione di rinunciare a una poltrona di ministro, sia la decisione di andare a Strasburgo sembrano dettate dalla volontà di prendere le distanze dalla politica economica seguita fino a oggi dal governo.

Il faccia a faccia che si è svolto ieri all'ora di colazione è stato soprattutto «tattico», Berlusconi ha cercato di capire fino a che punto vogliono spingersi i centristi, che puntano insieme ad An a ridimensionare il ruolo del superministro dell'Economia ricoperto da Giulio Tremonti. Follini ha invece mosso il freno e ha lasciato al premier l'onere di fare la prima mossa. Quel che è certo è che sia l'intenzione di rinunciare a una poltrona di ministro, sia la decisione di andare a Strasburgo sembrano dettate dalla volontà di prendere le distanze dalla politica economica seguita fino a oggi dal governo.



Marco Follini

A fare pressing su Berlusconi è anche Gianfranco Fini. Il vicepremier, che ieri ha presieduto a palazzo Chigi una riunione di An

sulle questioni economiche, ha ripetuto ancora una volta che il vero nodo delle prossime settimane è rappresentato dalla politica di bilancio. Proprio mentre traballano le poltrone dei ministri Sirchia, Lunardi, Marzano, Mazzella e Stanca, il vicepremier torna a chiedere un Dpef «attento e rigoroso» che punti a una azione di riduzione e contenimento della spesa ma anche a un meccanismo «virtuoso» per la crescita dell'economia. Una sorta di pressing su Tremonti che la Lega respinge con forza. «Non si può disintegrare il ministero di Tremonti disaccorpandone una parte che dovrebbe essere gestita da Fini», spiega allarmato Alessandro Cè, capogruppo del Carroccio alla Camera.

Nell'attesa del chiarimento finale, cresce la tensione in vista dei ballottaggi. Apparentati con riserva a Milano, in guerra aperta a Bergamo e Vercelli: il difficile rapporto con la Lega al Nord e le crepe che si sono aperte nella provincia di Catania rendono incandescente la vigilia del voto. Alla Provincia di Bergamo e al Comune di Vercelli il popolo leghista appoggerà i candidati del Centrosinistra. A far crescere la tensione nell'Ulivo è invece la decisione del presidente uscente della Provincia, Dario Squeri (Margherita), di appoggiare il candidato di Centrodestra, Tommaso Gi Boiardi.

Gabriele Rizzardi

Il vicepremier Fini vuole entro luglio l'entrata in vigore della riforma previdenziale ma chiede più rigore nella politica economica e nel Dpef

Governo diviso su conti e pensioni: An punta i piedi

Artigiani di Mestre: in dieci anni la spesa previdenziale è aumentata del 133 per cento

In via Solferino giornalisti preoccupati. Parte il «toto-direttore»

Rcs, Colao prenderà il timone. Riflettori accesi sul Corriere

ROMA «Azionisti vecchi e nuovi che controllano assieme il Corriere della sera devono rinunciare alla possibilità di interferire sulla fattura del giornale». I giornalisti del Corriere delle Sera, il giorno dopo la sigla del nuovo patto tra i soci, lanciano dalle pagine del quotidiano l'altolà a nuovi e vecchi proprietari. E mettono le mani avanti mentre impazzano le voci sulla sostituzione di Stefano Folli alla guida della testata.

«È un dovere in questo momento di cambiamenti nella proprietà - recita la nota del Cdr - pensare all'indipendenza del giornale e al suo sviluppo per il quale servono autonomia economica e stabilità di gestione». Il Cdr chiede ai nuovi soci il richiamo formale nel nuovo statuto della società editrice di alcuni testi come la Dichiarazione d'indipendenza e lo Statuto dei giornalisti. E avverte: «L'esigenza che gli azionisti non interferiscano nella fattura del giornale è stata posta per Cesare Romiti ma vale per tutti».

Le voci sul dopo Folli tuttavia impazzano. Il direttore, subentrato appena un anno fa a Ferruccio De Bortoli, starebbe addirittura pensando di dimettersi, secondo il sito *Barbieri della sera*. La voce è smentita dai suoi collaboratori. Ieri Folli ha aperto la riunione di redazione del mattino ringraziando i Romiti e invitando ad esse-

re ottimisti. Non è un mistero che a molti azionisti non piaccia la sua gestione e per motivi politici - la maggioranza la considera il Corsera troppo sbilanciata sul Quirinale - e per motivi pratici - Folli è diventato mitico nel non rispondere alle telefonate neanche dei suoi azionisti. Luca Cordero di Montezemolo vorrebbe sostituirlo con Ezio Mauro ma tra i nomi esterni continua a circolare quello di Marcello Sgori (Stampa). Qualche chiacchiere potrebbero averla anche dei candidati interni come Dario Di Vico e Francesco Verderami. Sempre che Folli sia davvero desti-

impazzano le voci sul «dopo-Folli». Il Cdr del quotidiano chiede ai nuovi soci di non interferire sulla fattura del giornale

nato ad essere il direttore meno lungo nella gloriosa storia del Corriere. **RCS: ARRIVA COLAO.** Gemina sugli altari in Borsa, il giorno dopo l'accordo sulla cessione dell'8,6% (sul 9,6% posseduto) della partecipazione in Rcs MediaGroup con un incasso di 277 milioni di euro, operazione che dovrebbe essere portata a termine nella prossima settimana, mentre resta Vittorio Colao, che deve sciogliere le ultime riserve, il nome più ac-

creditato per succedere al dimissionario Maurizio Romiti alla carica di amministratore delegato. Il mercato ha praticamente ignorato il forte premio (33%) riconosciuto a Gemina. Rcs Mediagroup ha chiuso con un rialzo dello 0,3% a 3,32 euro, mentre Gemina ha guadagnato il 4,63% a 0,8202 euro ed Impregilo ha terminato con un progresso del 2,8% a 0,4508 euro.

L'altra sera Gemina, la holding che fa capo per il 15,4% alla famiglia Romiti ha annunciato la vendita dell'8,6% in rcs per 277,2 milioni, con un premio del 33% rispetto alle quotazioni di ieri. La società, inoltre, resterà nel patto di sindacato con una quota dell'1%. La decisione formale verrà presa dal cda di gemina convocato per oggi. La holding, dunque, ha ora a disposizione mezzi freschi che potranno servire per rilanciare la partecipata ADR e per sottoscrivere un eventuale aumento di capitale della controllata Impregilo. La soluzione della vicenda ha raccolto valutazioni positive tra gli analisti, tutti d'accordo nel definire una notizia positiva per il titolo della società. Nelle previsioni degli ambienti finanziari, Fiat, Mittel e Sinpar (famiglia Lucchini) non rileveranno azioni Rcs cedute da Gemina e rimarranno fermi nel patto. Generali e Edison stanno valutando. Mediobanca esaminerà il tema in cda venerdì.

m.b.

ROMA Sulla previdenza e i conti pubblici la maggioranza ha idee diverse. Il vicepremier del consiglio Gianfranco Fini, che vuole, entro luglio, l'entrata in vigore della riforma previdenziale, chiede rigore in politica economica e nel Dpef, che deve essere depositato alla fine di giugno.

«Se vogliamo che nel 2005 ci sia una ripresa, o il Dpef e la finanziaria indicheranno con rigore i punti strategici sui quali agire o saremo fuori tempo massimo», ha detto e ha posto la data del 5 luglio per presentarsi all'Ecofin «con un programma di rigore e di sviluppo». Per lui, quindi, la riforma previdenziale è un tassello importante, come importante per tutta An è avere un consenso di massa dei sindacati. Fini ieri sera ha presieduto a palazzo Chigi una riunione del suo stato maggiore proprio sul Dpef, mentre poco prima il neo presidente della Confindustria Montezemolo aveva presentato al governo i dati sull'economia

del Centro studi degli industriali.

Le segreterie sindacali si riuniranno stamane e non vogliono il voto di fiducia, che sembra un atto di forza inaccettabile. Savino Pezzotta (Cisl) sostiene che il governo ha «un atteggiamento di chiusura sul confronto sulla piattaforma unitaria» e chiede «iniziative di mobilitazione su previdenza complementare, riforma della scuola e contratti». Se il governo mette la fiducia sul decreto di riforma previdenziale «la risposta del sindacato sarà immediata», dice Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil. E aggiunge: «Si dovrà fare la discussione, ma non sarà domani il giorno in cui si decide uno sciopero».

Luigi Angeletti (Uil) annuncia che il primo luglio leader sindacali saranno ascoltati in commissione alla Camera (anche Confindustria sarà ascoltata lo stesso giorno). Per Angeletti la richiesta della fiducia sulle pensioni è prevedibile, perché è già avvenuta al Sena-

to. Entra nel merito della riforma che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile, misure che i sindacati considerano ingiusta e inefficace».

La richiesta del voto di fiducia però scompiglia le file della maggioranza. Gianni Alemanno, ministro dell'Agricoltura, non vorrebbe forzature, proprio per facilitare il dialogo con le controparti sociali, mentre i leghisti insistono sulla fiducia. Non vuole scorciatoie neanche Francesco Rutelli il quale sostiene che «c'è ancora spazio per un accordo, perché si può fare ancora molto di più per dare solidità al sistema previdenziale». Secondo lui c'è lo spazio «per una riforma condivisa con le proposte serie che l'Ulivo ha messo agli atti del Parlamento».

Intanto tra il 1992 e il 2002, secondo un'elaborazione degli artigiani della Cgia di Mestre, la spesa pensionistica in Italia è aumentata del 133%. A livello regionale guida la classifica il Lazio, con un aumento

La classifica delle regioni



*In milioni di euro. Fonte: Cgia di Mestre. ANSA-CENTINOMI

quasi del 200%. Più modesta, solo del 49,5%, la crescita della spesa assistenziale. Nello stesso periodo l'inflazione è aumentata del 39,2%.

A lanciare l'allarme per i conti pensionistici è Giuseppe Bortolussi, segretario

della Cgia, il cui ufficio studi ha fotografato l'andamento delle uscite negli ultimi 10 anni anche per singola regione. «Tra il 1992 e il 2002 - spiega - la spesa in Italia è aumentata del 133%».

Antonella Fantò

L'accordo di consultazione fra Unicredit, Capitalia e Mps prorogato al marzo 2005. Salvatori: un percorso di sostegno al futuro della compagnia

Le banche rinnovano il patto sulle Generali

TRIESTE Unicredit, Capitalia e Monte dei Paschi hanno rinnovato tacitamente per altri sei mesi, in mancanza dell'esercizio del recesso entro il termine del 13 giugno, il patto di consultazione in scadenza il prossimo 13 settembre sull'8,5 per cento circa di azioni Generali. Il patto sarà quindi valido sino al marzo 2005.

E quanto si legge in un avviso a pagamento pubblicato sui quotidiani nei quali si ricorda che l'accordo, stipulato il 13 marzo 2003, vincola le parti a consultarsi periodicamente e, in ogni

caso, prima di ogni assemblea della compagnia triestina per discutere di qualsiasi argomento di interesse comune relativo alle Generali. Unicredit, Capitalia e Mps sono in possesso rispettivamente del 3,656%, del 3,234% e dell'1,641 per cento del Leone.

«Continuiamo ad andare d'accordo e proseguiamo avanti insieme». Così Carlo Salvatori, presidente di Unicredit, ha commentato il rinnovo del patto: «Con le altre due banche abbiamo individuato un certo percorso di sostegno al futuro di

questa grande azienda del Paese».

Le banche avevano rilevato i titoli delle Generali nel febbraio dello scorso anno, giustificando l'iniziativa con la «difesa dell'italianità» del gruppo triestino. Proprio in un momento delicato, che vedeva da un lato la crescita nell'azionariato del fronte francese guidato da Vincent Bolloré in Mediobanca, che della compagnia è socio di controllo con il 14 per cento, e dall'altro i dissidi sempre più aspri tra Unicredit e Capitalia e i vertici di Piazzetta Cuccia, finiti con le dimissioni

di Maranghi dalla guida della merchant milanese.

Il patto fra le tre banche, di durata semestrale e sottoscritto nel pieno dello scontro sulle Generali con la Mediobanca di Vincenzo Maranghi si intende tacitamente rinnovato se le parti non esercitano il recesso entro il terzo mese prima della scadenza.

Unicredit a dicembre ha annunciato il lancio di un prestito obbligazionario da 1,14 miliardi convertibile in titoli della compagnia assicurativa a partire dal 2005 e fino al 2008. In questo modo la banca, pur orga-

nizzando il disimpegno dal gruppo triestino, manterrà i diritti di voto e percepirà i dividendi fino alla scadenza dei bond. Capitalia nello scorso aprile, a sua volta, ha lanciato un prestito convertibile sull'intera quota posseduta in Generali.

Ieri a Piazza Affari è stata una giornata difficile per i titoli bancari. Capitalia ha ceduto l'1,39%, Unicredit lo 0,10% e San Paolo Imi l'1,05 per cento. Nonostante una giornata grigia per gli assicurativi le Generali hanno piazzato un rialzo dello 0,32 per cento.

p.c.f.

Il presidente dell'Autorità garante per la concorrenza Giuseppe Tesauo accusa gli ex monopolisti di abusare troppo spesso della loro posizione dominante

Antitrust: le bollette hanno costi incredibili

«L'Italia cresce poco per mancanza di concorrenza e alla fine pagano soltanto cittadini e imprese»

A pochi mesi dalla fine del mandato, Giuseppe Tesauo ha presentato la sua ultima relazione come presidente dell'Antitrust, facendo una constatazione che nel 2003 sono state le «inottemperanze» delle decisioni dell'Autorità, che ad assicurare il massiccio equilibrio tra crescita economica e concorrenza. In molti casi, il tentativo «si è rivelato fallito». Ha chiamato in causa nomi illustri dell'imprenditoria italiana, a cominciare dall'Eni, e ha denunciato l'esistenza di «illeciti antitrust, con forme di collusione sempre più sofisticate». E solleva il problema del costo delle bollette energetiche che rappresentano un «costo incredibile».



Il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauo.

Tesauo molto bella e di grande respiro e ha detto di condividere spirito e taglio della parte sulla «competenza comune» delle due Autorità. In modo più esplicito, ha detto che sulla Rai e la pubblicità occulta, tra le due Autorità non c'è alcun conflitto.

Spot occulti: Rai sotto accusa

ROMA La Rai «rifiuta sistematicamente» di fornire all'Antitrust le cassette sui casi di pubblicità occulta, attacca il numero uno dell'Autorità Tesauo. E incalza: se il dg Cattaneo ha parlato di incompetenza dell'Authority, «o è una barzelletta o è grave». Non c'è nessun obbligo di legge verso l'Autorità per la concorrenza, replica la Rai. E vero, ammette Tesauo, «ma non c'è nemmeno la sensibilità a collaborare». Si consuma così il botta e risposta tra l'Autorità e il vertice della tv pubblica, il giorno dopo in cui Cattaneo ha affermato che la Rai non è tenuta a consegnare i filmati all'Antitrust, che

«non è competente» a chiederli e ha ricordato come l'azienda si sia tutelata, in quanto parte lesa, rivolgendosi alla magistratura. A innescare ieri la polemica, è uno dei passaggi della relazione letta da Tesauo a Montecitorio: si moltiplicano le segnalazioni sulla pubblicità ingannevole ma restano però «limiti e difficoltà» che ne «rendono talvolta troppo oneroso l'intervento, fino a precluderlo». L'esempio citato da Tesauo è proprio quello della pubblicità occulta in tv: la Rai «rifiuta sistematicamente di fornire copia delle relative cassette, impedendo così all'Autorità l'esercizio di una precisa competenza prevista dalla legge».

Non è proteggendo i «campioni nazionali» dal rigore della concorrenza che si è in grado di garantire la ripresa economica. Una politica di protezione della concorrenza interna non garantisce la capacità di competere a livello internazionale. Il Garante ha messo sotto accusa il nanismo del sistema produttivo italiano, connesso ai «difetti del meccanismo concorrenziale, che gra-

vano nella proprietà e nel controllo delle imprese». C'è rigidità nel mercato dei capitali di rischio, che finisce per inceppare il primo motore delle forze della concorrenza. In rilievo l'opportunità di «conservare la natura pubblica» delle reti dei servizi di interesse generale, da quelle elettriche ai gasdotti, dalle telecomunicazioni alle ferrovie. Se ne ricava che Enel,

Eni, Telecom non dovrebbero avere presenza nelle società che gestiscono le reti nei rispettivi settori. L'uscita dalla rete della società che opera sul mercato è opportuna, considerata anche l'evoluzione nel settore della telefonia mobile, che, dice Tesauo, mostra un buon grado di apertura alla concorrenza, rispetto a quando accade per la telefonia fissa.

Collegato a questo settore è il problema delle bollette energetiche, che pesano sulle famiglie, ma ancor più sul sistema imprenditoriale: «Le bollette dell'energia rappresentano un costo incredibile». Ma Tesauo non dimentica anche i costi delle assicurazioni, delle tlc e dei servizi bancari. Anche a questi settori allude Fazio, quando parla di competitività ancora insufficiente. Soddisfatto per il lavoro dell'Antitrust, Tesauo nota che è ancora privo di poteri coercitivi. In sede politica, ci sono i commenti di Pierluigi Bersani ed Enrico Letta. Il responsabile economico dei ds recava dalla relazione che le liberalizzazioni hanno avuto una primaveria, ma poi è arrivata la gelata, senza stimoli concorrenziali ben regolati. «Un paese fermo e un governo di centro-destra nemico del mercato», dice Letta, lanciando la sfida del Centrosinistra: essere i difensori del consumatore e del vero mercato aperto.

Renato Venditti

La crisi della compagnia di bandiera

Alitalia, via libera del governo al prestito ponte da 500 milioni Ma la Lega insorge e vota no



Aerei dell'Alitalia fermi ai parcheggi di Fiumicino.

ROMA Per Alitalia arriva la tanto attesa boccata d'ossigeno, ma per la sua salvezza trova l'incognita Lega. Il consiglio dei ministri ha infatti dato il via libera al decreto legge con il quale si impegna a garantire il prestito-ponte sino a un massimo di 500 milioni di euro ma il provvedimento ha ricevuto il voto contrario dei ministri leghisti Roberto Maroni (Welfare) e Roberto Castelli (Giustizia), che lo hanno contestato nel metodo e nel merito. Un no che potrà pesare quando il provvedimento dovrà essere votato dalle Camere.

Il decreto legge, che autorizza un prestito sino a 500 milioni di euro rimborsabile in un periodo che va da sei mesi a un anno, sarà seguito da un altro decreto del ministero del Tesoro (azionista al 62,3% di Alitalia) che garantirà l'operatività della garanzia al prestito. Incassato, al momento, questo importante risultato, il presidente e amministratore delegato di Alitalia, Giancarlo Cimoli, può intanto presentarsi più serenamente all'assemblea degli azionisti (che si riunirà in seconda convocazione il 28 giugno prossimo) che a queste condizioni dovrebbe dichiarare la continuità aziendale, necessaria alla sopravvivenza della compagnia, almeno sino alla fine dell'anno. Naturalmente, ci vorrà anche il disco verde da parte della Commissione europea, che attende la notifica da parte delle autorità italiane del piano per poterlo esaminare alla luce della linea guida sui principi di autorizzazione degli aiuti per il salvataggio, secondo quanto ha riferito un portavoce dell'esecutivo di Bruxelles. Anche se non ci dovrebbero essere problemi, visto che la garanzia «è in conformità con la normativa comunitaria», come si legge nel comunicato della presidenza del Consiglio nel quale si spiega anche che il decreto legge è stato approvato, «nel quadro degli interventi per il rilancio dell'Alitalia». Ma la Lega ha subito fatto muro. «E un provvedimento ingiustificato - ha tuonato Maroni - contrario ai principi dell'Unione Europea, fuori tempo e fuori luogo». L'altro ministro leghista, Castelli, ha parlato di un intervento «non equo» perché «non accompagnato da precise garanzie di risanamento che al momento ancora non si vedono».

Il primo raffreddamento dei prezzi dopo tredici anni annunciato dall'Ania non soddisfa Adiconsum e Codacons: «Ci sono condizioni per riduzioni maggiori»

Tariffe Rc auto giù: per i consumatori «è solo un bluff»

Bloccata la spesa dello Stato per i farmaci

ROMA Via libera al decreto sui farmaci. Ieri il consiglio dei ministri ha infatti deciso di bloccare la spesa dello Stato per le medicine. Ogni euro che sfiorerà il tetto fissato di spesa sarà quindi automaticamente girato alle industrie farmaceutiche e alle Regioni. Come annunciato è arrivato il decreto di ripiano della spesa farmaceutica: il 60%, 495 milioni di euro in

tutto, dovranno uscire dalle tasche delle aziende farmaceutiche. Il 40% da quelle delle regioni, che pagheranno in misura del deficit sulla base di un accordo già raggiunto.

Il decreto sul ripiano dello sfondamento del tetto di spesa farmaceutica, spiega in modo lapidario il ministero della Salute, «si è reso necessario a causa dell'aumento della spesa farma-

ceutica a carico del Ssn che si è verificato nel primo trimestre del 2004 in tutte le Regioni». Il dl «non costituisce un taglio non programmato della spesa farmaceutica» ma l'applicazione di una norma già prevista di cui il Decreto definisce il metodo di calcolo. L'entità dello sfondamento previsto per il 2004 rispetto al tetto del 13% era stato valutato in 1.365 milioni di euro.

ROMA Consumatori ancora sul piede di guerra sulle tariffe Rc auto. L'Ania, l'associazione delle compagnie di assicurazione, ha annunciato che per la prima volta dopo tredici anni le polizze Rc auto subiscono una battuta d'arresto. Ma questo primo segnale non soddisfa le associazioni dei consumatori. L'annunciata riduzione delle tariffe «è un bluff»: lo afferma il Codacons che torna a criticare l'Ania sull'annunciata diminuzione delle tariffe registrata a maggio. «Su una polizza da 1.000 euro sostiene il presidente del Codacons Carlo Rienzi

la diminuzione è di appena 2,2 euro, una nullità se si considerano gli aumenti a cui sono stati sottoposti gli assicurati negli ultimi anni».

Da sottolineare inoltre prosegue Rienzi che la diminuzione delle tariffe riguarda il periodo aprile-maggio, quando in realtà la maggior parte delle polizze vengono rinnovate tra dicembre e gennaio, mesi in cui le tariffe verranno sensibilmente aumentate.

«È positivo che dopo 10 anni di aumenti delle tariffe Rc auto a 2 cifre l'Ania per la prima volta parli di

riduzioni anche se microscopiche». Così il segretario nazionale dell'Adiconsum, Paolo Landi.

Landi in una nota tuttavia specifica che si tratta di «una riduzione che non ci soddisfa e che contestiamo perché ci sono le condizioni per diminuzioni ben più significative a seguito delle riduzioni dei sinistri, del taglio attuato sul risarcimento del danno biologico da parte del ministro della Sanità, delle possibili riduzioni alle spese giudiziali legali sul contenzioso che si realizzano con le procedure conciliative».

...ehi! sei smart abbastanza?

smart



>> roadster. La macchina della verità.

...ehi! Che roadster c'è nel tuo futuro? Pulse o Passion? Roadster o Coupé? New Lines: 10 nuove versioni, 10 grandi emozioni fino a 74 kW. Per vivere la strada come mai prima d'ora. Oggi da € 99* al mese e anticipo minimo. E alla fine sei libero di scegliere: o la tieni o la restituisci. Incredibile ma roadster!

L'esempio è riferito a una smart roadster Pulse 45 kW. Prezzo chiavi in mano € 14.830,00 (esclusa IPT). Anticipo € 999 e 24 rate mensili da € 99, rata finale rimborsabile € 7.065,00. Spese d'istruttoria € 200. (T.A.N. 1,23% - T.A.E.G. 2,47%). Salvo approvazione della PRESTITEMPO-Offerte finanziarie del Gruppo Deutsche Bank. Offerta valida fino al 30 settembre 2004. Smart roadster Pulse 45 kW. Consumo misto (l/100 km): 4,9. Emissioni di CO2: 116 gr/km. *secondo direttiva 99/100 CE.

>>800.006.006

Dopo una settimana termina la fuga di Michela Ciuffatelli, la 15enne romana scappata da casa mercoledì scorso dopo avere sostenuto la prova di italiano per gli esami di terza media.

Ragazza scomparsa, gli agenti la trovano a Roma

Allontanatasi volontariamente da casa telefona alla cugina, ma all'appuntamento si presenta anche la polizia

Sequestro Valdata, la procura blocca i beni della famiglia

PAVIA Il cerchio si stringe attorno ai rapitori di Annamaria Riva Valdata, 74 anni, moglie dell'imprenditore Franco Valdata rapita domenica mattina nella sua villa di Silvano Pietra. Polizia e carabinieri sono convinti che a organizzare il sequestro sia stata una banda locale che aveva buone informazioni, ma che ha gestito male tutta l'operazione. In particolare, si ritiene che l'aver lasciato il biglietto con la richiesta di riscatto sia stato un gesto da «dilet-

tanti». Inoltre, i rapitori avrebbero commesso l'errore di agire di giorno. Dunque, se non ci sono testimoni diretti del fatto, in paese tutti ricordano quella Renault 19, un po' scassata e senza targa, che domenica mattina ha fatto più volte il giro di Silvano Pietra. A bordo c'erano persone con il viso olivastro, forse extracomunitari.

Ottimismo degli inquirenti a parte, a tre giorni dal fatto la donna non è ancora stata ritrovata. Le-

ri mattina, nella villa teatro del sequestro, sono arrivati i magistrati che seguono l'inchiesta, mentre la Procura di Milano ha bloccato i beni dei Valdata e quindi la famiglia dell'imprenditore edile non ha alcuna possibilità di movimentare denaro.

Polizia e carabinieri hanno chiesto agli operatori telefonici di sapere chi, domenica mattina in quelle ore e in quel paese, ha usato i telefonini. Poi vengono individuate (perché riprese dalle tele-

camere) le poche auto che domenica mattina hanno imboccato la Milano-Genova dal vicino casello di Casale Gerola. Si cerca di dare un volto e un nome al basista, un personaggio del posto che ha fornito le giuste informazioni ai banditi. I rapitori sapevano che le telecamere all'ingresso della villa erano in funzione solo di notte, sapevano come neutralizzare Attila, il cane da guardia. E conoscevano le abitudini dei due coniugi.

Gigi Furini

ROMA È durata sei giorni la fuga di Michela Ciuffatelli, la 15enne romana scappata da casa mercoledì scorso dopo avere sostenuto la prova di italiano per gli esami di terza media.

Erano stati i genitori della ragazza a denunciarne la scomparsa. Intensa da subito l'attività di ricerca della polizia, mossa fin da subito da una convinzione: Michela si era allontanata da casa volontariamente. Escluse, quindi, tutte le altre ipotesi, in particolare la pista delle sette santiche. Per gli investigatori non erano certo sufficienti a suffragare questa ipotesi la passione di Michela per il cantante «maledetto» Marilyn Manson, il suo abbigliamento «dark» o la sua evidente esuberanza.

Gli investigatori erano già da almeno due giorni sulle sue tracce. Poi, ieri mattina, il lieto fine. Gli agenti hanno ritrovato Michela in una zona periferica della Capitale: era per strada e aveva da poco salutato la cugina con la quale aveva appena fissato un appuntamento. «E fantastico! Grazie, grazie, siete stati tutti degli angeli», ha gridato subito al telefono papà Adolfo, stordito di felicità. «Non l'ho ancora vista, so che la stanno portando in centro... in carcere... non lo so... io voglio che torni a casa... che torni a casa come se non fosse successo niente». Al ritrovamento di Michela ha contribuito anche la polizia scientifica della Criminalpol, che ha monitorato e tracciato i tabulati del traffico telefonico delle due schede per cellulari che Miche-

la aveva con sé. Gli agenti sono quindi riusciti a ricostruire la giornata della ragazza, fino all'incontro con la cugina.

All'appuntamento si sono presentati anche i poliziotti in borghese e subito dopo l'incontro di Michela con la cugina, che si era fatta accompagnare dal fidanzato e dal padre del ragazzo, gli agenti sono intervenuti. Michela è stata trovata in buone condizioni fisiche, anche se inizialmente ha mostrato un leggero stato confusionale, ed è stata portata in Questura per una prima, sommaria chiacchierata e lì ha incontrato per la prima volta i genitori. Il padre l'ha abbracciata, ma appena Michela ha visto mamma Rossana l'ha salutata in modo un po' «freddo» e distaccato. Poi è stata ascoltata a lungo dagli investigatori con l'assistenza di una psicologa, così come prevedono le norme sui minorenni. Per sei ore i poliziotti hanno cercato di capire tutto di una vicenda che continua ad avere molte zone d'ombra.

Niente è trapelato sul contenuto delle dichiarazioni di Michela, che avrebbe fornito risposte vaghe. Ha detto però di essere stata bene, dando l'impressione di non rendersi conto della gravità di quello che è accaduto. Dalle indagini è emersa la figura di un uomo, un quarantenne che avrebbe ospitato la ragazza in questi giorni. Anche lui sarebbe stato ascoltato dagli investigatori, ma a suo carico non ci sarebbe, allo stato, alcuna contestazione.

IN BREVE

Dopo un anno e mezzo di indagini

Operazione anti-doping in palestre e centri fitness

Ordine di custodia per 23

RAVENNA Ventitré ordini di custodia cautelare, di cui 19 in carcere, svariati obblighi e divieti di dimora, oltre 100 perquisizioni domiciliari, 99 indagati in tutt'Italia. Sono questi i numeri della maxi-operazione antidoping che, coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, è stata condotta dai Carabinieri dei Nas nel mondo delle palestre in cui si pratica fitness, body building e culturismo fisico. I reati contestati vanno dall'associazione a delinquere alla somministrazione di medicinali ad azione dopante all'esercizio abusivo della professione di farmacista. Le indagini, andate avanti per oltre un anno e mezzo, sono state condotte da un team specializzato creato dai carabinieri di Bologna con quelli di Cagliari, Parma e Ancona, in collaborazione con quelli di altre città come Piacenza, Taranto, Milano e Napoli.

A 101 anni passa la notte all'addiaccio, è sano e salvo

MODENA È stato ritrovato sano e salvo, dopo una notte trascorsa all'addiaccio, Natale L., un pensionato di 101 anni di Saltino di Prignano, sull'Appennino modenese, che si era perso nei boschi della zona. Nonostante la moglie avesse cercato di dissuaderlo, l'anziano era uscito di casa per recarsi a tagliare legna in un boschetto. La donna, 92 anni, lo aveva accompagnato, ma dopo qualche minuto aveva perso di vista il marito. Ieri mattina un gruppo di compaesani ha trovato il pensionato a poca distanza dalla sua abitazione. L'uomo ha detto di essere caduto e di non essere più riuscito a rialzarsi. L'erba alta lo aveva nascosto alla vista dei primi soccorritori.

Morte di Lady Diana, tre «paparazzi» a processo

PARIGI Ennesimo processo ieri a Parigi per il tragico incidente stradale costato la vita della principessa Diana e del suo boyfriend Dodi. Tre «paparazzi» sono compariti davanti alla Corte d'appello, per una serie di foto scattate alla coppia poco prima della disgrazia. Fabrice Chassery, Jacques Langevin e Christian Martinez devono rispondere di «attentato alla vita privata». Il padre di Dodi, Mohammed al-Fayed, li vuole a tutti i costi condannati: l'attentato alla vita privata consisterebbe nell'aver scattato foto di Diana e Dodi in un luogo privato e cioè la Mercedes dove quella sera del 31 agosto 1997 la coppia aveva preso posto dopo una cena al Ritz di Parigi.

Finanziamenti sospetti, figlio di Mitterrand in arresto

PARIGI Jean-Christophe Mitterrand, figlio del defunto presidente francese François, è stato arrestato ieri in merito ai finanziamenti alla «Iwik», una compagnia di pesca con sede in Mauritania. Mitterrand, consigliere diplomatico per gli Affari africani quando il padre dirigeva l'Eliseo, è coinvolto anche in un presunto traffico d'armi.

Otto anni fa l'uomo ha rapito, sequestrato e violentato sei bambine, uccidendone quattro e un suo presunto complice. Trent'anni all'ex moglie

Condanna all'ergastolo per il mostro di Marcinelle

Sentenza annunciata per il pedofilo Dutroux. Il giudice: «È andata meglio che alle sue vittime»

BRUXELLES Carcere a vita: la condanna all'indirizzio di Marc Dutroux, pronunciata dal presidente della Corte di Assise di Arlon, Stéphane Goux, arriva dopo quasi un'ora di estenuante lettura della sentenza e ha un effetto di sollievo misto a stordimento tra il pubblico presente.

Il pedofilo, che tra il 1995 e il 1996 ha rapito, sequestrato, violentato sei ragazzine, che ha ucciso quattro delle sue vittime e un suo presunto complice, tanto da guadagnarsi l'appellativo dell'uomo più odiato del Belgio, finirà i suoi giorni in carcere. «Lei è stato condannato al massimo della pena, ma penso che le sia andata meglio che alla maggior parte delle sue vittime che non è più in questo mondo», lo ha apostrofato con tono severo il presidente del tribunale dopo un processo durato 62 giorni di udienze.

Dutroux è stato l'unico per il quale i giudici hanno confermato la richiesta del pubblico ministero Michel Bourlet: il carcere a vita, cioè quello che ogni cittadino belga aspettava dai giudici, dopo quei tragici avvenimenti che otto anni fa impressionarono l'opinione pubblica di mezzo mondo. E che anzi in molti avrebbero voluto fosse una condanna alla pena capitale, se solo fosse stato possibile in Belgio.

Con il pedofilo, la Corte di assise ha condannato a 30 anni di reclusione anche l'ex moglie Michelle Martin e a 25 anni l'aiutante Michel Lelievre, riconosciuto colpevole dei rapimenti e dei sequestri. Nessuna attenuante per la donna, anch'

essa responsabile di rapimento e sequestro, esattamente come il marito, e che non ha portato cibo e acqua alle piccole Melissa e Julie, morte di stenti a 8 anni nella prigione, ricavata nella cantina di casa di Dutroux a Marcinelle, dove erano state rinchiusi.

«Se lei è una donna destinata ad essere sottoposta all'influenza di qualcuno, farà bene in futuro a fre-

Patentino moto, dissidio nel governo su una proroga

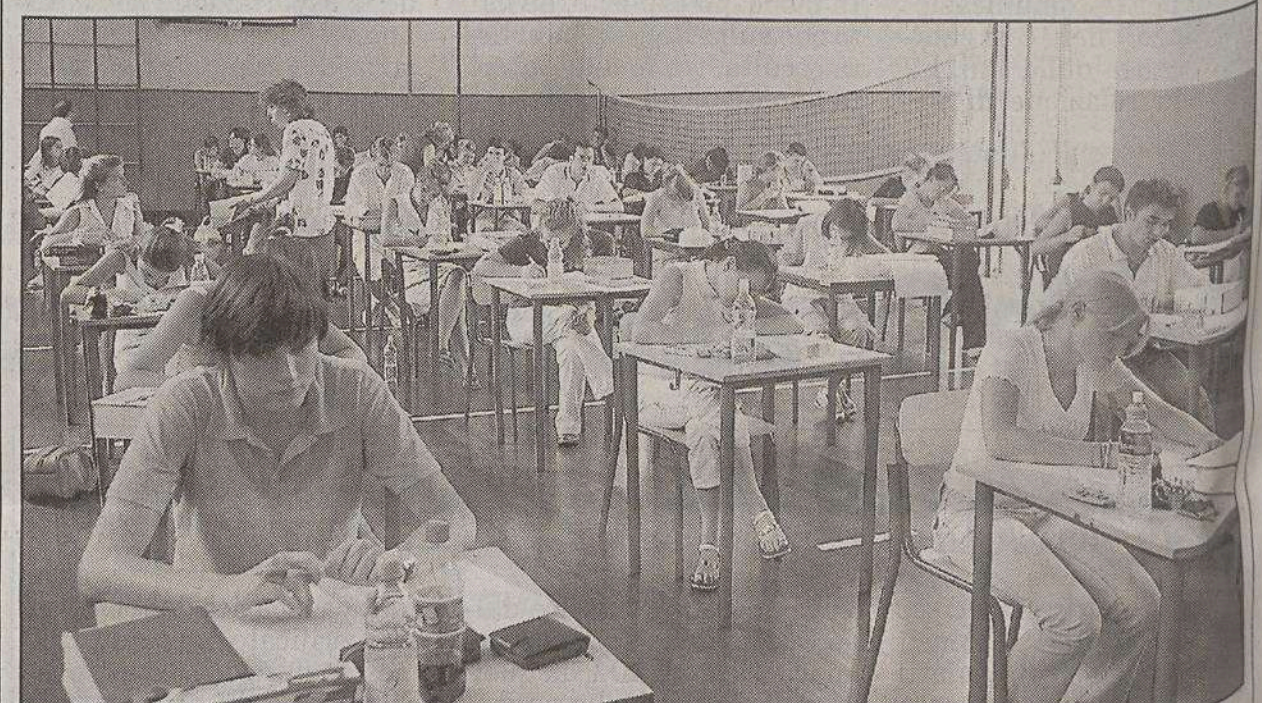
CERNOBBIO Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, non esclude un rinvio del termine del 1.º luglio che renderà obbligatorio il patentino anche per i minorenni alla guida dei motorini. «Andrò in Consiglio dei Ministri a illustrare le preoccupazioni del settore sull'argomento e vedremo se sarà possibile intervenire: rinviando la scadenza o con qualche altra soluzione». Il ministro Maroni ha affrontato l'argomento a margine di un convegno organizzato dall'associazione dei costruttori delle due ruote, l'Anccra, dopo aver incontrato alcuni esponenti del comparto. Ma in serata si è appreso che il Consiglio dei ministri non ha affrontato l'argomento. Pietro Lunardi, ministro alle Infrastrutture, è da sempre contrario a qualsiasi ipotesi di rinvio.

quentare persone che hanno un'influenza positiva su di lei», è stato il commento del presidente della Corte che ha ribattuto così indirettamente alla tesi difensiva di una moglie soggiogata dall'ex marito.

L'unico a uscire dal processo con una pena decisamente inferiore alle aspettative e alle richieste del pm (almeno 10 anni) è l'anziano uomo d'affari Michel Nihoul, indicato dalla difesa di Dutroux come l'anello di congiunzione con la presunta rete di pedofili. È stato condannato solo a cinque anni di carcere dopo che la giuria popolare non lo aveva riconosciuto colpevole di fatti di pedofilia, ma solo di traffico di stupefacenti e di esseri umani. È l'unico che è comparso libero al processo e per il quale il tribunale non ha chiesto l'arresto immediato.

Dutroux prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio per emettere la sentenza aveva di nuovo proclamato la sua innocenza. «Per gli omicidi di An, di Eefje, di Bernard Weinstein, per le violenze e i rapimenti di Julie e Melissa, io griderò la mia innocenza fino alla mia morte», aveva detto prima di appoggiare di nuovo la bocca sulle mani, i gomiti sul tavolo della gabbia di vetro dove hanno preso posto gli imputati, così come è apparso quasi sempre in questi ultimi giorni. Dopo la sentenza il suo avvocato Xavier Magnee ha detto che il verdetto non è stato una sorpresa, annunciando il ricorso in Cassazione. «Per Dutroux la procedura resta aperta con il dossier bis», ha aggiunto evocando così di nuovo indirettamente la pista della rete di pedofili.

IL CASO



Esami di maturità, il «quizzone» finisce in procura

Un esposto sulla terza prova d'esame alla maturità è stato presentato ieri dal Codacons alla procura di Roma. L'associazione, che era già intervenuta sul rifiuto della versione di Platone, chiedendo di assegnare il massimo dei voti agli incolpevoli studenti, invita la magistratura ad aprire le indagini sul «quizzone» per accertare le tante irregolarità emerse in queste ore. Alcuni professori, secondo il Codacons, avrebbero ammesso d'aver fornito in anticipo agli studenti le domande e altri avrebbero dato un aiuto durante lo svolgimento.

«Poca passione», gli allievi bocciarono i docenti

ROMA «Docenti disaffezionati dai quali traspare un esercizio infelice della professione». Potrebbe essere sintetizzato così il giudizio degli alunni sui propri professori secondo un'inchiesta condotta dall'Osservatorio sui Diritti dei Minori. L'indagine, realizzata su tutto il territorio nazionale ha interessato mille ragazzi tra i 14 e i 16 anni. Emerge che il 26% degli studenti considera i propri professori distaccati da quello che insegnano (il 19% pensa che siano diligenti e il 55% li giudica appena «sufficientemente disciplinati»). Il 32% degli intervistati ritie-

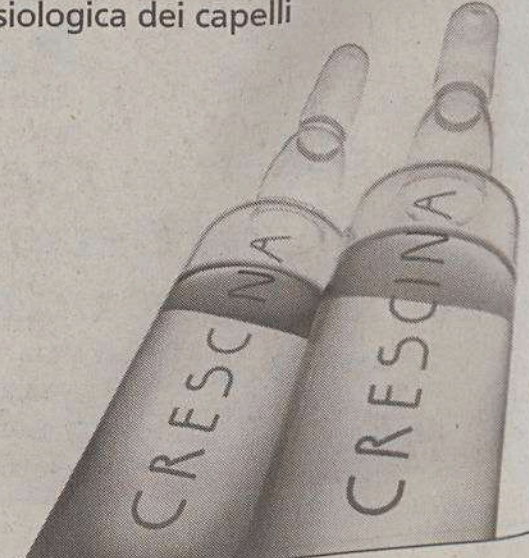
ne inoltre che gli insegnanti siano disaffezionati alla propria classe. Solo il 20% li giudica molto preparati, contro il 29% che li considera poco preparati, mentre il 51% gli assegna appena la sufficienza. Per la maggioranza dei ragazzi gli insegnanti trasmettebbero anche «un'infelice esercizio della professione» (45%). Non sembra andar meglio sul livello dei rapporti personali: per la maggioranza dei ragazzi, infatti, i docenti sono semplici conoscenti (43%), o al massimo amici superficiali (33%). Solo una minoranza (24%) li considera come degli amici.

Crescina Brevetto Svizzero

Nuova CRESCINA RAPIDA

da settembre in farmacia

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli



In caso di smarrimento o ruberia basterà chiedere al proprio operatore il blocco totale dell'apparecchio. Un servizio che in Europa ha già scoraggiato i ladri di cellulari

Operazione telefonini sicuri, dal 30 giugno scatta l'antifurto



ROMA Vita grama per i ladri di telefonini. Dal 30 giugno scatta anche in Italia un nuovo sistema di antifurto, già all'avanguardia in Europa. In caso di smarrimento e furto del cellulare sarà sufficiente chiedere al proprio operatore, oltre alla disattivazione della sim, anche il blocco dell'apparecchio. Il servizio sarà totalmente gratuito.

Il sistema è un potente deterrente e dove è già stato reso operativo, in Francia e Inghilterra, si è registrata una consistente diminuzione di furti. Mediamente si calcola che ogni anno in Italia vengono smarriti o rubati oltre un milione di cellulari, nella maggior parte dei casi reimmessi nel mercato parallelo dell'usato. Ora contro questo fiorente business ar-

riva un potentissimo «antifurto».

Non è stato facile mettere d'accordo tutti gli operatori e produttori, ma la soluzione era a portata di mano e soprattutto valida per tutti gli apparecchi. Anche i più vecchi.

La chiave di questo sistema, che impedisce l'utilizzo del cellulare, risiede nel codice Imei, un numero presente sulle scatole di tutti i cellulari. Ma se non avete più la confezione non preoccupatevi perché ogni volta che un cellulare si collega alla rete per effettuare una chiamata il gestore identifica l'apparecchio proprio attraverso il codice Imei. L'International mobile equipment identity è, infatti, un codice di quindici cifre impresso nel software dei telefoni Gsm che, in alcuni modelli più

recenti, può essere visualizzato direttamente nel display (digitando la sequenza di tasti *06). In quasi tutti i modelli, invece, è chiaramente indicato nel vano batteria o nelle etichette presenti all'interno della confezione di acquisto.

Il codice Imei è costituito da una sequenza di quattro differenti gruppi di cifre dal significato ben preciso: le prime sei cifre (TAC - Type approval code) indicano il codice del Paese e del fabbricante e le successive due (FAC - Final assembly code) rappresentano un codice proprio del costruttore. Le ulteriori sei cifre (SNR - Serial number) costituiscono il numero di serie del terminale, mentre l'ultima (SP - Spare) è a disposizione di eventuali ulteriori utilizzi.

Nell'eventualità che non

si sia in possesso del codice Imei l'operatore chiederà all'utente quattro numeri telefonici tra quelli più frequentemente chiamati, con l'obiettivo di evitare spiacevoli scherzi che possono arrecare grave danno.

L'antifurto, tuttavia, sarà efficace sul territorio nazionale e in alcuni paesi, come la Gran Bretagna e la Francia, che hanno già adottato questo sistema. All'estero, e in particolare nei Paesi dell'Est, dove vanno a finire molti dei telefonini che spariscono da borse e tasche degli italiani l'antifurto non funzionerà. Ma ancora per poco. In dirittura di arrivo c'è una banca dati europea di codici Imei: la stanno costituendo a Dublino per bloccare i cellulari rubati in tutti i paesi dell'Ue.

Andrea Carli

Dopo un alternarsi di notizie che lasciavano qualche speranza, la tivù Al Jazeera ha dato la notizia shock e ha mostrato il video inviato dai terroristi

Decapitato l'ostaggio. Seul non ritira le truppe

Il cadavere trasformato in una trappola: una pattuglia americana lo ritrova imbottito di esplosivo

Questo avvolto nel mistero di uno dei rapitori dei nostri connazionali e interrogatorio di un italo-iracheno

L'Italia rifinanzia la missione militare

ROMA Dalla sede dell'amministrazione provvisoria di Nassiriya vanno via gli italiani e il vicegovernatore Barbara Contini. Subentra il consigliere provinciale iracheno nominato dal governo provvisorio di Baghdad. Territorio pacificato come sostiene la Contini? Tutt'altro, a ben guardare le decisioni dei vertici militari. La guerriglia irachena e il terrorismo continuano a essere in guerra contro gli occidentali della coalizione. Così arrivano, per le truppe italiane, i carri armati Ariete e i blindati Dardo, mezzi da combattimento impiegati per rafforzare la difesa del contingente. Contemporaneamente il consiglio dei ministri approva, per decreto legge, il rifinanziamento della missione oltre il 30 giugno. Una decisione scontata e non gradita al movimento pacifista e all'opposizione.



La visita del capo di Stato maggiore Fraticelli a Nassiriya.

della Croce Rossa Maurizio Scelli è stato interrogato ieri dal pubblico ministero Franco Ionta. Ha negato qualsiasi pagamento di riscatto ai sequestratori di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino, Fabrizio Quattrocchi, poi ucciso, e Salvatore Steffio. Secondo

Scelli le voci di riscatto hanno addirittura messo a rischio l'incolumità degli operatori umanitari della Cri. Non sarà comunque avviata nessuna azione legale contro Emergency che a queste voci ha dato seguito. Secondo Scelli nelle voci sul riscatto ha giocato

mo potrebbe essere fra i responsabili sia del sequestro degli italiani che dell'assassinio di Quattrocchi. Nessuna comunicazione ufficiale, al momento, sarebbe giunta alla pool antiterrorismo della Procura di Roma che indaga.

Italo-iracheno sotto sorveglianza. È stato interrogato e poi rilasciato un cittadino iracheno di 32 anni, figlio di un italiano e residente nella terra materna da oltre un decennio. Potrebbe essere sua la voce ascoltata nel video girato dalla guerriglia la notte dell'attacco alla base Libeccio, quando nei combattimenti morì il lagunare Vanzan. L'analisi della registrazione coglieva nell'audio alcune parole in stentato italiano, almeno secondo gli specialisti. L'uomo, ora sotto stretta sorveglianza, vive in uno dei quartieri popolari a nord della città.

Gli iracheni indagano. Per il capo della polizia irachena a Nassiriya, colonnello Hamid Abdullah Ibrahim, l'attacco alla base Libeccio fu un atto di criminalità comune e non di guerriglia. «Stimo lavorando da un mese a questa inchiesta - dice - a non abbiamo ancora individuato i responsabili. Non appena li individueremo li assicureremo alla giustizia, li porteremo dinanzi ai giudici. Saranno arrestati e processati».

ROMA «Stiamo trattando», hanno accettato la proposta, «rinunciando alla richiesta di non inviare truppe», «lo abbiamo visto, sta bene». Sembrava risolta la vicenda dell'ostaggio sudcoreano che i rapitori minacciavano di decapitare. Poi lo shock della notizia scarna data dalla Tv araba Al Jazeera: «Kim Sun Il è stato decapitato. Ci hanno mandato il video».

Subito dopo l'emittente del Dubai ha trasmesso la parte della cassetta in cui si vede il giovane coreano, bendato e vestito di arancione, poco prima della macabra esecuzione.

Uno dei cinque uomini dal volto coperto che sono dietro di lui legge un proclama: «Vi abbiamo avvertito, ora avete il risultato di quello che non avete fatto. Cessate le vostre bugie, la vostra presenza non è per gli iracheni, ma per la maledetta America».

Pochi minuti dopo la conferma. Il cadavere mutilato del giovane interprete, che solo la sera prima aveva gridato dal video un drammatico e disperato appello, è stato trovato da una pattuglia di militari americani. Il cadavere decapitato era carico di esplosivo e avrebbe potuto rappresentare una trappola mortale per i soldati americani che lo hanno recuperato. Insieme al corpo decapitato di Kim Sun Il, hanno aggiunto le fonti militari americane, è stata trovata anche la testa dell'uomo. Le condizioni dei resti erano tali da far pensare che il cadavere sia stato gettato da un'auto in corsa. Assieme al corpo, i militari americani hanno trovato anche esplosivi, facendo pensare che anche il



L'appello del coreano decapitato nel video di Al Jazeera.

ritrovamento fosse destinato a trasformarsi in una nuova tragedia. Non è però chiaro se l'esplosivo fosse collegato a un meccanismo di innesco.

Il governo di Seul, che aveva respinto la richiesta dei rapitori di non mandare nuove truppe, non ha potuto far altro che confermare la presenza in Iraq.

E ieri il sangue è tornato a scorrere. A Baghdad un soldato Usa è rimasto ucciso in un attacco con mortai, e un'autobomba ha falciato una bambina di tre anni e la guardia del corpo di un ministro del nuovo governo. Nello stesso tempo a Mosul, nel nord, sono stati assassinati in casa la presidente della facoltà di giurisprudenza e il marito. Sgozzati entrambi.

Un ultimatum scaduto - le 24 ore concesse domenica scorsa dai rapitori di Kim Sun Il scadevano lunedì

notte - la giornata era cominciata sotto auspici ottimistici.

Nonostante il governo di Seul avesse rifiutato di bloccare l'invio di 3000 uomini in agosto, il mediatore incaricato di trattare aveva annunciato un accordo che era stato definito «accettabile». Proroga dei negoziati, rinuncia al chiedere il ritiro delle truppe, visita all'ostaggio. E dichiarazioni ottimistiche: «E' molto probabile che si arrivi ad una soluzione», ha detto il presidente della società coreana per cui lavorava il giovane interprete. La notizia dell'esecuzione è arrivata in quel momento. E, a distanza di neppure un'ora, il ritrovamento del corpo da parte di militari americani.

Immediata la reazione a Washington, anche sul campo: armi di precisione sono state utilizzate nel corso di un attacco a Falluja contro

un covo della rete di Zarqawi. Proprio vicino a Falluja era stato rapito il 17 giugno il sudcoreano Kim Sun Il.

«Il mondo libero non si lascerà intimidire dalle azioni brutali di questi barbari», ha detto Bush, parlando nello Studio Ovale della Casa Bianca in occasione di una visita del premier ungherese Peter Medgyessy. Bush ha detto di essere fiducioso che la Corea del Sud continuerà col suo piano di mandare migliaia di soldati in Iraq anche dopo l'uccisione dell'ostaggio.

E in effetti da Seul, un portavoce del ministero degli Esteri coreano ha confermato, nelle prime ore di mercoledì (ora locale), che il progettato spiegamento di un contingente di 3.000 soldati sudcoreani in Iraq andrà avanti come previsto. «L'intenzione e la posizione di base del nostro governo non sono cambiate. Lo confermiamo di nuovo, in quanto il nostro spiegamento di truppe è per la ricostruzione e un sostegno di aiuto umanitario per l'Iraq», ha dichiarato il portavoce, Shin Bong Il. Egli ha precisato che il Consiglio di sicurezza nazionale, organismo consultivo che assiste il presidente sudcoreano Roh Moo Hyun, ha tenuto una riunione notturna di emergenza per discutere dell'uccisione dell'ostaggio. «Per impedire incidenti simili, tutti i cittadini sudcoreani in Iraq, tranne il personale essenziale, saranno evacuati», ha aggiunto Shin Bong Il. Dal maggio dell'anno scorso, la Corea del sud ha già in Iraq oltre 600 uomini, specialisti del genio e personale medico-sanitario.

Andrea Santini

Duecento miliziani hanno messo a ferro e fuoco tre città. L'ira di Putin in visita lampo alla confinante repubblica: «Dobbiamo trovarli e distruggerli»

La guerriglia cecena scatena l'inferno in Inguscezia

Ucciso il ministro dell'Interno, 47 agenti e un impiegato locale delle Nazioni Unite

NAZRAN Duecento terroristi, quindici obiettivi, una potenza di fuoco devastante: l'Inguscezia è stata scossa nella notte da una terribile catena di attentati. Sotto accusa, ancora una volta, è la guerriglia indipendentista della confinante Cecenia. Non ha dubbi in proposito il presidente russo Vladimir Putin che ha reagito come sempre allo smacco subito con dichiarazioni molto dure: «Dobbiamo trovarli e distruggerli», ha detto.



Immagini tv del disastro a Nazran con cinquanta vittime.

I combattimenti sono andati avanti per tutta la notte e sono terminati all'alba di ieri, quando la guerriglia si è dispersa e ritirata in piccoli gruppi. Tra le vittime vi sono 47 agenti delle forze di sicurezza e un impiegato locale delle Nazioni Unite. L'Onu ha an-

AN IN MISSIONE A MOSCA

Una delegazione della commissione Giustizia del Senato, guidata dal suo presidente Antonino Caruso (Alleanza Nazionale), è giunta in missione a Mosca, dove ha incontrato ieri i presidenti del Consiglio della Federazione russa, della Corte suprema e della Corte costituzionale e il Procuratore generale. La missione - ha precisato il sen. Caruso - s'inscrive nel quadro dell'accordo generale concluso dai presidenti Marcello Pera e Sergei Mironov, e in base al quale quasi tutte le commissioni del Senato italiano hanno compiuto visite presso le analoghe commissioni del Consiglio della Federazione russa. Gli incontri moscoviti della delegazione, ha proseguito Caruso, sono stati «particolarmente importanti alla luce della sperimentazione dei nuovi codici penale, civile e commerciale entrati in vigore in Russia e nella prospettiva della sua integrazione, non soltanto formale, con l'Unione europea».

La più spettacolare operazione militare messa a segno nella visita lampo compiuta nel pomeriggio nella zona. «A giudicare da ciò che sta succedendo qui, non facciamo abbastanza per difendere questa repubblica», ha detto durante l'incontro con Zyazikov. «Quanto è accaduto è un altro tentativo di spaventare i cittadini dell'Inguscezia, di terrorizzare i suoi dirigenti e destabilizzare tut-

to», ha proseguito, ma «continueremo a cercarli fino a quando non li avremo trovati tutti».

Le forze speciali russe hanno già arrestato diverse persone sospette di avere partecipato in vario modo all'organizzazione delle stragi. Secondo quanto riferito da Zyakov, i fermati sono di etnie diverse.

Subito le autorità russe e filo-russe in Cecenia hanno puntato il dito contro il leader dei separatisti Aslan Maskhadov che avrebbe dato il via libera all'operazione. Il suo vice Akhmed Zakayev ha invece assicurato alla radio moscovita Echo che il presidente ribelle non ha responsabilità nella strage: «No» ha detto «non è stato lui a guidare l'operazione e non l'ha progettata». Zakayev ha lasciato però intendere che la mente degli attentati potrebbe davvero essere Shamil Basayev, affermando di essere certo che agli attentati abbiano «preso parte unità di volontari ceceni».

GELO FRA GRAN BRETAGNA E IRAN

Teheran annuncia un processo agli otto militari della Royal Navy fermati in acque nazionali. Gli esperti temono un atto voluto per lanciare un segnale all'Iraq. Trattative in corso

L'arresto dei marinai britannici: Foreign office in allarme

LONDRA Sperano in un errore da parte di un gruppo di miliziani troppo zelanti, ma non escludono si tratti di una vera e propria crisi. E, comunque certo che al Foreign office la vicenda degli otto militari della Royal Navy fermati nello Shatt-el-Arab suona come un segnale d'allarme, anche per il ministro degli Esteri Jack Straw, che su un miglioramento dei rapporti con l'Iran aveva giocato molte carte negli ultimi anni. La diplomazia britannica ha cercato di non dram-

matizzare e al ministero della Difesa i toni sono stati fin dalle prime ore abbastanza sereni. Ma le preoccupazioni sono andate via via crescendo: Straw ha chiamato il suo collega iraniano Kamal Kharrazi; poi è stato convocato l'ambasciatore iraniano a Londra Morteza Sermadi mentre contemporaneamente l'ambasciatore britannico a Teheran Richard Dalton chiedeva spiegazioni alle sue controparti locali. Dai commenti dei giornali e dai pareri degli esperti emerge il timore che l'ope-

razione iraniana sia stata voluta. Preoccupa infatti la presenza sul terreno delle Guardie della rivoluzione, un ramo delle forze armate iraniane chiamato a difendere il regime teocratico islamico; alcuni valutano il fatto come un possibile segnale a Londra da parte delle forze religiose conservatrici mentre altri suggeriscono di aspettare almeno 48 ore, un tempo compatibile per poter vedere tornare i fermati e chiudere l'incidente. Mentre da Teheran arrivano immagini di uomini

bendati e annunci di processi ma anche dichiarazioni di possibili tempi brevi se non emergeranno addebiti specifici, a Downing Street si sostiene che non ci sono ancora comunicazioni ufficiali che annunciano procedimenti formali a carico degli otto, ma la preoccupazione è chiara e il portavoce dice che Tony Blair potrebbe gettare il suo peso se necessario per arrivare ad una soluzione rapida.

Il professor Ali Ansari, un esperto dell'Università di Exeter, ha detto che la vicenda sembra come l'operazione di un zelante comandante locale delle guardie della rivoluzione che vuole segnalarsi mentre non esclude che ci sia assieme anche la voglia di dare «un segnale che le frontiere sono ben guardate». E questo, a pochi giorni dal passaggio dei poteri al governo iracheno, potrebbe essere comunque un segnale che va diritto a Baghdad.

Secondo l'analista dei problemi della marina dell'Istituto internazionale di studi strategici (IISS) comandante Rodney Craig, i militari stavano effettivamente compiendo il trasferimento di un'imbarcazione all'interno del lavoro di addestramento in un'area difficile, soprattutto se con scarsa visibilità come sembra sia avvenuto ieri mattina all'alba. Per l'analista non vi sarebbero altri motivi nascosti come adombrato dalla televisione iraniana ma solo un possibile errore di orientamento e navigazione agevolato dalla scarsa strumentazione dei barchini usati per pattugliare la via d'acqua.

TORTURE

Avviati i giurì militari sui casi incriminati

Quadrato attorno a Bush: dossier per dimostrare l'estraneità della Casa Bianca

NEW YORK Di fronte allo stillicidio di notizie che tengono in vita lo scandalo di Abu Ghraib, ma anche di fronte a un nemico che «non rispetta la Convenzione di Ginevra e decapita gli ostaggi», la Casa Bianca è passata al contrattacco: i consiglieri legali del presidente Bush hanno deciso di seppellire i critici che lo accusano di aver tollerato se non addirittura autorizzato gli abusi sotto una valanga di documenti.

I voluminosi dossier (un pacchetto di carta spesso alcuni centimetri) documentano le deliberazioni interne della Casa Bianca sulle regole per gli interrogatori dei prigionieri di guerra da Abu Ghraib a Guantanamo. La loro pubblicazione, che ha coinciso con un'analoga decisione presa ai vertici del Pentagono, mira a «contrastare la crescente percezione nell'opinione pubblica che l'amministrazione Bush autorizzò le sevizie come metodo di interrogatorio», ha detto un alto funzionario della Casa Bianca.

I documenti vogliono mostrare «il processo decisionale della Casa Bianca per arrivare a regole sulle tecniche degli interrogatori in sintonia con le Convenzioni di Ginevra», ha detto una fonte dell'amministrazione. E di tutt'altro tenore la linea di difesa dell'amministrazione e dei vertici militari che hanno trovato in sette riservisti in servizio lo scorso autunno a Abu Ghraib i capri espiatori dello scandalo. «Io non ho nulla da nasconde-

re. Nulla di quel che ho fatto mi preoccupa», ha detto ieri in un'intervista a un quotidiano del Texas, il generale Ricardo Sanchez, ancora per pochi giorni comandante delle forze americane in Iraq, negando di aver in alcun modo autorizzato trattamenti duri contro prigionieri di guerra durante gli interrogatori. Sanchez ha dato il benvenuto alla decisione del giudice militare, colonnello James Pohl, che ha dichiarato ammissibile una sua testimonianza.

Ieri intanto il colonnello Pohl ha rifiutato di ordinare una nuova udienza ex articolo 32 sulle accuse contro il sergente Ivan Frederick, uno dei sette riservisti accusati nello scandalo. Se avesse accettato di aprire la nuova procedura, equivalente a un gran giurì nella giustizia civile, Pohl avrebbe avallato una archiviazione di fatto delle accuse contro il militare.

Un'altra riservista, Sabrina Harman, finirà davanti al giurì militare di Baghdad domani mentre per Meghan Ambuhl l'udienza di gran giurì è terminata con il deferimento alla Corte Marziale. E ancora incerto anche il destino di Lyndie England, la soldatessa con l'iracheno al guinzaglio al centro delle più sconvolgenti foto dello scandalo. Lyndie, che è incinta di sei mesi ed è confinata nella base Usa di Fort Bragg in North Carolina, dove va comparire ogni davanti ai giurì militari ma l'udienza è stata spostata al 12 luglio.

Alessandra Baldini



La soldatessa England.

BORSA

MIBTEL

-0,480%	20923
---------	-------

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10.460	10.540
Argento (per Kg.)	153.900	159.070
Sterlina (V.C.)	72.250	79.020
Sterlina (F.C.)	130	130
Sterlina (F.C.)	73.800	83.150
Marco Italiano	56.010	72.000
Marco Svizzero	54.490	67.140

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Atene (ind. Gen)	2343,55 +0,25
Bruxelles del 20	2454,60 -0,41
Euro Stoxx	2484,84 -0,79
Euro Stoxx 50	2762,43 -1,21
Frankfurt	3269,39 -1,57
Helsinki	5719,63 -0,61
Johannesburg	9196,77 -0,65
Londra	4468,50 -0,79
Madrid Ibox 35	8056,50 -0,86
Nasdaq Comp. (prov.)	1977,29 +0,19
New York (prov.)	10383,72 +0,21
Oslo-200	708,59 -0,41
S&P 500	964,38 -0,61
Singapore Straits T	1785,93 -0,08

CAMBI

Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2091
Yen Giappone	131,700
Sterlina inglese	0,6640
Franc Svizzero	1,5133
Corona Svedese	1,9120
Corona Norvegese	8,3240

DOLLARO

-0,173%	1,2091
---------	--------

STERLINA

0,431%	0,664
--------	-------

YEN

-0,015%	131,7
---------	-------

TALLERO

0,046%	239,5
--------	-------

KUNA

-2,54%	7,305
--------	-------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	PREC.	VAR.	TITOLO	PREC.	VAR.
Acea	5.778	+5,99	B. Profilo	1.761	+1,77
Adigeo-ops	6.191	+6,21	B. Santander	8.828	+8,61
Azi. De Ferr. R.	3.800	+3,00	B. Sarda R. N.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. N.	3.800	+3,00	B. Sarda E. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. S.	3.800	+3,00	B. Sarda F. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. T.	3.800	+3,00	B. Sarda G. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. U.	3.800	+3,00	B. Sarda H. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. V.	3.800	+3,00	B. Sarda I. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. W.	3.800	+3,00	B. Sarda J. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. X.	3.800	+3,00	B. Sarda K. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. Y.	3.800	+3,00	B. Sarda L. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. Z.	3.800	+3,00	B. Sarda M. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AA.	3.800	+3,00	B. Sarda N. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AB.	3.800	+3,00	B. Sarda O. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AC.	3.800	+3,00	B. Sarda P. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AD.	3.800	+3,00	B. Sarda Q. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AE.	3.800	+3,00	B. Sarda R. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AF.	3.800	+3,00	B. Sarda S. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AG.	3.800	+3,00	B. Sarda T. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AH.	3.800	+3,00	B. Sarda U. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AI.	3.800	+3,00	B. Sarda V. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AJ.	3.800	+3,00	B. Sarda W. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AK.	3.800	+3,00	B. Sarda X. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AL.	3.800	+3,00	B. Sarda Y. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AM.	3.800	+3,00	B. Sarda Z. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AN.	3.800	+3,00	B. Sarda AA. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AO.	3.800	+3,00	B. Sarda AB. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AP.	3.800	+3,00	B. Sarda AC. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AQ.	3.800	+3,00	B. Sarda AD. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AR.	3.800	+3,00	B. Sarda AE. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AS.	3.800	+3,00	B. Sarda AF. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AT.	3.800	+3,00	B. Sarda AG. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AU.	3.800	+3,00	B. Sarda AH. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AV.	3.800	+3,00	B. Sarda AI. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AW.	3.800	+3,00	B. Sarda AJ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AX.	3.800	+3,00	B. Sarda AK. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AY.	3.800	+3,00	B. Sarda AL. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. AZ.	3.800	+3,00	B. Sarda AM. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BA.	3.800	+3,00	B. Sarda AN. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BB.	3.800	+3,00	B. Sarda AO. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BC.	3.800	+3,00	B. Sarda AP. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BD.	3.800	+3,00	B. Sarda AQ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BE.	3.800	+3,00	B. Sarda AR. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BF.	3.800	+3,00	B. Sarda AS. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BG.	3.800	+3,00	B. Sarda AT. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BH.	3.800	+3,00	B. Sarda AU. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BI.	3.800	+3,00	B. Sarda AV. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BJ.	3.800	+3,00	B. Sarda AW. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BK.	3.800	+3,00	B. Sarda AX. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BL.	3.800	+3,00	B. Sarda AY. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BM.	3.800	+3,00	B. Sarda AZ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BN.	3.800	+3,00	B. Sarda BA. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BO.	3.800	+3,00	B. Sarda BB. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BP.	3.800	+3,00	B. Sarda BC. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BQ.	3.800	+3,00	B. Sarda BD. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BR.	3.800	+3,00	B. Sarda BE. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BS.	3.800	+3,00	B. Sarda BF. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BT.	3.800	+3,00	B. Sarda BG. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BU.	3.800	+3,00	B. Sarda BH. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BV.	3.800	+3,00	B. Sarda BI. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BW.	3.800	+3,00	B. Sarda BJ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BX.	3.800	+3,00	B. Sarda BK. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BY.	3.800	+3,00	B. Sarda BL. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. BZ.	3.800	+3,00	B. Sarda BM. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CA.	3.800	+3,00	B. Sarda BN. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CB.	3.800	+3,00	B. Sarda BO. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CC.	3.800	+3,00	B. Sarda BP. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CD.	3.800	+3,00	B. Sarda BQ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CE.	3.800	+3,00	B. Sarda BR. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CF.	3.800	+3,00	B. Sarda BS. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CG.	3.800	+3,00	B. Sarda BT. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CH.	3.800	+3,00	B. Sarda BU. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CI.	3.800	+3,00	B. Sarda BV. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CJ.	3.800	+3,00	B. Sarda BW. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CK.	3.800	+3,00	B. Sarda BX. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CL.	3.800	+3,00	B. Sarda BY. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CM.	3.800	+3,00	B. Sarda BZ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CN.	3.800	+3,00	B. Sarda CA. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CO.	3.800	+3,00	B. Sarda CB. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CP.	3.800	+3,00	B. Sarda CC. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CQ.	3.800	+3,00	B. Sarda CD. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CR.	3.800	+3,00	B. Sarda CE. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CS.	3.800	+3,00	B. Sarda CF. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CT.	3.800	+3,00	B. Sarda CG. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CU.	3.800	+3,00	B. Sarda CH. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CV.	3.800	+3,00	B. Sarda CI. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CW.	3.800	+3,00	B. Sarda CJ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CX.	3.800	+3,00	B. Sarda CK. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CY.	3.800	+3,00	B. Sarda CL. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. CZ.	3.800	+3,00	B. Sarda CM. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DA.	3.800	+3,00	B. Sarda CN. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DB.	3.800	+3,00	B. Sarda CO. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DC.	3.800	+3,00	B. Sarda CP. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DD.	3.800	+3,00	B. Sarda CQ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DE.	3.800	+3,00	B. Sarda CR. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DF.	3.800	+3,00	B. Sarda CS. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DG.	3.800	+3,00	B. Sarda CT. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DH.	3.800	+3,00	B. Sarda CU. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DI.	3.800	+3,00	B. Sarda CV. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DJ.	3.800	+3,00	B. Sarda CW. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DK.	3.800	+3,00	B. Sarda CX. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DL.	3.800	+3,00	B. Sarda CY. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DM.	3.800	+3,00	B. Sarda CZ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DN.	3.800	+3,00	B. Sarda DA. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DO.	3.800	+3,00	B. Sarda DB. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DP.	3.800	+3,00	B. Sarda DC. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DQ.	3.800	+3,00	B. Sarda DD. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DR.	3.800	+3,00	B. Sarda DE. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DS.	3.800	+3,00	B. Sarda DF. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DT.	3.800	+3,00	B. Sarda DG. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DU.	3.800	+3,00	B. Sarda DH. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DV.	3.800	+3,00	B. Sarda DI. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DW.	3.800	+3,00	B. Sarda DJ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DX.	3.800	+3,00	B. Sarda DK. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DY.	3.800	+3,00	B. Sarda DL. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. DZ.	3.800	+3,00	B. Sarda DM. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EA.	3.800	+3,00	B. Sarda DN. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EB.	3.800	+3,00	B. Sarda DO. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EC.	3.800	+3,00	B. Sarda DP. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. ED.	3.800	+3,00	B. Sarda DQ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EE.	3.800	+3,00	B. Sarda DR. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EF.	3.800	+3,00	B. Sarda DS. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EG.	3.800	+3,00	B. Sarda DT. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EH.	3.800	+3,00	B. Sarda DU. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EI.	3.800	+3,00	B. Sarda DV. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EJ.	3.800	+3,00	B. Sarda DW. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EK.	3.800	+3,00	B. Sarda DX. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EL.	3.800	+3,00	B. Sarda DY. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EM.	3.800	+3,00	B. Sarda DZ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EN.	3.800	+3,00	B. Sarda EA. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EO.	3.800	+3,00	B. Sarda EB. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EP.	3.800	+3,00	B. Sarda EC. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EQ.	3.800	+3,00	B. Sarda ED. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. ER.	3.800	+3,00	B. Sarda EE. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. ES.	3.800	+3,00	B. Sarda EF. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. ET.	3.800	+3,00	B. Sarda EG. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EU.	3.800	+3,00	B. Sarda EH. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EV.	3.800	+3,00	B. Sarda EI. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EW.	3.800	+3,00	B. Sarda EJ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EX.	3.800	+3,00	B. Sarda EK. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EY.	3.800	+3,00	B. Sarda EL. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. EZ.	3.800	+3,00	B. Sarda EM. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FA.	3.800	+3,00	B. Sarda EN. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FB.	3.800	+3,00	B. Sarda EO. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FC.	3.800	+3,00	B. Sarda EP. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FD.	3.800	+3,00	B. Sarda EQ. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FE.	3.800	+3,00	B. Sarda ER. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FF.	3.800	+3,00	B. Sarda ES. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FG.	3.800	+3,00	B. Sarda ET. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FH.	3.800	+3,00	B. Sarda EU. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FI.	3.800	+3,00	B. Sarda EV. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FJ.	3.800	+3,00	B. Sarda EW. L.	12.244	+12,42
Azi. De Ferr. FK.	3.800	+3,00	B. Sarda EX. L.	12.244	+12,42

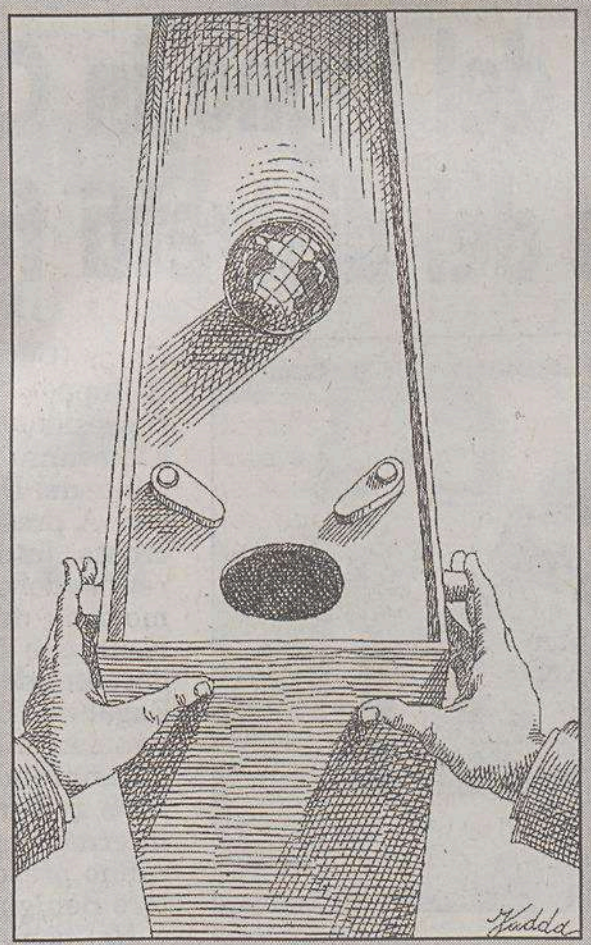
KAMIKAZE MADE IN EUROPE

Il nemico è tra di noi

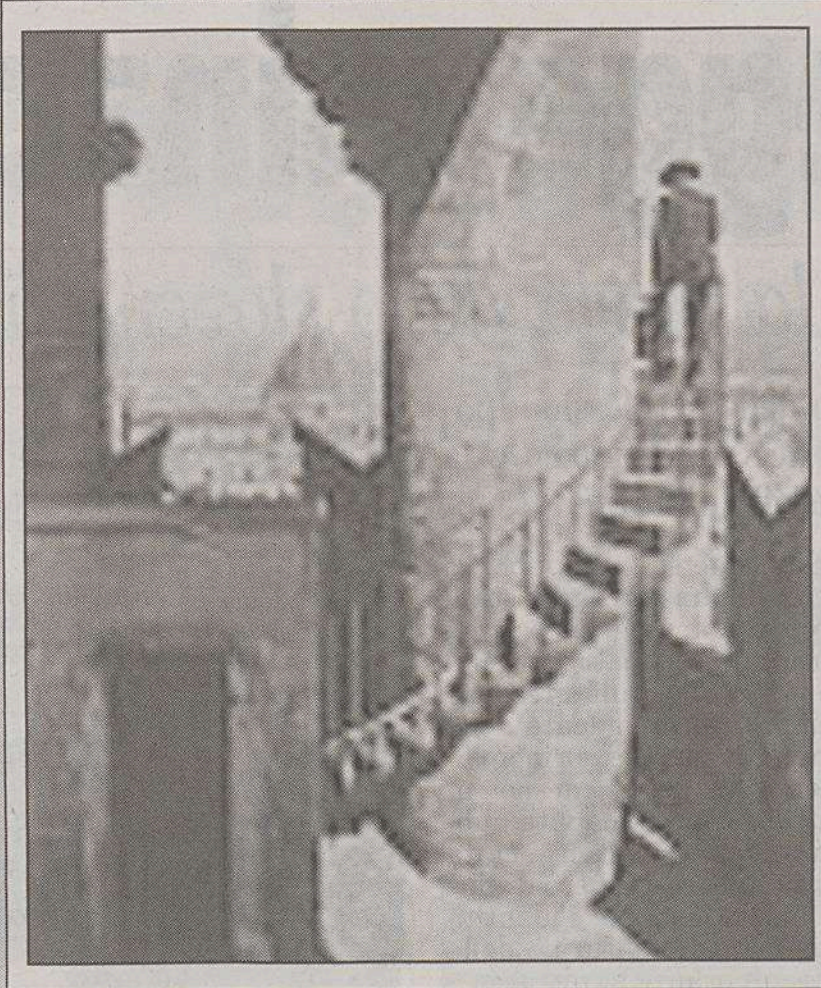
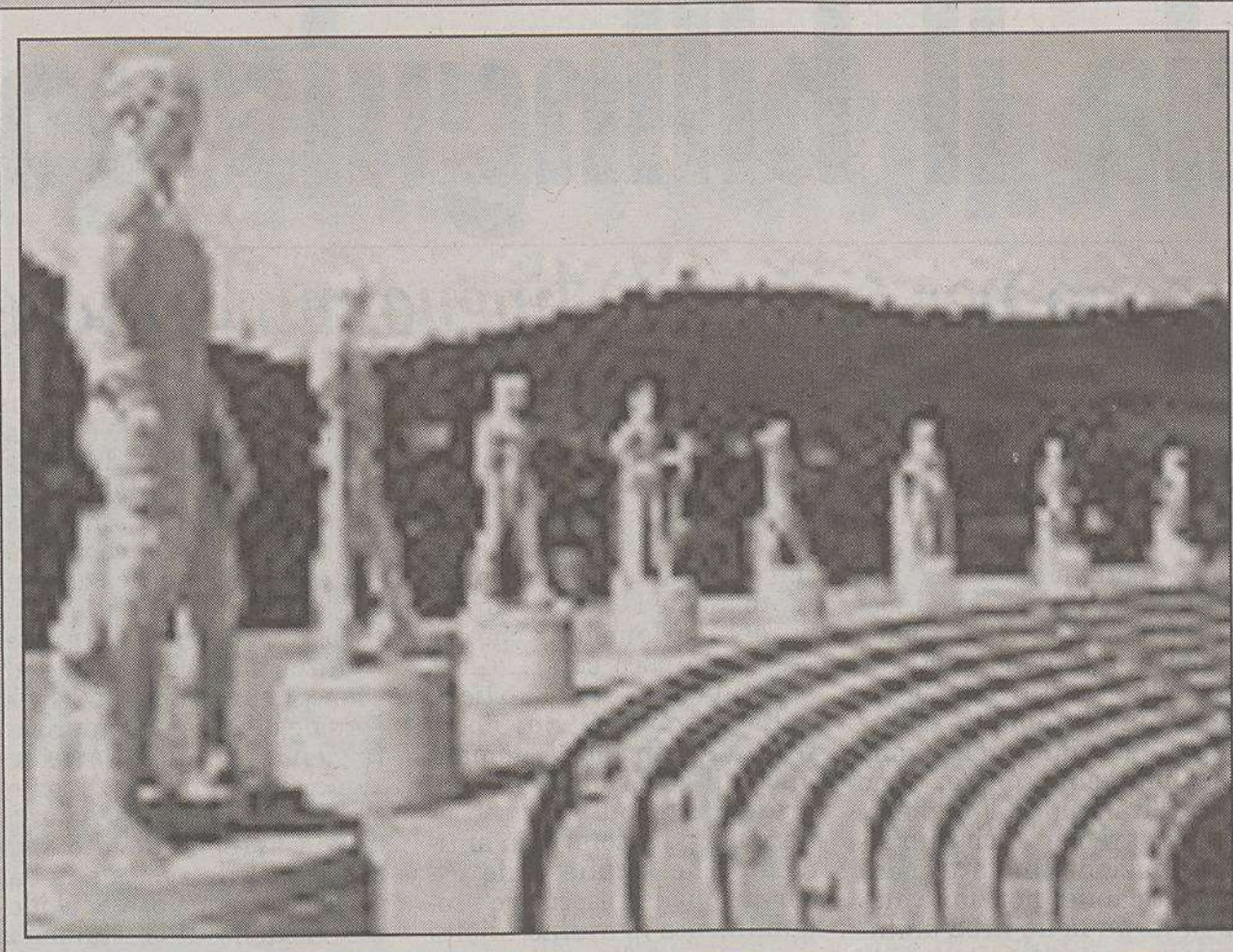
di Francesco Magris

Magdi Allam, apprezzato esperto in questioni islamiche ed editorialista del «Corriere della Sera», non va per il sottile nel suo ultimo libro «Kamikaze made in Europe» (Mondadori). Evitando la prudenza del diavolo a tre code e altre volte assecondando la logica dell'aggressione, lancia un grido d'allarme dal sapore, almeno in Europa, piuttosto inusuale. Il suo libro, che non proviene più come un tempo dall'esterno, non è un filtro poliziesco: è già, come si dice, un libro di guerra. Da dove trama tentativi su grande scala, esercita il proprio proselitismo, si coordina con facilità con altre organizzazioni, invoca, insediato nelle nostre città. Da dove trama tentativi su grande scala, esercita il proprio proselitismo, si coordina con facilità con altre organizzazioni, invoca, insediato nelle nostre città. Da dove trama tentativi su grande scala, esercita il proprio proselitismo, si coordina con facilità con altre organizzazioni, invoca, insediato nelle nostre città.

Jihad islamica mondiale. Ora il vento della storia ha disperso le schegge dell'islamismo combattente nelle nostre città, nei nostri quartieri, nelle nostre piazze, che sono diventate centri di indottrinamento e allo stesso tempo obiettivi di un terrorismo che non rappresenta più una strategia di difesa e di risposta a soprusi subiti - come invocano certi pacifisti - ma si è trasformato in un puro strumento di attacco nel nome di una guerra di civiltà. L'Occidente, dice Allam, deve svegliarsi, prendere atto di essere diventato uno sponsor del terrorismo islamico e di essere al centro di una vera guerra. Guerra che può e deve essere vinta, agendo secondo tre assi principali: sottrarre le moschee dall'influenza degli Imam che predicano l'odio, favorire l'integrazione degli immigrati che lo desiderano, rafforzare la cooperazione internazionale a livello di Intelligence. Scettico si dimostra invece Allam rispetto all'efficacia dell'attività di mediazione dell'Onu e dell'unilateralismo americano che pensa poter combattere e vincere il terrorismo sul piano strettamente militare. Ragionevolmente, Allam evita tuttavia eccessive generalizzazioni, e riconosce come nei Paesi europei spesso l'integrazione rappresenti un fenomeno riuscito, e come, ad esempio in Italia, solo una piccola parte degli immigrati musulmani frequentino moschee in mano agli integralisti. Certo, a questo proposito, sarebbe stato auspicabile includere nel libro una quantificazione più precisa del numero delle moschee fondamentaliste e di quelle dei loro frequentatori, nonché un'analisi delle differenze in materia tra i vari stati europei, al fine di poter va-



lutare l'effettivo livello dell'emergenza evocata da Allam, nonché come essa varia da Paese a Paese. Non suffragato da sufficienti cifre e dati, il libro, pur nel suo interesse, perde parte della sua autorità e lo rende relativamente più attaccabile da chi non ne condivide l'analisi di fondo.



Londra: la storia d'Italia attraverso le foto Alinari

«A Photographic Tradition. The Changing Face of Italy, 1855-1935» sarà aperta al pubblico da oggi al 19 settembre nella sede londinese dell'Estorick Collection, 39 Canonbury Square, London N1. Curata da Roberta Cremoncini e Monica Maffioli, la mostra presenta oltre 130 pezzi provenienti dagli Archivi e dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, lo studio con sede a Firenze che ha celebrato il suo centocinquantesimo anniversario nel 2002. L'esposizione (nelle due foto immagini di Roma e Firenze) offre ai visitatori un meraviglioso sguardo sull'Italia che muta ed è un degno tributo all'abilità fotografica dei fratelli Alinari e dei loro successori e alla società che ancora mantiene il loro nome.

DISCUSSIONE PERICOLOSA

Costituzione europea: rischio referendum

di Sergio Bartole

(dalla prima pagina)

Sin qui l'adesione dell'Italia alle Comunità europee prima, e all'Unione europea oggi non ha costituito oggetto di una legge costituzionale. In effetti in altri Paesi si è ritenuto che la cessione o limitazione di sovranità richiesta da quella adesione comportasse una revisione della Costituzione e si è provveduto in conseguenza. Da noi è prevalsa l'opinione, suffragata dalla Corte costituzionale, che gli effetti dell'adesione all'Unione europea siano largamente coperti dall'art. 11 della Costituzione per cui l'Italia «consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni». Adottata dalla Costituente in funzione dell'adesione all'Onu, questa dispo-

sizione ha visto allargarsi l'ambito del suo utilizzo sino ad assicurare legittimità, ad esempio, sia all'applicazione diretta in Italia del diritto europeo in sostituzione di quello nazionale che alla introduzione dell'euro con conseguente subordinazione della Banca d'Italia alla Banca centrale europea. Discutere se questa scelta sia stata giusta o meno può avere oggi poco senso, giacché bisognerebbe ripensare alle condizioni politiche del momento dell'adesione alla Comunità allorché questa trovava opposizione sia a sinistra che a destra dello

schieramento politico con la conseguenza di rendere difficilmente praticabile il percorso della revisione costituzionale. La situazione è oggi mutata

forse da ambienti diversi da quelli dei nemici di allora dell'unità europea. D'altra parte il contenuto innovativo del trattato è pur troppo meno impegnativo di quanto si sperava all'atto dell'istituzione della Convenzione. Molto spesso si tratta di svolgimenti ed estensioni di principi già accettati dal nostro ordinamento in base all'art. 11, dal voto a maggioranza all'attivazione di strumenti comuni di politica estera, ad

Fare ricorso alla consultazione potrebbe mettere in discussione la legittimità del nostro passato

e i rischi di un rifiuto o di un ridimensionamento della partecipazione italiana all'Unione europea vengono

esempio. Fare ricorso oggi al procedimento di revisione della Costituzione repubblicana per ratificare il trat-

DALLA PRIMA

Una misura consistente dovuta alla circostanza che le imprese esportatrici devono approvvigionarsi di servizi non acquistabili all'estero che sono protetti ed hanno prezzi più elevati di quelli pagati dai concorrenti stranieri.

I settori sotto accusa sono chiaramente identificati nell'industria estrattiva ed energetica, nei servizi professionali, finanziari e assicurativi. Non solo, mentre modificare l'attuale specializzazione italiana in industrie tradizionali richiede investimenti in tecnologie che potranno portare frutto solo nel lungo periodo, accrescere la concorrenza può far ridurre i prezzi con relativa rapidità. Tanto più ove si consideri che uno dei benefici maggiori della concorrenza è lo stimolo che essa introduce a comportamenti efficienti e alla riduzione dei costi.

«In molte industrie di servizi - ha chiarito Tesoro - il basso grado di concorrenza si manifesta spesso attraverso un eccessivo numero dei soggetti economici attivi dal lato dell'offerta, la cui sopravvivenza, in condizioni di inefficienza, viene di fatto assicurata soltanto dall'instaurarsi di equilibri di mercato collusivi».

È uno stimolo, per altro, piuttosto scomodo perché costringe a rimettere sempre tutto in discussione. E perché, non essendo un gioco a somma zero, se c'è qualcuno che vince, c'è anche un altro che perde. Come diceva un grande eco-

nomista inglese: «Il maggior vantaggio del monopolio è la quiete». E a quiete e profitti (anche se i professionisti li chiamano guadagni) non vuole rinunciare nessuno. Per questo la battaglia per la concorrenza è dura, difficile e dall'esito incerto. Non a caso la legge per la sua tutela è stata introdotta in Italia solo nel 1990, con un secolo di ritardo rispetto allo Sherman Act americano e ultimi in Europa, salvo la Grecia. E non a caso anche dopo aver creato un apposita Autorità e averle attribuito, tra gli altri, un compito di proposta formale al Parlamento e alle Regioni, i suggerimenti (nel solo 2003 ne sono stati presentati 21) vengono rarissimamente ascoltati.

Questo non significa affatto che non sia stato compiuto un grande e meritorio lavoro. Sia sufficiente pensare che ogni anno vengono esaminati centinaia di casi di accordi tra imprese (54 nel 2003), abusi di posizione dominante (14), concentrazioni tra imprese (577), inganni pubblicitari (326). Questi ultimi sono quelli in cui le sanzioni, comminate in oltre l'80% dei casi esaminati, sono più elevate. Ma anche nelle altre situazioni, particolarmente quelle che coinvolgono imprese di una certa dimensione, l'esistenza di una normativa e di un'Autorità che la fa applicare, evitano il degenerare di molte situazioni.

Il problema, appunto, è quello della normativa e della sua applicazione. Dice, ad esempio, Tesoro in relazione ai permessi per le grandi superfici commerciali. «In molte Regioni le autorizzazioni per la localizzazione delle grandi superfici continuano ad essere basate non su valu-

tazioni esclusivamente urbanistiche, ma su controverse e ipotetiche simulazioni della domanda e dell'offerta, quando non vengano espressamente in considerazione rigide e predeterminate quote di mercato».

I voti dei commercianti, ovviamente, in certi luoghi contano più dell'interesse dei consumatori ad avere merce buona a prezzi convenienti, come avviene quando c'è concorrenza.

In altri termini, gli aspetti di fondo sono due: uno culturale e uno politico. Dal punto di vista culturale, forse per naturale bonomia, forse per assenza dei necessari approfondimenti, in Italia siamo poco propensi a considerare la competizione, fuori dallo sport ovviamente, un valore. La tendenza al quieto vivere si manifesta anche in questo.

Da un punto di vista politico, gli interessi concentrati e organizzati hanno sempre maggior peso di quelli generali, quando manca una classe politica che abbia una chiara visione del futuro. Perché, dato che Tesoro ha ragione quando dice che l'unica arma che abbiamo a breve termine, perché le nostre imprese possano tornare a esportare con successo, è liberalizzare i servizi troppo costosi per mancanza di concorrenza, sarebbe compito della politica procedere su quella strada.

Se almeno in questo Berlusconi cercasse di imitare i suoi amici americani, per una volta farebbe del bene al Paese.

Franco A. Grassini

DALLA PRIMA

In un Paese qualunque del mondo, liberale e occidentale s'intende, il Capo dello Stato convocherebbe il capo del governo perché giudicherebbe intollerabile e pericoloso far convivere l'elettorato con il sospetto. Verrebbe chiesto a Berlusconi di portare prove, perseguire gli imbroglioni, ristabilire la certezza del voto popolare. In un Parlamento qualunque di quel mondo i presidenti delle Camere chiederebbero in forme ufficiali e solenni l'apertura di inchieste e procedimenti, non fosse altro che per fugare il dubbio che le loro Camere siano composte anche se di trucco. Chiamerebbero Berlusconi a dire. E in qualunque Paese le più alte magistrature convocherebbero il denunciante, pronte a iniziare indagini.

Ma da noi non accade e non accadrà. Perché Capo dello Stato, presidenti delle Camere e alte magistrature sanno benissimo che Berlusconi non avrebbe né prove né nomi né circostanze.

Prenderlo sul serio sarebbe obbligarlo a smentirsi, cacciarlo in un angolo da cui, in qualunque Paese liberale e libero, si esce con le dimissioni.

Quindi non si fa. Sembra saggezza istituzionale, doverosa prudenza. E lo sarebbe se fosse la prima volta di Berlusconi. Invece è un metodo: disse che erano truccate le elezioni del '96, lo dice ogni volta che perde. E gli credono non solo i vari Martusciello e Casellati che giurano sui brogli. Sono legittimati a credergli milioni di italiani.

Che faremo tutti nel 2006 se Berlusconi perde quelle elezioni e le dichiara truccate, cioè non valide? Basterà allora l'ironia sul fatto che è il suo governo a controllare e a essere responsabile della correttezza del voto? Basterà spiegare che i «professionisti» adibiti alla politica in cambio di continuo e cospicuo stipendio a volerli cercare sono i tanti dipendenti del premier imprenditore diventato parlamentare? Sarà sufficiente ricordare che si può votare contro il governo senza essere imbroglioni aiutati da «fessi»?

Questo Berlusconi avvelena i pozzi della democrazia, che lo faccia per istinto e non secondo ragione non è buon motivo per sorridere e passar oltre.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/9733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Giovanni Corrado, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi di Pupp, Milvia Fiorani, Giovanni Gubellini, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Pavan, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Tanti, Fabio Tacciaro, Adalberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decennale agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 64, (cinque numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale all'Italia più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia H 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione privilegiata € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 350,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (h.v.).
La tiratura del 22 giugno 2004 è di 49.450 copie.
Registrato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dove vai in vacanza?

IL PICCOLO

dal 3 luglio sarà vicino a te,

nelle edicole delle maggiori località turistiche

Lignano, Grado, Isole, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena, Istria, Dalmazia...

vicino a te per tenerti informato anche in vacanza

Estate 2004



CAPODISTRIA Denuncia del deputato Roberto Battelli fatta propria dalla Commissione per le nazionalità

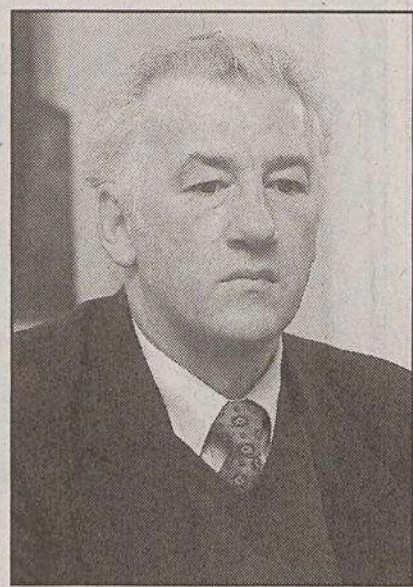
Una legge minaccia il bilinguismo

Le norme per la tutela dello sloveno finiscono per negare le lingue minoritarie

Anche il governo ha espresso delle perplessità. Ipotizzate una verifica della Corte costituzionale e la richiesta di un parere al Consiglio d'Europa

CAPODISTRIA «Una legge pericolosissima»: così nel corso di un'intervista televisiva il deputato della minoranza italiana al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, ha definito la proposta di legge sull'uso pubblico della lingua slovena, presa ieri in esame dalla Commissione per le nazionalità. Se approvata, infatti, la normativa rappresenterebbe un'autentica minaccia per il bilinguismo, ovvero per l'uso e la pari dignità dell'italiano nelle aree bilungue di Capodistria, Isola e Pirano, così come per l'uso dell'ungherese nelle zone dove vive la minoranza magiara.

La legge sull'uso pubblico della lingua slovena è stata proposta da un gruppo di deputati preoccupati di tutelare lo sloveno dalla presenza sempre più invadente delle lingue straniere, principalmente l'inglese, un po' in tutti i settori della vita pubblica, ma così com'è stata formulata costituisce di fatto un pericolo per l'identità linguistica e culturale delle due minoranze autoctone. La Commissione ha giudicato giustificati i timori espressi dai rappresentanti delle minoranze e ha fatto proprio l'emendamento formulato da Roberto Battelli



Roberto Battelli

e Maria Poszonec sulla falsariga delle obiezioni alla legge fatte dalla Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) del Capodistria. Nell'emendamento si propone che le disposizioni sulla tutela dello sloveno siano applicate analogamente anche alla tutela dell'italiano (e ungherese) nelle zone nazionalmente miste. Solo così, è stato rilevato, sarà rispettato appieno l'articolo 11 della Costituzione slovena, il quale stabilisce che le lingue ufficiali, nelle zone nazionalmente miste, sono pure l'italiano e l'ungherese. Ci sarebbe anche un'altra soluzione, di fatto però impraticabile: non far valere la legge nelle aree abitate dalle due comunità nazionali minoritarie. Comunque, con o senza emendamento, secondo Battelli questa legge andrebbe sottoposta alla verifica della Corte costituzionale. Il deputato

italiano non ha escluso nemmeno la possibilità di consultarsi e chiedere il parere dei giuristi del Consiglio d'Europa. Che si tratti di una pessima proposta, lo ha confermato anche l'Ufficio giuridico del Parlamento, che ha giudicato poco chiari o mal scritti ben 28 dei 42 articoli della normativa. Sul documento si esprimerà domani anche il governo, il cui rappresentante, pur senza scendere nei particolari, ha anticipato che alcune delle osservazioni dell'esecutivo probabilmente saranno molto simili a quelle presentate dalle minoranze. La commissione per le nazionalità ha preso inoltre atto che non è ancora pronta l'analisi sulle cause del calo del numero degli apparte-

nenti alle comunità italiane e ungheresi rilevate nel censimento del 2002. L'analisi era stata chiesta dalla Commissione più di un anno fa, ma non è stata ancora completata. Ciò significa che entro la fine di questa legislatura non potrà essere presentata in Parlamento e, di conseguenza, non potrà essere né discussa né approvata nemmeno quella Risoluzione sulle minoranze, chiesta dalle comunità nazionali, che avrebbe dovuto rappresentare la svolta e la base per un nuovo e più idoneo modello di trattamento dei gruppi etnici rispetto a quello che negli ultimi dieci anni ha portato a un drastico ridimensionamento degli italiani e degli ungheresi in Slovenia.

c.p.

IN BREVE

Presentata agli autotrasportatori romagnoli

Una nuova linea Ro-Ro tra Fiume e Ravenna per merci e passeggeri

Fiume La nuova linea Ro-Ro tra il capoluogo quarnerino e il porto di Ravenna è stata presentata dall'autorità portuale a una delegazione degli autotrasportatori dell'Emilia Romagna in visita a Fiume. Il collegamento, effettuato dalla «Tonia V», che batte bandiera ellenica, effettua il trasporto merci di tutti i tipi sia quello passeggeri ed è particolarmente adatto agli autotrasportatori che possono evitare lunghe code ai valichi di confine e intasamenti in autostrada. La nave salpa da Fiume e da Ravenna nelle ore serali e impiega otto ore per giungere all'altro porto. Per l'esattezza salpa da Fiume alle 22 mentre la partenza da Ravenna alla volta del capoluogo quarnerino avviene alle 19. Il prezzo del biglietto per una persona è di 36 euro, per una vettura è di 49 euro. La nave può accogliere 210 persone e 45 camion con rimorchio.

Celebrata la «Giornata della lotta antifascista»

POLA Il 22 giugno in Croazia ricorre la Giornata della lotta antifascista. Il presidente della Repubblica, Stjepan Mesić, delegazioni del Governo, del Sabor nonché dell'Associazione nazionale dei combattenti antifascisti hanno deposto corone di fiori al cimitero Mirogaj di Zagabria. Ma anche in Istria e nel Fiumano la ricorrenza è stata celebrata in tre località: sul monte Tuhobac (in Gorski Kotar), a Lukovo (nei pressi di Novi Vinodolski) e a Baska (sull'isola di Veglia). Sul Tuhobac si è avuta la manifestazione centrale per quanto concerne la regione litoraneo-montana, promossa dall'Associazione regionale dei combattenti antifascisti e da quella del Comune di Fiume. A Baska all'appuntamento celebrativo ha partecipato pure il presidente dei combattenti antifascisti della Croazia Ivan Fumic assieme ai sindaci delle varie località dell'isola di Veglia, e agli ospiti provenienti dall'Istria, dall'area abbatiana, da Crikvenica e da Novi Vinodolski.

Giochi estivi della Comunità di Alpe Adria

Fiume Il capoluogo quarnerino ospita l'undicesima edizione dei Giochi estivi della gioventù Alpe Adria, che si concluderà domani 24 giugno. Al molo Carolina fiumana si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione. E' stato il ministro dell'Istruzione, Scienze e Sport, Dragan Primorac ad aprire l'appuntamento che vede la partecipazione di circa 1.200 giovani sportivi in rappresentanza di 17 regioni dei Paesi facenti parte della Comunità di lavoro Alpe Adria. A rivolgersi ai partecipanti e ai rappresentanti delle regioni di Italia, Slovenia, Ungheria, Austria, Germania, Svizzera e Croazia sono stati Vojko Obersnel, sindaco di Fiume, Zoltan Kiss, presidente della Comunità di lavoro Alpe Adria e Zlatko Metes, capo del Comitato olimpico croato. I giovani sportivi gareggiano nelle seguenti discipline: pallacanestro, pallavolo, atletica, tennis e nuoto.

c.r.

CAPODISTRIA Sono in funzione cinque passaggi tra Slovenia e Croazia abilitati alle merci deperibili secondo le norme Ue

Valichi operativi: torna il pesce fresco

Ditta fiumana premiata in Croazia: ha realizzato gli impianti elettrici della «Queen Mary II»

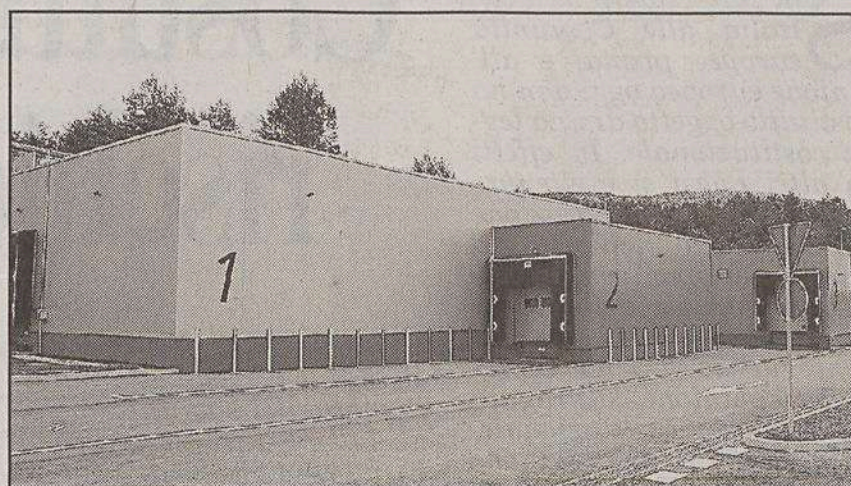
Fiume La «Elcon Marina» è stata scelta quale miglior azienda esportatrice della Croazia. La piccola ditta fiumana, che impiega solo sei dipendenti, ha ottenuto l'importante riconoscimento nel corso dell'ottava edizione del work shop sull'economia e l'imprenditoria, per aver portato a termine un lavoro di importanza mondiale. Infatti, l'azienda ha realizzato e installato gli impianti elettrici sulla Queen Mary II, il più grande transatlantico al mondo varato lo scorso anno. Il direttore Ivancic ha dichiarato che l'installazione dell'attrezzatura elettrica è il lavoro più importante e più proficuo realizzato fin qui dalla Elcon, nata nel 1992. Gli inizi sono stati difficili data la situazione di guerra nel Paese. I primi veri lavori con l'estero sono partiti nel 1995.

CAPODISTRIA Sono operativi da ieri lungo i confini sloveno-croati cinque dei complessivi sei valichi di confine internazionali abilitati a effettuare i controlli fitosanitari dettati dalle direttive europee e dal regime di Schengen.

Fra i «passaggi» che hanno ottenuto l'okay da Bruxelles, due si trovano nella regione costiera: uno al porto di Capodistria e l'altro a Jelsane, sulla statale che dal capoluogo costiero porta a Villa del Nevoso e poi a Fiume e al Quarnero. Gli altri tre valichi sono quello dell'aeroporto di Brnik, a Lu-

biana, quello stradale di Obrežje, sulla Lubiana-Zagabria, e quello ferroviario di Dobova, anch'esso al confine con la Croazia ma situato più a nord. Classificati come «Border points» tutti i cinque valichi dispongono delle infrastrutture richieste dall'Unione europea per i controlli delle merci deperibili in entrata dai paesi extracomunitari.

La lista dei valichi operativi è così quasi al completo. Manca solo quello stradale di Gruskovje, a una cinquantina di chilometri a est di Maribor, dove sono ancora in corso lavori edili. Le auto-



I nuovi edifici per i controlli al valico di Jelsane.

rità slovene contano di renderlo operativo entro la fine di ottobre. Il pieno funzionamento dei valichi Schengen dovrebbe rendere più fluido il traffico merci riguardante di bestiame e generi alimentari, che fino a pochi giorni fa veniva indirizzato tutto

al valico di Obrežje-Bregana creando non pochi disagi. E soprattutto garantire l'afflusso celere del pesce fresco da Istria, Quarnero e Dalmazia verso il suo naturale bacino di consumo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

c.r.

ZARA Dopo la demolizione delle case nel quartiere di Kozin, le ruspe puntano su quelle del rione di Borik

Abusivismo, palazzinaro minaccia il suicidio

Galic accusa il ministro Kalmeta di aver orchestrato gli abbattimenti

ZARA «Se abbattano gli appartamenti di Borik non mi resta che suicidarmi»: assume toni melodrammatici il braccio di ferro tra il re del mattone (abusivo) Tomislav Galic e lo Stato. Dopo la demolizione delle case nel rione zarafino di Kozin della scorsa settimana, nei prossimi giorni le ruspe dovrebbero entrare in azione a Borik, sempre nella città dalmata, dove Galic ha costruito un altro residence con 32 appartamenti del valore complessivo di tre milioni di euro. Tutti interventi orchestrati dal ministero dell'Ambiente per porre un freno al dilagante abusivismo edilizio, specie sulle coste croate. Il re del mattone, come viene chiamato in Dalmazia, ha invitato tutti coloro che hanno acquistato gli appartamenti a prendere in mano le chiavi ed entrare nelle case in modo da evitare l'opera di abbattimento del ministero dell'Ambiente.

«Sono convinto che le ruspe arriveranno entro questa settimana e perciò ho invitato i nuovi proprietari a entrare negli appartamenti che sono pronti ma non ven-



Zara: la demolizione delle palazzine abusive a Kozin.

gono allacciati alla rete idrica e a quella a gas - ha commentato Galic - spero che nelle prossime ore almeno quindici persone saliranno negli appartamenti, anche se dovessi comprare loro i letti».

Tomislav Galic, visibilmente nervoso e stanco, se l'è presa col governo e, in particolare, con Bozidar Kalmeta, ex sindaco di Zara e attuale ministro del Mare,

che, secondo Galic, avrebbe orchestrato il tutto. «Evidentemente Kalmeta crede di poter fare il bello e il brutto tempo in questa città e in questo senso non sceglie i mezzi per raggiungere i propri scopi». Poi Galic ha accusato Mladen Grdovic, il famoso cantante dalmata, salito agli onori della cronaca poiché sarebbe stato uno degli acquirenti di alcuni appartamenti a Kozin costru-

ti da Galic e abbattuti la scorsa settimana. «Grdovic mi ha tradito, anzi è stato mandato da Kalmeta a spiarmi per mesi e mesi e per trarmi questa trappola - ha spiegato l'imprenditore - il cantante, infatti, non risulta proprietario di alcun appartamento a Kozin, bensì ha fatto soltanto una sceneggiata a favore dell'ex sindaco. Inoltre, sono sicuro che Grdovic ha consegnato agli ispettori del ministero i contratti per gli appartamenti di Kozin e Borik». Galic ha ribadito che Kalmeta ha «fatto un lavoretto» per Grdovic e quest'ultimo è stato costretto a restituirgli il favore.

Il re del mattone ha accusato l'attuale ministro del mare di spionaggio. «Da alcuni mesi il mio telefono è sotto osservazione. Inoltre, molte persone si sono offerte per aiutarmi nel tentativo di evitare l'abbattimento dei miei appartamenti per i quali ho speso circa 13 milioni di euro. Poi ho scoperto che queste persone avevano addosso delle apparecchiature di spionaggio».

I.f.

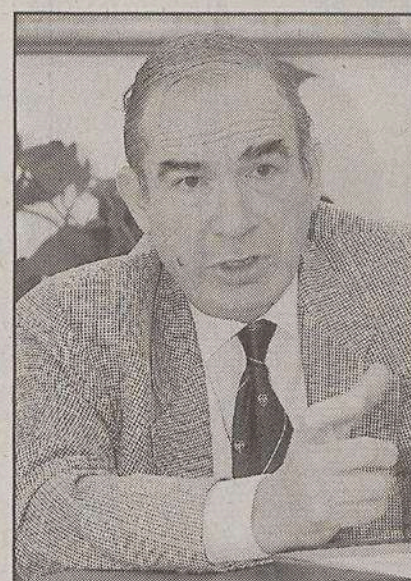
Il Foro democratico presenta il progetto «Istria Eco Regione»

POLA La tutela della natura e la lotta alla svedita e alla devastazione della terra, all'abusivismo edilizio e all'inadeguato smaltimento dei rifiuti rappresentano i traguardi di «Istria Eco Regione». Si tratta di un progetto sostenuto dal Foro democratico istriano, dal Centro democratico, dal Partito liberale, dall'Unione socialdemocratica, dall'Associazione delle Liste indipendenti in Istria e dall'Alleanza democratica dei verdi, il cui presidente Josip Anton Rupnik ha affermato che nella regione mancano una strategia sullo smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e un'edilizia abitativa che tenga conto di parametri ecologici.

Fiume Convegno organizzato dalla Camera di commercio di Udine

Lavorazione del legno in Croazia L'esperienza dei distretti friulani

UDINE La possibilità di creare un distretto industriale del legno in Croazia, prendendo a modello quello friulano della sedia, è il tema di un incontro in programma a Fiume venerdì prossimo alla locale Camera di commercio. La riunione, organizzata nell'ambito della collaborazione tra la Camera di commercio udinese e l'ente camerale fiumano, si propone di illustrare agli imprenditori croati il funzionamento del distretto della sedia della provincia di Udine e di analizzare le possibili sinergie tra la realtà produttiva del Manzanese e le imprese attive nel settore del legno nella Contea-Litoraneo montana. Aperto alla partecipazione delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia che, nell'occasione, avranno modo di verificare fin da subito le opportunità di cooperazione con le imprese croate, il seminario sarà introdotto dal presidente della Camera di commercio Adalberto Valduga e da



Adalberto Valduga

quello dell'ente camerale di Fiume Josip Stankovic mentre sarà Roberto Grandinetti, docente universitario e profondo conoscitore dei distretti industriali il relatore al quale spetterà il compito di illustrare nei dettagli il sistema del distretto.

Su alcune problematiche specifiche del distretto friulano parleranno anche Angelo Speranza direttore del

Catas (Centro di Ricerca Sviluppo), Fabrizio Manenti presidente di Promocro e Giovanni Masarotti presidente del Distretto del legno di Udine. A presentare la riunione, interverranno il direttore del centro per la promozione del legno Miroslav Kavran e Mladen Pavicic, docente dell'Università di Zagabria. Gli strumenti finanziari a disposizione dei imprenditori che intendono avviare collaborazioni internazionali, infine, saranno presentati da Salvatore Benigno di Finest.

Nel pomeriggio, per consentire ai partecipanti di conoscere le realtà produttive croate del settore legno, sono state organizzate una serie di visite alle aziende e alle località di Ravn Gora e Lokve. Gli imprenditori interessati a partecipare all'iniziativa possono telefonare, per ulteriori informazioni, alla Camera di commercio di Udine, ufficio servizi all'internazionalizzazione (0432-273843) o inviare una mail (eic338@ud.camcom.it).

Fiume Il coro Illersberg e i solisti della Corelli Chamber Orchestra a Palazzo Modello

Doppio concerto in Comunità

Fiume Fine settimana all'insegna della musica alla Comunità degli italiani fiumana. Sabato, alle 19 a Palazzo Modello, si esibirà di uno dei più prestigiosi cori del Friuli Venezia Giulia, l'«Antonio Illersberg» di Trieste, diretto da Tullio Riccobon. La corale è stata fondata a Trieste nel 1962. Ha effettuato circa 500 concerti in Italia ed all'estero, ottenendo sempre vivi consensi di pubblico e di critica. Ha partecipato ai più importanti Concorsi corali internazionali, conseguendo il primo premio alle competi-

zioni di Arezzo e Gorizia, Vienna, Tours, Debrecen (Ungheria), Llangollen e Middlesbrough (Gran Bretagna), Cork (Irlanda) e Rodeport (Sud Africa). Il suo repertorio spazia dalla Polifonia rinascimentale al Novecento, con particolare predilezione per il repertorio romantico mitteleuropeo. L'appuntamento di sabato è promosso nell'ambito dei festeggiamenti in occasione del 55.mo anniversario di fondazione della Società artistico-culturale «Fratellanza» che opera in seno alla Comunità.

Domenica, invece, sem-

pre a Palazzo Modello e sempre alle 19, concerto solisti della «Corelli Chamber Orchestra». Si tratta di Tiziana Perna e Manfredi Dorando Di Crescenzo al pianoforte e di Cristiano Poli Cappelli che si esibirà alla chitarra. I solisti della Corelli Chamber Orchestra proporranno al pubblico musiche di Lincetto, Borlenghi, Castelnuovo Tedesco, Rachmaninov e Grieg. Il concerto viene organizzato dalla Comunità degli italiani in collaborazione con l'Associazione musicale «Serenade Ensemble» di Muglia.

BUIE Costituita l'associazione istriana della categoria, la prima in Croazia

Olio, ecco gli assaggiatori

BUIE È nata l'Associazione degli assaggiatori dell'olio d'oliva, la prima del genere in Croazia, subito entrata a far parte della «Femo», la Federazione internazionale delle città dell'olio d'oliva. L'atto costitutivo del sodalizio arriva a coronamento di dieci anni di impegno di un gruppo di entusiasti e volontari che hanno operato in una cinquantina di rassegne, manifestazioni e degustazioni sempre legate a questo tipico prodotto della campagna istriana.

A tenere a battesimo l'associazione è stata il sindaco

Lorella Limoncin Toth secondo la quale l'iniziativa è in stretto legame con il discorso della qualità del prodotto. Precisamente ha detto «I degustatori forti della loro esperienza e del loro sapere, saranno in grado di fornire preziose indicazioni ai produttori su come migliorare il loro olio. Oltre a ciò daranno una mano anche ai consumatori, insegnando loro a riconoscere il prodotto di qualità rispetto ai tanti «falsi» in commercio». La Limoncin Toth poi ha continuato ricordando che «l'olio una volta uscito dal torchio



Uliveto in Istria: è nata l'associazione assaggiatori olio.

ha bisogno di un supporto a livello di valutazione e giudizio degli esperti per farsi strada sul mercato».

L'associazione che opererà a livello regionale, conta una quindicina di membri di varia provenienza professionale: agronomi, biotecn-

logi ma anche economisti, tutti uniti però nella passione nei confronti dell'olio d'oliva che, assieme al vino, sta diventando il prodotto più rappresentativo della campagna e della gastronomia istriana.

p.r.

L'Upi interviene in Consiglio regionale e bocchia l'ipotesi delle aree metropolitane. Il triestino Greco apre al friulano Strassoldo: «Ragioniamo insieme»

Le Province vogliono l'autonomia «personalizzata»

Il portavoce Brandolin: «Sì alle competenze differenziate». E De Anna invoca già il federalismo fiscale

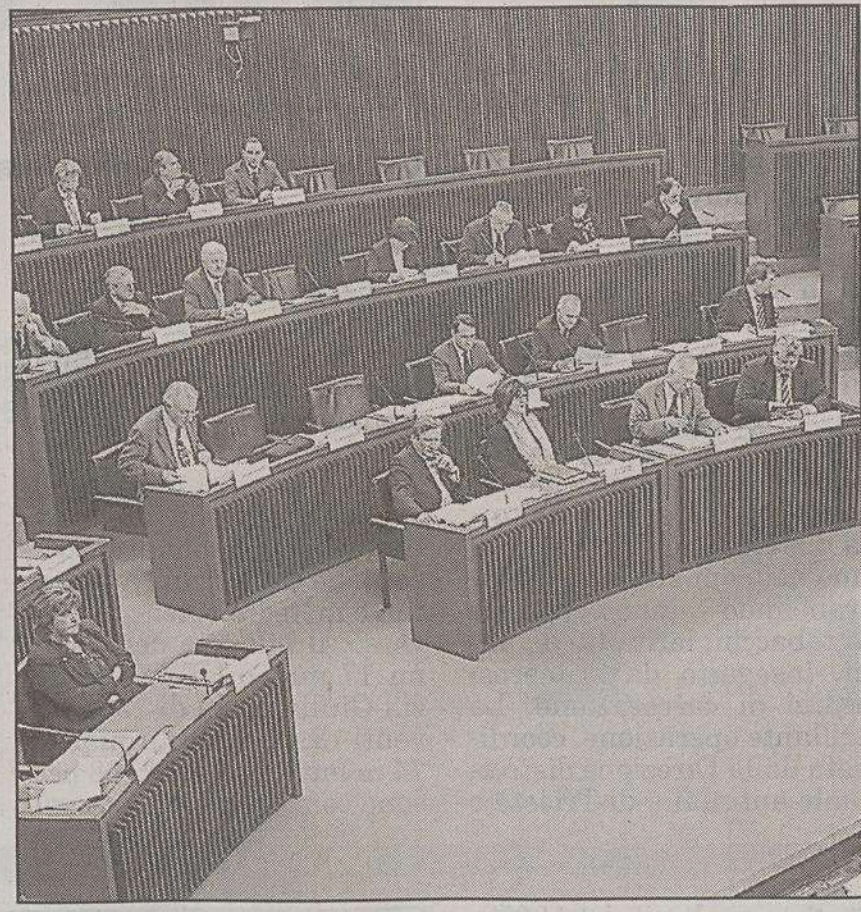
Un'autonomia «differenziata» è quella su cui è deciso di puntare le province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, anche in vista della scrittura dello statuto. Le province che, in Friuli-Venezia Giulia, si trovano a vivere una fase di «composizione fra la Regione e i Comuni», a differenza della dinamica loro attribuita nelle Regioni «ordinate».

L'autonomia «differenziata» si basa sull'identità e specificità territoriale, ma soprattutto su un'autonomia propriamente fiscale, come auspica il pordenonese Elio De Anna.

Nel dibattito si è inserito anche il Centrodestra che governa la Provincia di Trieste per proclamare a chiare lettere la decisa contrarietà alla formula dell'«area metropolitana», considerata come una potenzialità dalla «bozza deltrame» sulla riforma delle autonomie locali.

L'Unione regionale delle Province - di cui si è fatto portavoce il goriziano Giorgio Brandolin davanti alla Convenzione per la scrittura dello statuto regionale - è dell'avviso che il ruolo delle Province debba basarsi sui nuovi principi di sussidiarietà (sia verticale sia orizzontale), unità di responsabilità e, appunto, «differenziazione».

«Affinché le funzioni e le competenze di ciascun ente siano adeguate alle rispettive caratteristiche e dimensioni: fermi restando i attuali livelli organizzativi, non è detto infatti che tutte e quattro le province debbano vedersi



Una seduta della Convenzione per lo statuto.

attribuire la stessa competenza (vedi la tutela della lingua friulana, che non può riguardare per esempio Trieste).

I nuovi assetti dovrebbero discendere a seconda dei ruoli e delle diverse col-

locazioni geografiche, per cui per Trieste si è spesso pensato al modello dell'«area metropolitana». Ma ecco che l'Unione delle province «non condivide» a proposito dell'inserimento di una disciplina che preveda una differenziazione fra l'area del comprensorio triestino e il restante territorio regionale - quanto stabilito nell'art. 4 dello schema di disegno di legge in materia di città metropolitane.

Ed è qui che il vicepresidente della Provincia di Trieste, Massimo Greco, si è infilato ieri per dichiararsi «d'accordo con la soluzione "differenziata" verso la quale si sta orientando anche l'Unione delle province, decisamente contraria ai progetti di "area metropolitana" per il territorio giuliano». Progetti - secondo Greco - «mal meditati, fumosi e lontani dall'indirizzo autonomistico in cui la Provincia di Trieste crede fermamente e rispetto al quale sta operando».

Così Greco ha mandato a dire a Marzio Strassoldo, il presidente della Provincia di Udine che guarda di nuovo a un «grande Friuli» con Pordenone e Gorizia: ragioniamo insieme, ci siamo anche noi. «Un dialogo politico-istituzionale con la Provincia di Udine contribuirà - dice infatti Greco - a una feconda proposta tesa a valorizzare le diversità culturali, sociali ed economiche dei rispettivi territori: un indirizzo determinante se si vuole salvaguardare l'unità della Regione». Via libera, dunque, alle autonomie «differenziate».

Giorgio Pison

Le «ricette» delle categorie

TRIESTE Continuano a ritmo serrato le audizioni della Convenzione per il nuovo statuto. E a tenere banco, assieme alle autonomie locali, sono le categorie economico-produttive: il presidente degli industriali Piero Della Valentina, i segretari di Cgil, Cisl e Uil, gli artigiani, gli agricoltori, il mondo della cooperazione... Molte le richieste e i suggerimenti avanzati: le categorie chiedono, tra l'altro, di riconoscere l'impresa come motore trainante dello sviluppo di economia e società, un rinnovamento all'insegna del federalismo, la sussidiarietà, un nuovo patto di fiducia tra cittadini, imprese e istituzioni all'insegna della trasparenza. Dall'Ice, infine, perplessità sulla praticabilità dell'Euroregione.

Il movimento ambientalista trova un cavillo giuridico che spinge l'amministrazione a sospendere temporaneamente la costruzione della piscina

Lignano, Legambiente ottiene il blocco dei lavori

Intervento anche dei carabinieri. Il sindaco Delzotto è tranquillo: «Si attaccano al nulla»

Illy a un meeting con Epifani e in tv con Cecotti

LIGNANO Legambiente rinviava il ricorso al Tar, ma incalza ancora il Comune di Lignano sul caso piscina. E ottiene, anche per l'intervento nella vicenda dei carabinieri, un primo risultato. Da Udine, lunedì mattina, è partita una lettera al sindaco e al comandante della polizia municipale con la richiesta di notizie sull'accordo di programma (tra Regione, Comune, società Ge.Tur. e fondazione Efa) e sulla convenzione previsti, secondo la concessione edilizia, «prima dell'inizio dei lavori degli edifici». Silvano Delzotto, il sindaco, non si preoccupa («Si attaccano al nulla»), ma sceglie comunque la strada della sospensione dei lavori almeno fino a venerdì.



Silvano Delzotto

Nella lettera, Legambiente considera per inizio dei lavori l'avvio di tutte le opere accessorie funzionali alla costruzione degli edifici e, preso atto delle prime opere di disboscamento, chiede, come norma di autotutela dell'amministrazione comunale, la sospensione immediata delle attività. Delzotto usa, nei confronti degli ambienta-

listi, lo stesso distinguo che gli è servito, due giorni fa, a chiarire la questione ai carabinieri del Noe e del Nas, che si sono presentati in municipio per una verifica sulla regolarità del caso. «La concessione edilizia parla di inizio dei cantieri edili - spiega il sindaco - ma, finora, si sono solo tagliati degli alberi. In ogni caso, in attesa che anche la giunta regionale, venerdì, sottoscriva l'accordo di programma, tutti i lavori verranno sospesi fino al termine della settimana».

Noe e Nas avrebbero richiesto proprio questa so-

spensiva ma, pare, non hanno sequestrato alcunché. «Siamo tranquillissimi - sottolinea Delzotto - non c'è alcun dubbio sulla regolarità di una procedura che è passata al vaglio di numerose direzioni regionali. Tra pochi giorni avremo l'accordo di programma ed entro breve anche la convenzione prevista nella concessione edilizia. Non penso che debba essere Legambiente a insegnarci a fare il nostro mestiere di amministratori».

Una battaglia continua, dunque. Fatta di attacchi e contrattacchi. Con il pepe anche dell'intervento dei carabinieri. «Non li abbiamo mandati noi - precisa Elena Gobbi presidente regionale di Legambiente - ma credo che, in una vicenda con tanti lati oscuri, sia perfino ovvio che gli inquirenti vogliano ricostruire il percorso». Lo sta facendo anche l'associazione, alla ricerca del filone migliore per stendere il ricorso al Tar. «Ci stiamo lavorando sopra - dice ancora la Gobbi - ma ancora non abbiamo deciso in che direzione muoverci».

m.b.

Strada per Passo Pramollo Barriere paramassi in arrivo

UDINE La strada di Passo Pramollo si fa un robusto lifting: la Provincia di Udine dà l'avvio dei lavori per la realizzazione di reti e barriere paramassi, in Comune di Pontebba, nei pressi del pendio occidentale della valle del rio Bombaso. «In particolare, in alcune zone del versante a monte della sede viaria, si erano verificati crolli di rocce che spesso raggiungevano la carreggiata. Si prevede che queste opere di messa in sicurezza - spiega l'assessore alla Viabilità, Renato Carlatoni - possano essere terminate all'inizio dell'autunno».

La spesa prevista ammonta a 413 mila euro. E l'intervento, spiega ancora Carlatoni, contempla «la realizzazione di un sistema paramassi ad eleva-

to assorbimento di energia» nonché di una barriera innovativa. La barriera, posizionata nei quattro punti individuati e alte 5 metri, sarà infatti dotata di una struttura di sostegno, formata da puntoni in acciaio, e di una struttura di intercettazione dei massi formata da una rete ad anelli, su cui sarà applicata una seconda rete per trattenere il materiale più sottile. Obiettivo: far sì che lo scarico dei detriti non interessi la sede stradale ma, passando sotto il ponticello, si depositi al piede del pendio. Per la sicurezza delle parti rocciose che incombono direttamente sulla strada, dato il minor pericolo che rappresentano, si prevedono opere di ispezione e sistemazione, anche con l'apposizione di tiranti.

Previsti standard uguali per pubblico e privato

Dall'atelier al nido a domicilio Intesa democratica presenta una legge a misura di bebé

TRIESTE Micronidi e nidi integrati. Nidi aziendali e condominiali. E poi servizi educativi a casa delle famiglie e dell'educatore; laboratori e atelier; centri in cui bambini e genitori possono giocare e stare insieme. Sono queste le principali novità previste dalla proposta di legge regionale di Intesa Democratica, prima firmataria Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini per il presidente), che rivoluziona il tradizionale assetto dei servizi per i piccolissimi. Il provvedimento, illustrato ieri mattina in una conferenza stampa e al centro di un convegno nazionale sabato mattina all'hotel Excelsior a Trieste, prevede il potenziamento e una marcata diversificazione delle proposte per i bimbi e per le famiglie. «L'obiettivo - ha spiegato Bassa Poropat - è quello di dare vita a un sistema educativo integrato, capace di rispondere alle nuove esigenze del mondo femminile attraverso un'organizzazione più flessibile».

Accanto alle strutture tradizionali vedono dunque la luce i nidi a domicilio, quelli sul luogo di lavoro e quelli (di dimensioni assai contenute) aggregati alle scuole materne, mentre si ampliano le opportunità di servizi in altre sedi e soprattutto con orari non continuativi. La legge fissa inoltre, per la prima volta, i medesimi standard per i servizi pubblici e quelli privati attraverso la doppia formula dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento. Sono affidate ai Comuni, cui spetta anche l'attivazione delle tipologie di servizio ritenute più alle necessità del territorio, la verifica di qualità e le eventuali revocche dell'autorizzazione. Spetta invece al nuovo Comitato pedagogico e organizzativo regionale, l'aggiornamento degli standard, la formulazione degli indirizzi pedagogici e la formazione degli operatori. «La nostra regione - dice Poropat - attendeva da tempo una riforma della normativa sui servizi per la prima infanzia, così da superare la legge 32 dell'87, allora avanzata ma oggi non più adeguata alla nostra società». «La proposta - commenta Lupieri - rientra nel quadro d'interventi per la protezione sociale che, secondo lo spirito della legge 328 per il nuovo welfare, fra breve verranno messi in rete a tutela della cittadinanza».

Daniela Gross

Dopo una lunga attesa le vetture sono state consegnate chiavi in mano all'esecutivo. Il costo complessivo ammonta a 480 mila euro

Governatore e assessori ricevono le nuove auto blu

TRIESTE Le nuove auto blu della Regione sono arrivate. Consegnate chiavi in mano e con il serbatoio pieno, come da contratto. I primi «prototipi», una Lancia Thesis 3.0 grigio Tiepolo e un'Alfa Romeo 166 grigio Spoletto, facevano bella mostra di sé ieri mattina in piazza Oberdan. Davanti alla sede del Consiglio regionale: una aveva il pass dell'amministrazione, l'altra un riconoscimento della Protezione civile.

È solo il primo contingente delle auto blu, come aveva detto a fine maggio l'assessore alle Finanze, Augu-

sto Antonucci, annunciando anche una conferenza stampa di presentazione. Entro la fine del mese seguirà il resto della scorta (mancano

ancora due «ammiraglie» all'appello) che andrà a formare il parco di dodici automobili nuove di zecca, scelte dal presidente della giunta,

Riccardo Illy, dai dieci assessori e dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini.

Il tutto per un impegno di

spesa di 615 mila euro complessivi (Iva inclusa) necessari per due tipi di intervento: un'operazione di noleggio (480 mila euro) e una di acquisto (135 mila euro, poi scesi di qualche migliaia di euro, grazie allo sconto) che graveranno rispettivamente sul bilancio pluriennale 2004-2006 e su quello per l'anno in corso.

Il costo complessivo di 480 mila euro (circa duemila euro mensili ad automobile) è comprensivo di assicurazione Rc e kasko, tassa di proprietà, manutenzione, ordinaria e straordinaria, nonché di eventuali eccedenze



La nuova Thesis «svetta» sulla vecchia Lancia K.

chilometriche (la quota base è di 90 mila chilometri l'anno). Mentre Illy e Tesini sfrecceranno rispettivamente su un'Alfa Romeo 166 3.2 V6 24V Luxury e una Lancia Thesis 3.2 V6 24V Emblem, gli assessori hanno potuto scegliere tra due modelli: l'Alfa Romeo 166 2.5 V6 24V Progression meno accessoriata (Moretton, Iacop, Marsilio e Peol Cominotto), oppure la Lancia Thesis 3.0 V6 24V Executive full optional (Bertossi, Antonaz, Sonego, Antonucci, Beltrame e Cosolini).

Pietro Comelli

Nell'ultimo anno gli uomini della Guardia di Finanza hanno individuato redditi sottratti allo Stato per quasi 94 milioni

Fiamme gialle, scoperti 239 evasori

Buono il bilancio delle operazioni antidroga: 376 i chili di stupefacenti sequestrati

TRIESTE Guadagnavano molto bene, ma non pagavano neanche un euro di tasse. Sono 239 persone che abitano nel Friuli Venezia Giulia scovate dalla Guardia di finanza nel corso del 2003 e dei primi cinque mesi del 2004. Di queste, 40 sono di Trieste. Le fiamme gialle in questo modo hanno scoperto redditi sottratti alle imposte dirette per 93 milioni e 700 mila euro, qualcosa come 180 miliardi delle vecchie lire. Parallelamente sono state smascherate 2165 persone che lavoravano completamente in nero (362 di queste a Trieste) e 717 lavoratori irregolari.

Il contrasto all'evasione è stato definito «la principale missione istituzionale in termini sia di risorse uma-

ne dedicate sia di risultati conseguiti» dal generale Renato Zito, comandante regionale del Friuli Venezia Giulia della Guardia di finanza nel corso della cerimonia che si è svolta ieri a Trieste in occasione del duecentotrentesimo anniversario di fondazione del Corpo. La manifestazione si è svolta nella suggestiva cornice del piazzale di San Giusto dove è stata anche deposta una corona d'alloro in ricordo dei Caduti.

Dinanzi a una gradinata gremita di autorità tra le quali i sindaci di Trieste, Di-piazza, e di Gorizia, Brancati, e il prefetto di Trieste, Sottile, e di parenti, non sono mancati momenti di spettacolarità. E' intervenuta infatti la fanfara della



Il vescovo di Trieste Ravignani mentre pronuncia il suo intervento alla festa per l'anniversario della Guardia di finanza.

brigata alpina Julia e sono stati schierati quattro plotoni: finanzieri con i baschi verdi impegnati soprattutto in operazioni antiterrorismo, finanzieri di mare, finanzieri del soccorso alpino anche con gli sci, unità cinofile antidroga. Poi, rappre-

sentanze delle associazioni di finanzieri in congedo con i propri gonfaloni, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e i gonfaloni del Comune e della Provincia di Trieste.

Il generale Zito ha definito eccellenti anche i risulta-

ti ottenuti nell'opera di contrasto dei traffici illeciti provenienti soprattutto dall'area balcanica e medio-orientale: ben 376 i chili di droga pesante sequestrata. L'ultima maxioperazione è di pochi giorni fa e ha portato all'arresto di 97 persone

e alla denuncia di altre 241. A Trieste sono stati sequestrati 246 chili di eroina e 144 di hashish e sono state arrestate 22 persone. I clandestini individuati sono stati 336 (132 a Trieste) e 18 sono stati i passeur arrestati, la metà dei quali nel capoluogo regionale. Sequestrate anche 19 tonnellate di sigarette di contrabbando con 13 persone arrestate e altre 32 denunciate. «Non posso non ricordare - ha sottolineato il generale Zito - la cattura in Slovenia di uno dei capi storici del contrabbando internazionale di tabacchi, latitante da anni, inseguito da numerosi ordini di carcerazione. La brillante operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste e



Un momento della cerimonia svoltasi a San Giusto.

resa possibile dalla cooperazione internazionale tra le autorità giudiziarie e quelle di polizia, indica la strada per contrastare con efficacia una criminalità transnazionale sempre più agguerrita.

Ma i finanzieri sono anche costantemente impegnati nelle operazioni di soccorso nelle situazioni ambientali e meteorologiche più avverse: il bilancio degli ultimi 17 mesi in Friuli Venezia Giulia parla di 15 interventi di soccorso in mare e 74 in montagna con 108 persone complessivamente sal-

vate. Il comandante regionale ha anche ricordato come anche dopo l'allargamento dell'Ue, i finanzieri siano ancora impegnati ai valichi per garantire la sicurezza dei passaggi finché la Slovenia non sarà entrata a far parte dell'area Schengen. Brevi parole sono state pronunciate anche dal vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, mentre la cerimonia si è conclusa con la consegna di alcuni encomi a finanzieri che si sono distinti in operazioni rischiose.

Silvio Maranzana

IN BREVE

«Legge di tutela in pericolo» La minoranza lancia l'allarme

TRIESTE L'Skgz e l' Sso, le due principali organizzazioni della minoranza slovena in Italia, hanno chiesto un incontro con i ministri per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, e agli Affari regionali, Enrico La Loggia, in merito allo stato di attuazione della legge di tutela 38/01 a tre anni dalla sua entrata in vigore, temendo che essa venga ridimensionata da una proposta di legge del deputato leghista Pietro Fontanini. «Con la proposta di modifica della legge - sottolineano in una nota Skgz e Sso - Fontanini chiede sostanzialmente di escludere la Val Resia, in provincia di Udine, e la comunità slovena resiana dall'area di applicazione della legge, classificandola come una non bene precisata comunità "slavoarcaica", mentre in un altro intervento chiede di includere tra le lingue minoritarie riconosciute in Italia anche il «piemontese, veneto, resianese e natisone, chiara forzatura dello spirito della legge».

Un occupato su dieci perseguitato dal mobbing La Cisl apre uno sportello per tutte le vittime

TRIESTE Entro il mese di ottobre sarà aperto in Friuli Venezia Giulia uno Sportello a cui potranno rivolgersi le vittime del mobbing, e cioè di maltrattamenti sul posto di lavoro.

L'annuncio è stato dato a Trieste dalla Cisl regionale, che cofinanzierà il progetto insieme con il Fondo di solidarietà, in chiusura di un corso sul mobbing realizzato dallo Ial.

Nel corso dei lavori è stato sottolineato come in regione il 10% dei lavoratori subisca persecuzioni morali sul posto di lavoro e come manchi una normativa specifica in materia. Il mobbing - è stato inoltre detto - è un fenomeno che non solo provoca gravi danni alla persona e la priva della dignità del lavoro, ma ha anche dei costi sociali non indifferenti.

Patentini ai motociclisti, Sonogo al contrattacco: «Le accuse alla Regione sono del tutto infondate»

TRIESTE «Spiace constatare che anche la questione dei cosiddetti patentini dei giovani motociclisti sia diventata un argomento infondato di campagna elettorale», lo rileva, in una nota, l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonogo. «Il vicepresidente della Provincia di Pordenone e il titolare di un'auto scuola della destra Tagliamento - sottolinea Sonogo - hanno affermato che molti ragazzi non hanno potuto ottenere il patentino tramite corsi scolastici perché la Regione ha negato i soldi alle scuole. L'affermazione - sostiene l'esponente regionale - è priva di fondamento». «La Regione - ha spiegato Sonogo - valuta progetti per la sicurezza stradale presentati dagli enti locali e poi li finanzia ripartendo risorse trasferite dallo Stato. Le procedure amministrative, alle quali partecipano anche le province, si sono concluse lo scorso 15 giugno, come previsto da bando. Seguirà a breve la deliberazione di giunta».

Indagine Unioncamere: 3500 posti di lavoro in più E aumentano le assunzioni di laureati e diplomati

TRIESTE Oltre 18 mila assunzioni previste in Friuli Venezia Giulia nel 2004, a fronte di 14.566 uscite, con un saldo positivo dell'1,3% rispetto al 2003: lo rivela Excelsior 2004, indagine realizzata da Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro. Sui 3500 nuovi posti di lavoro di quest'anno, a conferma (locale) di un trend nazionale, quelli che andranno ai laureati sono l'1,9% in più del 2003 e quelli che saranno destinati ai diplomati il 3,6% in più. I tassi occupazionali più alti (+1,4%) interessano le province di Pordenone e Udine, il più basso (+1%) quella di Trieste.

Forni di Sopra, gran finale per la Festa delle Erbe

PORDENONE Si concluderà il prossimo fine settimana la «Festa delle Erbe di Primavera», che nei due week-end precedenti ha vivacizzato la vita della località carnica con mostre, escursioni, musica, animazione, chioschi enogastronomici ma soprattutto con la eccellente e golosa cucina delle erbe.

Nonostante le previsioni meteo sicuramente disarmonanti, i ristoranti hanno visto il tutto esaurito e le vie del paese hanno goduto di una folta passeggiata di turisti della domenica e villeggianti.

Anche in questo fine setti-

mana, numerose saranno le manifestazioni collaterali: venerdì 25 giugno alle 21 nella sala del Centro visite del Parco si terrà «Le nostre Dolomiti ed il Parco», una serata di approfondimento con l'ausilio di immagini in diapositiva; sabato 26 giugno è prevista invece una escursione guidata nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane finalizzata alla conoscenza delle erbe spontanee; le iscrizioni ed il ritrovo sono previsti presso il Centro Visite del Parco in Via Vittorio Veneto alle 9.30; durata circa 3 ore. In programma anche un'escur-

Nel Pordenonese e nella Bassa le devastazioni peggiori. Coldiretti: «Alcune coltivazioni hanno registrato danni del 100%»

Vigneti e frutteti, maltempo disastroso

FriulAdria in soccorso delle aziende agricole: messi a disposizione 10 milioni a tasso zero

PORDENONE Un plafond iniziale di 10 milioni di euro e finanziamenti a tasso zero per il primo anno. E questa la misura straordinaria varata da Banca Popolare FriulAdria per soccorrere le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale danneggiate dalla recente devastante grandinata. Il nubifragio dei giorni scorsi, uno dei più gravi degli ultimi vent'anni, in qualche caso ha letteralmente raso al suolo vigneti, frutteti, campi di mais e di soia compromettendo non solo i raccolti di quest'anno ma anche quelli degli anni successivi. Diversi sono i comuni che hanno già avviato le procedure amministrative per richiedere lo stato di calamità naturale. I fondi di FriulAdria permetteranno di far fronte ai danni subiti sia in termini di colture sia per quel che riguarda le infrastrutture.

UDINE Frutteti e vigneti sono stati le principali vittime della violenta grandinata che ha colpito sabato scorso il Friuli Venezia Giulia, in particolare nella provincia di Pordenone e nella Bassa friulana. Lo afferma la Coldiretti, sulla base di una stima confortata dalle analisi dei tecnici del Cise. Causa anche una tromba d'aria che si è abbattuta nella zona di Codroipo alcune coltivazioni hanno registrato danni del 100 per cento, non solo ai frutti ma alle stesse piante, con il raccolto compromesso anche per gli anni a venire. Una stima precisa, in termi-

ni monetari, è in corso di definizione: per ora, la Coldiretti ha anticipato che i danni non sono stati di poco conto.

Nel Pordenonese, in particolare nel comune di Casarsa, la vite è stata praticamente distrutta con danni del 100% e ripercussioni negative anche per la produzione 2005. Danni gravi, tra l'80 e il 100 per cento, per mais e soia. Stesse percentuali nel comune di Arzene per i seminativi e per la vite, mentre per la zona di Azzano Decimo e del Maniaghesa non è pervenuta alcuna segnalazione. A Fontanafred-



Un vigneto in Friuli.

da e a Caneva la vite ha subito danni variabili dal 30 al 40%, mentre i seminativi dal 20 al 50%. Devastate le colture in comune di Porcia: nelle località Palse e Pieve la vite e i seminativi sono stati distrutti per il 90% con punte del 100%; lo stesso vale per

Cordenons, nella zona Casere, dove l'orzo è andato perso per il 95-100%, la vite e i seminativi dal 90 al 100%. Nell'udinese, i Comuni colpiti risultano essere Gemona, Aquileia e Mereto Tomba, in particolare la zona di Pantianico.

Follegot sollecita interventi strutturali per fronteggiare l'emergenza

La Lega: «Crisi economica, basta con gli spot illyani»

TRIESTE «E da tempo che le cronache delineano un quadro dell'economia regionale a dir poco desolante: industria e commercio segnano il passo. Una grave inversione di rotta dopo i trend decisamente positivi degli anni precedenti. Dal 2003 a oggi, invece, sono ormai decine le imprese in crisi, molte hanno già chiuso o sono "emigrate" all'estero e in questo contesto spiccano le pesanti difficoltà delle aziende insediate nelle aree montane, con drammatiche conseguenze sul piano occupazionale. Ci sono gli ammortizzatori sociali, che tamponano il dramma personale di chi rischia di perdere il posto di lavoro, ma sappiamo bene che per rilanciare il sistema Friuli Venezia Giulia occorrono contemporaneamente interventi strutturali e non soltanto palliativi temporanei». Il quadro poco edificante viene tracciato da Fulvio Follegot, commissario della Lega Nord, che in una nota rileva come da questo punto di vista «l'ope-



Fulvio Follegot

ratore dell'amministrazione regionale appare assolutamente insufficiente, al di là delle dichiarazioni di maniera di Illy, attraverso le quali cerca di nascondere l'inefficienza della politica economica regionale».

A detta del leghista occorre metter mano a interventi di tipo strutturale, incentivi veri e propri per chi intraprende. «Serve ora più che mai - scrive Follegot -

una presenza incisiva della Regione nel supporto del nostro mondo economico all'estero. Purtroppo fino ad ora questi interventi non ci sono e, anzi, l'amministrazione regionale ha fatto scelte ben diverse: ricordiamo per esempio la soppressione degli sconti Irap. Non ci si dirà che si aiutano imprenditori e artigiani con iniziative del genere... In momenti come questi non servono gli slogan o le vaghe promesse. Anche la recente legge sull'innovazione, che è stata finanziata in maniera inadeguata, servirà a poco».

Follegot si intrattiene quindi sulla crisi del Manzanese e di altre aree, che a suo dire «sono solo i primi effetti della delocalizzazione delle aziende e della globalizzazione dei mercati, il segnale di un sistema che "sta saltando" con risultati ancor più pesanti in montagna e su un commercio in crisi».

«Il rilancio del commercio di cui parla il governatore Illy - conclude Follegot - appare quindi l'ennesima alchimia mediatica».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Toscano

Ne danno il triste annuncio la cognata AURORA, i nipoti ANNAMARIA, STEFANO e MARINA unitamente a tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2004

Si associano al lutto ELVIRA, BARBARA, GIORGIO, GIANFRANCO e LIDA.

Trieste, 23 giugno 2004

È mancata ai suoi cari

Giordano Vinattieri

Ne danno l'annuncio la moglie ONDINA, il figlio GIORGIO, il nipote ENRICO, parenti tutti.

Si ringrazia il Reparto Dialisi di Cattinara e la dott. DUREN per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 11.50 in Costalunga per la sepoltura nel Cimitero di Sant'Anna.

Muggia-Trieste, 23 giugno 2004

Non ti dimenticheremo.

MARZIA, MASSIMO e ALESSIA

Muggia, 23 giugno 2004

PIERPAOLO POILLUCCI profondamente addolorato dalla scomparsa del carissimo amico

partecipa al lutto di ONDINA e dei familiari.

Trieste, 23 giugno 2004

Ciao

Giordano

BETTY e GIAMPAOLO

Trieste, 23 giugno 2004

Ricordano il caro amico: TONI e LILLI, GIULIO, LUCA e GIORGIA, nonna GIORGIA

Trieste, 23 giugno 2004

V ANNIVERSARIO

Il 24 giugno ricorrono l'anniversario della scomparsa di

Emilia Catanese ved. Benci

La ricordano con immenso dolore e tanto rimpianto il figlio FRANCO e il nipote ARMANDO.

Una Messa sarà celebrata oggi, ore 18, Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 23 giugno 2004

Si è spento serenamente il

CAV.

Duilio Susa

Lo annunciano con dolore l'amata moglie SILVANA, i nipoti DARIO con la moglie CHIARA e i figli, GILBERTO con RAFFAELLA e la figlia, BARBARA con la figlia (assenti).

I funerali avranno luogo venerdì 25 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2004

Addolorati partecipano zia ANITA, famiglie DEGRASSI, RIGGO.

Trieste, 23 giugno 2004

Associandomi al lutto.

MARIO PISANI

Trieste, 23 giugno 2004

Il Gruppo Escursionisti "M. D'Orta" ricorda con grande affetto il suo Presidente.

Trieste, 23 giugno 2004

Il Signore ha chiamato a Sè il

21 giugno

Suor

Maria Dolores Piccini

Ne danno l'annuncio le Conso-

relle Benedettine.

I funerali avranno luogo il 25

giugno alle ore 11 presso il

Monastero di S. Cipriano.

Trieste, 23 giugno 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Di Lemma

Perrotta

ringraziano sentitamente quan-

ti hanno preso parte al loro do-

lore.

Trieste, 23 giugno 2004

XIII ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

La famiglia lo ricorda.

Trieste, 23 giugno 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Nemaz ved. Razem

di anni 79

Lo annunciano con immenso dolore le figlie LAURA con il marito ANTONINO MULARA, GIA e GIOIA con il marito PAOLO DE MARTIN, le figlie, le sorelle, i nipoti ROBERTO, MASSIMO, STEFANO ed ANDREA, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

La funzione si svolgerà lunedì

28 giugno alle ore 11 nella

Chiesa del Cimitero di S. An-

niola ove la cara salma verrà tumulata.

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno partici-

pare.

Trieste, 23 giugno 2004

È spirato serenamente

Adelchi Fumo

Ne danno l'annuncio la sorella

LUCIA, i nipoti NEVIO, GIULIANA e figli, FABIO, GIULIANA, ANNAMARIA con le figlie.

Si ringrazia la Casa di Riposo

Brioni.

La salma sarà esposta domani

dalle ore 10.15 alle ore 11.20

nella Cappella di Costalunga.

Il funerale avrà luogo il giorno

29 giugno alle ore 9 nel Cimi-

terio di Muggia.

Muggia, 23 giugno 2004

III ANNIVERSARIO

Luigi Galli

I familiari lo ricordano con

l'amore di sempre.

Trieste, 23 giugno 2004

XIII ANNIVERSARIO

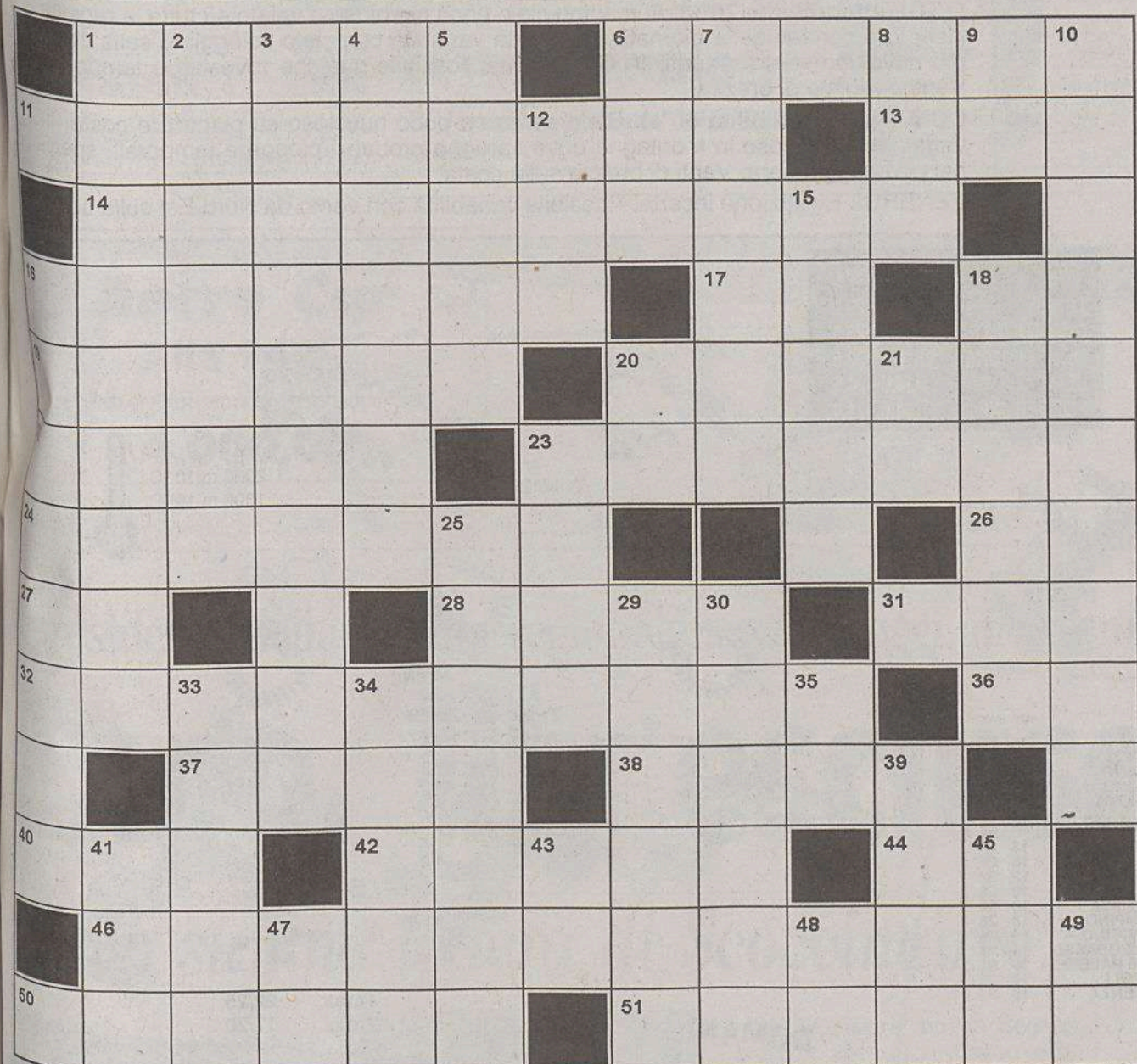
Pasquale Fragasso

Ricordandoti.

La tua famiglia

Trieste, 23 giugno 2004

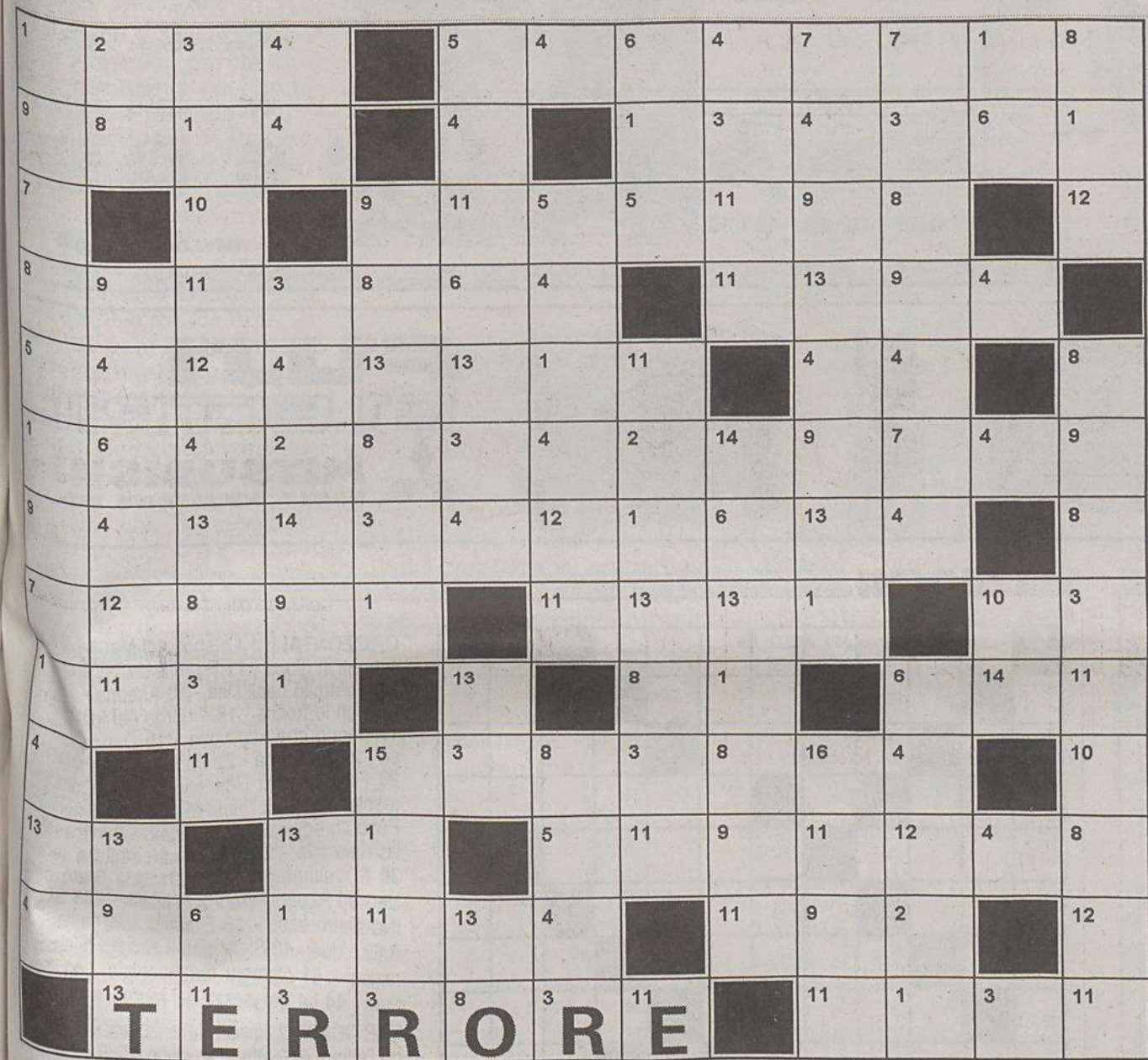
• **cruciverba**



Orizzontali: 1. Il Fo che nel 1997 vinse il Nobel per la letteratura - 6. Così sono detti i cavalli del Palio di Siena senza fantino - 11. La scienza dei cannonieri - 13. Dieci inglesi - 14. Oscuro, inesplicabile - 16. Stare distesi - 17. Dio egizio del sole - 18. La sigla di Palermo - 19. Non lo sa... ma è un anagramma di organi - 20. L'Einstein di $E=mc^2$ - 22. I supporti dell'asticella del salto in alto - 23. Macchine agricole - 24. Il Rino indimenticato cantautore di *Ma il cielo è sempre più blu* - 26. In mezzo alla mano - 27. Si ripetono nello svenimento - 28. La cavalca il surfista - 31. Società Per Azioni - 32. Il racconto di una storia - 36. Il compositore Respighi (iniz.) - 37. Il giorno appena passato - 38. Una delle monete soppiantate dall'euro - 40. Un'imposta sui consumi - 42. Quelle americane si masticano e non si usano per cancellare - 44. La città di fronte a Messina (sigla) - 46. Dare il proprio consenso, aderire - 50. Totalmente incapaci - 51. Bianco accumulo d'alta montagna.

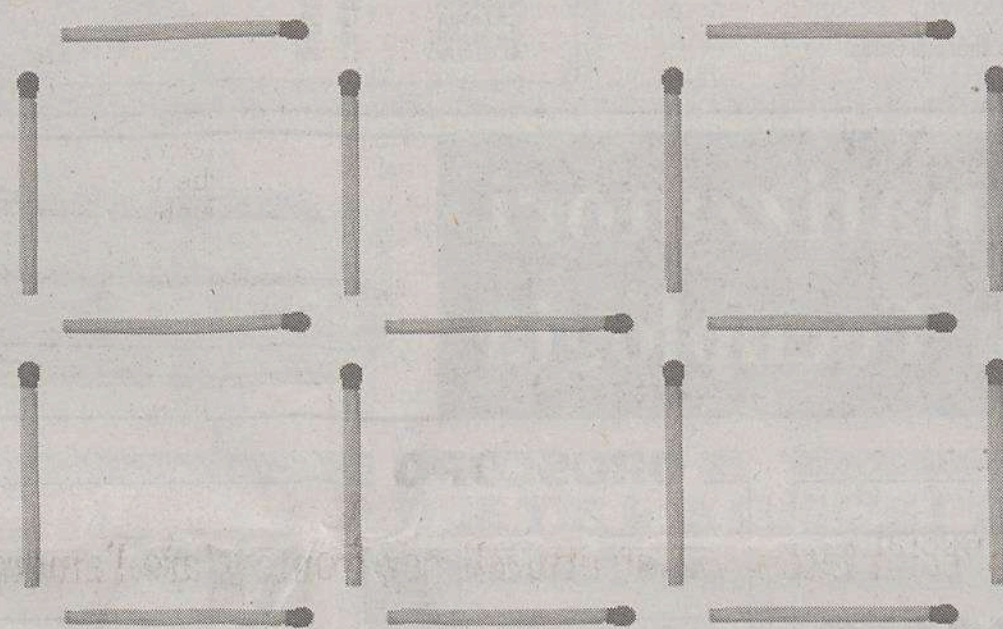
Verticali: 1. Grosso contenitore per liquidi rivestito di vimini - 2. Un aereo senza motore - 3. Riacquistare un pegno - 4. Un'eccitazione esagerata - 5. La "Bella" della Belle Epoque - 6. Gli attrezzi per lo slalom - 7. Una spiaggia veneta vicina a Jesolo - 8. La firma del signor Bonaventura - 9. Introduce l'ipotesi - 10. Vincolare con legami d'acciaio - 12. Il suffisso della terza coniugazione - 15. Una cerimonia di streghe - 16. *Il re di...* un noto romanzo di Camilleri - 18. Dio romano della fertilità maschile - 20. L'argo (simbolo) - 21. La Brigliadori della tivù (iniz.) - 23. Possono essere bassi e acuti - 25. Rudimenti, basi - 29. Un monumento preistorico - 30. Forma le cascate di Tivoli - 33. Il paese calabrese dei noti bronzi - 34. Gergo della malavita parigina - 35. Noto telefilm con i medici in prima linea - 39. Ciò che respiriamo - 41. Fra Ludwig e Beethoven - 43. La Serao scrittrice (iniz.) - 45. Il verso del grillo - 47. Le consonanti dell'aceto - 48. La provincia con Castelfranco Veneto (sigla) - 49. Due compagni al bridge.

• **cruciverba crittografato**



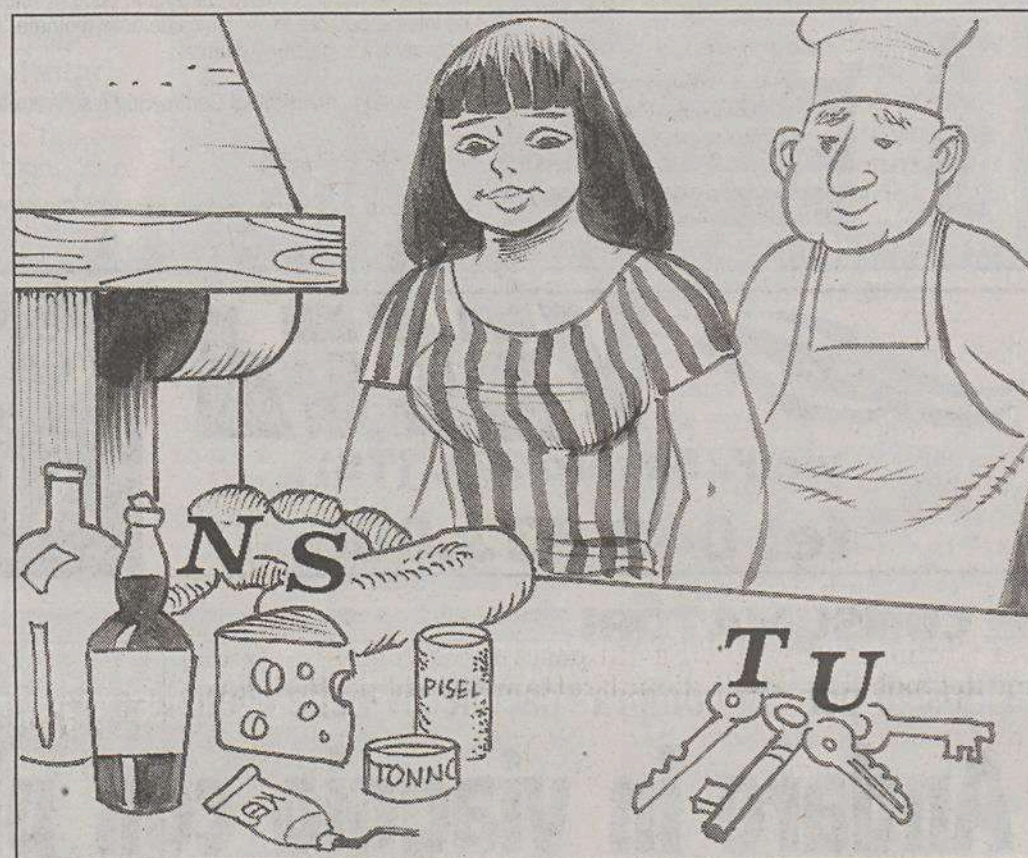
• **fiammiferi**

Spostando 3 soli fiammiferi, formare 4 quadrati separati.

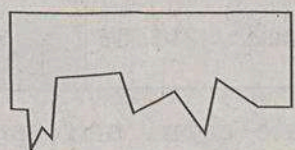


• **rebus**

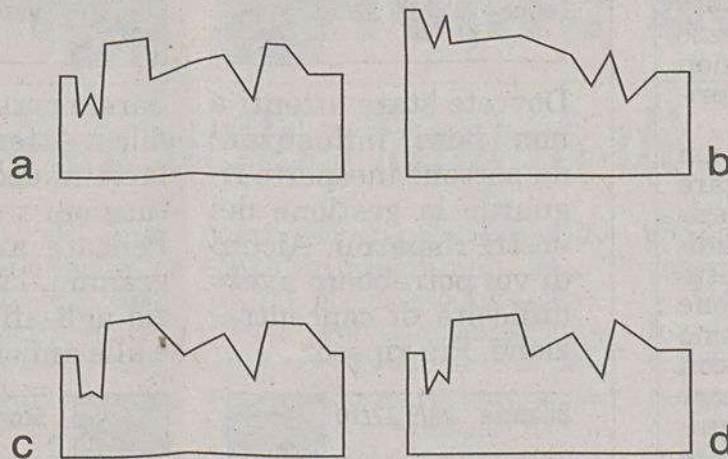
REBUS (5,2,9)



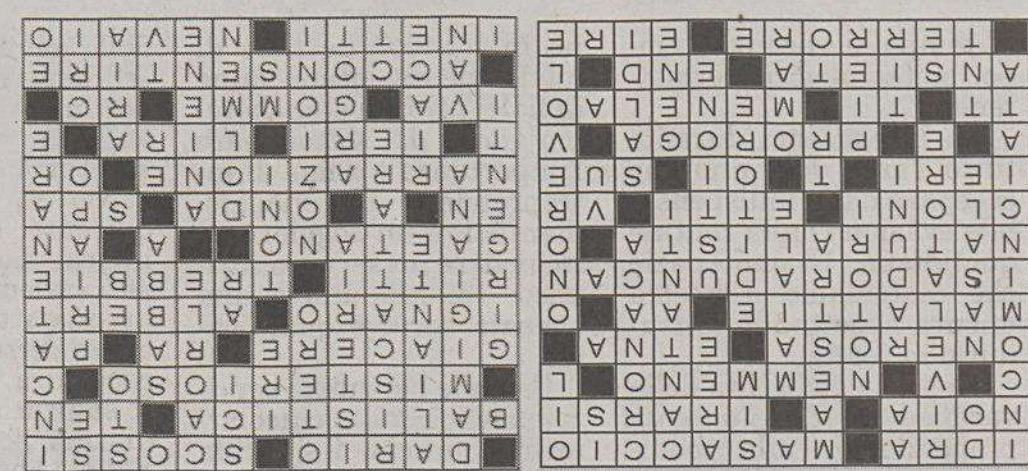
• **gioco delle parti**



A quale figura sottostante si deve unire la figura superiore per ottenere un rettangolo?

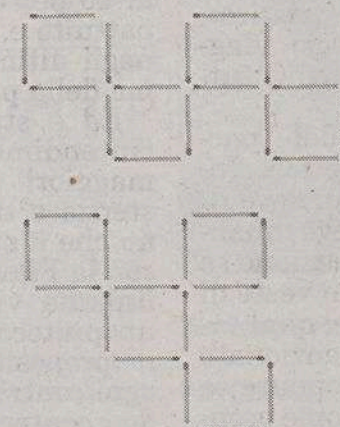


• **soluzioni**



cruciverba crittografato

Fiammiferi: 2 soluzioni possibili:



Rebus: viveri NS, chiavi TU = viver in schiavitù
Vocabolario: b.
Gioco delle parti: d.

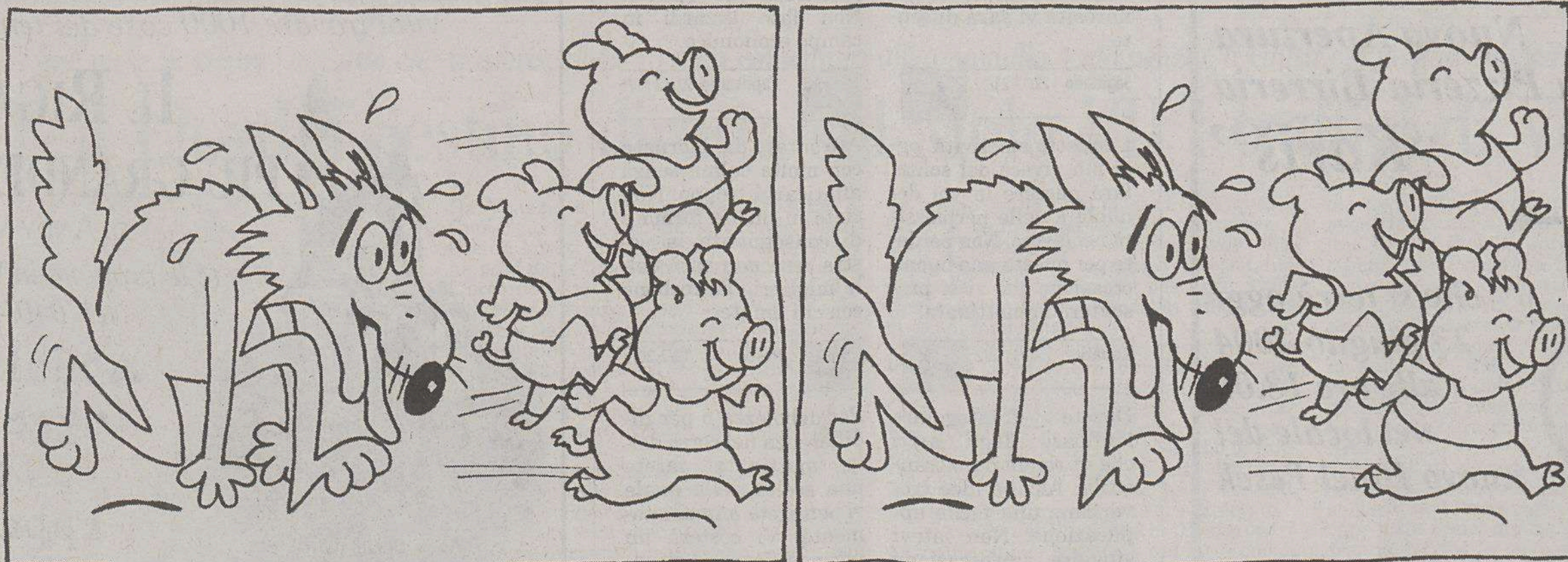
• **vocabolario**

Qual è l'esatto significato di **maravedi**?

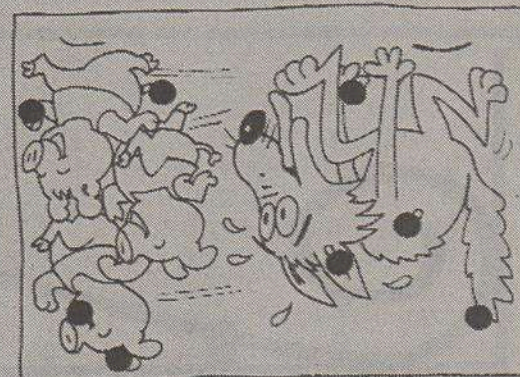
- a. Sentimento di stupore per una cosa rivelatasi più bella di com'era stata immaginata
- b. Antica moneta d'oro circolante in Spagna
- c. Periodo compreso tra mezzogiorno del martedì e mezzogiorno del venerdì
- d. Uccello con collo lungo e becco robusto

• **differenze**

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!



soluzione



OGGI

Sole: sorge alle **5.16**
tramonta alle **20.58**

Luna: si leva alle **10.24**
cala alle **0.18**

In una settimana dell'anno, 175 giorni trascorsi, ne rimangono 191.

IL SANTO

San Lanfranco vescovo

IL PROVERBIO

Chi parla semina, chi tace matura.

INQUINAMENTO

Frazione P_{m10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà µg/m³ **14**
Via Carpineto µg/m³ **24**
Via Battisti µg/m³ **2,0**
Via Pitacco µg/m³ **15**
Via Svevo µg/m³ **26**
Via Tor Bandena µg/m³ **14**
Muggia µg/m³ **6**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà mg/m³ **1,1**
Via Carpineto mg/m³ **2,0**
Piazza Vico mg/m³ **1,9**
Via Carpineto mg/m³ **0,6**
M. S. Pantaleone mg/m³ **0,4**

Via Pitacco mg/m³ **0,5**
Via Svevo mg/m³ **0,5**
Via Tor Bandena mg/m³ **0,2**
Muggia mg/m³ **0,6**
S. Sabba mg/m³ **0,1**

MAREE

Alta: ore 13.50 **+33** cm
ore 19.27 **+1** cm
ore 23.33 **+15** cm

Bassa: ore 6.29 **-47** cm

DOMANI

Alta: ore 14.39 **+36** cm
Bassa: ore 7.11 **-41** cm

TEMPO

Temperatura: **18,3** minima
23,2 massima

Umidità: **70** per cento

Pressione: **1019** in aumento

Cielo: poco nuvoloso

Vento: **16,6** km/h da N-O

Mare: **22,1** gradi

Aerre Car Srl
Alfa 147
può essere tua con un risparmio fino a
€ 4.000,00

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
TRIESTE - V. S. FRANCESCO 60
TEL. **040.637484**

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente della Giunta regionale assente oggi all'assemblea del Bie per la presentazione delle candidature. Lo rappresenterà l'assessore Cosolini

Expo, Illy escluso dal palco non è a Parigi

Giallo su una lettera di Scoccimarro che avrebbe contraddetto le disposizioni del ministero degli Esteri

PARIGI La presenza del governatore Riccardo Illy all'assemblea generale del Bie era stata annunciata solo pochi giorni fa da TriesteExpo Challenge. Ma è appena passata l'ora di pranzo quando il caso scoppia. Inizia timidamente - mezza parola qui, un'ammissione là - poi deflagra. Nel primissimo pomeriggio il portavoce di Illy, Angelo Baiguera, parla genericamente di impegni del presidente. E a fugare qualsiasi sospetto annota come sia in arrivo, a rappresentare il Friuli Venezia Giulia, l'assessore Roberto Cosolini.



Il governatore Riccardo Illy.

Ma un paio d'ore dopo al Centro della stampa estera, dove è in programma la conferenza stampa delle tre delegazioni delle città candidate, arriva Roberto Antonione, il sottosegretario agli Esteri che Illy non arriva. Certo che lo sa. Anche perché il governatore avrebbe dovuto raggiungere ieri a bordo dell'aereo di linea proprio assieme ad Illy e al ministro Lucio Stanca. Il fatto, racconta Antonione, è che «il ministero degli Affari esteri da tempo aveva dato indicazioni precise, anche scritte, perché sul palco dell'assemblea del Bie ci potesse essere Illy a parlare. Per varie ragioni, ma lo aveva mai fatto prima era un esponente dell'opposizione a livello locale. Dunque avrebbe testimoniato una volta di più la coesione dell'intero territorio del progetto Expo; e infine, come Illy è pur sempre quello di un'azienda cono-

A precisare arriva Scoccimarro: «Ma qui siamo alla sagra degli equivoci. Il fatto è che all'inizio si pensava di salire tutti e quattro - Comune Provincia Regione e ente camerale - sul palco dell'assemblea per portare ciascuno un breve saluto; poi si è deciso, anche su indicazione di Ole Philipson (presidente onorario del Bie e consulente di TriesteExpo Challenge, ndr) di fare diversamente. E Illy si era detto disponibile a qualsiasi soluzione».

Nel tardo pomeriggio, dal portavoce del governatore a commento del tutto arriva solo un rigoroso silenzio. Ma come siamo andate veramente le cose sta scritto in due documenti, uno dei quali a firma dello stesso Scoccimarro. Pochi giorni fa l'ambasciatore delegato per l'Italia al Bie Francesco Caruso scrive a Trieste: poiché il coordinatore generale della candidatura alla Farnesina Claudio Moreno ha più volte richiamato l'opportunità di far parlare a Parigi il solo presidente Illy per una serie di motivi, e poiché invece da Trieste è arrivata comunicazione verbale che si intende far parlare solo il sindaco, «è necessario con cortese urgenza» definire la faccenda, scrive Caruso. Il 18 giugno la risposta firmata Scoccimarro: i soci di TriesteExpo Challenge hanno deciso di portare ognuno il proprio saluto; ma se questo non fosse possibile, allora - scrive il presidente della Provincia - a parlare sarà il solo sindaco Dipiazza. Che in effetti oggi salirà sul palco parigino. Alla faccia delle indicazioni della Farnesina.

Paola Bolis

Saragozza agguerrita, Salonico sorniona confida sull'effetto Olimpiadi

Oggi è il giorno dell'ultimo esame

PARIGI I greci in stile minimal ma decisi a giocare tra le altre la carta delle Olimpiadi. Gli spagnoli sempre più tosti, compresi i giornalisti pronti a sparare domande insidiose alle delegazioni avversarie. Gli italiani puntuali nel mettere in campo le chances migliori, dalla magnificenza del sito di Porto Vecchio sino allo stretto legame di Trieste città della scienza con il tema «Mobilità della conoscenza».

A sei mesi dalla votazione finale, quella in cui i 91 delegati del Bie - Bureau International des Expositions - decideranno a chi assegnare l'Expo 2008, le tre concorrenti si guardano. Si scrutano. Si sfidano. Lo hanno fatto ancora una volta ieri, al Centro della stampa estera di Parigi, dove si è tenuta la conferenza indetta per fare il punto. Il tutto alla vigilia dell'assemblea generale del Bie.

L'ITALIA Ad aprire l'incontro - presieduto dal presidente del Bie Wu Jianmin - l'Italia che schierava il ministro dell'Innovazione tecnologica Lucio Stanca e il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. Ribadendo i punti-chiave della candidatura, Stanca - secondo il quale «dobbiamo essere non solo ottimisti, ma anche fidu-

ciosi di vincere», ha posto l'accento sull'importanza del tema prescelto da Trieste, quella «Mobilità della conoscenza» che la stessa commissione d'inchiesta del Bie aveva lodato come «altamente intellettuale» annotando però l'esigenza di «compiere uno sforzo» per farne capire a tutti il potenziale. Antonione ha ripetuto come il trasferimento dei saperi e delle conoscenze può giocare un ruolo fondamentale nell'avvicinare i Paesi sviluppati a quelli in via di sviluppo.

LA SPAGNA Un libro di domande e risposte sull'Expo redatto in tre lingue, un nuovo plastico dell'area

che Saragozza vuole usare per l'Esposizione, un sostegno della città che si concretizza in «13 mila volontari» e un canale tv dedicato da attivare nel 2008 per far conoscere l'evento Expo, che «soffre di un deficit di comunicazione rispetto alle Olimpiadi». Queste le carte principali della Spagna, che si presenta col tema «Acqua e sviluppo sostenibile», elencate dal direttore di Saragozza Expo 2008 Jerónimo Blasco, presente con il sindaco e presidente di Saragozza 2008 Juan Alberto Belloch. Il canale tv sarebbe attivo da gennaio a maggio 2008 per otto ore al giorno, mentre



Il ministro Lucio Stanca e il sottosegretario Roberto Antonione in posa a Parigi, prima della conferenza stampa.

nel periodo estivo dell'Expo trasmetterebbe 24 su 24. Il progetto richiede un budget di un milione di euro.

LA GRECIA Un Paese sicuro, un sostegno certo a tutti i livelli, un know how maturato con le Olimpiadi e destinato a supportare anche

l'Expo 2008 dedicato a «Terra mater». Un tema «interessante per tutti, anche per i Paesi in via di sviluppo», ha detto Dimitrios Bakatselos, a capo di Thessaloniki Expo 2008, con il ministro di Macedonia e Tracia Nikolaos Tsiartsonis. La Grecia ha sottolineato di avere stanziato 15 milioni per la partecipazione dei Paesi non sviluppati: evidente la volontà di annodare come il tema possa interessare tutti perché di facile comprensione.

I GIORNALISTI Una selva di domande sono piovute sulle tre delegazioni. I giornalisti spagnoli, in particolare, si sono rivelati molto curiosi di sapere la vera storia dei ricorsi al Tar contro le concessioni delle aree in Porto Vecchio. A Stanca e ad Antonione il compito di ripetere: «È area del Demanio, suolo pubblico».

p.b.

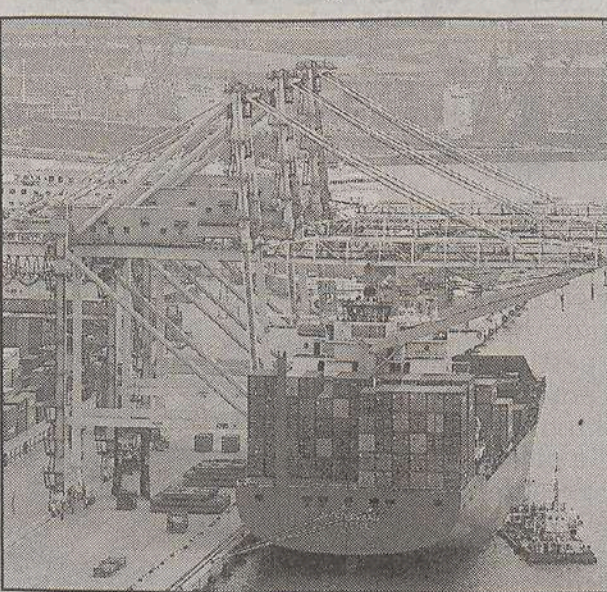
Dopo la richiesta della Regione, la Cciaa esce allo scoperto e rimette in discussione l'iter di nomina per l'Authority già avviato dal governo

Porto, Paoletti fa tre nomi e rompe il fronte del Polo

Boniciolli, Monassi e Mucci: ecco la terna, a sorpresa, della Camera di commercio

PARIGI Il sindaco Dipiazza: «Un presidente c'è già, è Monassi». Dura la reazione di Greco (Provincia): «Un'iniziativa fuori del tempo e della logica»

Claudio Boniciolli, Marina Monassi e Vincenzo Mucci. La terna di candidati al vertice dell'Authority portuale di Trieste che il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti si appresta a dare al presidente della Regione, Riccardo Illy, che li aveva richiesti. La decisione è stata presa nella seduta della giunta camerale di lunedì sebbene con decreto ministeriale il governo abbia già provveduto a nominare presidente dello scalo portuale Marina Monassi. Contro quel decreto la Regione ha presentato ricorso al Tar del Lazio, mentre a propria volta lo Stato ha chiesto dinanzi alla Corte costituzionale la legge regionale sulla materia.



Una portacontainer al Molo VII.

che il vicesegretario generale hanno risposto che se la Regione chiede la terna, bisogna darla. In questo modo - ha precisato presidente camerale - crediamo di aver ottemperato ai nostri obblighi sia riguardo al governo che riguardo alla Regione. Due.

E il presidente Illy ha espresso soddisfazione per la terna «che contiene nomi eccellenti» espressa «in base alla legge regionale perfetta-

mente in vigore». «E' una mossa che non condivido - ha commentato invece il sindaco Dipiazza - anch'io ho risposto alla lettera del presidente Illy, ma semplicemente per dirgli che esiste un decreto legge che nomina Marina Monassi presidente del porto. Anche se il Friuli Venezia Giulia ha uno statuto speciale, a quanto mi consta, lo Stato sta sopra la Regione. E' ora di finirla con queste dispute di potere, si

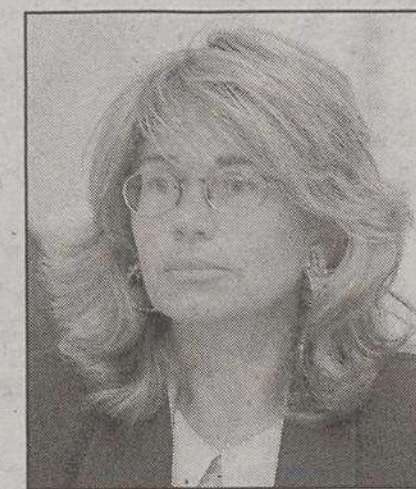
passi perlomeno a fare le dispute sui programmi. Io sono già proiettato ben oltre questo problema - aggiunge Dipiazza - la variante al piano regolatore è pronta e sta per essere presentata al capigruppo del consiglio comunale. Dovrà essere approvata entro settembre quale strumento essenziale per cominciare i lavori in Porto Vecchio, luogo strategico della Trieste del futuro anche nella malaugurata ipotesi

che la città non si aggiudicasse l'Expo».

Un'iniziativa fuori dal tempo e fuori dalla logica? osserva, in riferimento all'iniziativa della Camera di commercio, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco che parla anche a nome del presidente Scoccimarro. «La nomina del presidente dell'Authority portuale di Trieste - aggiunge - è già avvenuta in base al decreto legge 136 e la procedu-



Antonio Paoletti



Marina Monassi

ra sta continuando con l'imminente passaggio dinanzi alle commissioni. La richiesta della terna in base alla legge regionale è ampiamente superata. La Camera di commercio è un ente autonomo - conclude Greco - ma noi riteniamo che per tutti

sia ormai giunto il momento di pensare all'incremento dei traffici e non più alle nomine».

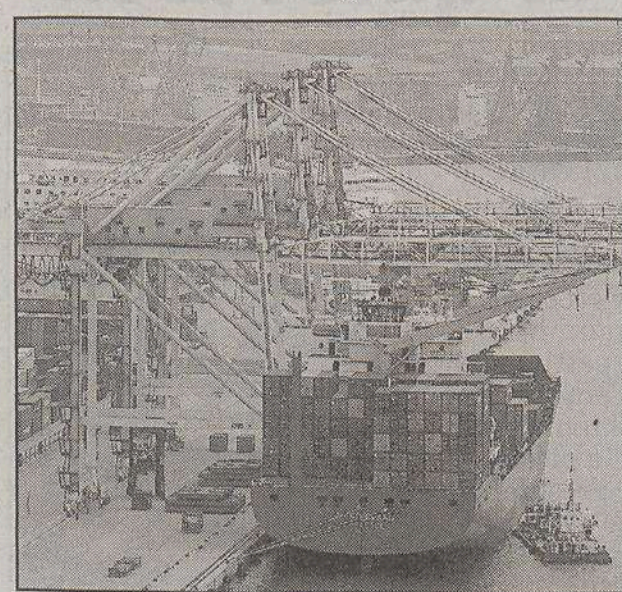
Nei giorni scorsi dopo aver avuto un incontro con gli esperti di Unioncamere, Paoletti aveva chiesto lumi sull'atteggiamento da tenere anche al ministero e la Direzione generale per il commercio del ministero delle Attività produttive gli aveva risposto che la terna può anche essere data, ma che il problema è comunque superato dal decreto ministeriale.

E frattanto il commissario Vincenzo Mucci ha annullato la seduta del comitato portuale che doveva tenersi ieri a causa della «prossima formalizzazione del nuovo presidente dell'Authority portuale». Lo rileva Angelo D'Adamo della Filt-Cgil il quale sottolinea che «le riunioni mensili, a volte convocate con maggior frequenza (sotto il commissariamento Mucci, ndr) del Comitato portuale, apprezzate nel merito e nel metodo da tutti i componenti, lasciano alla parola ai tribunali che dovranno decidere sulle cose giuste da fare, in questo caso la nomina del presidente».

Silvio Maranzana

A fine mese in vigore l'accordo che trasferisce ben 40 mila contenitori all'anno dallo scalo veneto, a causa dei fondali giudicati troppo bassi

E il Lloyd Triestino dirotta sul Molo VII i traffici di Venezia



Una portacontainer al Molo VII.

Da Venezia a Trieste. Lloyd Triestino e Cma-Cgm France stanno spostando a partire da questi giorni sul nostro scalo alcune navi della linea con l'Estremo Oriente. L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi e dovrebbe entrare in servizio a regime a fine mese. Ieri ne è il commissario dell'Authority portuale Vincenzo Mucci, né la Tict, la società che gestisce il Molo settimo, né il Lloyd Triestino hanno voluto fornire informazioni dettagliate sul «dirottamento», che è stato però confermato dallo stesso Mucci.

L'operazione porterebbe a un aumento annuale sul Molo settimo di 40 mila teu. Per dare un'idea della portata del cambiamento, basti dire che il traffico complessivo sul molo container triestino è stato nel corso del 2003 di 120 mila teu: si tratterebbe dunque di una crescita del 33 per cento. Anche le autorità portuali venezia-

ne hanno confermato la perdita di questa fetta di traffico dicendo che Evergreen e Lloyd Triestino hanno motivato l'abbandono di Venezia con la scarsa accessibilità dei canali che non hanno pescaggio sufficiente anche per l'assenza di una valida opera di manutenzione.

Nel servizio settimanale Adriatic China Direct, il Lloyd Triestino mette in servizio cinque navi da 2400 teu, mentre la Cma-Cgm, la principale compagnia francese per il trasporto merci, ne impiega due. Le navi partono dal porto cinese di Ningbo, e finora, per la maggioranza, in Alto Adriatico facevano scalo a Capodistria e a Venezia, porto quest'ultimo che ora sarà disertato.

La svolta della politica di Evergreen è avvenuta anche a seguito del fatto che la compagnia armatoriale ha ottenuto in concessione dal Demanio marittimo cinque silos del Portovecchio, quelli più vicini a

piazza Libertà, in ognuno dei quali, dopo aver riadattati a proprio spese, piazzerà una branca delle proprie attività. Contestualmente Evergreen ha rinunciato alla costruzione del contestato palazzo progettato dall'architetto Mario Botta. Il mantenimento della sede a Trieste e la concentrazione di una quota di traffico operativo erano state nel 1998 le principali condizioni per la vendita dalle Partecipazioni statali ai cinesi della Evergreen del Lloyd Triestino per una cifra di 400 miliardi di vecchie lire.

Segnali di risveglio dei traffici del Molo settimo si sono avvertiti fin dal marzo scorso. Le quattro nuove gru che saranno collocate sulla banchina Sud del terminal potranno servire le navi portacontainer di quarta generazione del Lloyd Triestino da cinquemila teu.

s.m.

Coro unanime di critiche dall'opposizione per le dichiarazioni del sindaco dopo i primi tre anni di mandato

«Dipiazza ha poco da festeggiare»

Camerini, Decarli e Andolina: «Incapace e succube dei partiti. E la città è in crisi»

Il Centrosinistra accusa la maggioranza di non volerla. La replica: domani è all'odg nella riunione dei capigruppo

La consulta immigrati della discordia

La consulta comunale dei cittadini stranieri extracomunitari e apolidi residenti a Trieste è lì, pronta dal 26 settembre del 2000 quando il Consiglio comunale la costituì con la delibera numero 81 (e il 14 marzo dell'anno successivo la inserì nello statuto civico). Ma quasi quattro anni dopo resta ancora lettera morta. Di fatto non è mai nata. Perché? Boicottaggio dell'attuale maggioranza, e in special modo di Alleanza nazionale, che non ne vuole sapere, sostengono le opposizioni. Troppo generici i criteri selettivi delle candidature per la sua composizione e altre priorità sopraggiunte, secondo la maggioranza. La quale ha inserito l'argomento nell'agenda della riunione dei capigruppo consiliari di domani mattina che dovrà definire l'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

E dal 17 febbraio 2003 che le opposizioni hanno richiesto al presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, la convocazione immediata dell'assemblea per nominare i membri della consulta. Mai avuto risposta, tanto che il consigliere dei Ds Fabio Omero ha presentato al riguardo un esposto alla magistratura. E la settimana scorsa il coordinamento degli immigrati ha informato della cosa anche il prefetto. L'ultima, lunedì

sera: una mozione d'ordine presentata nel corso della seduta di consiglio sempre da Omero, respinta con 18 voti contrari e 14 favorevoli.

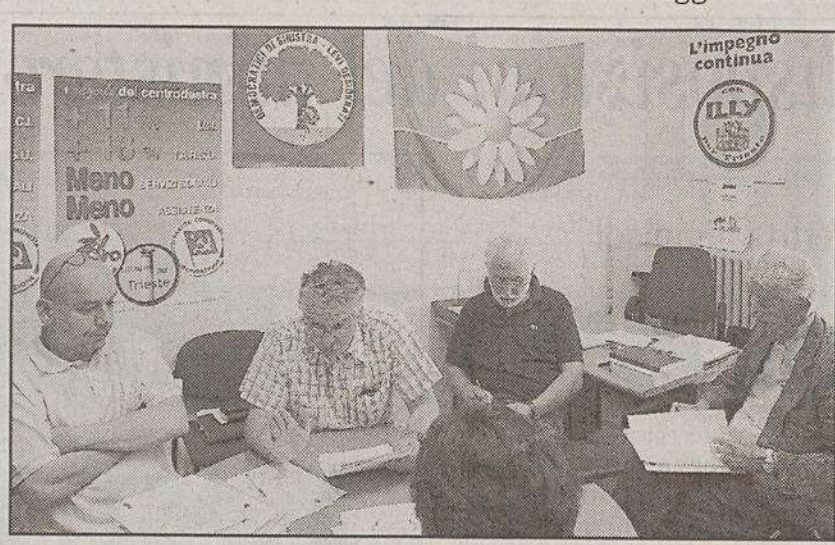
«Riteniamo che rendere partecipi i cittadini immigrati residenti sia un atto di grande civiltà - ha detto ieri mattina il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini - che non vuole

dall'altra tenere sempre sveglia l'attenzione dell'amministrazione civica sui medesimi argomenti. Guardando fuori dei confini regionali, a Bolzano è stata eletta lo scorso 23 maggio. A Roma addirittura gli immigrati hanno eletto i loro rappresentanti direttamente in Consiglio comunale, come membri aggiunti con

te e dialogo delle comunità presenti, facilitata le buone relazioni tra il Comune e gli oltre diecimila immigrati residenti. Riteniamo che questa sia la cultura su cui si può costruire il futuro di Trieste». «La maggioranza non ha il coraggio di dire alla gente - gli fa eco Roberto Decarli (Cittadini per Trieste) e Marino Andolina (Rifondazione comunista) all'intervista rilasciata l'altro giorno al Piccolo dal primo cittadino. «Il sindaco è stato del tutto incapace - attaccano i tre con un documento congiunto - di esprimere una leadership che lo abbia posto al di sopra delle pressioni dei partiti che lo sostengono e abbia piuttosto subito imposizioni svincenti il suo ruolo. Dipiazza e la sua amministrazione non hanno capacità e cultura politica per elaborare un disegno strategico per il futuro della città». Il sindaco, sostengono Camerini, Decarli e Andolina, esprime spesso la sua insoddisfazione per la «liturgia» della politica, ma in realtà è dalla stessa pesantemente condizionato. «La sua maggioranza, che si è diligentemente dedicata all'occupazione di tutte le posizioni di potere, è obbligata anche se malcontenta e delusa a sostenerlo per non perdere posizioni».

Critiche anche al rapporto di Dipiazza con An. «A Trieste Alleanza nazionale cerca di sabotare la consultazione degli immigrati, per non parlare dell'on. Menia che aveva definito il sindaco "un pavido, un inetto, un vi-

Matteo Contessa



Da sinistra Omero, Magnelli, Decarli e Camerini.

ni, nella conferenza stampa convocata insieme al collega dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli e ai consiglieri Silvano Magnelli e Fabio Omero - ma Alleanza Nazionale sta sabotando da tre anni la nomina dei componenti la consulta».

La consulta ha principalmente due funzioni: da una parte fornire input sul tema dell'immigrazione,

diritto di parola, ma non di voto. E la Regione ha peraltro preparato una proposta di legge per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati.

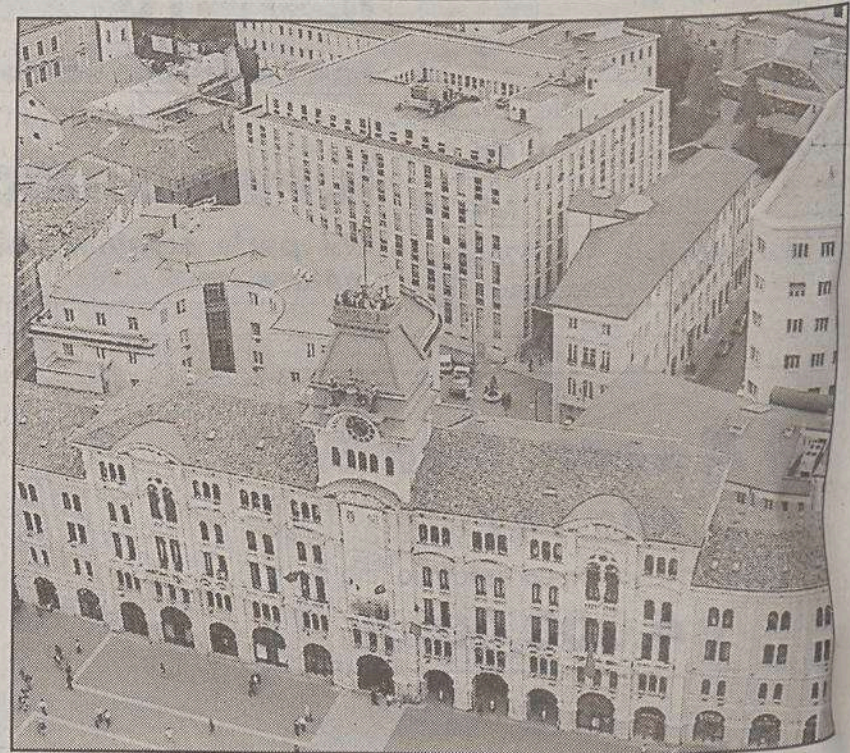
«La consulta non comporta spese per il Comune - dice Silvano Magnelli - non attribuisce poteri straordinari, non ospita clandestini, riconosce gli elementari diritti di riunione, visibili-

E anche Carmi attacca: «Dove trae tanti elementi di ottimismo? E poi, cosa pensa Alleanza nazionale della sua ricandidatura nel 2006?»

L'ottimismo del sindaco Dipiazza sta solo nella sua testa, perché nella sostanza c'è poco di che essere allegri. E questa la risposta all'unisono dei tre capigruppo dell'opposizione Fulvio Camerini (Ulivo), Roberto Decarli (Cittadini per Trieste) e Marino Andolina (Rifondazione comunista) all'intervista rilasciata l'altro giorno al Piccolo dal primo cittadino. «Il sindaco è stato del tutto incapace - attaccano i tre con un documento congiunto - di esprimere una leadership che lo abbia posto al di sopra delle pressioni dei partiti che lo sostengono e abbia piuttosto subito imposizioni svincenti il suo ruolo. Dipiazza e la sua amministrazione non hanno capacità e cultura politica per elaborare un disegno strategico per il futuro della città». Il sindaco, sostengono Camerini, Decarli e Andolina, esprime spesso la sua insoddisfazione per la «liturgia» della politica, ma in realtà è dalla stessa pesantemente condizionato. «La sua maggioranza, che si è diligentemente dedicata all'occupazione di tutte le posizioni di potere, è obbligata anche se malcontenta e delusa a sostenerlo per non perdere posizioni».

Critiche anche al rapporto di Dipiazza con An. «A Trieste Alleanza nazionale cerca di sabotare la consultazione degli immigrati, per non parlare dell'on. Menia che aveva definito il sindaco "un pavido, un inetto, un vi-

Matteo Contessa



Una veduta aerea del municipio. (Lasorte)

problema della Ferriera: «Troppo facile annunciarne la chiusura - scrivono - senza rendersi conto delle enormi difficoltà per risolvere il problema occupazionale. La proposta avanzata per risolverlo è il progetto sul riutilizzo del Porto Vecchio, che Dipiazza ritiene suo, ma che in realtà è del centrosinistra, mentre uno dei movimenti che lo sostiene, per

decenni è stato fra gli alleati dell'immobilismo. Si tratta di una visione del futuro della città incompleta e sbilanciata sul terziario, lontana da una visione più armonica e articolata».

In sostanza, spiega l'opposizione, l'ottimismo di Dipiazza è fine a se stesso. «La realtà percepita dai cittadini è purtroppo ben diversa - chiudono Camerini, Decarli e Andolina - col carovita che viene a incidere specialmente sulle fasce più deboli della popolazione, con l'aumento recente dell'inflazione Ici e della Tarsu, con l'industria che chiude o è in affanno, col porto nel 2003 al minimo storico di traffico, con la triplicazione delle ore di cassa integrazione rispetto al 2001 e infine con la crisi del commercio cittadino, che è sotto gli occhi di tutti».

Rincarica la dose anche il vicepresidente dei Cittadini per Trieste, Alessandro Carmi, al quale l'intervista del sindaco suscita curiosità molteplici. «A chi si rivolge Dipiazza? Si chiede Carmi - quando dice che l'alleato supera il maestro? A Camber, Menia o Illy? E dove trae così tanti elementi di ottimismo in una città con oggettive difficoltà quotidiane?». Poi Carmi cala il carico da undici: «E cosa pensa An su una sua ricandidatura per il 2006?».

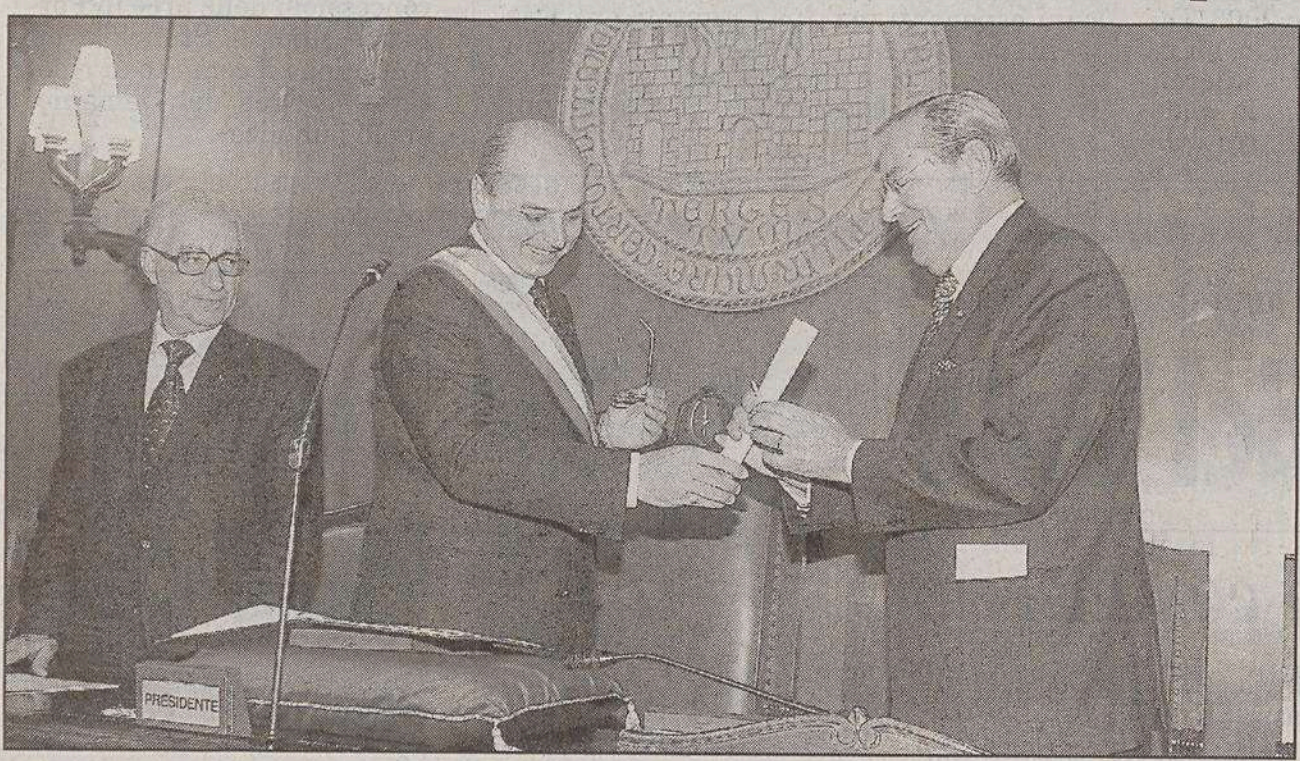
Ceduto dal Comune all'Itis il palazzo della «Fabris»

Il Comune cederà all'Itis lo storico palazzo di piazza Dalmazia in cui ha sede tra l'altro la pizzeria Fabris, ricevuto in eredità da un benefattore. In cambio otterrà dall'Istituto di via Pascoli un edificio di via Gatter, dove potranno essere ospitati i rifugiati extracomunitari che richiedono asilo, attualmente sistemati in uno stabile di via Machiavelli. La delibera relativa all'accordo transattivo fra i due enti è stata approvata l'altra sera dal consiglio comunale, con 16 voti a favore della maggioranza e sette astenuti (Cittadini per Trieste, Forza Trieste, Rifondazione comunista e il consigliere Russignani), mentre il gruppo dell'Ulivo si è astenuto prima del voto.

Il consiglio comunale ha inoltre accolto la proposta del consigliere Bruni (Forza Italia) affinché venga chiesto al sindaco l'accorpamento in un unico assessore delle competenze relative all'organizzazione di manifestazioni commerciali, turistiche e dei «grandi eventi». La proposta è stata approvata dopo un articolato dibattito, con 26 voti a favore della maggioranza e dell'opposizione, e sette astenuti (il gruppo di An).

Si dovrà ripetere la consegna dell'attestato per un vizio formale

Cittadinanza onoraria «irregolare» Antonini deve tornare in municipio



19 dicembre 2003, il sindaco Dipiazza consegna l'onorificenza a Antonini: tutto da rifare.

Ci vorrà una cerimonia bis per Corrado Antonini, presidente della Fincantieri, insignito dal Comune nello scorso dicembre della cittadinanza onoraria. Per un errore formale infatti la prima cerimonia di consegna del titolo, svoltasi poco prima di Natale, è come se non fosse mai avvenuta e Antonini dovrà tornare nell'aula del consiglio comunale per ottemperare agli obblighi stabiliti dal regolamento per la concessione delle onorificenze. Proprio nelle norme di quest'ultimo infatti si trova la disposizione nella quale è scritto che «il conferimento avviene alla presenza dei consiglieri comunali - precisa il testo dell'articolo 2 - in forma solenne nella sala del consiglio, convocato in riunione straordinaria». «E stato commesso uno sbaglio da parte degli uffici competenti per l'organizzazione del cerimoniale - ha spiegato il presidente dell'assemblea Bruno Sulli - che non hanno provveduto alla convocazione con i crismi previsti, perciò dovremo ripetere l'intera cerimonia». In-

fatti, alla stregua di quanto avviene per le convocazioni delle assemblee ordinarie, anche per quelle straordinarie è necessario che ciascun consigliere riceva, dalle mani del messo, la notifica dell'invito e la controfirma, quale pro-

Ici, la detrazione per le famiglie con handicappati

L'Associazione mutilati e invalidi civili ricorda che per i contribuenti nella cui famiglia c'è un portatore di handicap al 100%, la detrazione relativa all'Ici per l'abitazione principale è di 206,58 euro. La detrazione spetta purché il reddito complessivo della famiglia per il 2003 non superi 16.526 euro se il nucleo è composto di due persone, aumentato di 6.713 euro per ogni eventuale componente. La sede dell'Anmic, in via Valdirivo 42, è aperta dal lunedì al venerdì (orario 8.30-12 e 16-19; tel. 040/630618).

va del ricevimento dell'avviso.

«Se tutto questo non avviene - ha detto ieri Alessandro Minisini, che si è accorto del vizio formale e che ha di conseguenza presentato subito una domanda d'attualità, nel corso dell'ultima seduta del consiglio - la seduta non può ritenersi regolarmente convocata». Insomma gli applausi, le strette di mano, i discorsi di prammatica che comunque ci sono stati il 19 dicembre (perché un invito, ma informale, era partito in effetti) sono stati insignificanti sotto il profilo procedurale. Bisognerà ripeterli quanto prima. «Rinfresco compreso» ha sottolineato scherzosamente Minisini. Fra l'altro sembra che Antonini l'abbia presa bene scherzando: su: «Il presidente della Fincantieri ha garantito che si presenterà anche a questa seconda cerimonia - ha concluso Sulli - durante la quale dovremo formalmente riconsegnargli un attestato che in realtà già possiede». Insomma una piccola gaffe, che sarà cancellata quanto prima.

u. sa.

Senza soluzione la crisi dello stabilimento in zona industriale che realizza arredi per le navi da crociera della Fincantieri

La Demont trasloca in Polonia: costa meno

Confermati i trentasei licenziamenti. I sindacati chiedono un tavolo di crisi

Si è conclusa con l'annuncio del licenziamento dei 36 dipendenti della Demont ieri la riunione all'Assindustria tra azienda e sindacati per tentare di scongiurare la crisi della società produttrice di arredi per le navi della Fincantieri, controllata dal gruppo Delle Piane. Accolto da un presidente di maestranze davanti agli Industriali, il presidente della società, Aldo Delle Piane, a capo di un gruppo che conta all'incirca 500 dipendenti, attivo in vari settori e con un fatturato di 200 milioni di euro l'anno, non ha esitato, rispondendo con un secco «no» alle proposte delle organizzazioni sindacali tese alla conservazione dell'occupazione nello stabilimento triestino. I rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria al posto della mobilità - non giustificata da un ammanco di ordini, ma solo da un eccesso di terziarizzazione. «Dall'azienda abbiamo ricevuto una risposta a muso duro, non resta altra alternativa che quella di chiedere all'Associazione degli industriali di aprire un tavolo permanente di crisi, sul qua-



Lavoratori della Demont davanti l'Assindustria. (Lasorte)

le discutere della situazione di tutte le imprese locali in difficoltà». Così si è espresso Sergio Pisano della Uil, al termine dell'incontro. «L'azienda ha deciso di spostarsi all'estero per ridurre i costi di produzione - ha spiegato - precisando di aver acquistato uno stabilimento in Polonia e di voler delocalizzare l'azienda, in base a un cinico e freddo ragionamento utilitaristico. La Demont, così facendo, viene meno a un preciso dovere sociale, che è quello di ga-

rantire il posto di lavoro dei propri dipendenti, perché questa è un'azienda in attivo, che dispone di commesse e di maestranze alle quali viene riconosciuta una eccellente qualità nelle prestazioni, perciò non ci sarebbero altre ragioni, all'infuori di quelle legate a un calcolo di convenienza, per generare questa situazione di estremo disagio per le famiglie dei lavoratori». Gli esponenti dei sindacati hanno elencato i punti di crisi del tessuto produttivo in-

dustriale, indicando nella Olcese e nella Veneziani, oltre alla stessa Demont, «gli elementi deboli di un comparto che sembra essere inghiottito ogni giorno di più in una spirale negativa di progressivo depauperamento industriale, di cui non si intravede la fine». Critica su tutti i fronti, anche verso Cgil, Cisl e Uil, l'Ugl, presente al tavolo con la segreteria dei metalmeccanici, Wally Tricca: «L'Ugl sta cercando di gestire una situazione difficile nel miglior modo possibile e senza i deliri di onnipotenza di chi, immortale solo ieri a braccetto con Assindustria in uno stravagante connubio volto al rilancio industriale del territorio, se la ritrova oggi come controparte sorda a qualsiasi appello di parte sindacale e impegnata, com'è nelle sue prerogative, a tutelare gli interessi della Demont che si prepara a licenziare 36 lavoratori». Da registrare infine una mozione urgente del Consiglio comunale, di tipo trasversale, che impegna il sindaco e giunta a premere su Regione, Provincia e Industriali per trovare soluzioni alla crisi e ricollocare i lavoratori.

u. sa.

Perelli: «L'autonomia dei socialisti ha dato risultati»

«È stata apprezzata una linea politica socialista autonoma che non si è fatta inglobare in "listoni" che di idee riformiste ne esprimevano ben poco e che non sono stati premiati dall'elettorato. Un segnale positivo è venuto anche da Trieste dove i socialisti hanno conseguito un aumento di consensi e Gianfranco Carbone ha riportato un significativo risultato di preferenza». Alessandro Perelli, segretario provinciale del Nuovo Psi, commenta così l'esito delle ultime europee.

In una nota ricorda l'alleanza con i partiti della Casa della Libertà. «Abbiamo avuto con loro e abbiamo punti di disaccordo su questioni anche rilevanti ma siamo lontani anni luce dalle posizioni conservatrici. I liberali che sentiamo ribadire dalla sinistra sia a livello locale che nazionale. Queste linee sono state decise dal momento più alto di democrazia interna e cioè dai nostri congressi. Con queste posizioni ci siamo coerentemente presentati agli elettori, unitamente agli elettori socialisti co riferimento della scheda all'interno della scheda elettorale. L'aver vinto questa scommessa ci consente oggi di svolgere un'interlocuzione politica che a Trieste sarà rappresentata dalle proposte che avanza per il rilancio della città».

Il nuovo segretario della Cna regionale Giorgini scommette su ricerca e innovazione delle Pmi

«Piccole imprese, il futuro di quest'area»

«Le piccole e le medie aziende non delocalizzano, perciò rappresentano lo zoccolo duro dell'economia di un territorio, in quanto ne costituiscono l'elemento di equilibrio. Di conseguenza su di esse si può impostare il futuro economico di un'area ed è in questa direzione che andremo nei prossimi mesi e anni». Così si è presentato ieri Roberto Giorgini, nuovo segretario della Cna per il Friuli Venezia Giulia. Giunto a questa nomina dopo una lunga carriera all'interno dell'associazione di categoria del settore artigiano (dopo l'inizio nel lontano '72, nell'ambito dell'Associazione dell'artigiano provinciale bolognese, salendo i vari gradini dell'organizzazione Giorgini è giunto al consiglio nazionale della Cna), il nuovo segretario regionale, bolognese di nascita, ha parlato con chiarezza ieri, nel suo pri-

mo appuntamento triestino. «Il rischio per il Friuli Venezia Giulia, adesso che si è dato avvio al processo di allargamento a Est dell'Unione europea - ha sottolineato - è che la regione diventi solo un punto di transito per merci e aziende. Lavoreremo per far sì che invece qui ci si possa fermare - ha proseguito - in modo da far crescere il tessuto produttivo locale». Giorgini ha poi definito «buona e ricca di prospettive» la già avviata collaborazione con l'ente regionale, individuando nei «distretti industriali» uno dei possibili sbocchi per le piccole e medie imprese. Al suo fianco il presidente regionale della Cna, Gianfranco Granara, che ha indicato nell'«integrazione delle organizzazioni provinciali della Cna» il futuro della confederazione, ricordando che «la segreteria nazionale ha deciso di investire molto nella nostra regione».



Roberto Giorgini

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Lunedì sera un anomalo innalzamento della tensione ha preceduto l'interruzione dell'energia elettrica nei numeri civici dal 51 al 71, ritornata dopo diverse ore

Blackout in viale D'Annunzio, danni a raffica

Nella linea interrata l'origine del guasto. L'Acegas-Aps pronta a ricevere le richieste di risarcimento



Lo scavo per la sostituzione del cavo elettrico in viale D'Annunzio. (Lasorte)

Ascensori fermi, frigoriferi in tilt, televisori inutilizzabili, luci spente, campanelli e telefoni muti. Ma anche forti microonde surriscaldati, impianti di riscaldamento che si avviano senza alcun intervento dei padroni di casa, e condizionatori d'aria che diventano roventi e rischiano di andare a fuoco.

È accaduto l'altra sera, poco dopo le 18, in viale D'Annunzio, negli stabili contrassegnati dai numeri civici dispari dal 51 al 71 dove vivono circa 180 famiglie. Un guasto alla linea di alimentazione elettrica ha prima provocato un innalzamento anomalo delle tensioni nelle abitazioni, e poi un blackout protrattosi quasi a mezzanotte.

Per individuare il guasto e per attenuare il disagio di una cinquantina di cittadini, sono intervenute le squadre di tecnici dell'Acegas-Aps. Per superare l'impasse, una volta isolata la linea interrata, hanno dovuto stendere una linea aerea provvisoria lunga più di cento metri. Il guasto alla linea interrata a un metro di profondità è stato infatti riparato molto più tardi, quando ormai faceva giorno.

Quando l'erogazione della corrente è ritornata normale e negli appartamenti gli inquilini hanno acceso i loro

apparecchi, i danni provocati dall'anomalo innalzamento di tensione sono emersi in tutta la loro evidenza. E molti cittadini hanno iniziato a protestare e a preoccuparsi. «Chi mi pagherà il forno andato a fuoco? Chi sostituirà il mio condizionatore d'aria che non funziona più?».

In serata l'Acegas-Aps ha annunciato, attraverso il suo ufficio per le relazioni esterne, che le richieste di risarcimento per i danni subiti a causa dell'anomalo innalzamento di tensione sono emersi in tutta la loro evidenza. E molti cittadini hanno iniziato a protestare e a preoccuparsi. «Chi mi pagherà il forno andato a fuoco? Chi sostituirà il mio condizionatore d'aria che non funziona più?».

Il termine «difficoltà» in effetti appare annacquato rispetto a quanto segnalato da alcune persone coinvolte nel blackout. «Sono rientrata a casa verso le 18.20 - racconta un'abitante - e un altro inquilino mi ha detto di chiudere subito le luci. Sono corsa nel mio appartamento e ho visto del fumo uscire dal condizionatore. Bruciato. Il forno a microonde si era acceso da solo e si stava surriscaldando. Ho avuto paura, ho pensato di trovarmi in un film di fantascienza degli anni Cinquanta. Anche il cordless non funzionava più e la radio era muta. Siamo stati al buio fino a mezzanotte. Ho chiamato la polizia e mi sono subito rivolta a un avvocato. Credo però che qualcosa ci spetti, anche per il grande smarrimento».

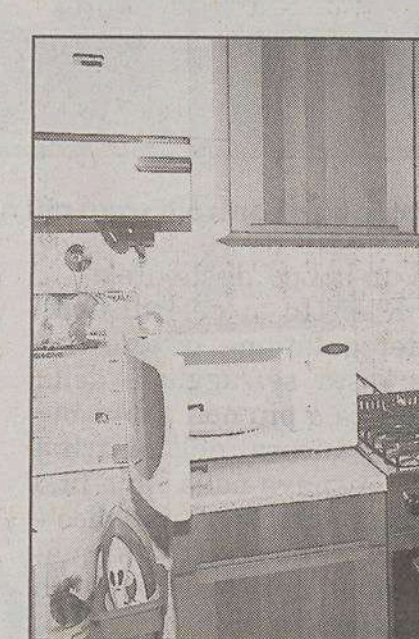
Secondo i tecnici dell'ex municipalizzata, tutto è accaduto a causa del guasto di un giunto della linea interrata di alimentazione trifase. «E' saltato un giunto del neutro» hanno spiegato all'Acegas-Aps. «E' un evento molto raro, e del tutto anomalo. In quel momento l'interruzione del neutro ha provocato un innalzamento immediato della tensione nelle abitazioni. Non c'è stato pericolo per le persone, ma si sono create difficoltà per gli apparecchi elettrici».

Il guasto alla linea di alimentazione elettrica ha prima provocato un innalzamento anomalo delle tensioni nelle abitazioni, e poi un blackout protrattosi quasi a mezzanotte. Per individuare il guasto e per attenuare il disagio di una cinquantina di cittadini, sono intervenute le squadre di tecnici dell'Acegas-Aps. Per superare l'impasse, una volta isolata la linea interrata, hanno dovuto stendere una linea aerea provvisoria lunga più di cento metri. Il guasto alla linea interrata a un metro di profondità è stato infatti riparato molto più tardi, quando ormai faceva giorno. Quando l'erogazione della corrente è ritornata normale e negli appartamenti gli inquilini hanno acceso i loro

Il racconto di alcuni abitanti: inspiegabilmente fuori uso radio, forni a microonde, videoregistratori, lettori dvd

«Dal condizionatore è uscito fumo nero»

Danni per migliaia di euro, famiglie in allarme, timori di non essere risarciti in modo adeguato, perplessità per il guasto e per le ore passate al buio in attesa del ripristino della linea elettrica. In viale D'Annunzio ieri non si parlava d'altro che del blackout di lunedì sera protrattosi fino quasi alla mezzanotte.

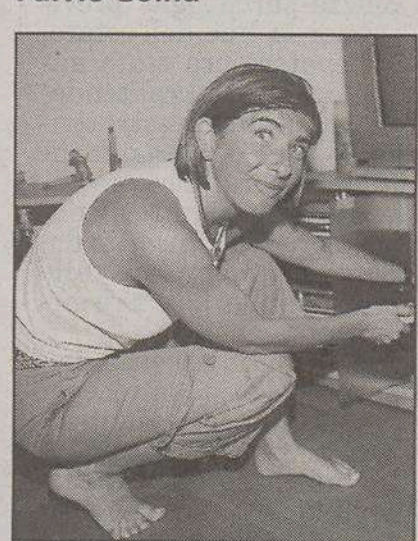


Walter Comisso con un microonde «impazzito». (Lasorte)

«Erano le sei di sera - racconta Barbara Cerar, inquilina dell'edificio al civico 65 di viale D'Annunzio - il condizionatore si è messo in moto da solo e dopo un po' dal filtro è uscito del fumo nero. Subito dopo, anche il forno a microonde si è acceso senza che nessuno avesse premuto il tasto. Io e mio marito abbiamo subito staccato l'interruttore principale. La brutta notizia, però, è arrivata più tardi, quando ci siamo resi conto che anche la caldaia, il cordless e metà frigorifero non funzionavano più con i conseguenti disagi che ognuno può immaginare».



Fulvio Goia



Daniela Anzinger

perché, ma i miei elettrodomestici sono stati risparmiati dall'onda anomala della corrente».

Elisa Lenarduzzi

A Grignano curiosi e ragazzi alla scoperta dei giochi d'acqua e della sezione permanente interattiva. Visite a Grado e Marano

Immaginario scientifico, festa per i cinque anni



Una delle manifestazioni in programma a Grignano.

Tra giochi d'acqua, costruzioni di macchine fotografiche ed escursioni di *sea watching* ha preso il via ieri l'«Open day» organizzato dall'Immaginario scientifico per festeggiare i suoi cinque anni nella sede di Grignano.

Alle 15 di ieri pomeriggio si sono aperti i cancelli dello *science center* triestino: bambini, genitori, appassionati e semplici curiosi hanno potuto visitare liberamente le sale del museo interattivo. Appena entrati ci si trova nella parte multimediale e temporanea del centro, che con maxischermi e computer illustra ai visitatori i segreti dell'universo e del nostro sistema solare. Il fiore all'occhiello del centro è però la sezione permanente interattiva, che con semplicità e chiarezza permette di avere un'esperienza diretta con i fenomeni naturali e chimici. Qui, infatti, si può assistere alla riproduzione di un vortice o di un tornado, scoprire perché le bolle sono tonde e capire il funzionamento delle onde grazie ad una molla gigante. Si tratta di un modo affascinante e divertente di conoscere la scienza attraverso il gioco, stimolando l'interesse della gente, che

viene coinvolta in modo diretto. Oltre alla visita al centro le iniziative collaterali in questa settimana di festa sono molteplici: una visita virtuale nelle lagune di Grado e Marano sul Bavorsab, un bus nel quale è stato ricreato questo ambiente, con tanto di sabbia, dune e finti gabbiani; esperimenti con l'acqua, il vento e la paleontologia; la costruzione di una macchina fotografica partendo da un foglio di carta, fino ad arrivare ad un vero e proprio show di matematica culinaria.

e.l.

Singolare intervento dei vigili del fuoco in uno stabilimento balneare

Caccia alla vipera in Costiera

Ma i bagnanti delle «Ginestre» non si sono allarmati

Arrivo di una vipera a pochi metri dal mare, nelle immediate vicinanze dello stabilimento balneare «Le Ginestre», ha reso necessario un intervento inusuale ieri pomeriggio da parte dei Vigili del fuoco della stazione di Opicina. Allertati da uno degli assistenti ai bagnanti che operano in loco, preoccupato per l'incolumità dei bagnanti, due pompieri hanno subito raggiunto il punto della Costiera dove sorge lo stabilimento. La vipera però, probabilmente uscita dal letargo alle prime calde temperature dell'estate e spaventata per la presenza di tante persone, si era nel frattempo nascosta negli anfratti di un muretto.



I vigili del fuoco con il sacco in cui è stata gettata la vipera. (Sterle)

I vigili del fuoco hanno così dovuto rompere un piccolo pezzo del muro, ingabbiando la vipera in un sacco, dopo averla avvicinata muniti dei guanti di protezione. Il tutto mentre i bagnanti hanno tranquillamente continuato a prendere il sole e a tuffarsi. «Si è capito subito che non ci sarebbero stati particolari problemi - ha spiegato uno dei titolari delle Ginestre - e la clientela non ha cambiato programma».

Poco più tardi i pompieri hanno consegnato la vipera agli addetti dell'Ente per la protezione degli animali, che hanno provveduto a liberarla in una zona del Carso dove non potrà nuocere alla popolazione umana ma potrà sopravvivere. Le vipere infatti sono sempre più rare e per garantirne la sopravvivenza della specie, necessaria per l'equilibrio naturale, è utile in casi come questo procedere in questa maniera. Gli esperti hanno spiegato che è piuttosto difficile che le vipere si avvicinino tanto al mare, in quanto preferiscono la campagna e soprattutto le pietre del Carso, ma evidentemente l'esemplare prelevato ieri si è smarrito scivolando lungo il costone, arrivando fino a pochi metri dal bagnasciuga, dove è stata notata subito.

Il giudice del lavoro ha ordinato l'assunzione di altri 10 postini ex trimestrali. A darne notizia è la SIp-Cisl che in una nota ricorda che nell'ottobre 2002 ha verificato l'irregolarità di molti contratti di assunzione di lavoratori trimestrali. Convocati i lavoratori precari dall'organizzazione sindacale, in relazione alla posizione di una trentina di loro la SIp-Cisl presentò la difficoltà a Poste Italiane chiedendo

l'immediata assunzione a tempo indeterminato. In seguito alla mancanza di risultati nella trattativa di conciliazione, il sindacato diede mandato a un legale di agire in tutela dei lavoratori, chiedendo il reintegro nel posto di lavoro. E adesso il giudice di lavoro ha ordinato l'assunzione di dieci postini, condannando Poste Italiane a corrispondere la retribuzione spettante.

Il comma 2 dell'articolo 43 della legge 326/2003 stabilisce che il contributo dovuto a favore degli associati in partecipazione sia pari al contributo pensionistico corrisposto alla Gestione separata, di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995, dai soggetti non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria. Pertanto l'aliquota del contributo, dovuto esclusivamente per l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, per l'anno 2004 è fissata al: o 17,30% entro il limite di reddito di cui all'articolo 3 ter della legge 14 novembre 1992, n. 438 (pari per l'anno 2004 ad euro 37.883,00); o 18,30% sulla quota eccedente il predetto limite. Il contributo è ripartito nella misura del 55% a carico dell'associante e del 45% a carico dell'associato.

A cura di Confartigianato Trieste

CONTRIBUTI INPS ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE CHE APPORTANO SOLO LAVORO CIRCOLARE INPS N. 57 DEL 29/3/2004

Con la circolare in oggetto l'INPS fornisce le prime istruzioni sull'applicazione dell'articolo 43, comma 1, del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, con cui è stata prevista, a decorrere dall'1/1/2004, l'istituzione di un'apposita gestione previdenziale per gli associati in partecipazione che, conferendo esclusivamente prestazioni di lavoro, percepiscono compensi qualificati come redditi di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera c), del TUIR (DPR 917/1986).

ISCRIZIONE DEGLI ASSOCIATI

Gli associati, utilizzando il modulo allegato alla presente, devono comunicare all'INPS entro il 31 marzo 2004, oppure entro 30 giorni dalla data d'inizio dell'attività se posteriore, i dati anagrafici e il numero di codice fiscale di entrambi i contraenti oltre alla tipologia dell'attività lavorativa oggetto del contratto. Nel modulo predisposto dall'INPS per l'iscrizione è prevista la necessità di allegare una copia del contratto. Le domande d'iscrizione già inviate all'INPS sono comunque ritenute valide anche se ne sarà richiesta l'integrazione qualora non riportino tutti i dati sopra indicati.

VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI

Il comma 2 dell'articolo 43 della legge 326/2003 stabilisce che il contributo dovuto a favore degli associati in partecipazione sia pari al contributo pensionistico corrisposto alla Gestione separata, di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995, dai soggetti non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria. Pertanto l'aliquota del contributo, dovuto esclusivamente per l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, per l'anno 2004 è fissata al: o 17,30% entro il limite di reddito di cui all'articolo 3 ter della legge 14 novembre 1992, n. 438 (pari per l'anno 2004 ad euro 37.883,00); o 18,30% sulla quota eccedente il predetto limite. Il contributo è ripartito nella misura del 55% a carico dell'associante e del 45% a carico dell'associato.

In attesa della emanazione del decreto che, secondo quanto disposto dal comma 9 dell'articolo 43 deve definire il rapporto assicurativo e l'assetto organizzativo e funzionale della nuova Gestione, da predisporre a cura del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stata istituita la **causale di versamento "ASS"** che individuerà, nel modello di pagamento unificato F24, i contributi relativi agli associati in partecipazione. Come prevede la norma istitutiva dell'obbligo contributivo, in analogia a quanto avviene per i collaboratori coordinati e continuativi, il versamento dovrà essere effettuato dall'associante entro il giorno 16 del mese successivo a quello della corresponsione del compenso al proprio associato. La data del pagamento relativo ai mesi intercorsi tra il 1° gennaio 2004 e la pubblicazione del decreto, di cui si attende l'emanazione, sarà fissata dal decreto stesso. In tale data saranno versati, senza alcun aggravio ed in unica soluzione, tutti i contributi dovuti a partire da gennaio 2004.

ISCRIZIONE ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE CHE APPORTANO SOLO LAVORO

La legge n. 326/2003 di conversione del D.L. n. 269/2003 ha istituito un'apposita gestione previdenziale per gli associati in partecipazione che conferiscono prestazioni lavorative i cui compensi sono qualificati come redditi di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 53 del T.U.I.R. Tale norma stabilisce inoltre che a decorrere dal 1° gennaio 2004 i predetti soggetti siano assicurati presso l'INPS ai fini dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. L'INPS, con circolare n. 57 del 29 marzo 2004, fornisce le prime indicazioni in merito ai termini di iscrizione (31 marzo 2004 o entro 30 giorni dalla data di inizio dell'attività lavorativa se posteriore) e alle modalità di versamento dei contributi dovuti.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe della Confartigianato 040-3735223

DUINO AURISINA Dopo le proteste contro l'eccesso di musica a Sistiana i baracchini temono di dover chiudere

Baia «by night», appello dei gestori

«Da quando ci sono i controlli il nostro pubblico è dimezzato, ma è migliore»

**«Park» incompiuto
«Rampe d'accesso»
disabili a rischio
perché l'ascensore
è ancora inattivo»**

Si dovrà attendere la seconda metà di agosto per vedere in funzione l'ascensore del parcheggio di Calterna. Manca una tettoia definitiva, che rientra nei lavori alla piazza-parcheggio previsti per la fine dell'estate. L'elevatore era stato anche oggetto del contenzioso in merito al pagamento dell'opera: non era inserito nel contratto iniziale ed era stato inserito dopo, per adempiere alle norme sulle barriere architettoniche.

Ma ora, in assenza dell'ascensore, i parcheggi per disabili nei piani interrati sono praticamente inutilizzabili. Le carrozzelle non possono usare la rampa di accesso veicolare, che sarebbe del resto interdetta anche ai pedoni. Il sindaco Gasperini spiega: «Per questo i disabili ora parcheggiano solo sul lastrico solare. L'ascensore sarà operativo quando sarà costruita la tettoia metallica e tolta quella attuale provvisoria in legno, che può avere infiltrazioni».

L'argomento sarà oggetto di dibattito. Il consigliere Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia) ha presentato un'interrogazione che affronta il disagio dei disabili, chiede lumi su eventuali responsabilità in caso di incidenti, e tra l'altro aggiunge: «Anche le mamme con i passeggini hanno difficoltà ad uscire dai piani interrati. L'unico accesso è dunque quello veicolare, che è pericoloso. Ma qui a Muggia il cittadino ha solo doveri, mai diritti, anche se il diritto all'ascensore è stato pagato quattro volte: col mutuo d'acquisto del parcheggio, con le tariffe di sosta, con le multe per i trasgressori e con la stessa mancanza del servizio».

s. re.

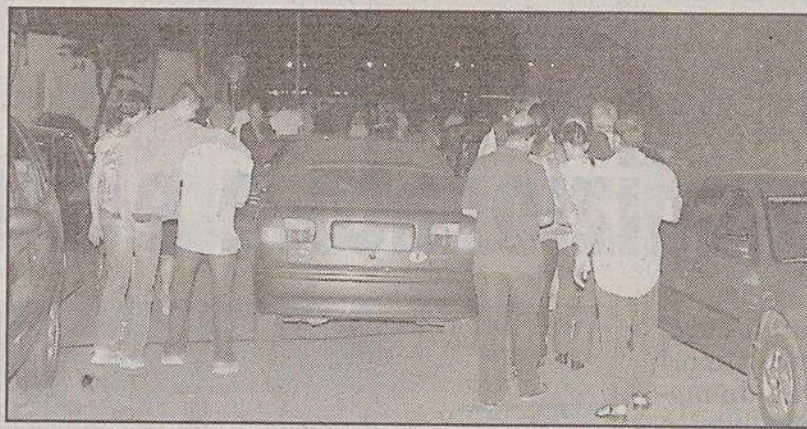
Lavorano dalle nove del mattino alle tre di notte, all'aperto, sperando nella buona stagione. Lavorano nella Baia di Sistiana, dove la logistica, a oggi, non lascia spazio a molte comodità; danno da lavorare a circa una sessantina di persone. Sono i gestori dei «baracchini», le strutture amovibili che ogni anno spuntano in quest'area costiera.

Quattro case di legno più o meno tecnologiche, che hanno in comune la mescolanza di bevande, la musica e la «fornitura» di divertimento per i ragazzi tra i venti e i trent'anni provenienti da tutta la regione. Spesso additati quale causa del disturbo alla quiete pubblica nelle nottate d'estate (l'ultima volta negli scorsi giorni), i gestori dei baracchini non ci stanno a essere il capro espiatorio delle notti

estive, e spiegano le loro ragioni.

Parlano degli accordi presi con il sindaco, delle riunioni fatte in Comune, relative all'utilizzo della musica nelle notti d'estate. Con una ordinanza un po' «vaga», che permette la musica a volumi accettabili fino alle tre di notte, mentre la «confusione» deve smettere a mezzanotte.

I gestori parlano dei controlli dei carabinieri e della polizia, che hanno di molto limitato il verificarsi di disturbi alla quiete pubblica, e reso le serate nella Baia migliori per tutti, anche per loro, anche se a scapito



Traffico notturno: oggi i controlli sono più numerosi.

di un bel po' di clientela.

Rispetto ai periodi della «deregulation», ovvero della sosta selvaggia e della musica a più non posso, ovvero ancora dell'anarchia che regnava nella Baia fino a due anni fa, il pubblico - raccontano i gestori - è quasi dimezzato, ma è pubblico migliore.

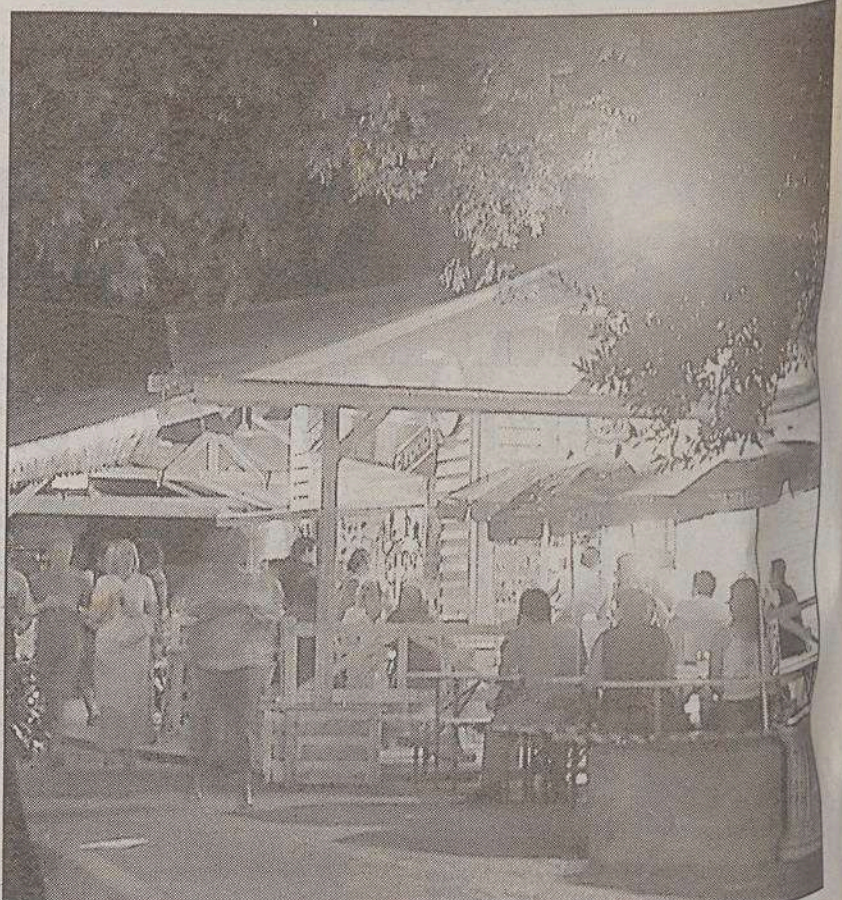
L'avventore medio ha

vent'anni, ma può arrivare a trenta, viene soprattutto da Trieste ma anche da tutta la regione, in alcuni casi perfino da Treviso. La formula dei baracchini, infatti, per quanto semplice sembra indovinata per questo pubblico: musica all'aperto, un rifugio dal caldo, consumazioni a costi non esosi e un luogo piacevole, con il mare e le baracche a pochi passi. Una formula quasi casuale, perché a Sistiana i baracchini esistono da vent'anni, anche se negli ultimi dieci è stata potenziata.

Prima si trattava di ristoranti diurni, in risposta all'as-

senza di strutture balneari. Ora di giorno gli avventori sono pochi, anche perché i parcheggi a pagamento attivati nelle ultime stagioni scoraggiano la fruizione giornaliera. Il vero lavoro arriva di sera, dopo le nove, e in una settimana - per utilizzare le «misure» dei barman - ogni baracchino riesce, in media, a far evaporare una ventina di fusti di birra.

Certo, se qualcuno beve, qualcuno probabilmente anche esagera, e non mancano gli episodi che ledono l'immagine della Baia quale luogo sicuro. D'altra parte, dicono i gestori, ogni luogo pubblico con migliaia di avventori deve tenere conto di questa possibilità. E allora ben vengano i controlli, ben venga la presenza della stazione mobile della polizia, ormai di casa nella



Uno dei baracchini di Sistiana affollati nelle notti estive.

Baia ogni sabato sera, gli etilometri e tutti gli altri provvedimenti. «Ma non si blocchi definitivamente, il divertimento - affermano - perché i ragazzi non staranno a casa se i baracchini chiuderanno: sceglieranno, semplicemente, un'altra meta, forse più lontana, forse più a rischio, forse meno controllabile, a detrimento

anche dell'economia locale, e dei posti di lavoro».

Ora i gestori chiedono al sindaco maggiori certezze relativamente all'ordinanza in questione: solo con la musica accesa (e sono disposti a seguire le norme imposte sul rumore) il loro servizio diventa infatti appetibile per i consumatori.

Francesca Capodanno

Dai Ds due risposte piccate all'intervento del sindaco Gasperini sullo stato della cittadina

«Muggia? Né sozza né troglodita»

«Servizi e qualità della vita esistevano prima del Centrodestra»

«Come cittadino di Muggia mi ritengo offeso quando il sindaco Gasperini dice che la cittadina in cui vivo era fino a dieci anni fa poco più che un angolo di un'area sottosviluppata dove le fogne ammantavano le strade e si viveva nel lerciume». Lo scrive in una nota Stefano Gregori, consigliere comunale di sinistra, in risposta a una nota di Gasperini, in cui il sindaco riferiva di tutti gli interventi migliorativi fatti dalle amministrazioni di Centrodestra, accusando quelle precedenti di Centrosinistra di aver trascurato fognature, scuole, servizi, centro storico. «Le assicuro - prosegue Gregori - che Muggia non sarà stata il più bello dei mondi possibili ma personalmente sono cresciuto in asili e scuole dignitosi e spesso moderni in cui non ho mai rischiato di ammalarmi per qualche epidemia malarica dovuta all'incuria dell'amministrazione comunale. Non posso considerarla un angelo benefattore, perché la realtà che ho vissuto è diversa da quella che lei racconta». Gregori aggiunge: «Non più di un anno fa il sindaco ha rinunciato alla bellezza di cinque miliardi di lire concessi dalla Regione per la realizzazione delle fognature, perché non era in grado di spenderli».

Analogo commento viene da Renzo Nicolini, a suo tempo consigliere comunale e

ora vicepresidente della cooperativa di Chiampore, di area di sinistra. «Le dichiarazioni di Gasperini su "Muggia dieci anni fa" in ringhiosa posizione difensiva dopo la pesante débacle elettorale del Centrodestra ha superato il segno». Nicolini cita, «prima dell'arrivo della Destra, lo stato egregio delle scuole, il potenziamento della fognatura (che la Destra ha bloccato: io non ho ancora il piacere di averla), l'avvio della metanizzazione (come sopra), la ristrutturazione dei cimiteri, l'avvio della riqualificazione del centro storico, il via libera per Porto San Rocco. La Muggia troglodita e sozza, senza fogne e senza ascensori che il furbo Dipiazza demagogicamente si è inventato per vincere due elezioni non è mai esistita». Nicolini cita servizi socio-sanitari di qualità, strade e marciapiedi in ordine, un Carnevale di richiamo, un'alta qualità della vita, «con una identità forte, dove i cittadini erano orgogliosi di vivere, e che la Destra ha annientato». Conclude Nicolini: «Gasperini deve chiedere scusa ai cittadini: eravamo tanto scemi noi da non capire che vivevamo - e addirittura spendemmo i risparmi di una vita per venir a vivere - in un paese del Terzo Mondo, quasi privo di illuminazione e servizi, o è lui che parla di cose che non sa?».

Parco archeologico a Muggia Vecchia: atti del convegno

Verrà presentato oggi a Muggia il volume di atti del convegno intitolato «I borghi d'altura nel Caput Adriae». L'incontro si terrà al centro Milla alle 17.30, relatore Aldo Messina dell'Università di Trieste. Nel corso del convegno si era parlato del nuovo parco archeologico di Muggia Vecchia ed era stato presentato l'intervento di scavo, restauro e musealizzazione del borgo medioevale di Muggia Vecchia.

Gli atti raccolgono gli interventi degli studiosi su tematiche archeologiche, storiche e di conservazione.

I carabinieri fermano a Milano un colombiano in fuga per la Spagna

Preso anche il quarto rapinatore della banca di credito a Duino

Arrestato nei pressi di Milano anche l'ultimo dei quattro rapinatori della filiale di Duino Aurisina del Credito cooperativo, autori di un furto avvenuto il 4 marzo. L'azione è stata portata a termine dai carabinieri di Aurisina, che a Pioltello, nei pressi di Milano, in ottemperanza all'ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip del tribunale di Trieste, hanno arrestato S. C. H. Diaz, nato in Co-

lombia nel 1978 e residente a Pioltello. Senza fissa dimora, pregiudicato, privo di permesso di soggiorno, il giovane è stato arrestato attorno alle 6.30 del mattino mentre, zaino in spalla, stava dirigendosi verso l'aeroporto milanese con in tasca un biglietto aereo per la Spagna. E' stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Trieste.

L'ordinanza di custodia

cautelare era stata emessa in relazione ai riscontri investigativi dei carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Aurisina coordinati dal sostituto procuratore Milillo per il reato di furto plurigravato in concorso con altri.

Le indagini dei carabinieri per la rapina alla banca sono dunque concluse e hanno consentito di arrestare tutti e quattro i malviventi autori del reato.

Nel borsone cd e dvd contraffatti. Arrestato

Nell'ambito delle attività tese a contrastare l'immigrazione clandestina e i reati contro il patrimonio i carabinieri di Aurisina, nel corso di un controllo, hanno fermato nei giorni scorsi a Duino Aurisina, nell'area di Sistiana mare, un cittadino del Senegal, di 25 anni, abitante a Trieste, senza occupazione, che è stato tro-

vato privo dei documenti di identità e irregolarmente presente sul territorio italiano. I carabinieri hanno fatto aprire il borsone che il giovane recava con sé, e hanno trovato dentro 131 cd e 13 cassette dvd contraffatti. Il senegalese è stato quindi arrestato e portato al carcere del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GIUGNO: UN MESE DI VANTAGGI MAI VISTI!

 Ka 70CV • motore euro 4 • doppio airbag • climatizzatore Prezzo al pubblico € 9.700 - Vantaggio FordValue € 2.000 = € 7.700 grazie al contributo dei FordPartner	 Fiesta 1.2 75CV • ABS con EBD • doppio airbag • climatizzatore Prezzo al pubblico € 11.400 - Vantaggio FordValue € 1.650 = € 9.750 grazie al contributo dei FordPartner Common rail TDCi più € 1.500
 Focus TDCi 100CV • ABS con EBD • 4 airbag • sospensioni sportive • sedili sportivi • volante in pelle • climatizzatore Prezzo al pubblico € 16.800 - Vantaggio FordValue € 2.850 = € 13.950 versione 3 porte grazie al contributo dei FordPartner	 Fusion 1.4 16V 80CV • ABS con EBD • doppio airbag • climatizzatore Prezzo al pubblico € 13.500 - Vantaggio FordValue € 1.550 = € 11.950 grazie al contributo dei FordPartner Common rail TDCi più € 1.250

ATTENZIONE
ANCORA
DISPONIBILI
100
VETTURE
CON PREZZI
BLOCCATI
FINO AL
30 GIUGNO*

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

ANTICIPO Ø PRIMA RATA DOPO L'ESTATE

TRIESTE

Via Caboto, 24

Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio - Via Nazionale, 49

Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO

Via C.A. Colombo, 13

Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50

Tel. 0434.957970

GORIZIA

PAOLO GRATTON S.R.L.

Via Aquileia, 42

Tel. 0481.520121



Rataferma.

Il miglior mutuo dell'uomo.



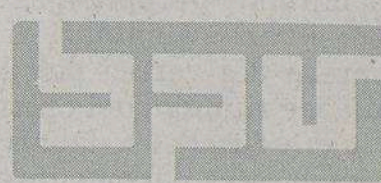
www.bpv.it - numero verde 800 024 024

Ed è casa fatta.

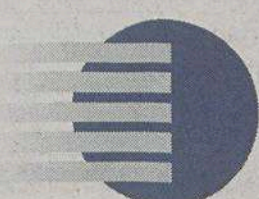
Rataferma è il mutuo a durata variabile che unisce la convenienza del tasso variabile con la sicurezza della rata fissa. Nella massima tranquillità.

BONUSCASA rataferma. Ed è casa fatta.

BONUSCASA
rataferma



**BANCA POPOLARE
DI VERONA**



**GRUPPO
BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA**

Passaggio
struito

ito a metà della salita di
etta e vorrei sapere chi
dato i permessi per la co-
zione del condominio
», lasciando soltanto
ventimetri per il passag-
dei pedoni; se io non rie-
a passare con le borse
spesa, come faranno
me con le carrozzine
abili? Anche il mar-
di dell'altro lato della
è strettissimo e an-
do leveranno l'im-
ura la situazione non
era.

Nella Babudri

Controlli
cimitero

ri riferimento alla lettera
rti al cimitero», pubblica-
sull'edizione dell'8 giu-
de «Il Piccolo», precisa-
che: il personale che ope-
per conto di AcegasAps
cimitero di Sant'Anna
geva solamente funzioni
assistenza ai visitatori
(point) e non ha compe-
se per quanto concerne
ngilanza, che spetta alle
re dell'ordine, delle qua-
iene richiesto l'interven-
tutte le volte che ne viene
nvisata la necessità; con-
nevole dei furti e degli at-
randali che si registra-
all'interno del cimitero,
cegasAps ha allo studio
installazione di un siste-
di telecontrollo del-
area, basato su un impian-
te televisivo a circuito chiu-
so in questo modo, le imma-
gini televisive, che sono visi-
bi in tempo reale dagli ad-
etti della portineria e ap-
propriamente registrate, non
solo potranno permettere di
individuare i colpevoli, ma
rappresenteranno anche un
deterrente per i comporta-
menti illegali.

Per quanto concerne la
lettera «Una città molto
porcava», pubblicata lo stes-
so giorno a firma del signor
Luccari, informiamo
che, per quanto di nostra
competenza, nella zona di
S. Severo la pulizia
del suolo pubblico è esegui-
ta tre volte alla settimana e
l'asportamento dei conteni-
tori per i rifiuti come mini-
una volta al giorno. Dal
lato loro, i contenitori per
la raccolta differenziata so-
no vuotati una volta alla
settimana. In caso di con-
fezioni anomali, la cittadi-
nanza può chiamare il nu-
mero 040/7793780, affin-
ché sia attivato un servizio
straordinario.

Maurizio Malagoli
direttore generale Acegas

vegliati
Sms

amo stati svegliati alle
19 di mattina dal trillo
del telefonino, c'era un Sms
che invitava a votare.
Chi è il deficiente respon-

LA POLEMICA

A proposito del nuovo pilone con l'alabarda in piazza Libertà

Superare le antiche divisioni

Con riferimento all'articolo apparso sul vostro quotidiano del 16 giugno, dove veniva illustrata la nuova sistemazione della porzione di piazza Libertà che dà verso il Porto Vecchio, dove a breve vedremo sistemato il pilone con l'alabarda dorata, simbolo della triestinità, e dove nello stesso sito verrà posta una targa a ricordo dell'esodo degli istriani, iniziata lodevole da parte dell'amministrazione perché è giusto ricordare i fatti più importanti della storia della nostra città. Avrei però due considerazioni da fare.

Uno, che sulla targa marmorea venga posto anche il simbolo di Trieste a ricordo di tutti quei triestini che lasciarono la loro amata città; due, visto che a novembre avremo il piacere della presenza del nostro Presidente della Repubblica, perché l'amministrazione comunale non lo porta a visitare quel fazzoletto di terra sito sul colle di S. Giusto tra via Capitolina e viale dei Ragazzi del '99 dove tra erbacce e immondizia si trovano collocati i cippi che ricordano quegli uomini e quelle donne che diede-

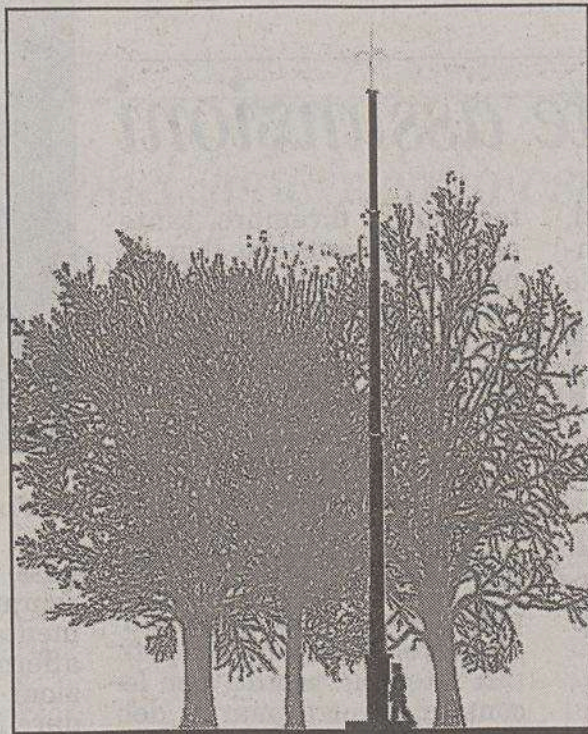
sabile di un simile oltraggio? Ci sono migliaia di famiglie con figli, mariti, fratelli lontani nelle varie guerre, neanche affar nostro, migliaia ancora con cari ammalati. L'angoscia creata da un telefono che suona di notte deve valere diversi voti in meno.

Elvia Lenardon

Un'altra verità

In merito alla lettera del signor Daniele Klun che invita ad andare a leggere quanto scritto da Alessandra Kersavan sul campo di concentramento di Gonars, per par condicio, invito i lettori ad andare a leggere anche il libro «Oltre il filo», scritto nel 1992 dalla slovena Nadja Pahor ed edito dal Comune di Gonars.

Essi apprenderanno così, dalla pagina 57, che a Gonars c'era un gabinetto dentistico, si tenevano tornei di carte e di scacchi (quest'ultimi fatti con la mollica di pane a dimostrazione che tan-



Il progetto del nuovo pilone con l'alabarda.

ro la loro vita per la nostra libertà? Non penso che l'amministrazione farebbe una gran bella figura, visto lo stato in cui sono tenute le steli e la grande targa che ricorda Gabriele Fochiatti che il Comune e i volontari della libertà posero il 20 novembre 1948; gli attuali amministratori dovrebbero fare uno sforzo mentale e superare le antiche divisioni e dare dignità anche a quei morti che ebbero una fede politica diversa dalla loro, perché da-

vanti alla morte gli uomini sono tutti uguali, non trovo giusto dimenticare i Martiri di via D'Azeglio 28-3-1945, i martiri di via Ghega 23-4-1944, i martiri della Risiera di San Saba, i martiri dei campi di concentramento tedeschi, i partigiani caduti, Ferruccio Stival Risiera di San Saba, Bruno Clapiz, Fabio Lucovich Mathausen 1945: tutte queste diciture stanno scomparendo causa l'incuria voluta, perché scomodi all'attuale potere. I più mi bollano come uno slavo-comunista, ma a loro rispondo: uno, non appartengo a nessuna comunità né slovena né croata ma sono fiero delle mie origini austriache; due, non appartengo a nessuna area politica né di destra né di sinistra, semplicemente non amo le ingiustizie, dobbiamo fare tutti uno sforzo mentale e rimboccarci le maniche per evitare che questa bella e disgraziata città non affondi del tutto nell'ignoranza che la sta uccidendo, sono sicuro che queste mie parole non andranno al vento ma raggiungeranno la sensibilità dei nostri amministratori.

Silvio Masé

ticolo 19 del Trattato di pace impone alla Jugoslavia il rispetto della proprietà privata nei territori ceduti dall'Italia, mentre il punto f) del comma 6 dell'articolo 79 dello stesso Trattato vieta esplicitamente la compensazione dei debiti di guerra dello Stato italiano con la proprietà dei suoi cittadini nei territori ceduti alla Jugoslavia. Il Trattato è stato palesemente violato, nell'indifferenza dei Grandi del mondo, dalla Jugoslavia (Stato ladro) e dall'Italia (Stato complice per pagare i suoi debiti con la proprietà altrui).

Questa è un'altra verità che non si può dimenticare, anche se nel documento presentato a Trieste lo scorso maggio, prodotto dalla Venice Film, commissionato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, elaborato dal suo vertice romano e costato circa 500 milioni di vecchie lirette pagate dal contribuente italiano, si sostiene che fu il Trattato di pace a imporre la compensazione dei danni di guerra con i beni rubati agli esuli. Niente di più falso.

Giorgio Rustia

Iolanda, 70
Iolanda compie 70 anni. Auguri da Matteo, Fulvio, Francesca, Gianni, Thaila, Maurizia, Ellenia.



Valida iniziativa

Finalmente sembra avviarsi a soluzione uno dei problemi più urgenti per gli abitanti del rione di San Luigi e zone limitrofe, l'apertura di un supermercato, con annessi servizi collaterali. Ho scritto sembra, poiché sul Piccolo del 5 giugno, a pagina 16, si legge che al progetto c'è l'opposizione da parte di Omero, Russignan e Minisini, opposizione forse anche parzialmente giustificabile sotto l'aspetto formale, secondo quanto scritto, ma indubbiamente deleteria per le altrettanto giustificate aspettative dei futuri utenti di tale struttura. Chissà perché, anzi, lo si sa benissimo, quando viene proposta una qualche valida iniziativa, quale la presente, che viene approvata da coloro che hanno recepito le attese dei cittadini, guarda caso c'è sempre pronta una opposizione, tendente a vanificarla.

Il sospetto dice che non bisogna agevolare alcunché di utile, che parta da coloro che reggono le sorti politiche del momento, poiché in cotale modo potrebbero acquisire preferenze in una eventuale tornata elettorale. Poiché per fortuna sono fuori della politica la mia convinzione è che ciò succeda da ambedue le parti, che poi vada a discapito dei cittadini è relativo. Forse i tre signori succitati non sono al corrente di quanti interventi abbiamo fatto presso le autorità locali, soprattutto quando queste autorità non facevano parte dell'attuale schieramento in carica, come raccolte di firme, interventi presso le Coop, ecc. tesi ad ottenere una struttura commerciale tale da consentire di evitare agli abitanti della zona e soprattutto agli anziani, che qui sono parecchi, il quotidiano pellegrinaggio giornaliero in città trascinandosi dietro borse e borsoni, per non parlare anche della spesa per i trasporti, che comunque esiste. Potrà darsi il caso che la vostra opposizione approdi a buon fine, ma non avrete di certo di che andare orgogliosi, mentre da parte nostra, che dobbiamo tutelare i nostri interessi da soli, sappiamo bene fin d'ora da chi guardarci nelle prossime consultazioni elettorali. Non ho tempo materiale per raccogliere altre firme in calce alle presenti, ma so che ho un largo seguito.

Claudio Gentile

LA PROTESTA

Inconveniente durante la Fiera allestita alla Stazione marittima

Se gli alimenti sono a rischio

Venerdì sera 11 giugno andiamo a vedere la Fiera campionaria ubicata quest'anno alla Stazione marittima. Verso le 20.30 pensiamo di mangiare qualcosa all'interno della stessa e prendiamo all'unico stand enogastronomico appartenente alla Pick Mare srl due piatti misti di porcina, salsiccia, lingua e crauti per euro 7 ciascuno. Assaggiata la porcina ci accorgiamo immediatamente che ha un gusto tremendo, amaro e con un retrogusto marcio. Prima io e poi la persona che era con me andiamo a protestare senza ricevere né scuse né offerte di sostituzione del piatto. A questo punto decidiamo di chiamare i carabinieri trattenendo sui piatti le «prove incriminate». I carabinieri passano la palla alla polizia, la stessa ai vigili urbani e alla fine (dopo tre ore) arriva un medico dell'Asl con un tecnico di laboratorio e prelevano sia i nostri cam-

pioni che i campioni rimasti nelle caldaie (anche se sospettiamo che il pezzo incriminato sia stato buttato via. Attendiamo ora l'esito delle analisi che, se positive come pensiamo, farà partire una denuncia della stessa Asl. Il giorno dopo comunque noi siamo stati male con vomito e diarrea.

Cinzia Stefanucci
Massimiliano Maisano

Il giorno venerdì 11 giugno presso il nostro chiosco sono stati consumati oltre 10 chilogrammi di collo di maiale bollito (porcina) senza alcuna lamentela da parte dei consumatori che in generale hanno apprezzato, fatto salvo, apprendiamo, per i due che non è stata eliminata parte della carne, in quanto acquistata, cucinata e venduta in un unico contesto. Un pezzo di «porcina» ha un peso che può variare tra 1,5 kg e 2 kg, ed

equivala a 15-18 porzioni circa. Ci sono quindi almeno altre 15 persone che hanno consumato la medesima carne senza conseguenze. Può darsi che i signori non abbiano gradito il gusto e ce ne dispiace.

I prodotti venduti dalla Pick Mare vengono regolarmente acquistati precotti e sottovuoto da una azienda debitamente autorizzata e vengono nello stesso giorno utilizzati. E quindi impossibile che si sia verificato un fenomeno di alterazione.

Le affermazioni appaiono pretestuose poiché i signori hanno consumato tutto il contenuto del piatto acquistato, eccezion fatta per un piccolo pezzo di «porcina».

Rimaniamo in fiduciosa attesa degli esiti delle analisi effettuate dalla Asl, che non potranno che confermare quanto da noi sostenuto.

Bruno Vesnaver
socio amministratore
Pick Mare snc

SCUOLA

Oggi ho ritirato insieme a mia figlia, la pagella di fine anno: promossa alla classe seconda elementare. Francesca ha 8 anni, è affetta da una rara patologia, non parla, non cammina, si alimenta con un sondino e la sua attività di relazione è gravemente compromessa. All'inizio dell'anno scolastico io e mio marito eravamo perplessi sull'inserimento, ma infine ci siamo convinti che l'ambiente nuovo, gli stimoli nuovi l'avrebbero aiutata.

Valutazione finale: «...nei momenti d'incontro con i compagni ha sempre

Bella esperienza educativa e umana alla «Collodi»

dimostrato gioia e serenità... nel complesso l'inserimento della bambina nell'ambiente scolastico è da considerarsi positivo». Questa valutazione certamente non nasce dalla noia di un giudizio scontato ma rispecchia il suo vissuto scolastico. Forse perché Francesca non ha conosciuto la scuola che insegna a leggere e a scrivere, ha conosciuto la scuola che ab-

braccia, sorride, protegge e che condivide. Per questa bella esperienza vogliamo ringraziare di cuore il dirigente scolastico dott. Avon, i maestri Tiziana, Renata, Fiorenzo, la maestra di sostegno Francesca, l'educatrice Nadia, i bidelli e le famiglie della scuola Collodi. Un grazie affettuoso soprattutto ai bambini che sono riusciti a vedere in Francesca quello che vediamo noi genitori. Tutti insieme hanno lavorato in armonia e serenità. Questa sì che è «scuola». E... arrivederci al prossimo anno.

Isabella Grion Costanza
mamma di Francesca

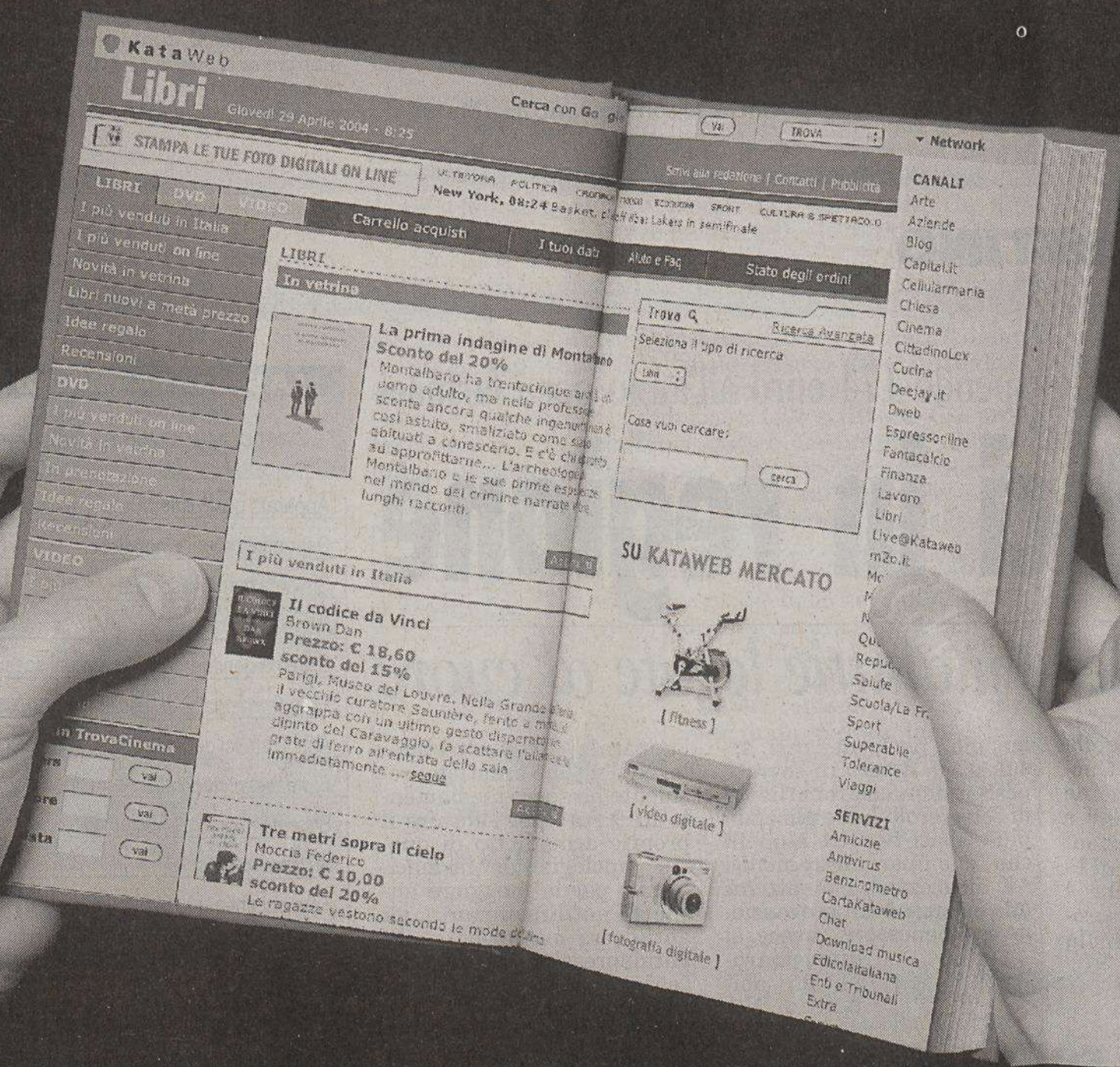
50 ANNI FA

23 giugno 1954

● Nel quadro della sistemazione nelle varie province d'Italia, le prime famiglie di profughi giuliani sono giunte il 7 giugno al Villaggio San Marco, l'ex Nomadelfia, nei pressi di Modena. Per alcune di esse sono previsti dei piccoli poderi, mentre altri capifamiglia falegnami opereranno in un istituendo stabilimento per la lavorazione del legno.

● Su iniziativa della Società alpina friulana, il rifugio di Sella Nevea è stato riconsecrato ai Caduti della Divisione «Julia». Per le associazioni triestine vi erano fra gli altri il padre della medaglia d'oro Silvano Buffa, il dott. Timeus dell'Alpina, l'ing. Botteri della XXX Ottobre.

www.kataweb.it/libri



1.200.000 LIBRI COMINCIANO CON LA STESSA PAGINA.

Trame, commenti, recensioni e la possibilità di acquistare on line 1.200.000 libri.

Una pagina che contiene milioni di pagine? www.kataweb.it/libri, la sezione di Kataweb dedicata ai libri e all'home video, con 1.200.000 titoli italiani e stranieri recensiti e 18.000 film in dvd e vhs, da acquistare on line e ricevere comodamente a casa entro due giorni. www.kataweb.it/libri, l'indirizzo giusto per chi ama la buona lettura e il cinema.

KataWeb

Torna il sereno all'industria meccanotessile con un portafoglio ordini per dieci milioni in stiratoi e pettinatrici

Vouk, maxicommissa dalla Cina

La proprietà annulla la Cassa integrazione e annuncia sette assunzioni

LA STORIA

● La Vouk era nata nel 1925 grazie al fiuto imprenditoriale di Enrico Vouk che si era dedicato genericamente al settore della meccanica.
● E solo nel secondo dopoguerra l'azienda si era specializzata nel comparto della meccanica tessile fornendo macchinari agli stabilimenti cotonieri del polo di Piedimonte. Alla guida della Vouk c'è Bruno, il figlio del fondatore.
● A ridosso degli anni Sessanta si registra la prima grande espansione con la produzione di macchine tessili conquistando fette di mercato in Italia e battendo anche la concorrenza in Europa. «Noi non facciamo stiratoi, noi facciamo i migliori stiratoi del mondo», era lo slogan pubblicitario che campeggia-

va sulle riviste specializzate del settore.

● Negli anni Sessanta entra in azienda la terza generazione dei Vouk, i fratelli Claudio e Fabio che hanno diretto la fabbrica fino alla metà degli anni Novanta, quando scoppia il caso dei brevetti coperti: è il novembre 1994 quando vengono messi i sigilli alla cosiddetta «Vouk 2», la Tecno Tex. Gli imprenditori goriziani perdonano la causa promossa da una concorrente, la svizzera Maschinenfabrik di Winterthur.

● La Vouk vivacchia tra crisi cicliche e cassa integrazione. Intanto rimbalzano voci di un cambio di proprietà, di contatti con un pool di banche dell'ex Germania dell'Est che hanno costituito una holding che controlla alcune

industrie meccanotessili operanti nello stesso settore della Vouk.

● Estate 1998, si volta pagina. La Vouk passa in mano alla holding bresciana controllata fifty fifty dai Gruppi Lonati e Camozzi. Il cambio di proprietà è motivato con il fatto che gli imprenditori goriziani non sono in grado di effettuare massicci investimenti per poter restare sul mercato. Il clima però non si rasserenava per la «voce» del trasferimento del meccanotessile a Palazzo della Stella, tanto più che l'organico viene tagliato di 45 persone.

● Marzo 1999: è divorzio tra Lunati e Camozzi e la proprietà passa del tutto al Gruppo Camozzi che nonostante i venti di crisi dichiara che non intende abbandonare Gorizia.

Una commessa dalla Cina per dieci milioni di euro. Un portafoglio che può diventare ancora più ricco con gli ordini di pettinatrici e stiratoi riuniti per la Dongtai. E alla Vouk spa si volta pagina. Perché la proprietà, il Gruppo Camozzi, non solo ritirerà immediatamente la Cassa integrazione che interessa a rotazione dieci dei 90 dipendenti. Perché l'industria meccanotessile di via Don Bosco dovrà assumere altre sette persone selezionandole dalle liste di mobilità.

«Bisogna tenere duro in una fase difficile per il meccanotessile. Se il mercato gira la ruota, è fatta», aveva confidato due mesi fa Flavio Logica, rappresentante dell'azienda. E ieri l'uomo di fiducia del presidente Attilio Camozzi era a Gorizia per comunicare che quella ruota aveva ripreso a girare. Ha riunito attorno al tavolo la buona notizia convocando

le segreterie di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil nonché le Rsu. Dichiara Paolo Liva a nome dei confederali: «È un risultato che premia la caparbietà di tutti, dalla proprietà ai sindacati agli amministratori cittadini. Ed è anche un segnale del consolidamento di questa

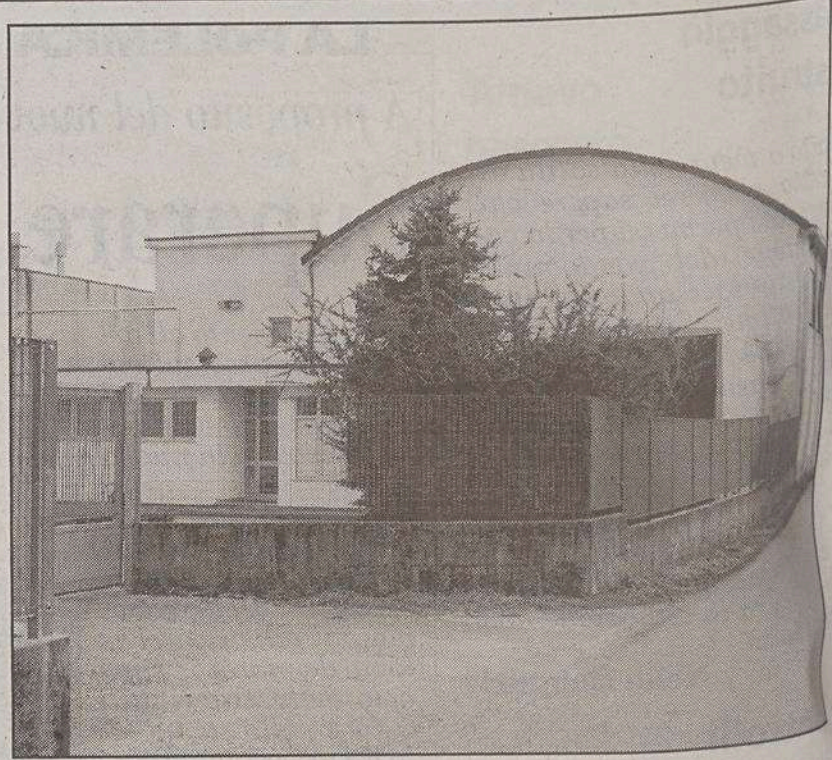
«Un segnale del consolidamento della nostra industria in barba a chi ha denigrato anche il sindacato», dichiara Paolo Liva della Fiom Cgil

nostra realtà industriale in barba a quanti hanno denigrato il sindacato che ha appoggiato anche la variante al piano regolatore destinando il compendio di via Don Bosco all'edilizia residenziale. Esistono anche imprendi-

tori seri: a dicembre, tanto per non dimenticare, il gruppo Camozzi aveva firmato il pre-contratto dei metalmeccanici, e questo era già di per sé un segnale positivo nelle relazioni».

Dalla consociata cinese, dunque, il rilancio della Vouk. La commessa è per 84 pettinatrici e quattordici stiratoi riuniti. Sottolinea Paolo Liva: «Intanto si lavorerà a pieno regime per un anno. Poi, se saranno rispettati i tempi stabiliti per le consegne entro marzo del 2005, e non dubito un solo istante che gli accordi vengano disattesi, il Gruppo Camozzi perfezionerà un'altra commessa per 240 macchinari, il che significa alcuni altri anni di lavoro assicurato. La proprietà comunque non guarda solo alla Cina, sappiamo che è in contatto con altri potenziali clienti».

Aggiunge il segretario della Fiom Cgil: «La proprietà ci ha sempre informati dei



La Vouk rilancia con 98 macchinari per la cinese Dongtai.

passi che stava facendo, ha sempre presentato la documentazione richiesta. E ha affermato che era sua intenzione mantenere e consolidare il meccanotessile a Gorizia. I sindacati ci hanno creduto. Non dimentichiamo che il Gruppo Camozzi aveva investito dieci miliardi per creare uno zoccolo duro della sua presenza nella zona industriale con la Newton Officine Meccanotessili che fornisce la carpenteria a tutto il Gruppo. E lì che si eseguono le operazioni di montaggio, assicurando la continuità per l'officina mentre si attende an-

che l'avvio del nuovo impianto di verniciatura robotizzata».

«Adesso, ciascuno per la propria responsabilità, accelera per quanto possibile la pratica» del trasferimento della «Vouk» nella zona industriale. E non solo per consentire alla proprietà di tagliare i costi indotti da sedi distaccate. Il riutilizzo a fini residenziali del compendio industriale di via Don Bosco è finalizzato all'autofinanziamento, al reperimento di quelle risorse da investire nella zona industriale».

Luigi Turel

MONFALCONE

A Staranzano in corso una attenta stima dei danni per eventuali erogazioni di contributi ai privati. Colpita anche la Cona

Grandine, chiesto lo stato di calamità

Il maltempo di domenica pomeriggio ha devastato il litorale e l'entroterra agricolo



Gli effetti sugli alberi della violenta grandinata.

Cittadinanza onoraria a Predrag Matvejevic sabato in municipio cerimonia di conferimento



Predrag Matvejevic

Lo scrittore Predrag Matvejevic, vincitore nel 2003 del Premio Strega, nativo di Mostar, in Bosnia-Erzegovina, da madre croata e padre russo, riceverà sabato in municipio la cittadinanza onoraria di Monfalcone. La cerimonia si terrà alle 10, presenti il presidente del Consiglio Del Bello e l'assessore alla Cultura Piredda, oltre al sindaco Pizzolitto e al rettore dell'università di Trieste Domenico Romeo che terranno un intervento cui seguirà una relazione dello stesso Matvejevic sul tema «Europa, Balcani e Mediterraneo. Le nostre radici, il nostro futuro».

Matvejevic è stato docente di letteratura francese all'università di Zagabria e alla Sorbona di Parigi. È emigrato all'inizio della guerra nell'ex Jugoslavia scegliendo la posizione «tra asilo ed esilio». Dal 1991 al 1994 ha vissuto in Francia. È insignito della Legion d'honneur. Dal 1994 lavora in Italia dove è professore alla Sapienza di Roma. Particolarmente impegnato sui temi del dialogo tra le culture e della convivenza è legato alla nostra realtà di frontiera e regionale.

Il maltempo che si è abbattuto domenica scorsa in regione devastando soprattutto la provincia di Pordenone, ha lasciato il segno anche nell'Isonzino.

Sono stati, infatti, colpiti il litorale monfalconese, Grado con la frazione agricola di Fossalon e la località Boscat, Staranzano, Ronchi dei Legionari, Monfalcone e Doberdò del Lago. Soltanto tra ieri e oggi sono stati evidenziati in tutta la loro gravità i danni arrecati dalla violentissima grandinata di tre giorni fa. Una situazione decisamente preoccupante tanto che il Comune di Staranzano chiederà alla Regione di essere inserito nella lista dei Comuni colpiti da calamità naturale. Da una primissima stima effettuata dalla Coldiretti, in queste zone, mais, soia, orzo e uva hanno subito una perdita di produzione che va dal venti

al trenta per cento, mentre a Fiumicello e ad Aquileia la perdita può essere stimata tra il settanta e il cento per cento.

La zona più colpita a Staranzano è quella compresa tra il canale Brancolo Morto e la spiaggia dove l'arenile, le colture, ma anche veicoli,

fabbricati, le strutture dell'Isola della Cona hanno subito danni. La forte grandinata ha distrutto i campi che si trovano tra il maneggio del lido di Staranzano e Punta Barene: le coltivazioni di mais e di soia sono state completamente devastate. Molte le auto che si trova-



Colpite dal maltempo anche le colture agricole. (Meta)

vano nel parcheggio del locale «Ku-ku» sono state danneggiate dalla grandine. I chicchi, grandi anche come noci hanno prodotto buchi sui tetti dei casoni della in località Punta Barene posti recentemente sotto sequestro dalla Capitaneria per ordine della magistratura. Impossibile per i proprietari intervenire per riparare i danni.

Anche le strutture dell'Isola della Cona sono state colpite con violenza, per fortuna senza causare danni irreparabili. Le guide naturalistiche hanno riferito che alcuni cavalli Camargue sono stati sorpresi dalla bufera mentre si trovavano all'aperto nel bel mezzo della riserva.

«Sembravano dei sassi invece era grandine», così si vantano Candotto, uno degli operatori della riserva naturale, ha commentato il maltempo che ha investito la zona. Sono stati colpiti anche due automobili che hanno portato diverse ammaccature. Gli alberi sono stati spezzati e molti sono stati sradicati. In questi giorni sarà compiuta una verifica al tetto e alle tinte di osservazione, mentre nella zona dei canneti gli addetti hanno già provveduto alle necessarie riparazioni.

A oggi non esiste una stima economica esatta, ma i tecnici comunali stanno preparando un elenco delle strutture danneggiate per l'eventuale erogazione di contributi ai privati che ne facessero richiesta.

Ciro Virello

ISONTINO

Rapporto dell'Azienda sanitaria isontina sulla spesa farmaceutica. Ogni goriziano spende 174 euro all'anno per i farmaci

Il primato dei cardiopatici in regione

Aumenta il consumo di medicinali per la cura delle malattie legate al cuore

È un triste primato. La provincia di Gorizia vanta la maggior percentuale di cardiopatici in regione. E lo si può evincere da due serie di dati. Nell'Isonzino è cresciuta nell'ultimo anno, in maniera esponenziale, la spesa per l'acquisto di farmaci per l'apparato cardiovascolare. Inoltre, le malattie che riguardano il cuore sono la prima causa di morte a Gorizia nei soggetti che superano i 64 anni di età e i dati relativi alle donne sono i più alti. I motivi? Le abitudini alimentari scorrette e la scarsa attitudine a fare movimento.

LE MALATTIE. La realtà viene «inchiodata» in una ricerca sul consumo farmaceutico effettuata dall'Azienda sanitaria isontina. Ogni goriziano spende

mediamente all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

milioni all'anno 174,2 euro per acquistare medicinali, il 41 per cento dei quali sono per la cura dell'apparato cardiovascolare (71,4 euro pro capite contro i 64,78 di un anno fa). Ai primi posti dell'elenco si trovano enalapril (si spendono 6

Anniversario della Battaglia del solstizio

La sezione provinciale «Mario Fiore» dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia celebrerà domenica l'86.º anniversario della Battaglia del solstizio.

La cerimonia prenderà il via alle 10 con il raduno al Ponte del Torrione (angolo via Torriani), davanti al monu-

mento dell'Arma del genio eretto a ricordo della sesta battaglia dell'Isonzo, dove verrà posta una corona d'alloro a ricordo dei caduti. Alle 11 verrà poi celebrata una messa e deposta una corona d'alloro a ricordo dei caduti di tutte le guerre, senza distinzione di nazionalità o fede.

maggior parte dei casi, risultarono essere in sovrappeso e denunciarono livelli di colesterolo Ldl e glicemia più elevati rispetto a quelli che sono i parametri medici «di sicurezza». Più attenti alla cultura della prevenzione e al benessere, invece, si dimostrano gli abitanti di Nova Gorica: atletici e con un regime alimentare più corretto ed equilibrato.

GLI ALTRI DATI. Gli altri medici-

nali più ac-

quistati goriziani sono

quelli per

l'apparato gastro-intestinale. Nell'ultimo anno ogni residente ha speso mediamente 21,9 euro per rifornire il proprio armadietto di questa tipologia di farmaci. Vanno per la maggiore anche gli antinfiammatori, gli antitumorali ma anche quelli antidepressivi. Segno che l'essaurimento nervoso si sta lentamente «impadronendo» anche degli isontini. Nella borsa della spesa ci sono, poi, i farmaci per la cura del sistema genito-urinario (10 euro), del sistema muscolo-scheletrico (7,2 euro) e dell'apparato respiratorio (11 euro). Incrementi che sono un'autentica novità per la provincia di Gorizia: per molti anni l'Ass locale si era distinta come l'Azienda con la minor percentuale di aumento della

LA SPESA FARMACEUTICA NELL'ISONTINO

TIPOLOGIA MEDICINALE ACQUISTATO	Spesa lorda procapite in Euro	Spesa media annua per abitante
Apparato gastrointestinale e metabolismo	21,9	12,6
Sangue e organi emopoietici	6,1	3,5
Sistema cardiovascolare	71,4	41,0
Dermatologici	1,6	0,9
Sistema genito-urinario e ormoni sessuali	10,0	5,7
Preparati ormonali sist. esclusi gli orm. sessuali	1,5	0,8
Antimicrobici generali per uso sistemico	15,4	8,9
Farmaci antineoplastici e immunomodulatori	9,4	5,4
Sistema muscolo-scheletrico	7,2	4,1
Sistema nervoso	15,4	8,8
Farmaci antiparassitari, insetticidi e repellenti	0,2	0,1
Sistema respiratorio	11,0	6,3
Organi di senso	3,1	1,8
Vari	0,1	0,1
TOTALE COMPLESSIVO	174,2	100,0

spesa farmaceutica. **I MOTIVI.** L'aumento dei consumi è riconducibile a diversi fattori, innanzitutto all'abolizione dei ticket. Altro elemento importante l'impennata delle ricette emesse che sono aumentate da un anno all'altro del

11,3 per cento, contro una media percentuale regionale del 6,4 nel resto d'Italia. Comunque, un calo delle ricette c'è stato se consideriamo che negli anni passati l'aumento si attestava attorno al 20 per cento.

Francesco Faini

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI Intervista al premio Nobel sudafricano ospite del Festival delle Letterature a Roma

Coetzee: all'Africa non bastano belle parole

«La paura del terrorismo fa dimenticare le aree più povere del pianeta»

Il mondo ricco si è dimostrato, in questi anni, incapace di aiutare l'Africa, ma anche e soprattutto di comprenderla, di capire fino in fondo le caratteristiche di questo continente. John Maxwell Coetzee, scrittore sudafricano vincitore del Premio Nobel per la Letteratura nel 2003, sintetizza così la sua amarezza nei confronti di un Occidente che, a suo avviso, si ostina ad ignorare l'Africa.

«Il problema è - chiarisce Coetzee - che l'Africa non fa notizia. I suoi drammi, le sue guerre, le sue tragedie, hanno qualcosa di scontato. Nessuno se ne occuperebbe se non fosse per l'attenzione che invece viene prestata al Medio Oriente o all'Asia, o ad altre zone del mondo. Si dice: è l'Africa. E questo basta a rendere il silenzio, a dare per scontati la sofferenza e i mali».

Coetzee è a Roma, dove ieri sera ha partecipato all'ultima delle serate del Festival delle Letterature, organizzato, nella Basilica di Assisi, dal Comune della capitale. Non è facile parlare con lui. Questo sudafricano di origine boera, occhi azzurri e capelli grigi, visso per anni in Inghilterra, in America e Australia, ama la pubblicità. E dedica, anche ora che ha vinto il Nobel e tutti chiedono la sua opinione, di dialogare con i giornalisti. «I giornali semplificano tutto, riducono tutto a slogan: parlare di tempo è spesso una perdita di tempo», dice scontroso Coetzee. Lo scrittore preferisce il dialogo con i suoi lettori, con gli appassionati che lo hanno seguito fin dal primo grande successo, il romanzo «Aspettando il barbaro» dell'80, e che si sono entusiasmati al suo capolavo-

ro, «La vita e il tempo di Michael K.» (dell'83), o a «Foe», rielaborazione personalissima di Robinson Crusoe, o alla geniale prova data in «Vergogna», del '99, con quella galleria di personaggi dai caratteri irrisolti che emblemizzano l'intera società sudafricana negli anni dopo la fine dell'apartheid.

Coetzee, lei dice che il mondo ricco non ha capito nulla dell'Africa. Può spiegarci meglio?

«Si può partire da un primo grande equivoco. Non esiste una sola Africa, come i mass media ci raccontano con superficialità ogni giorno. Ne esistono almeno tre, assai differenti fra loro. Esiste l'Africa del Nord, islamica ed interamente inserita in quel complesso ma sostanzialmente unitario universo musulmano che va dall'Oceano Atlantico al Golfo Persico. Insomma, un'Africa molto mediorientale. Esiste poi l'Africa cosiddetta nera: quella della fame e delle guerre, ma pure di una straordinaria, nascosta vitalità che il mondo non vuole vedere. Esiste, infine, il mio Sud Africa, un Paese-continente che unisce in sé, in un miscuglio unico, Africa nera e Nord Europa, modo

di vita equatoriale e abitudini inglesi o olandesi. Direi che da questa mescolanza nasce la particolarità del mio Paese. Tale presenza è il suo splendore e la sua dannazione».

Cioè?

«La compresenza di mondo tribale nero e mondo nordeuropeo hanno, anzitutto, prodotto l'apartheid, la vergogna di un regime che eleggeva il razzismo, la discriminazione a legge. Hanno, prima dell'apartheid, causato guerre e instabilità. Ma pure hanno reso possibile il nascere di uno sviluppo culturale unico, capace di integrare gli elementi migliori dell'

una e dell'altra identità. In Sud Africa abbiamo una vita letteraria e artistica straordinaria, e possiamo dirci davvero, come nessun altro, figli insieme del continente nero e dell'Europa».

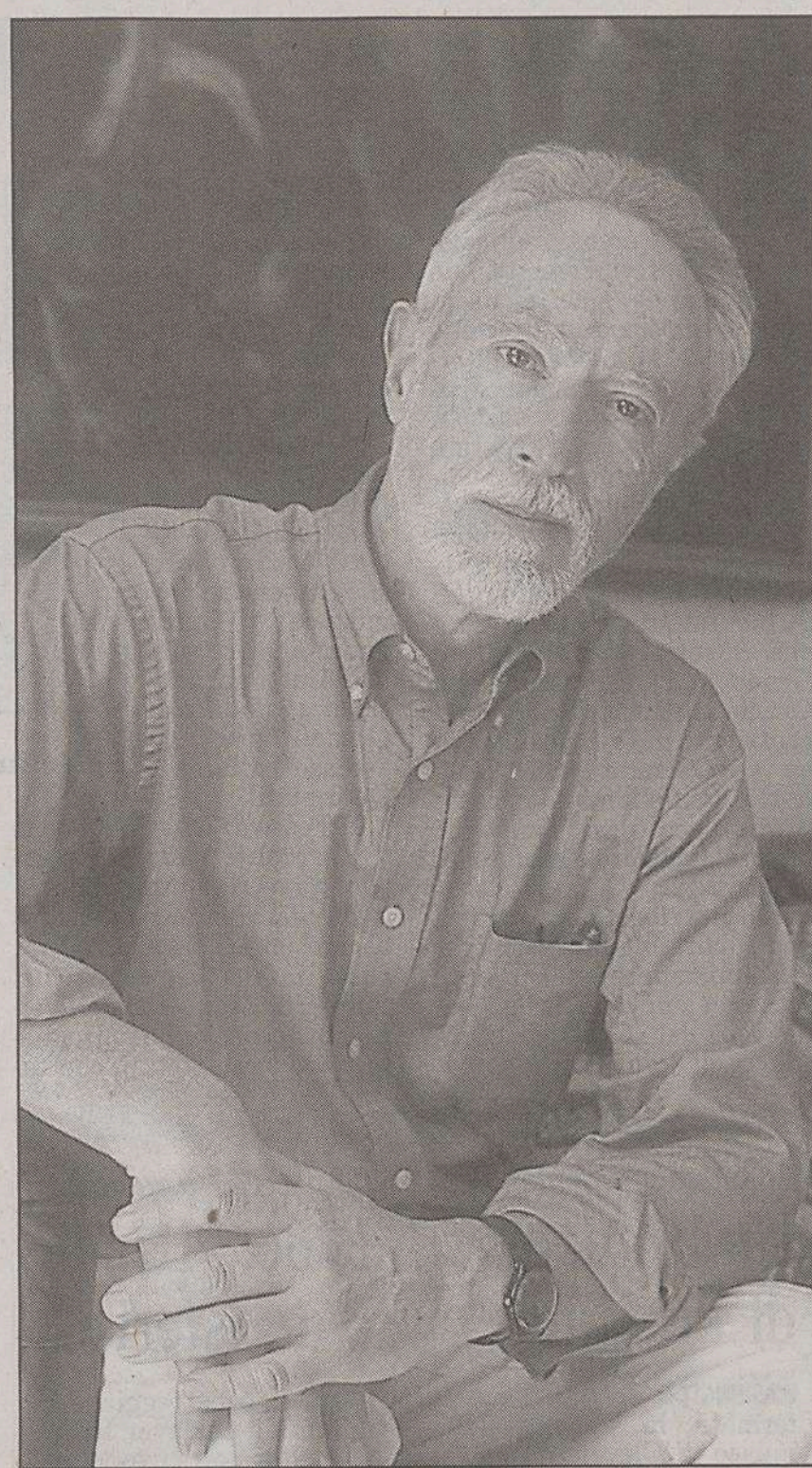
E stata la fine dell'apartheid a determinare questa vitalità culturale?

«Indubbiamente la fine di quel regime orrendo ha molto aiutato la vita letteraria, artistica e teatrale. Vede: l'eliminazione della barriera vergognosa del razzismo ha creato un'esplosione di vita, una gioia di comunicare, di scambiare esperienze, letture, idee sulla vita. E' sta-

ta una liberazione immensa, che ha reso, appunto, il Sud Africa come è oggi, e come sempre più sarà nel futuro, man mano che le tracce della bestiale mentalità segregazionista spariranno del tutto».

Ma sembra che lei ci stia raccontando il Sud Africa come un'isola felice. Dai suoi libri, però, emerge una realtà diversa...

«No, il Sud Africa non ha nulla che lo faccia assomigliare a un'isola felice. Ho voluto solo dar conto di quella esuberanza culturale e di contatti umani che segue sempre al crollo di regimi disumani. Ma ora devo dire altro. Devo dire che il Sud Africa è un Paese carico di contraddizioni immense, non solo sociali, ma, per così dire, interiori. Quella compresenza di Africa nera e Nord Europa non è solo radice di scambi di cultura, ma è pure la base di una società schizofrenica, popolata di tanti uomini disorientati, che vogliono vivere come in Occidente ma stanno in Africa e sono africani. Un Paese di metropoli che paiono Occidente ma poi gridano, ancora, di analfabetismo. Un Paese strano, dove nelle periferie, vicino ai



John Maxwell Coetzee, premio Nobel per la letteratura.

ducono ogni problema della Terra al confronto Islam-Occidente o alle mosse possibili di Al Qaeda. E questo è davvero sconcertante».

In quale delle sue opere lei sente di aver espresso meglio la vita del suo Paese?

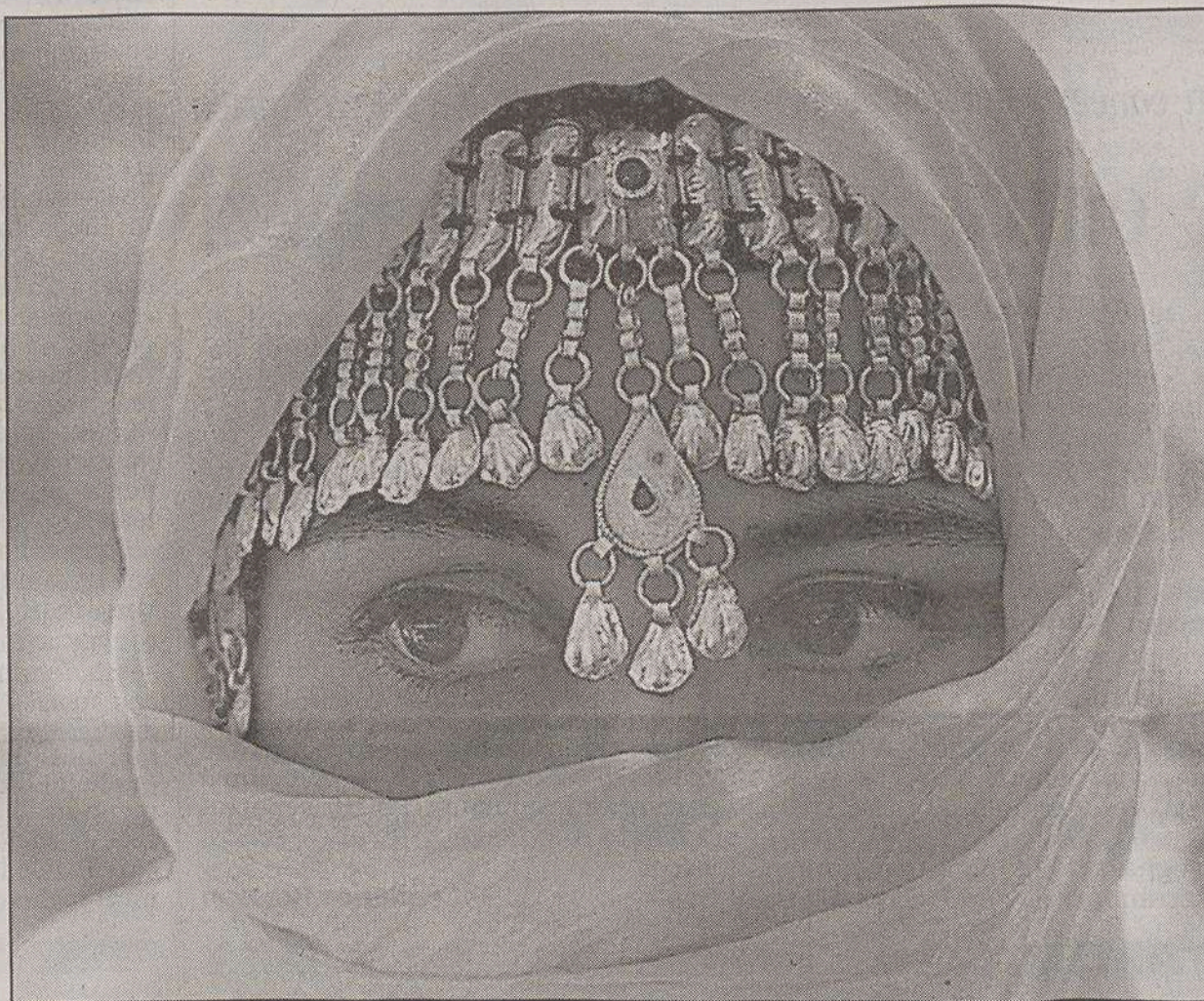
«Non esprime la vita di un Paese, ma racconto solo delle storie. Comunque, il libro che in cui oggi ritrovo di più il mio Sud Africa è «Vergogna». Lì ho sentito di dover esprimere tutto il tremendo spaesamento che questa terra sta attraversando. Uno spaesamento che non sappiamo come e

quando potrà cessare».

Esiste, secondo lei, un ruolo «civile» dello scrittore?

«Non credo che gli scrittori debbano firmare manifesti o, tantomeno, fare politica. Penso che l'unico loro ruolo «civile» sia il dover essere scomodi, comunque e sempre: devono narrare il loro mondo con assoluta onestà, senza ricerca di effetti che compiaciano il pubblico e li rendano best-seller. Non devono avere paura di essere se stessi, anche se sembrano antipatici».

Tommaso Debenedetti



Il mondo ricco si è dimostrato incapace di aiutare l'Africa. Ma soprattutto di capirla.

LETTERATURA Da domani il romanzo in vendita nelle edicole con il «Piccolo»

Con Cooper sulle piste dei Mohicani

Passioni d'amore e crisi di identità nell'America del Nord

...fina, fino al 1820, avrebbe fatto prevedere in James Fenimore Cooper, un destino da scrittore: ma certamente le storie rievocazioni delle guerre contro gli indiani che aveva ascoltato dal padre (giudice e proprietario terrore sulle rive del lago Otsego), e insieme i luoghi suggestivi in cui aveva vissuto, e che di quelle guerre erano stato, dovettero infine fornire un fascino retroterra alla sua narrativa. A tutto questo si aggiunge anche una familiare esperienza del mare, fatta dopo l'espulsione da New York, ulteriore prova che certo modellò la sua immaginazione di romanziere, creatore di nuovi miti per un nuovo mondo.

Belle opere di Cooper sopravvivono oggi soprattutto il ciclo dei romanzi che viene individuato con il titolo dei «Racconti di Calzadicuio», avventurose fasi della vita di un eroe, Natty Bumppo, tra i protagonisti di uno dei libri più apprezzati anche da Melville e Conrad, ovvero «L'ultimo dei Mohicani» (da domani in edicola con «Il Piccolo» a 1,90 euro), uno degli affreschi in cui Cooper andrà a costruire l'archetipo dell'eroe nordamericano. Eroica che istintivamente evade dalle restrizioni della vita civile per creare un rapporto con la natura affine alla ricerca di autenticità. Siamo nel 1757, i francesi sono al forte di William Henry sul lago George. Cora e Alice sono in viaggio per raggiungere il padre, comandante inglese della guarnigione. Le accompagna il maggiore Duncan, fidanzato di Alice. Ma il gruppo è scortato dall'indiano Magua, che in realtà è a servizio dei francesi. Il tradimento di Magua è sventato da Natty Bumppo, il suo amico Chingachgook insieme al figlio Unkas, dei guerrieri mohicani. Le contese e gli inganni si mescolano all'amore di Unkas per Cora e al loro infelice destino. A prescindere dalla qualità di quanto scritto e dalla purezza del linguaggio, le primissime pagine potrebbero nascondere al lettore per le descrizioni rallentate, se pur mosse a regola d'arte con le raffigurazioni del conte-



La copertina del libro.

nimere il merito di sapersi giostrare in situazioni non tanto complesse, quanto difficili perché continuamente frantumate dalle considerazioni di uomini diversi, con diversa cultura e opinioni. Eppure l'autore riesce a donare ad ognuno di loro quel barlume di vita e personalità che distingue il grande romanzo da una sequela di azioni in prosa. La storia intreccia passioni d'amore e di appartenenza, di identità e giustizia e rimangono memorabili alcuni capitoli capaci di avocare un capolavoro di sensazioni come, per esempio, l'ultimo saluto dei due guerrieri indiani a Unkas, una sorta di silenzio gridato dove l'attualità emerge nell'assurdità del razzismo e della guerra. Va a Natty Bumppo tutta la seduzione della scrittura. Già protagonista di cinque racconti, questo personaggio assurdo infine a eroe ideale di Cooper, fatto rivivere nell'America del Nord sulle rive del Lago Sacro. Bumppo regna imperante su un impero di angosce e desolazioni, tormentato da vicende belliche sullo sfondo di una natura incontaminata e stupefacente. Natty rimane in ogni modo al di sopra dell'odio dei contendenti bianchi e rossi in un conflitto tanto acceso. Ed è questo che fa di lui un ideale di giustizia e lealtà, personificazione di un eroe mitico, in un periodo tutt'altro che giusto e in pace.

James Cooper trovò i suoi temi nell'area conflittuale tra società e stato selvaggio, così il suo eroe Natty Bumppo sta tra i valori della civiltà bianca e le virtù degli indiani offrendo una immagine insostituibile dell'ambigua condizione dell'uomo di frontiera. Già nel suo secondo libro, «La spia», sono presenti tutti i temi dei futuri trenta romanzi: le fughe, i travestimenti, gli inseguimenti, nobiltà e coraggio, modestia, disinteresse, amore per la vita vagabonda degli eroi, il paesaggio della frontiera sullo sfondo della rivoluzione americana. Ma è con il ciclo dei cinque «Racconti di Calzadicuio», di cui fa parte anche «L'ultimo dei mohicani», che questi romanzi hanno concorso in maniera determinante a creare la leggenda dei pellerossa e dei visi pallidi e insieme a costruire parte della mitologia di una nazione appena nata.

Mary B. Tolusso

MOSTRE Ventitré esposizioni compongono la tredicesima edizione

Hic et Nunc: l'arte invade San Vito

Installazioni nei parchi, nei prati, nei palazzi e nelle chiese

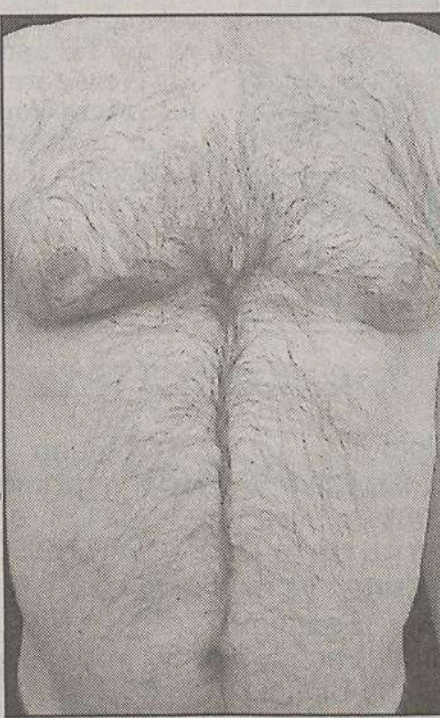
PORDENONE La tredicesima edizione di Hic et Nunc - rassegna internazionale d'arte contemporanea sperimentale - concentra tutte le mostre di cui è composta (e sono ben 23) in un'unica sede: San Vito al Tagliamento. È questa la novità rispetto agli anni passati in cui invece le località interessate erano diverse. L'accorpamento in un unico centro cittadino, in spazi spesso di grande suggestione storico/ambientale, ha giovato alla manifestazione che si distingue, secondo l'orientamento voluto dal curatore Angelo Bertani, per la proposta di nomi non già consacrati nel sistema dell'arte, ma di forze nuove impegnate nella fattiva sperimentazione attuale sul campo in questa occasione.

La prima impressione, perlustrando le svariate sedi in cui è disseminato il grande progetto espositivo, è di una salutare rastremazione negli allestimenti che meglio esalta, nella sobrietà, la forza comunicativa delle presenze artistiche; la pulizia quindi della presentazione, ed il buon livello generale con punte ottimali. Un altro aspetto che va rilevato è l'osmosi artistico-ambientale, dove per ambiente è da intendere sia l'interno, spesso di forte connotazione storico-culturale, come la Cappella gentilizia di Palazzo Altan, il comprensorio ristrutturato dell'antico Ospedale dei Battuti, la torre Scaramuccia, le chiese di San Lorenzo, di Santa Maria dei Battuti... sia l'esterno dove l'aspetto naturale interagisce con l'evento artistico, divenendo non solo godibile cornice ma parte viva del concetto creativo sviluppato proprio dal contesto paesistico.

Arte ambientale dunque, nei parchi, nei prati (perfino alla località Pissarelle, alle sorgenti del Rio Vignella) che tende ad innestarsi nel sito prescelto, trasformandolo. Così nell'installazione «Caduti nella rete» di Guido Marchesini, situata nel prato della Corte Interna adiacente alla Casa del Cappellano, l'erba, gli alberi, i muri, gli oblungi contenitori di rete metallica fanno armoniosamente tutt'uno. L'arte in questi casi si fa segnale di un luogo, costringendo l'osservatore a leggerlo in un modo nuovo e nello stesso tempo inducendolo a riconoscere cospicue realtà storico/ambientali di norma trascurate nella smagata indifferenza del quotidiano.

Tutto ciò non è una novità, ma qui a Hic et Nunc troviamo spesso felici soluzioni osmotiche, considerando quanto difficile sia il confronto arte-landscape dove di solito il secondo prevarica la prima.

Nella ricchezza e varietà del percorso appare di particola-



Punto 6: «Respire».

re rilievo l'installazione «Picnic» di Giorgio Valvassori nel cortiletto delle antiche Carceri, dominato da un gigantesco ciliegio: gli oggetti da picnic, il cibo, la frutta, tutto è arginato con un grande specchio di fondo, in cui gli spettatori, riflettendosi, divengono partecipi della... scampagnata. E poi nella chiesa di San Lorenzo, una delle presenze più spettacolari è certo: «In my place», ossia le tele grandiose (4 metri per 8) del giovanissimo sloveno, Jernej Forbici, un paesaggio rivissuto e dilatato con echi alla Kiefer. All'antico Ospedale dei Battuti, tra proiezioni video «silenziose», in controtendenza con la strepitosa sonorizzazione che avvolge ogni cosa, troviamo la delicatezza del lavoro, con qualche accento Zen, di Paola Moro, che recupera piccole cose accantonate, facendole rivivere nella dimensione di una «Wunderkammer». Nel gruppo delle allieve dell'Accademia di Venezia, s'impone Mary Favaretto per le immagini fotografiche che trasmettono angoscia, dove una donna si dibatte con fatica contro un fondo latteo che sembra risucchiarla. Qui c'è anche Anna Pontel, che ha finito l'Accademia qualche anno fa, e che ha sostituito la Barbie con i Pokemon, doverosamente ingigantiti. Ne si può dimenticare il mondo poetico ed evocativo di Maura Lari, legato alle origini contadine.

All'alta qualità di questa 13 edizione di Hic et Nunc contribuiscono gli artisti della «Quadreria Berlinese», ospitata negli immensi stanzoni dell'ex Essiccatoio Bozzoli. Sia Luca Bertolo che Seby Ciurcina propongono una pittura (diversissima nelle due personalità) di raffinata attualissima cultura oltre che di grande maestria tecnica, né da meno è la fotografia di Kerstin Heller. Più legato ad esperienze espressioniste e comunque esistenziali appare il lavoro di Marek Schovanek, con corollario installativo di un poderoso libro «Lexica Biblica». Un'altra installazione che non si può ignorare è quella di MK Kaehne, proveniente da Vilnius. «Suitecase, Urinary/Lavatory». Un ironico omaggio al perfezionismo tecnico ed ingegneresco in cui si è riversato il positivismo del XIX secolo. «Lager» invece, di Joachim Steinfeld ci riporta all'olocausto, alla necessità della memoria storica. La sinistra installazione consta di 24 brande vuote con l'impronta di corpi che non ci sono più.

Hic et nunc non è solo arte visiva; si completa anche di spettacoli, concerti, poesia. Tra questi va ricordato: «Hic» lo spettacolo di danza organizzato dal celebre Sosta Palmizi Network. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 luglio, nei week-end.

Maria Campitelli

FESTIVAL Dal 12 al 18 luglio prima edizione di «Cinema Mediterraneo», rassegna di pellicole d'autore

De Oliveira «battezza» Grado d'essai

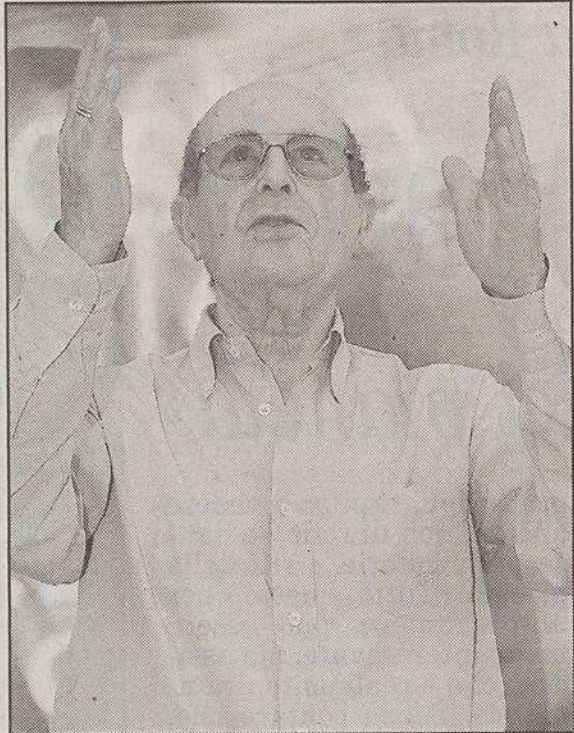
Tanti gli ospiti, tra cui Vittorio De Seta, cui è dedicato un omaggio

GRADO Nome: Festival del Cinema. Cognome: oriundo dell'area mediterranea. Segni particolari: far decollare a Grado, eletta palcoscenico d'essai, la stagione dei Grandi Maestri di questo «Mare Nostrum». Perché l'equazione che l'associazione «Onde Mediterranee» mette insieme con questa prima sezione gradese del «Cinema mediterraneo», dal 12 al 18 luglio (curato da Maria Silvia Bazzoli, nell'ambito della più vasta e articolata rassegna di «Onde», con l'Alto patrocinio della Presidenza della Repubblica, e il patrocinio della Provincia di Gorizia, dei Comuni di Monfalcone e Grado, nonché il sostegno dell'Aiat di Grado e della Bassa, della Grado Impianti Turistici e il contributo di Friuladria e Cop Consumatori del Nord-Est) è una sfida ambiziosa e precisa: cultura d'impegno uguale un valore aggiunto alla vacanza.

L'isola riporta in auge la sua ribalta lagunare che per Pasolini rappresentò il felice set della sua «Medea» e l'«alter ego» del «Controfestival» che negli anni Settanta de-

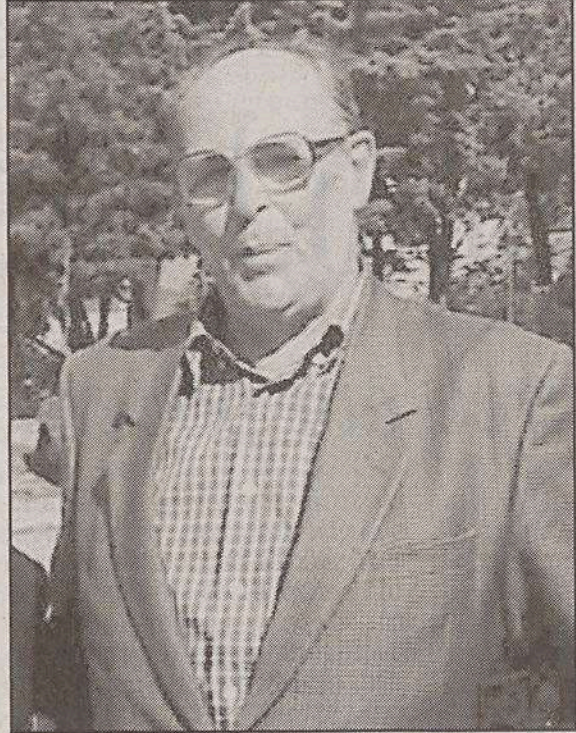
cretò lo «scisma» da Venezia. Una settimana che è già «cult», com'è stato sottolineato ieri nel Giardino del Gazebo dagli organizzatori e dai rappresentanti delle istituzioni che hanno lanciato l'estate degli «Eventi 2004» (con Silvia Bazzoli, il presidente di «Onde», Giancarlo Velisic, il vicepresidente della Provincia di Gorizia, Sturzi e l'assessore provinciale Buttigione, il direttore dell'Aiat Paolo Bischi, il sindaco di Grado Marin e gli assessori Clama e Quargnali).

Il Festival, che si propone nell'arco di tre anni di assumere a «vetrina internazionale» di riferimento per tutto il bacino del Mediterraneo, passa infatti per registi del calibro di Manoel De Oliveira, novantaseienne portoghese, vera «guest star» che ta-



Da sinistra, il regista portoghese Manoel De Oliveira e Vittorio De Seta.

glierà il nastro alla kermesse, il 12 luglio al Parco delle Rose, nonché presenterà il suo ultimo «Un film parlato», omaggio anche a Stefania Sandrelli, Catherine Deneuve e Irene Papas, uscito nelle sale italiane nelle scorse settimane.



La rassegna, «ambientata» al Parco delle Rose, proporrà quotidianamente uno o più cortometraggi (dalle 20.45), seguiti (alle 21.30) da un film (tutti a ingresso gratuito), per chiudere, ultime due serate, con l'omaggio a Vittorio De Seta e al giovane cine-

ma italiano, che in questa occasione si affida al regista emergente Salvatore Mereu e a Costanza Quadriglio. Pellicole d'autore «by night» precedute dall'aperitivo di mezzogiorno, al Giardino del Gazebo, con i registi ospiti: Oliveira, Assad Fouladkar, Ra'anan Alexandrowicz, Nassim Amaouche e Lyes Salem, fino a De Seta, presente insieme a Quadriglio e Mereu.

In rassegna dunque, articolate in quattro sezioni (Nuovo cinema Mediterraneo; Onde corte/luoghi rotti; Il

Mediterraneo nel giovane cinema italiano e l'omaggio a De Seta), le opere «Un film» (Un figlio) di Amal Bedjaoui, martedì 13 luglio, e «Quando Maryam s'est dévoilée» del libanese Fouladkar. Toccherà poi, il 14, a «Ford Transit», video dedicato ai territori pale-

stinesi occupati di Hany Abu-Assad, e al film dell'israeliano Ra'anan Alexandrowicz, «James' Journey to Jerusalem».

Giovedì 15 luglio «De l'autre côté» (Amaouche) e «Le soleil assassiné» di Abdelkrim Bahloul, esponente del cinema beur nato in Francia da immigrati algerini e marocchini. E, ancora, venerdì 16 «Cousines» di Lyes Salem «abbinate» a «Les yeux secs», opera della marocchina Najat El Hachimi. Week-end poi dedicato ai documentari sociali del Sud Italia di Vittorio De Seta, recentemente restaurati dalla Filmmoteca Regionale Siciliana, a raccontarne l'emarginazione di Sicilia e Sardegna nel boom degli anni Cinquanta.

Accanto a De Seta, sabato 17, ci sarà Quadriglio (in proiezione «L'Isola»), mentre domenica 18, Mereu col suo «Ballo a tre passi». Da segnalare inoltre, nell'ambito di «Onde Musica», l'appuntamento gradese, alle 21.30 al Parco delle Rose, con i concerti di Pino Daniele (11 luglio) e Paola Turci (25 luglio).

Laura Borsani

CINEMA Nel film di Catherine Breillat

Siffredi da choc con porno baby

ROMA Sanguine mestruale, tampax, manici di rastrello, primi piani del sesso femminile, filosofia e pornografia e un protagonista che fa sempre discutere, il porno divo Rocco Siffredi. E «Pornocrazia», l'ultimo film di Catherine Breillat che arriva nelle sale il 2 luglio distribuito da Sharada con un inevitabile divieto ai 18 anni e in cui la regista si spinge ancora oltre (forse troppo) sulla strada dell'oscenità e della provocazione.

Non solo. La Eagle Pictures, che avrebbe dovuto curare la distribuzione home video e dvd, si rifiuta di farlo perché, in una lettera inviata ad Andrea De Liberato della Sharada, spiega che in questo film ci vede anche «pornografia infantile».

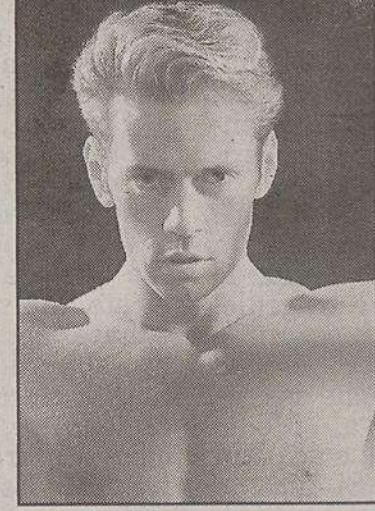
Ecco la storia-scandalo che vede come protagonisti Siffredi e l'attrice Mira Casar, che ha prestato generosamente il suo corpo nudo (ma nelle scene più calde si è avvalsa di una controfigura). Tutto inizia in un locale gay con una prestazione omosessuale, in un luogo dove gli uomini non amano le donne, ma, come spiega la regista, in realtà «nessun uomo ama le donne perché ne ha paura». Qui Siffredi incontra la Casar e con lei stringe un patto: in cambio di soldi dovrà passare quattro notti con lei per guardarla «dove sono inguardabile».

Prima notte. Lei si stende sul letto nuda e inizia a conversare con lui. Tema della conversazione: l'oscenità del sesso femminile e la paura che suscita nell'uomo. Siffredi dice: «Il sesso femminile ha una pelle infetta come quella della rana che però almeno ha il buon gusto di essere verde». La donna replica: «E' solo la collera degli uomini contro l'invisibile». Si

passa all'azione. Siffredi mette del rossetto sul sesso della donna e poi la prende.

Seconda notte. La donna ha le mestruazioni e lui pensa bene di utilizzare un manico di rastrello per fare sesso con lei. Alla catenina del nodo di un crocifisso, Siffredi spiega la catenina di Siffredi (la regista), ma a seguire la regia propone un primo piano di un Crocifisso sulla parete della stanza (l'ho scelto perché è insanguinato e ha il volto che assomiglia a quello della protagonista).

Terza notte. E di scena il tampax. Lei se lo leva e lo



Rocco Siffredi

mette in un bicchiere pieno d'acqua: ne bevono entrambi. Quarta notte. Siffredi fa l'amore con la donna che poi torna, da dascalica, sul tema del ciclo mensile. Questa emorragia viene dal sangue fertile della donna. Siffredi ascolta attento. Segue un dialogo «maschilista» tra il porno divo e un suo amico.

La Breillat, ieri in conferenza stampa, ha difeso il suo film che è stato tratto da un suo romanzo «Anatomie de l'Enfer», dicendo: «E' un lavoro iniziato filosofico contro un mondo oscurantista che mi porta proprio per questo a fare cinema». Per la regista, che confessa di essersi ispirata a Petrolio di Pasolini e a Georges Bataille, «il sesso non è moralità in sé stesso, non c'è moralità in tutto ciò che dovunque c'è la moralità, viene meno la donna, lo sono per l'oscenità».

Infine la scena citata dal distributore Eagle: si tratta di una sequenza con tre adolescenti che giocano al dottore con una bambina. Lei toglie le mutandine dietro un cespuglio e loro ridono per l'imbarazzo guardandola. Francesco Gallo

Al museo di Cleveland Un bronzo di Prassitele

WASHINGTON Se verrà confermata, la scoperta del museo di Cleveland, nell'Ohio, farà impallidire i bronzi di Riace. Il Cleveland Museum of Art sostiene infatti di avere acquistato un bronzo originale del mitico scultore greco Prassitele. Si tratterebbe di una delle sue opere più famose in assoluto, l'Apollo Saurontonos (cioè che uccide la lucertola), di cui i Musei Vaticani possiedono una copia romana in marmo, trovata sotto il Palatino alla fine del '700. Un'opera di cui scrisse Plinio il Vecchio.

Battibecco tra radio e tv Fedè: «Baudo è un isterico»

ROMA «Io a patteggiare in tribunale per aver fregato la Rai non ci sono andato, lui sì»: questa la replica di Emilio Fedè, in diretta durante la trasmissione «C'è Diaco», alla provocazione rivoltagli lunedì da Pippo Baudo a 3131 di Radiodue («Mia madre mi diceva fai il tg, che fai bella figura; poverina, non aveva visto la fine di Emilio Fedè», erano state le parole di Baudo). «Apprezzamento molto squalido - ha proseguito Fedè - è l'isterismo di non essere più il primo della classe».

RASSEGNA Da domani a settembre venti concerti nei centri storici della regione e a Nova Gorica

La musica cortese entra in chiese e palazzi

GORIZIA Da giugno a settembre, più di venti concerti di musica cortese toccheranno altrettanti centri di valore culturale e turistico della regione, grazie ad una manifestazione che riassume bene il suo carattere nello stesso nome: «Festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia».

Giunta alla seconda edizione, questa manifestazione si impone come un punto di riferimento nel settore della musica antica in Italia e all'estero. Il calendario è stato presentato dall'assessore provinciale alla cultura Roberta Demartin e da una rappresentanza delle autorità regionali coinvolte nell'organizzazione. Tra questi, il consigliere regionale Mirio Bolzan e i sindaci di alcuni dei comuni che faranno da teatro ai concerti (Gradisca, Cormons, Sagrado), nonché Jana Valentincic, consigliere di Nova Gorica, città nella quale si concluderà la rassegna il 10 settembre.

Il carattere peculiare di questa manifestazione consiste nella comunanza fra musica proposta e luogo di esecuzione. Piccoli spazi come la sala di un castello, il cortile interno di un palazzo d'epoca o una piccola chiesetta offrono le caratteristiche acustiche ideali alla fruizione della musica antica. Il Festival diventa in questo modo uno strumento di scoperta e valorizzazione dei piccoli gioielli sparsi (e spesso ignorati) della regione. Tra gli eventi collaterali al Festival sono da segnalare «Lignomusica», mostra di strumenti d'epoca (Sala delle

Prigioni, Castello di Gorizia, dal 30 giugno al 10 luglio) e «Nobiltà di dame», seminario di danza storica (Accademia Jauré Rudel a Gradisca, 6 e 7 agosto).

Gli ensemble che si esibiranno provengono da Italia, Spagna, Francia, Germania e altri Paesi europei, mentre i comuni che hanno aderito all'iniziativa sono Gorizia, Cervignano, Duino-Aurisina, Fagnana, Grado, Lignano, Presezzo, Zoppola, Gradisca, e Cormons. Il calendario dei concerti inizia domani alle 21 nel castello di Gorizia (l'ingresso è libero per tutte le date del Festival), dove si esibirà l'ensemble Dramsam con un repertorio legato ai sonetti di Francesco Petrarca.

Federica Bressan

APPUNTAMENTI

A Pordenone, fino a domenica, nono Festival chitarristico internazionale

Lenny Kravitz, rock a Lubiana

TRIESTE Oggi, nell'ambito di Poniziana in festa, alle 20, musica con Max & Max. Domani, alle 21, al «Verdi», concerto dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone con Simion Stancu al flauto di Pan.

Domani, alle 21, all'Hip Hop di Montebello, musica con i Makako Jump.

Domani, dalle 9.30 alle 18, il Revoltella ospiterà un seminario di approfondimento su «Carlo Scarpa - Progetto architettonico e disegno di dettaglio».

Domani, alle 17, al club Rovi di via Ginnastica, concerto degli allievi della classe di chitarra e di musica d'insieme per chitarra di Ennio Guerrato, docente del Tartini.

UDINE Oggi, alle 18.30, in Castello, evento speciale per la «Notte di San Giovanni»: incontri, dibattiti, musica, letteratura e spettacolo.

Oggi, alle 18, all'auditorium della scuola media di Tarcento, confronto-dibattito «Eu-

ropa tra radici cristiano-aquileesi e derivate nichiliste» con sei rettori delle Università del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia.

Domani, alle 21, nel chiostro dell'Abbazia di Rosazzo, concerto del violinista Aly Bain e del fisarmonicista e cantante Phil Cunningham, leggenda vivente del folk scozzese.

Domani, alle 21, nel Parco dei festeggiamenti di Pavia di Udine, in scena «I Mosaisci» del Teatro Incerto.

PORDENONE Fino a domenica, all'ex convento di San Francesco, nono Festival Chitarristico internazionale (informazioni a Farandola associazione culturale, tel. 0434-363339).

SLOVENIA Oggi, alle 21, allo stadio di Lubiana, concerto di Lenny Kravitz.

CROAZIA Oggi, alle 21, nella chiesa di Fontane, concerto dell'organista Manuel Tomadin.

Mittelmooda: ventisei finalisti anche da Singapore e Uruguay

MILANO Si è riunita a Milano la giuria che ha scelto i ventisei finalisti della dodicesima edizione del concorso internazionale per stilisti emergenti «Mittelmooda-The fashion award» che sfileranno a Grado il 10 e 11 settembre e correranno per l'assegnazione degli 11 premi in palio.

I giovani selezionati sono studenti o laureati in fashion design provenienti da 22 paesi, non solo dalle aree che vantano una tradizione moda più sedimentata quali Inghilterra, Francia, Belgio ma anche da paesi emergenti quali Uruguay, Nuova Zelanda, Singapore. La pattuglia italiana è composta da otto concorrenti, sei provenienti da scuole nazionali e due ragazze già laureate in Inghilterra, rispettivamente alla Central St. Martins e alla London Guildhall. Non mancano rappresentanti del prestigioso Bunka College di Tokyo, dell'Università delle arti visive La Cambre di Bruxelles e dello Shenkar College di Tel Aviv. Dai contatti in essere con le 621 scuole ed accademie di 66 nazioni, oltre 900 giovani si sono iscritti a questa edizione del concorso goriziano.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

Monfalcone SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero.
Martedì - giovedì solo cartella da 1,00 euro. Chiuso Lunedì.
0481 791977

PIZZERIA PARADISE
Campionati Europei di Calcio 2004
Sulla terrazza della Val Rosandra tutte le sere con maxischermo
S. ANTONIO IN BOSCO 142 S. DORLIGO DELLA VALLE TRIESTE 040 826634

Trattoria «AL COLLIO» bontà e semplicità
via Timeus 8/b ANCORA PER 2 MESI
Tel. 040 3481381 (fino all'8 agosto)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione sinfonica d'autunno 2004. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica di Primavera 2004. Terzo concerto direttore Donato Renzetti, flauto Enzo Caroli. Venerdì 25 giugno ore 20.30 (turno A) e domenica 27 giugno ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», XXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

16-19; Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Veneto Festival 2004. «I Solisti Veneti», concerto diretto da Claudio Scimone, flauto di Pan Simion Stancu. Teatro Verdi, giovedì 23 giugno 2004 ore 21. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks.

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE, Centro commerciale «Torri d'Europa», via

D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

«50 volte il primo bacio» 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 17.05, 18.55, 19.55, 21.30, 22.30.

«Out of time» 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Torque, circuiti di fuoco» 16, 17.40, 22.15.

«Ladykillers»: 16.05, 18.05, 20.05.

«The day after tomorrow»: 16.10, 19.50, 22.15.

«Troy»: 19.20, 22.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta» di Walter Salles. In concorso al 57.º Festival di Cannes.

Ore 18, 20, 22: «Uzak» di Nuri Bilge Ceylan. Gran Premio della Giuria e Premio Miglior attore al 56.º Festival di Cannes.

F. FELLINI, Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495. Rassegna Cinema balcanico.

17 e 22.15: «Benvenuto Mr. President». (Bosnia 2003) ...con lo spirito sarcastico di Kusturica, P. Valica ci porta in una nuova terra di nessuno. Premiato al Festival di Locarno. A solo 5 €, rid. 4 €.

18.45 e 20.30: «Jagoda, fragole al supermercato» (Serbia 2003) di Emir Kusturica. In concorso al Festival di Berlino. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA, www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».

16, 18.50, 21.45: «Troy» con Brad Pitt.

NAZIONALE MULTISALA, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In my country» di John Boorman con Juliette Bino-

che e Samuel L. Jackson. Solo oggi a solo 3 €, Domani 16, 18, 20.10, 22.20: «Luther».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «50 volte il primo bacio» una commedia deliziosa e divertentissima con Adam Sandler e Drew Barrymore.

16: «Le avventure di Pollicino e Pollicina». Un meraviglioso cartoon. A solo 5 €, rid. 4 €.

17.30, 19, 20.30, 22.15: «Torque, circuiti di fuoco». Fast and Furious su due ruote!

16, 18, 20.05, 22.15: «Out of time» con il premio Oscar Denzel Washington. Un noir alla Hitchcock tutto suspense e colpi di scena!

SUPER, www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Passioni di guerra». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE, Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

20.15, 22: «Oro rosso» di

Jafar Panahi, dall'Iran un film intriso di umanità.

CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Monster», una intensa Charles Theron. A € 2,70. V. m. 14 anni (ultimi giorni).

ESTIVI

ARENA ARISTON, Ore 21.30: «Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata. Domani: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

GIARDINO PUBBLICO, Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO, Ore 20.30, 22.45: «Big fish».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO), www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 17.30, 20.30.

«Out of time»: 17.40, 20.10, 22.20.

«Le avventure di Pollicino e Pollicina»: 17.20, 18.30.

«Highwaymen»: 20.15, 22.20.

«Ladykiller - The Ladykiller»: 17.45, 20, 22.10.

«Troy»: 17.15.

«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 20, 22.15.

Oggi tutti gli spettacoli ingresso 4,80 euro.

GORIZIA

CORSO

Sala Rossa, 17.45, 20, 22.20: «Out of time» con Denzel Washington. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu, 17.45, 20, 22.20: «Ladykillers» con Tom Hanks. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla, 17.45, spettacolo unico: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». 20.30, 22.20: «Torque». Ingresso euro 4,80.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

I FILM DI OGGI



«MELA E TEQUILA - UNA PAZZA STORIA D'AMORE CON SORPRESA» (1997) di Andy Tennant, con Matthew Perry (nella foto), Salma Hayek, Jon Tennety (Canale 5, ore 21). Una messicana rintraccia il giovane americano con il quale ha passato una notte tre mesi prima. Ma le famiglie li ostacolano.

«ALLE MANI DI UNO SCONOSCIUTO» (1999) di James Campbell, con Joanna Kerns (nella foto), Tim Matheon (Raiuno, ore 14.55). L'agente immobiliare Elizabeth è in crisi matrimoniale e vorrebbe divorziare. Mentre sta mostrando una casa a un uomo, questi le dice di essere un killer assoldato da suo marito.



«I PROSSENETI» (1976) di Brunello Rondi, con Alain Cuny (nella foto), Juliette Mayniel, Luciano Salce (Retequattro, ore 4.15). Due nobili trasformano la villa di famiglia in una casa di appuntamenti che riscuote un grande successo. Qualche tentativo di denuncia sociale. Per gli amanti del genere.



Raiuno, ore 17.20 / «Geo Magazine»

A «Geo Magazine», la vita del guardiano nel «faro di Punta Maestra», uno dei più isolati nel nostro paese. Seguirà «Montesano», dove i frati servi di Maria hanno una missione: salvaguardare il bosco che circonda il monastero.

Raiuno Extra, ore 22 / L'intervista a Clinton

L'intervista-fiume, rilasciata da Bill Clinton a Dan Rather, in occasione dell'uscita della sua autobiografia, «My life» (che ha già polverizzato ogni record di prenotazioni) sarà trasmessa in esclusiva su Raiuno Extra, in versione integrale e sottotitolata in italiano.

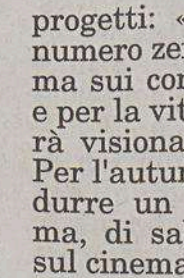
Raiuno, ore 23.10 / Al via «I dieci comandamenti»

Sette puntate girate attraverso tutti i continenti. Un grande lavoro di inchiesta durato oltre 2 anni, tra tutte le contraddizioni di un quotidiano planetario sconosciuto, quanto miserabile e quanto eroico di gente comune, fatti minimali ma che tutti insieme fanno la speranza del coraggio di amare. È «I Dieci Comandamenti» il coraggio di amare. Titolo della prima delle sette puntate in onda oggi: «Io sono il signore Dio tuo: avrai altro Dio all'infuori di me».

Questa sera la sfilata su Retequattro Emanuela Folliero Unisce moda e amore

Alba Parietti, Francesco Oppini, Vanessa Kelly, Anna Moric, Carolina Marini, Moran Atlas, Giada Bianca, Roberto Farne, Vincenzo Cacace e Adriana Volpe sono tra gli ospiti della quarta sfilata d'amore e moda, condotta da Emanuela Folliero, che oggi su Retequattro in una serata scalinata Trepponti macchiamo. La serata - con la non facile - non è solo essere la sfilata di moda, di quelle che ti spingono a cambiare canale: abbiamo cercato di mescolare ingredienti spettacolari, primo tra tutti la scenografia, in particolare aerea, con i balugini come sospesi a dieci

metri di altezza, a proporre coreografie ispirate ad aria, acqua, terra e fuoco. Per lo spettacolo, Paola e Chiara presenteranno «Blu», la ex Spice Emma Bunton canterà «MayBe» e Danny Losito proporrà in anteprima «Un'altra come te». A settembre, la Folliero condurrà, sempre su Retequattro, l'altra tradizionale serata di moda in onda dal Teatro Massimo di Palermo. Intanto coltiva altri progetti: «Ho registrato il numero zero di un programma sui consigli per la casa e per la vita quotidiana: sarà visionato, poi vedremo. Per l'autunno, spero di condurre un nuovo programma, di sabato pomeriggio, sul cinema».



Emanuela Folliero

Abatantuono diventa giudice e corteggia Amanda Sandrelli

Diego Mastrangelo, professione: procuratore aggiunto e un uomo di legge tutto d'un pezzo, dal fiuto quasi inimitabile, nella vita privata invece è un gaudente. A interpretarlo in una fiction tv è Diego Abatantuono che torna ai suoi esordi di commedia, quando era il terroncino di «Eccellenza veramente». Enrico Oldoini a Lecce è impegnato nella quinta settimana di riprese, che andranno avanti tutte le settimane. «Il giudice Mastrangelo», in 6 puntate prodotte da Rizzoli Audiovisivi per Mediaset, andrà in onda su Canale 5 nella prossima stagione tv. Mastrangelo è un giudice simpatico - racconta in una intervista - e un uomo di legge tutto d'un pezzo, dal fiuto quasi inimitabile, nella vita privata invece è un gaudente. A interpretarlo in una fiction tv è Diego Abatantuono che torna ai suoi esordi di commedia, quando era il terroncino di «Eccellenza veramente». Enrico Oldoini a Lecce è impegnato nella quinta settimana di riprese, che andranno avanti tutte le settimane. «Il giudice Mastrangelo», in 6 puntate prodotte da Rizzoli Audiovisivi per Mediaset, andrà in onda su Canale 5 nella prossima stagione tv. Mastrangelo è un giudice simpatico - racconta in una intervista - e un uomo di legge tutto d'un pezzo, dal fiuto quasi inimitabile, nella vita privata invece è un gaudente. A interpretarlo in una fiction tv è Diego Abatantuono che torna ai suoi esordi di commedia, quando era il terroncino di «Eccellenza veramente». Enrico Oldoini a Lecce è impegnato nella quinta settimana di riprese, che andranno avanti tutte le settimane. «Il giudice Mastrangelo», in 6 puntate prodotte da Rizzoli Audiovisivi per Mediaset, andrà in onda su Canale 5 nella prossima stagione tv.

RAIUNO

- 6.00 EUPONEWS
- 6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
- 6.45 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TG1
- 7.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 9.55 TG PARLAMENTO
- 10.00 DIECI MINUTI D.L. - PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.45 CHE TEMPO FA
- 10.50 200ESIMO ANNIVERSARIO DELLO FONDAZIONE DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA
- 11.55 LINDA E IL BRIGADIERE. Telefilm. «La bellezza dell'asino». Con Claudia Koll e Nino Manfredi.
- 13.30 TG1
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Un omicidio tra i leopardi».
- 14.55 NELLE MANI DI UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '99). Di James Campbell. Con Joanna Kerns e Tim Matheon.
- 16.30 QUARK ATLANTIS: IMMAGINI DAL PLANETA
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 LE SORELLE MC LEOD. Telefilm. «Ladri di bestiame e miliardi».
- 17.50 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm. «La moglie dell'assassino».
- 18.40 L'EREDITA. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.30 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004: Germania-Repubblica Ceca
- 23.05 TG1
- 23.10 DIECI COMANDAMENTI
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.35 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.15 RAI EDUCATIONAL
- 1.50 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004 (R)

RAIDUE

- 6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
- 6.15 GUARIRE
- 6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. «Lieto evento».
- 10.15 UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 NOTIZIE
- 11.15 JULIE LESCAUT. Telefilm. «Omicidio al liceo».
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 MEDICINA 33
- 14.00 DRIBBLING EUROPEI
- 14.35 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
- 15.30 ESTATE SUL 2
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 WINX CLUB
- 17.35 L'INVINCIBILE DENDOH
- 18.00 TG2 - METEO 2
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 10 MINUTI
- 18.40 ART ATTACK
- 19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Nessuno resta indietro».
- 20.00 EUROSERA
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2 20.30
- 21.00 VENTO DI PONENTE. Telefilm. Con Paolo Calissano e Serena Autieri.
- 22.55 TG2
- 23.00 NOTTE EUROPEE. Con Linus.
- 1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 1.30 COLD SQUAD. Telefilm
- 2.10 METEO 2
- 2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.25 GUARIRE
- 3.20 TG2 MEDICINA 33
- 3.35 VIDEOCOMICS
- 3.50 L'AMORE E
- 4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
- 4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA
- 5.45 CARO DOTTOR...
- 5.50 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 6.55 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 WALTER E I SUOI CUGINI. Film (comico '61). Di Marino Girolami. Con Valeria Fabrizi e Walter Chiari.
- 10.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 TG3 AGRIFFE
- 12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
- 13.10 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Tutti in scena».
- 13.11 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.15 TG3 - TG3 METEO
- 14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. «Diritti dei popoli».
- 15.45 SEI GEMELLI E UN AMORE. Film TV (drammatico '99). Di Douglas Barr. Con M. Reeves e Scott Reeves.
- 16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO. Ciclismo: Campionati italiani Elite Uomini, Notiziario Campionati Europei
- 17.20 GEO MAGAZINE 2004
- 18.05 TG3 METEO
- 18.10 SNOEY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR. Telefilm.
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 AMORI QUOTIDIANI
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
- 23.05 TG3
- 23.20 TG3 PRIMO PIANO
- 23.40 LA SUPERSTORIA
- 0.25 TG3 - TG3 METEO
- 0.35 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 L'ANGOLINO
- 23.00 TGR
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

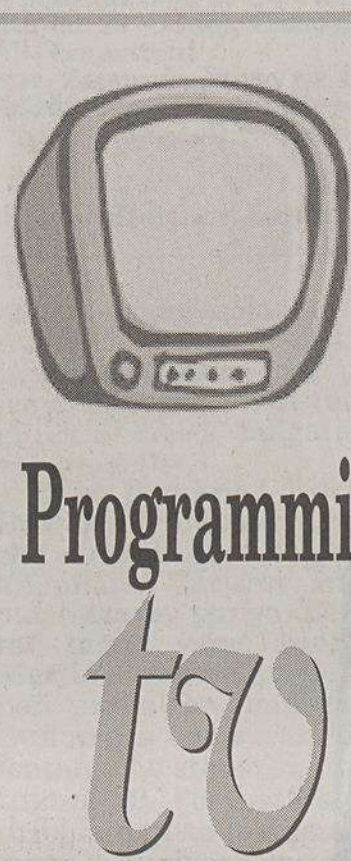
- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 6.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 8.55 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. «Gimastica... stimolante».
- 9.25 TG5 BORSA FLASH
- 9.30 TUTTE LE MATTINE
- 11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Omicidio per magia». Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela
- 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telenovela
- 14.15 CENTOVETRINE. Telenovela
- 14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. «Diritti dei popoli».
- 15.45 SEI GEMELLI E UN AMORE. Film TV (drammatico '99). Di Douglas Barr. Con M. Reeves e Scott Reeves.
- 17.40 PROVIDENCE. Telefilm. «La scella di Karen».
- 18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
- 20.00 TG5
- 20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
- 21.00 MELA E TEQUILA - UNA PAZZA STORIA D'AMORE CON SORPRESA. Film (commedia '97). Di Andy Tennant. Con Matthew Perry e Salma Hayek.
- 23.25 MAURIZIO COSTANZO. SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
- 2.00 LABORATORIO 5
- 2.45 FLASH BY NIGHT
- 3.15 TG5 (R)
- 3.45 L'ATELIER DI VERONICA. Telefilm. «Un gatto per Veronica».
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 HIGHLANDER. Telefilm. «Non essere».
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.30 SPIN CITY
- 7.02 A TEAM. Telefilm. «Incidente di confine».
- 7.55 BENNY E RALPH: DUE CUCCIO-LI PER AMICI
- 8.15 TINY PLANETS
- 8.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
- 8.55 L'APE MAIA
- 9.25 PICCHIARELLI
- 9.40 I DUE MASCHERATI
- 9.55 YOUNG HERCULES. Telefilm. «I parte».
- 10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena alla ricerca dell'ambrosia».
- 11.25 BAYWATCH. Telefilm. «Incontro ravvicinato».
- 12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 MEDIASHOPPING
- 13.40 YU - GI - HO!
- 14.05 POWER STONE
- 14.35 FUTURAMA. Telefilm. «Lei... Bender».
- 15.00 BUFFY. Telefilm. «Fatta per uccidere». Con Sara Michelle Gellar.
- 16.00 POKEMON ADVANCED
- 16.15 WEB DIVER
- 16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
- 17.00 YU - RAGAZZA VIRTUALE
- 17.30 UNA BIONDA PER PAPA. Telefilm. «Cody si sposa/Sorelle a confronto».
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
- 19.15 LA TATA. Telefilm.
- 20.15 SETTIMO CIELO. Telefilm. «La guerra e la pace».
- 21.05 TAKEN. Telefilm.
- 22.55 SIX FEET UNDER. Telefilm.
- 0.00 6 COME 6
- 0.30 CIAK SPECIALE
- 0.35 STUDIO SPORT
- 1.20 MEDIASHOPPING
- 1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.35 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
- 1.50 WITCHBLADE. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado.
- 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 6.45 INNAMORATA. Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
- 7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 8.00 HUNTER. Telefilm. «La quinta vittima».
- 8.50 HOME & AWAY. Telenovela
- 9.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
- 10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SOLARIS. IL MONDO A 360 GRADI
- 16.00 SENTIERI. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Rains.
- 16.15 FOGGIE D'AUTUNNO. Film (drammatico '56). Di Robert Aldrich. Con Joan Crawford e Vera Miles.
- 18.55 TG4
- 19.25 METEO 4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4
- 20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Il codice del silenzio». Con Chuck Norris.
- 21.00 SFILATA D'AMORE E MODA. Con Emanuela Folliero.
- 23.30 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.35 BAND OF BROTHERS - FRATELLI AL FRONTE. Con Damian Lewis e Donnie Wahlberg.
- 0.35 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. «Le due cattedrali».
- 1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 2.15 IERI E OGGI IN TV
- 4.15 I PROSSENETI. Film (drammatico '76). Di Brunello Rondi. Con Luciano Salce e Stefania Casini.
- 5.45 COME ERAVAMO



LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
- 9.15 PUNTO TG
- 9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.30 MOCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm. «Park Avenue Pirats».
- 11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE. Telefilm. «Avventura soteranea». Con G. Sweet e S. Todd.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 MATLOCK. Telefilm. «Un caso interessante».
- 14.10 IL PONTICELLO SUL FIUME DI GUAI. Film (commedia '58).
- 16.15 TREASURE HUNTERS
- 16.45 IL RITORNO DI KOJAK. Telefilm
- 18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telefilm.
- 19.45 TG LA7
- 20.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
- 21.30 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
- 23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Speciale Europei
- 0.30 TG LA7
- 1.10 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE. Telefilm.

MTV

- 13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA
- 14.30 ON THE BEACH
- 15.30 MTV PLAYGROUND
- 16.30 FLASH NEWS
- 16.35 SUMMER HITS
- 16.55 FLASH NEWS
- 18.05 DANCE FLOOR CHART
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA
- 20.00 BRITNEY: ROAD TO MIAMI
- 20.30 FLASH NEWS
- 20.35 COCA COLA LIVE@MTV
- 23.30 MTV UNDESERVED. Telefilm
- 23.55 FLASH NEWS
- 24.00 BRAND NEW
- 1.00 MUSIC NON STOP
- 2.00 MTV NIGHT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY TV

- 6.10 FILM. NOWHERE TO HIDE (99) di Myung - Se Lee con Ann Sung - Kee e Park Joong - Hoon
- 7.50 FILM. LE DONNE VERE HANNO LE CURVE (02) di Patricia Cardoso con America Ferrara e Lupe Ontiveros
- 9.15 FILM. MARIE - JO E I SUOI DUE AMORI (02) di Robert Guediguian con Ariane Ascaride e Jean - Pierre Darroussin
- 11.14 TAORMINA FESTIVAL REPORT
- 11.50 FILM. B.B. & IL CORMORANO (03) di Edoardo Gabbriellini con Carolina Feline e Edoardo Gabbriellini
- 13.14 CINE LOUNGE
- 13.30 FILM. L'IMBALSAMATORE (02) di Matteo Garrone con Elisabetta Rocchetti e Valerio Foglia
- 15.15 FILM. MOONLIGHT MILE - VOGLIA DI RICOMINCIARE (02) di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon
- 17.15 FILM. L'ULTIMO GIGOLÒ (01) di George Hickenlooper con Andy Garcia e Anjelica Huston

- 19.00 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
- 21.00 FILM. JOE SOMEBODY (03) di John Pasquin con John Belushi e T. Allen
- 22.40 FILM. HYPERCUBE - IL CUBO 2 (03) di Andrzej Sekula con Kari Matchett e Matthew Ferguson
- 0.13 DUETS
- 0.40 FILM. CUORE SCATENATO (03) di Gianluca Sodaro con Barbara Rizzo e Reeno Rais
- 2.03 TAORMINA FESTIVAL REPORT
- 4.30 DUETS
- 4.55 FILM. LA SICUREZZA DEGLI OGGETTI (01) di Rose Troche con Glenn Close e Joshua Jackson

SKY SPORT

- 6.30 Speciale Euro 2004
- 7.45 Business of sport
- 8.13 Wrestling WWE: Raw

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 ANTONELLA. Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 10.30 F.B.I. Telefilm
- 12.20 IL MONDO È BELLO PERCHÉ È VARIO
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.10 EASY ENGLISH
- 14.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE. Telefilm
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 PRONTO DOTTOR
- 19.28 IL MIO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.05 ROTOCALCO ANDRONOS
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 SPECIALE SISSI
- 21.00 COME SI DISTRUGGE LA REPUBBLICA DEL PIÙ GRANDE AGENTE SEGRETO DEL MONDO. Film (commedia '73)
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.35 A CASA DELL'AUTORE
- 23.55 TG ITALIA9
- 0.15 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98)
- 1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA
- 3.20 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE. Telefilm
- 4.10 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORD (R)
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 9.00 SHOPPING
- 11.45 REMEMBER
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 APPROFONDIMENTO
- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORD
- 13.30 FLASH
- 14.00 HOTEL CALIFORNIA
- 14.30 TELEVEDITA
- 18.00 IL DISPREZZO. Telenovela
- 19.00 IN DIRETTA CON...
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 AVVISO D'ASTA
- 20.10 QUI REGIONE VENETO
- 20.15 VISITANDO IL NORD
- 20.45 I FILM DI ANTENNA 3
- 22.45 IN DIRETTA CON...
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 6.30 MADE IN ITALY
- 7.00 TELEGIORNALE DEL NORD
- 8.00 RING
- 8.30 LA VOCE A GORIZIA
- 9.00 I SUPERAMICI
- 12.30 BIT NEWS
- 13.35 LE OSTERIE
- 14.05 ENJOY TV
- 15.00 L'ARCOALENO
- 15.30 TELEVEDITA
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORD
- 20.30 RING
- 22.40 L'ESCLUSIVA...
- 23.15 TELEGIORNALE DEL NORD
- 23.50 RING

CAPODISTRIA

- 16.00 CALCIO - EURO 2004 (R)
- 16.00 PROG. IN SLOVENO
- 18.30 KNJIGA NA MUHI
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
- 19.30 L'UNIVERSO...
- 20.00 ITINERARI
- 20.30 GIOCA E VINCI
- 20.40 CALCIO - EURO 2004: Germania-Repub. Ceca
- 21.30 GIOCA E VINCI
- 21.45 CALCIO - EURO 2004: Germania-Repub. Ceca secondo tempo
- 22.40 GIOCA E VINCI
- 22.45 TUTTOGGI - EDIZIONE
- 23.00 CALCIO - EURO 2004: Olanda-Lettonia
- 0.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 17.00 CHART.IT.
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO.
- 18.57 TGA
- 19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
- 19.13 THE CLUB PILLOLE
- 19.30 ALL THE BEST
- 20.00 TG WEB
- 20.03 EURO CHART.
- 20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
- 21.03 RAPTURE
- 22.00 ALL MODA
- 23.00 THE CLUB PILLOLE
- 23.30 THE CLUB
- 0.30 THE CLUB BY NIGHT
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.45 SPORT SERA
- 7.00 COME ERAVAMO
- 7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 LA PICCOLA NEL
- 8.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
- 9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 12.30 HOTEL CALIFORNIA
- 12.45 WORK UP
- 13.10 HOTEL CALIFORNIA
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.00 TG PRIMORKA
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.25 LSI GNOSIS
- 19.30 SPORT SERA
- 19.45 GO NEWS
- 20.15 SPORT SERA
- 20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 21.00 REGIONANDO
- 22.00 LA ROGAZIONE DI GUARD
- 23.00 SPORT SERA
- 23.25 TELEGIORNALE

ITALIA 7

- 14.00 I MOSTRI. Telefilm.
- 14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
- 18.00 BONANZA. Telefilm
- 19.00 TG7
- 19.30 TARTARUGHE NINJA
- 20.00 KEN IL GUERRIERO
- 20.30 TG7 SPORT
- 20.55 BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO. Film.
- 22.50 DIETRO LE SBARRE. Film.
- 0.50 BUON SEGNO.

TELENORDEST

- 6.15 TNE GIORNALE
- 6.45 PADOVA GIORNALE
- 7.00 ROVIGO GIORNALE
- 7.15 ATLANTIDE
- 7.30 BUONGIORNO NORD
- 8.30 TELEVEDITA
- 9.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 LISCIO IN
- 13.00 TAVOLA ROTONDA
- 14.00 ATLANTIDE
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.45 ROVIGO GIORNALE
- 19.55 ITINERARI TURISTICI
- 20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE SPECIALE
- 21.00 FACCIAMO TEST
- 22.00 RISI E BISI
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.35 ATLANTIDE
- 23.45 FILM

PROGETTO3000
Concessionaria Renault DAGRI
Il noleggio a partire da € 16,5 al giorno
www.progetto3000.com
Tel. 040 28 23 021

RETE AZZURRA

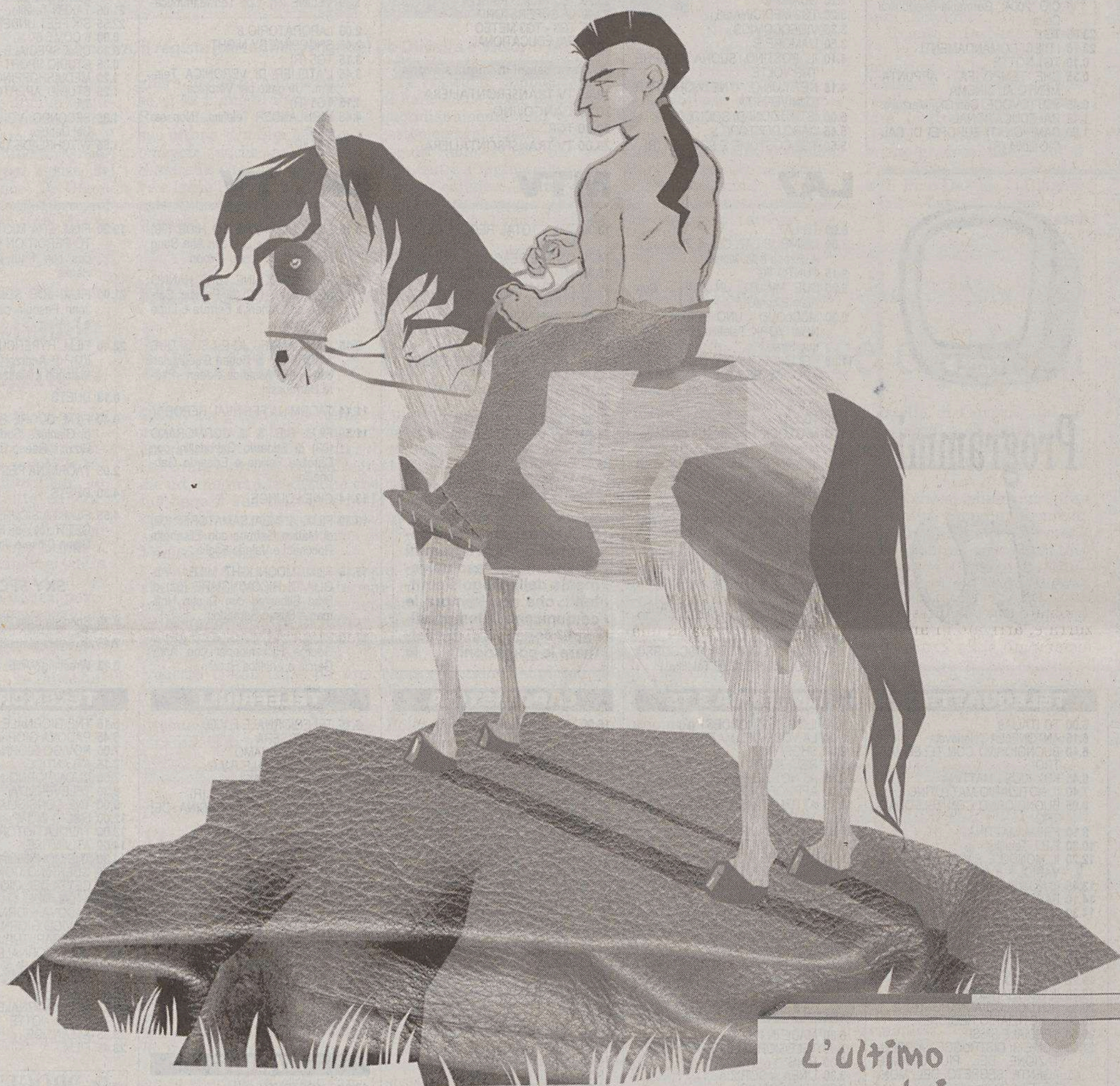
- 7.30 CARTONI
- 8.30 ATTO D'AMORE. Telenovela
- 9.20 FILM
- 12.00 CAVALLI MANIA
- 12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 13.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm
- 14.30 ATTO D'AMORE. Telenovela
- 15.30 FILM
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm
- 19.00 CAVALLI MANIA
- 20.00 NOTIZIARIO
- 20.30 ATTO D'AMORE. Telenovela
- 21.30 FILM
- 23.30 LA NAVE MALEDETTA. Film (horror '74)

TELECHIARA LUXA TV

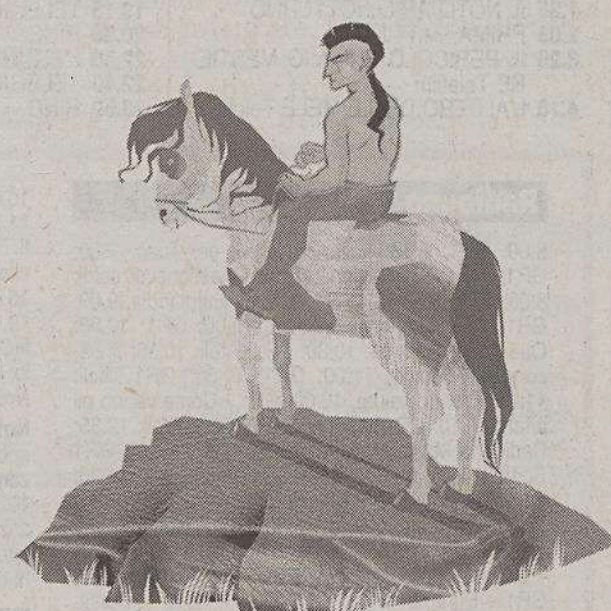
- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORD
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

Un romanzo per spiriti liberi.



L'ultimo
dei
Mohicani



JAMES FENIMORE COOPER

CAPOLAVORI PER RAGAZZI

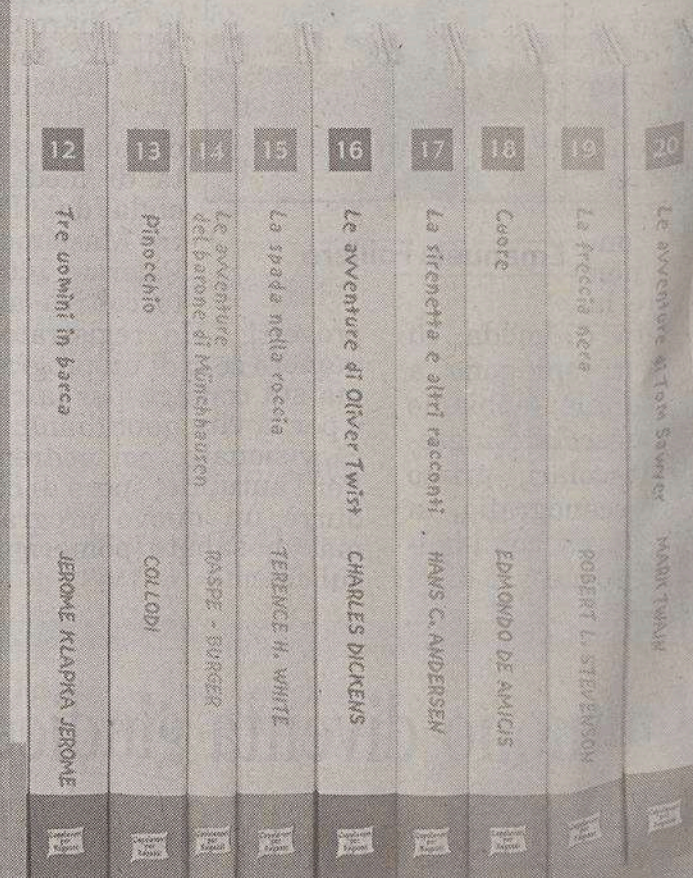
Nella selvaggia ed incontaminata America del 1757, in piena guerra coloniale fra Inghilterra e Francia, due ragazze inglesi cercano di raggiungere il padre, comandante di Fort William Henry. Scortate dall'indiano Magua, in realtà perfida spia dei francesi, le due ragazze cadrebbero certamente in mani ostili, se ad intervenire non ci fosse l'unico sopravvissuto della nobile stirpe dei guerrieri Mohicani. Un romanzo sul valore della tradizione, le suggestioni della vita di frontiera e la ricerca di antichi ideali, di fronte alla loro progressiva scomparsa. Un capolavoro forte e coraggioso, intepido e avventuroso, che ha influenzato tutta la narrativa nordamericana del genere.

GIOVEDÌ 24 GIUGNO
"L'ULTIMO DEI MOHICANI"
DI JAMES FENIMORE COOPER

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
Cresce chi legge

IL PICCOLO



IL NAPOLI CAMBIA

Esattamente dopo due anni l'approdo alla presidenza del Napoli, Salvatore Naldi si dimette e lascia la società che attraverso il momento più difficile della sua storia. L'assemblea dei soci non è riuscita a ricapitalizzare il club (servivano 8,7 milioni di euro): ha così azzerato gli organismi amministrativi e nominato un amministratore unico, il commercialista veneto Paolo Bellamio.

Paga il bollo all' **PRECISO&SICURO**
PREVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA
PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Mano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

OGGI IN TV

13.00 Sky Sport 2: Tennis Wimbledon 2004 3a giornata
16.35 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: Campionati italiani Elite Uomini

17.58 Sky Sport 1: Boxe Mondiale pesi supermedi WBO: Veit-Salem
19.29 Sky Sport 1: Time Out
20.00 Rai Due: Eurosera
20.30 Rai Uno: Campionati Europei di Calcio 2004 Germania-Repubblica

23.00 Capodistria: Calcio - Euro 2004 Olanda-Lettonia
23.00 La7: Il Processo di Biscardi Speciale Europei
23.00 Sky Sport 2: Tennis Wimbledon 2004 - Il meglio della giornata

VERDELLI ALLA TERNANA

Corrado Verdelli sarà l'allenatore della Ternana per la prossima stagione. Lo hanno confermato il tecnico, che ha avuto il via libera dall'Inter dove aveva un incarico nelle giovanili, e il direttore generale della Ternana, Poerio Mascella. «Abbiamo definito i vari aspetti della trattativa - ha spiegato Verdelli - a questo punto manca soltanto la firma sul contratto».

Automobilista, CONTROLLI LA SCADENZA DELLA SUA PATENTE
AI CLUB
VISITE MEDICHE IN SEDE
040 363856

SPORT

Inutile vittoria in extremis contro la Bulgaria grazie a una prodezza dell'attaccante: il pareggio fra Svezia e Danimarca ci condanna

Cassano non basta, l'Italia torna a casa

Ma ancora una volta la squadra non ha convinto: Del Piero e Vieri frecce spuntate

Italia **2**
Bulgaria **1**
MARCATORI: pt 44' M.Petrov (rig), st 3' Perrotta, 48' Cassano
ITALIA: Buffon, Panucci, Nesta, Materazzi (st 37' Di Vaio), Zambrotta, Fiore, Pirlo, Perrotta (st 23' Oddo), Cassano, Corradi (st 8' Vieri), Del Piero. ALL. Trapattoni
BULGARIA: Zdravkov, Borimirov, Zagoric, Pazin (st 19' Kotev), Stojanov, Lazarov, Hristov (st 34' Dimitrov), M.Petkov, M.Petrov, Jankovic (st 1' Bojinov), Berbatov. ALL. Markov
ARBITRO: Ivanov (Russia)
NOTE: Ammoniti Materazzi, M.Petrov, Stojanov, Lazarov.

Il nostro coniglio bagnato vestito d'azzurro di testa e poi di destro non fa neanche il solletico al portiere bulgaro. Neanche su calcio di punizione dai 25 metri: bisognava calciare decisi da quella distanza e invece l'ispirazione gli ha dettato di cercare un calcio di precisione che è finito lemme lemme nella presa di Zdravkov.

Sempre Cassano, aiutato da Fiore a dire il vero, ci prova in varie occasioni ma non tutti i compagni si degnano di seguire l'azione e tutto sfuma. Zambrotta spinge con rabbia a sinistra. Pirlo onora il suo nome e non va né avanti né indietro ma trotterella senza gran costrutto, a ritmi che

quando Materazzi ha chiuso tra le sue braccia potenti Berbatov e l'ha messo spalle a terra. Nella lotta libera sarebbe la mossa vincente, sui campi di calcio no. Rigo che Petrov ha calciato, spazzando Buffon.

La ripresa inizia con l'Italia che preme sulla Bulgaria e al 3' c'è il pareggio. Cassano impatta un cross di Zambrotta con un destro elastico: traversa. Si butta il portiere sulla traiettoria alta ma il pallone gli sfugge e Perrotta tocca in gol.

Da questo momento è un assedio all'area bulgara che provoca molti spintoni, falli e contropiedi. Gli azzurri cominciano a diventare isterici quasi che ci fosse un complotto. Ma Ivanov, avrà pure sbagliato qualcosa a favore dell'una e dell'altra squadra, non è un novizio, anzi. E considerato uno dei migliori. Ci sono falli che meriterebbero sanzioni forti. Vieri sbaglia tutto di testa, Del Piero non migliora certo con la fatica. Berbatov scappa in contropiede e Buffon è miracoloso, come poco prima su una punizione dal limite. Infine, amaro come il fiato, il gol di Cassano che timbra i biglietti per il viaggio di ritorno.



Del Piero tenta una girata a pochi passi dall'estremo difensore bulgaro Zdravkov: la palla però andrà fuori. Ieri sera l'attaccante azzurro non ha convinto, come non ha convinto l'opaca prova di Vieri, nemmeno in perfetta forma. Del resto la vittoria dell'Italia è risultata inutile dopo il pareggio fra Danimarca e Svezia.

Br. Lino.



Trapattoni sconsolato negli ultimi minuti: Europei addio.

cambiato il senso della nostra eliminazione. Criticano la tanto vituperata Lega Calcio italiana per poi mi sorprende molto vedere che l'Uefa non riesce a far giocare in contemporanea le ultime due partite. Quando ho visto che la nostra comincia-

va - ha aggiunto Galliani - e la loro ancora no, mi sono davvero meravigliato. Eppure all'Uefa non ci vorrebbe certo Guglielmo Marconi per capire che certe partite vanno fatte iniziare contemporaneamente.

«Usciamo con gli stessi

Il commissario tecnico cerca di trattenere le lacrime («Usciamo a testa alta»), ma poi i nervi cedono

Trapattoni singhiozza: «Contratto finito»

«Stento a credere a una combine per escluderci». Gigi Riva invece sì

IL CASO

Inefficace la staffetta con il generoso Corradi. Bobo molto più incisivo con le parole che con i piedi

Vieri, un uomo (vero) o uno zombie?

L'uomo vero alla fine non se l'è sentita di scendere subito in campo. Colpa del ginocchietto sinistro ancora infiammato. Che la scelta stia stata sua o del Trap o dei medici dopotutto ha scarsa importanza. Lui, il divo Vieri, anche zoppo resta un uomo vero che può permettersi di insultare i giornalisti. Ma la colpa non è tanto sua quanto dei giornalisti che si lasciano insultare e che sono sempre pronti a trovargli un alibi («tanto il nostro Bobo è una pasta d'uomo, solo che ogni tanto gli girano le scatole...») anche ingiungendo di non parlare con i fatti e non l'ha fatto. Un'occasione mancata. In questo momento graffia solo con le parole.

Chiamandosi inizialmente fuori (seppure per un malanno) quando il gioco si è fatto veramente duro, Vieri ha fatto un favore a tutti. Che però non è bastato. In primis alla nazionale. Resta un campione, ma anche un giocatore della sua levatura quando non ha condizione può diventare uno zombie. Già contro la Svezia non ne aveva presa una. Non tutti i mali (al ginocchio) vengono quindi per nuocere. Il centravanti che papà Moratti continua incessantemente a difendere da Milano si è accomodato in panchina. In caso di necessità rompere il vetro.

Una regia televisiva eccessivamente ruffiana ha indugiato troppo su un giocatore che guardava la partita in piedi.

Dentro allora uno che non si tira mai indietro a prendersi i palloni sulla trequarti, li stoppa e li smista come può (i piedi sono quelli che sono) ai compagni per favorire il loro inserimento. Inizialmente è un po' spaesato Corradi il quale non sempre trova collaborazione nei compagni. Se Cassano sembra essere stato morso da una tarantola, Del Piero sembra aver preso dieci calmanti. Corradi sgomitava ma gli arrivano pochi palloni giocabili. Al 27' gli capita la prima occasione di testa ma non riesce a dare forza alla palla. Peccato. Subito dopo il tordello laziale si smarca in area ma viene chiuso. Riesce anche a inventarsi un assist che Cassano non sfrutta. Al 7' la staffetta Corradi-Vieri. Inutile. Il nuovo entrato incorona un buon pallone ma poco dopo fa una figuraccia su un gioco aereo dove si sostituisce al difensore (ma è stato anche spinto). Non ci azzecca neanche al terzo tentativo grazie al finto Ballotta (quanto gli rassomiglia il portiere bulgaro). Ci sarà pure un motivo se Zaccaroni (che è tutt'altro che un cretino) nell'Inter lo ha lasciato spesso fuori preferendogli Adriano. L'antipatia non c'entra: un bomber c'è o no c'è. E Vieri in questo momento non c'è. Ancora un quarto tentativo di testa di Bobo, stavolta è anche sfortunato. Patetico lui e chi l'ha messo in campo. Trap, dov'è Gilardino? Nel salotto di casa a guardarsi la partita in tivù? Come mai? Una volta non contavano i valori espressi dal campionato?



Corradi marcato senza complimenti da Zagoric.

Cat.

LE PAGELLE

BUFFON: assieme a Cassano il migliore dei suoi. Para il parabile ma non basta. **7**
PANUCCI: anonimo, spinge poco e sembra stanco. **5,5**
NESTA: tiene in piedi la difesa dove risulta il più lucido. **6,5**
MATERAZZI: come al solito si rivela una sciagura. Provoca un rigore inutile. **4**
(DI VAIO): s.v.
ZAMBROTTA: cerca spesso di inserirsi nella trame offensive e va al cross e al tiro con alterna fortuna. **6,5**
PERROTTA: generoso, fa un grande lavoro di tamponamento a centrocampo e segna il gol del pareggio. **6,5**
(ODDO s.v.)
FIORÉ: fino a quando ha benzina fa vedere cose interessanti, cala alla distanza. **6,5**
PIRLO: non ha dato i giri giusti alla squadra. Lento e anche impreciso. Irriconoscibile. **5**
CASSANO: il più vivo e il più pericoloso degli azzurri con i suoi guizzi. **7**
CORRADI: si batte con generosità ma lì davanti non incide. **6**
(VERI): l'ombra di se stesso. Sbaglia tutto, è lento e impacciato. **4**
DEL PIERO: non stava in piedi, perde quasi tutti i contrasti. Imbarazzante. **4**

m.c.



PORTO Non è necessario scomodare Machiavelli per fare un 2-2, magari basta avere due portieri come Isaksson e Sorensen, che pure aveva fatto alcune parate formidabili. Ma il n.1 danese ha sbagliato a un minuto dal fischio finale, guarda un po', facendosi scappare la palla e regalandola ai piedi di Jonsson: 2-2 e tanti saluti Italia.

Certo, il campo e la palla erano pericolosamente bagnati, ma l'acqua c'entra poco sul primo gol di Tomasson, segnato con Isaksson a cogliere margherite. Chissà, perché poi la partita ha avuto pure momenti ruvidi, con Tomasson che dopo il raddoppio è corso sotto la curva nemica con il dito sulle labbra.

Il primo tempo è stato zep-

Due volte in vantaggio con il milanista Tomasson, la formazione di Olsen si fa raggiungere a un minuto dalla fine

Svezia-Danimarca: un 2-2 che sa di beffa

E' di Jonsson il gol che taglia le gambe alla squadra azzurra. Un pareggio con tanti sospetti

Danimarca	2
Svezia	2
MARCATORI: pt 28' Tomasson, st 2' Larsson (rig), 21' Tomasson, 44' Jonsson	
DANIMARCA: Sorensen, Helveg, Laursen, Henriksen, N.Jensen, Grønkjær, Gravesen, D.Jensen (20' st Poulsen), Jørgensen (12' st Rommedhal), Tomasson, Sand, All. Olsen.	
SVEZIA: Isaksson, Nilsson, Mellberg, Jakobsson, Edman, Jonson, Andersson (36' st Allback), Kallström (27' st Wilhemsson), Ljungberg, Ibrahimovic, Larsson. All. Lagerback-Soderberg.	
ARBITRO: Merk (Germania).	
NOTE: ammoniti Edman, Kallström.	

po di occasioni, nemmeno allenasse Zeman. Ha cominciato meglio la Danimarca, spingendo sulle ali, dove Grønkjær e Jørgensen scappavano sempre via al dirimpetto in giallo. Dopo 28' è passata in vantaggio: Sand ha fatto un'intelligente spon-

da per Tomasson che, da circa 18 metri, con un collo telecomandato, più preciso che potente, ha beffato Isaksson, clamorosamente fuori dai pali.

Poco prima Grønkjær (14') aveva sparato sull'esterno della rete, mentre sul finale

di tempo (42') Tomasson non è riuscito ad approfittare di un rimpallo che l'aveva messo davanti al portiere svedese. In mezzo la Svezia, che aveva cambiato per tre quarti il centrocampo (dentro Jonson, Andersson e Kallström), ha avuto almeno tre grandi occasioni. Se qualcuno si era messo d'accordo per il 2-2, si era dimenticato di dirlo al numero 1 danese. Dall'altra parte, la mura-glia gialla rispondeva augurando altrettanto, con la strofa più gettonata: «God tur hjem». Buon ritorno a casa. Ovviamente, lo scherzo si chiudeva con un auspicio: «2004, Porto». L'ultima vittoria, era la speranza. Festeggeranno entrambi. I due popoli, gialli e rossi che riempivano lo stadio Bessa, circa 15.000 tifosi per fazione, si

sono uniti in un pandemonio unanime solo all'intervallo, quando i due megaschermi hanno proiettato il parziale svantaggio dell'Italia.

Appena due minuti dopo l'inizio della ripresa è arrivato un altro pandemonio, solo per gli svedesi però: tanto è bastato a Larsson per procurarsi e trasformare un calcio di rigore. Poi il raddoppio di Tomasson, favorito da un rimpallo, e tante altre occasioni (compreso un miracolo di Isaksson su Sand). Fino all'assalto finale, con il pasticcio di Sorensen che salva la Svezia.

Festa finale (e di gruppo) per i giocatori in campo che, stavolta, non devono nemmeno attraversare l'Oresund, il ponte che unisce Copenaghen a Malmoe.



Un contrasto tra Andersson e Gravesen in Svezia-Danimarca.

I GIOCATORI AZZURRI

Cassano, premiato dall'Uefa come il miglior giocatore in campo, non ha voluto aprire bocca

Nesta: «Basta con gli alibi, colpa nostra»

Fiore: «L'altra partita non l'ho vista, ma mi dicono che sia stata strana»



Il pianto di Cassano, disperato nonostante il gol.

GUIMARAES Antonio Cassano è stato eletto miglior giocatore in campo dalla Uefa, ma nemmeno questo piccolo riconoscimento è riuscito a smuoverlo dalla disperazione mostrata in campo dopo l'iniziale esultanza per il gol.

L'attaccante della Roma, al suo 2-1 finale è corso verso la panchina azzurra per abbracciare i compagni: ma a quel punto è stato gelato dalla notizia del 2-2 di Svezia-Danimarca. Poi, quando il gioco è ripreso dal cerchio di centrocampo, è rimasto piegato sulle gambe vicino alla riga laterale, tratteneendo a stento le lacrime.

Mezz'ora dopo, si è presentato in sala stampa per ricevere il premio come miglior giocatore in campo assegnato dall'Uefa. «Non intende fare dichiarazioni», ha detto il capo ufficio stampa della Figg Valentini, mentre Cassano zoppicante e scurissimo in volto riceveva la coppa per tornare immediatamente negli spogliatoi.

«Il 2-2 tra Svezia e Danimarca è incommensurabile. Non l'ho vista ma mi dicono che non è stata una partita normale». Stefano Fiore si iscrive al partito di azzurri che nutrono sospetti sul pareggio tra svedesi e danesi.

«So che il pareggio è arrivato su una papera di Sorensen. Noi in campo non sapevamo nulla del risultato di Porto, quando abbiamo esultato per il nostro

2-1, dall'atteggiamento della panchina, abbiamo capito subito».

«Non mi interessa quello che è successo in Svezia e Danimarca: al Mondiale c'era Moreno, adesso non voglio cercare un altro alibi». Alessandro Nesta è franco nello scansare l'argomento del sospetto di un pareggio concordato come causa dell'eliminazione dell'Italia.

«Siamo usciti con 5 pun-

ti, senza aver mai perso, questo aumento il rammarico - conclude Nesta - ed è davvero dura. Non voglio attaccarmi al risultato di un'altra partita, siamo noi ad aver sbagliato qualcosa».

«Il 2-2 tra Svezia e Danimarca è uno schifo, uno scandalo a livello mondiale». Così il portiere azzurro, Gigi Buffon, commenta a caldo l'eliminazione dell'Italia da Euro 2004. «E anda-

to tutto come previsto - continua Buffon - e io sono rimasto sorpreso e amareggiato. Provo vergogna, ma non per noi: la provo per gli svedesi e i danesi. L'hanno fatta proprio sporca».

Buffon è un fiume in piena e non riesce a fermarsi: «Il calcio, al di là dei soldi e del business dovrebbe dare insegnamenti ed esempi. Ma con questo risultato di 2-2 cosa penseranno i giovani? Allora è giusto dire che

bisogna mettersi d'accordo anche a 13 anni per vincere la coppa della parrocchia».

Anche al capitano azzurro, Fabio Cannavaro, non è andato giù il modo in cui, pur vincendo 2-1 con la Bulgaria, l'Italia è stata eliminata da Euro 2004. «Provo tantissima rabbia, dopo una partita intensa come questa: vedere che una squadra che ha preso tre gol in tutto il girone di qualificazione e l'altra che all'Europeo finora aveva la propria rete inviolata, hanno incassato due gol e sono stati eliminati. Svedesi e danesi ci hanno rivolto tante critiche nei giorni scorsi, parlavano tanto di fair-play ma loro lo hanno lasciato a casa, oppure negli spogliatoi. Ci capiamo sempre qualcosa una volta per colpa dell'arbitro, come due anni fa, una volta un 2-2, come minimo rispetto il risultato è che ci mettiamo sempre noi. Facciamo tanti sacrifici, ci impegniamo al massimo, poi però vediamo sempre che passano gli altri».

LA CURIOSITÀ

La «biscottata» mal riuscita di un giornalista di Sky

COPENAGHEN Un giornalista italiano avrebbe tentato di «compromettere» i giocatori danesi e svedesi, ma sarebbe stato fermato da un portiere d'albergo «sospettoso».

Lo raccontano il quotidiano svedese Aftonbladet e il danese Extra Bladet, i quali fanno anche il nome del giornalista: Pierluigi Pardo di Sky-Sports.

Pardo, raccontano i due giornali, si è presentato nell'albergo in cui alloggia la nazionale svedese a Oporto, con una scatola di biscotti danesi. Nella hall ha incontrato il centrocampista Anders Svensson, e gli ha offerto un biscotto. In italiano - ha spiegato lo stesso Pardo ad Aftonbladet - un accordo per truccare i risultati di una par-

tita si chiama «biscottata». Per questo il biscotto offerto era un biscotto «corrotto». Svensson, precisano i giornali, ha rifiutato l'offerta.

Successivamente lo stesso giornalista, sempre secondo i due quotidiani, avrebbe chiesto al portiere dell'albergo se poteva inviare un fax «un po' scherzoso» all'albergo che ospita i danesi. Il portiere a quel punto si è messo in allarme e ha chiamato l'addetto stampa della squadra svedese, il quale ha bloccato lo «scherzo», e ha «cacciato» dall'albergo il giornalista. Poi ha chiamato il collega della squadra avversaria per allertarlo. Il risultato è stato che la sorveglianza nei due alberghi «è stata rafforzata».

Preparati

Stavolta vi stupiremo!

Acquistando un occhiale tra gli oltre 10000 modelli di tutte le griffe a vostra disposizione, potrete avere delle lenti progressive di eccezionale qualità, con adattamento immediato al prezzo sbalorditivo di 75 euro la coppia.

Se invece non avete bisogno di lenti progressive, le lenti monofocali sono offerte sempre ad un prezzo eccezionale di 1 euro. L'offerta è semplicemente ineguagliabile e viene proposta solo in Largo Riborgo.

Lenti progressive
75 euro
(la coppia)

Lenti da vista
1 euro

solo da:

magazzini Ottici
GIORNALFOTO MULTISTORE

Trieste - Largo Riborgo, 2
(Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

L'attaccante diciottenne dell'Inghilterra oscura Beckham e tutte le manie per treccine, orecchini e tatuaggi

Adesso splende Rooney, la star di periferia

Vive a Liverpool protetto dai genitori e fratelli, sembra un tifoso più che un calciatore



IN BREVE

Saez non intende dimettersi: resterò fino al Mondiale

MADRID «Ho un gruppo di giocatori che mi ha dato la fiducia. Il calcio spagnolo mi ha voluto come selezionatore. Non ho altro da chiedere. L'unica scelta che posso fare è quella di continuare nel mio lavoro». Saez, ct della Spagna prematuramente eliminata da Euro 2004, non ha alcuna intenzione di farsi da parte e lo ha spiegato a chiare lettere nel corso di una conferenza stampa. Il tecnico basco, al quale la Federazione spagnola aveva prolungato il contratto di due anni (dal 2004 al 2006) poco prima dell'inizio del torneo continentale, si è anche detto consapevole che la Spagna non ha giocato in maniera adeguata alle aspettative e ha espresso rammarico «per i giocatori che hanno partecipato a questa esperienza con grande entusiasmo. La delusione è stata enorme». Saez si è però detto pronto ad affrontare «la sfida di superare questo momento difficile e preparare la nazionale in vista delle qualificazioni al Mondiale del 2006». La Federcalcio spagnola deve però rinnovare la presidenza: «Se cammina presidente, rimetterò il mio mandato e aspetterò le decisioni della nuova dirigenza. Ma se resta questo presidente, Angel Maria Villar, non ho motivo di presentare le dimissioni perché ho rinnovato da poco il contratto».

Quanto costano le chiacchiere

MADRID Quanto costa l'inaudito dispiegamento di cronisti per gli Europei, a che servono tanti giornalisti e commentatori e tutte le chiacchiere che producono? E quanto strida tutto ciò con il silenzio informativo sulle tragedie del terzo mondo e dell'Africa? Se lo chiede padre Giulio Albanese nell'editoriale dell'agenzia missionaria italiana. «Premetto - scrive il religioso comboniano - che sono un tifoso vecchia maniera, ma ho la sensazione che l'informazione sportiva sia finita in off-side. Accanto alla televisione e sei costretto a subire un martellamento incessante da parte di una legione di cronisti votati all'estremo sacrificio pur di raccontare l'ultima quisquaglia degli Europei. Vengono proposti imbarazzanti talk-show per dare libertà di parola ad ex calciatori, opinionisti sportivi e altri menestrelli del circo mediatico».

Charter russo fuori pista

MOSCIA Un charter che trasportava tifosi russi in partenza dall'aeroporto di Faro è uscito di pista in fase di decollo. L'incidente non ha causato feriti, secondo quanto ha riferito una fonte dello scalo, citata dall'agenzia Lusa. Gli 86 passeggeri sono stati fatti scendere dagli elicotti d'emergenza dell'Ilyushin, la cui destinazione era Mosca. L'aereo dei tifosi delusi sarà seguito a breve da quello che porterà a Mosca i giocatori, i tecnici e lo staff di medici e massaggiatori, i magazzinieri. Tutti i tifosi dell'eliminazione ma con un pizzico di dignità ha permesso alla Russia di chiudere la partecipazione con la vittoria inattesa sulla Grecia. La squadra ellenica, pur sconfitta 1-2, passa comunque ai quarti di finale e incontrerà la Francia.

LISBONA Tutti pazzi per Rooney: Euro 2004 sembra già aver eletto la sua star, tre partite giocate a razzo dall'ex teppistello di Liverpool sono state sufficienti per fargli mettere in ombra Beckham il bello con tutte le sue manie. Lui, la nuova star, viene dalla periferia e sembra un tifoso. Ma l'Everton lo mette in vendita a 45 milioni di euro e sul telefonino del suo manager piovono offerte degli sponsor. Ben 123 chiamate all'agente di Rooney, Paul Stretford, hanno dato nelle ultime ore la misura dell'esplosione di popolarità del ragazzo.

Sembra che i 18 milioni di euro l'anno solo per gli sponsor non siano così lontani per il diciottenne dagli occhi blu e i capelli a spazzola. Un risultato impensabile fino a qualche settimana fa.

Capocannoniere con quattro gol (due splendide doppiette) e nuova grande certezza dei tifosi inglesi, partiti in sordina dopo l'esordio con sconfitta in zona Ce-

sarini patita dalla Francia, Rooney ha dato spettacolo e promette ancora scintille. Ci si è messo anche il suo ct, Sven Eriksson, solitamente ricco di flemma, che dopo la partita ha dichiarato che «soltanto Pelé nel 1958 ai Mondiali in Svezia incise così profondamente su un torneo come sta facendo Rooney». Gary Lineker, che fu capocannoniere ai Mondiali del 1986, ha

rincentato: «Il ragazzo può diventare uno dei più grandi campioni di tutti i tempi, finora è senz'altro il migliore visto a questi Europei».

E il povero Beckham? Impegnato con il suo ingente gruzzolo, finora ha fatto più parlare di sé per le battute di caccia con i paparazzi che lo assediavano insieme alla moglie che non per le sue gesta in campo. Per la prima volta compare nelle foto e nei resoconti dei gior-

I RICORDI DI EUSEBIO

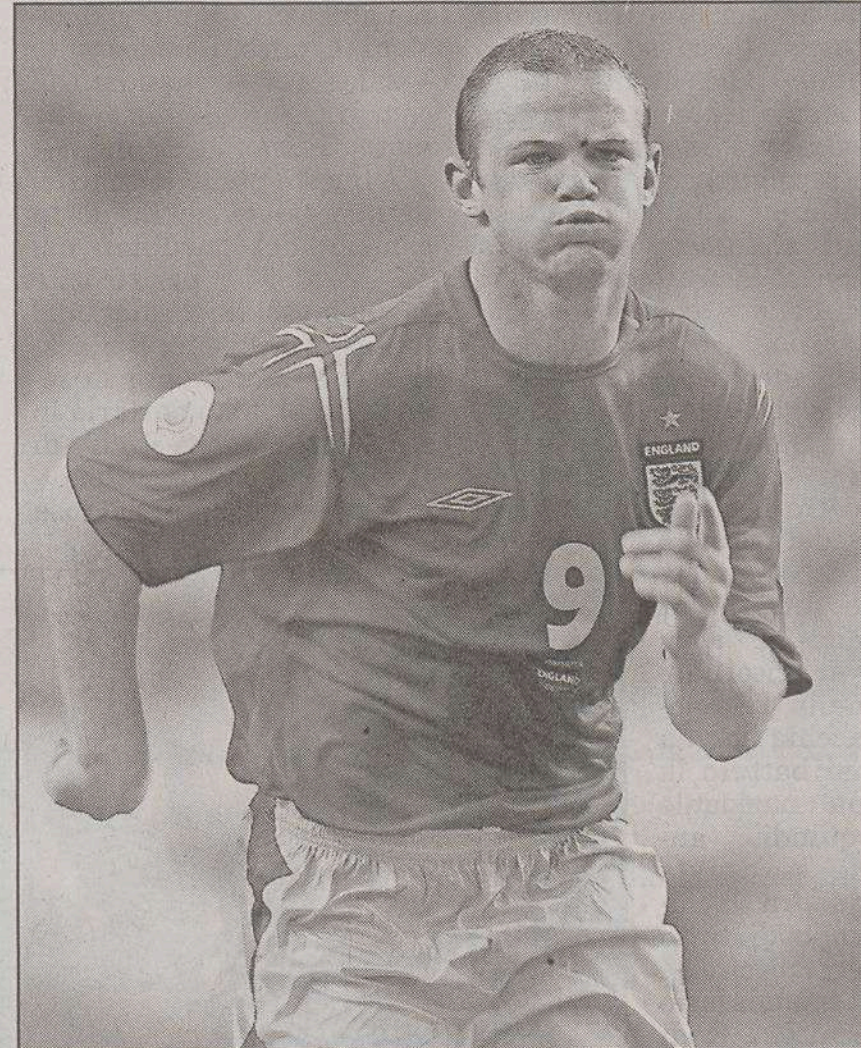
LISBONA Eusebio ricorda ancora gli spalti di Wembley che si dissolvono dietro le sue lacrime, la sua maglietta rossa e verde troppo bagnata per asciugare: il grande campione era inconsolabile alla fine di quella semifinale di Inghilterra '66, persa per 2-1 contro i padroni di casa e futuri campioni. Oggi il Portogallo può vendicarsi, in un quarto di finale che si annuncia esplosivo anche per l'impatto sulle due tifoserie. Giovedì sera allo stadio da Luz, Eusebio, che ha 63 anni, ci sarà. Dovrebbe essere Rooney a preoccupare i portoghesi, invece è Cristiano Ronaldo, a non far dormire sonni tranquilli agli uomini di Eriksson. «Sarà dura fermarlo - ha ammesso Ashley Cole - sembra giocare con grande naturalezza. Ma voglio solo ritrovarmelo davanti. La stagione scorsa in campionato (Cole gioca nell'Arsenal, Ronaldo nel Manchester) mi fece i suoi dribbling e qualche volta mi mandò in terra. Poi gli ho fatto un tackle un po' duro e, devo dire la verità, non l'ho più rivisto».

nali inglesi soprattutto perché è stato il primo a complimentarsi e a stringere la mano a Rooney.

I creativi e i guru delle tendenze non si aspettavano tanta manna: si può rinnovare tutto il campionario. Basta con profumi, capelli lunghi e biondi, orecchini, abiti perfetti e mogli sofisticate, l'era dell'efebio Beckham è tramontata. Arriva bulldozer Rooney, che sembra sceso in campo dalle gradinate, ha la faccia e il comportamento del tipico tifoso inglese senza bocciale di birra in mano. Niente più residenze in luoghi inaccessibili e mogli-star, il ragazzo Wayne abita ancora nella periferia di Liverpool dove faceva il coatto e ha la stessa ragazza di quando andava a scuola. Lo proteggono i due fratelli, papà e mamma.

Un culto come quello esploso in questi giorni nel popolo degli sportivi inglesi non trova paragoni nel passato se non nella venerazione per Paul Gascoigne.

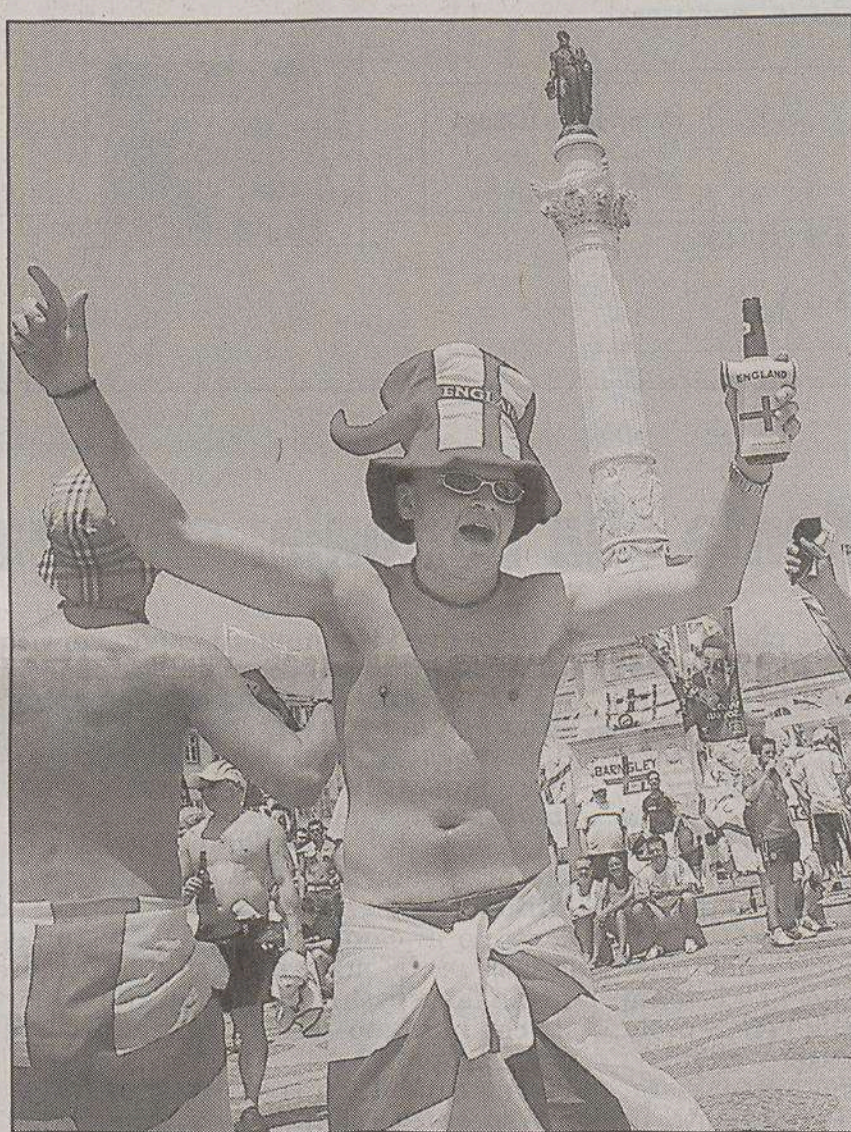
Gian Tullio Giannotti



Wayne Rooney, già 4 gol che portano avanti l'Inghilterra.

L'omicidio non c'entra con lo sport ma solo la conseguenza di una rapina

Un inglese accoltellato nel centro di Lisbona Tafferugli a Vienna tra croati e poliziotti



Tifosi inglesi in festa a Lisbona sulla praça do Comercio.

LISBONA Un tentativo di rapina da parte di un ucraino, e non un gesto di violenza legato agli Europei: sarebbe questa, secondo fonti della polizia di Lisbona, la causa dell'omicidio di un cittadino inglese di 27 anni avvenuto a notte fonda nella capitale portoghese, dopo Inghilterra-Croazia, con una coltellata al cuore. L'accoltellamento è avvenuto alle 3.20 locali in Rua Augusta, la via che conduce dal Rossio a praça do Comercio, sul Tago, mentre i tifosi inglesi ancora festeggiavano la vittoria sulla Croazia per 4-2 e la qualificazione ai quarti degli Europei.

L'omicidio ha fatto scattare le misure di sicurezza

predisposte per fronteggiare ultras e hooligans in vista di Portogallo-Inghilterra. Gli agenti della polizia portoghese sono arrivati sul posto alle 4, dopo una segnalazione: «Tutto lascia credere che si tratti di un tentativo di rapina. Dai primi riscontri, l'omicidio non ha nulla a che vedere con gli Europei».

In un primo momento, la polizia aveva parlato di un accoltellamento croato, ma la nazionalità è stata poi rettificata. Il colpo dell'aggressore sarebbe stato indirizzato direttamente al cuore. Il giovane tifoso inglese è stato trasportato all'ospedale San José, dove è morto.

Secondo i testimoni dell'uccisione del tifoso inglese

a Lisbona non c'era alcuna tensione quando il fatto è accaduto mentre i tifosi stavano tornando a casa dopo le feste durate tutta la notte.

Il giudice potrebbe decidere già in giornata di incriminare l'ucraino. La polizia portoghese conferma che tutto era calmo nella zona del centro di Lisbona quando il tifoso è stato ucciso. Il tragico evento non ha quindi niente a che vedere con la partita o con violenze tra tifosi rivali che invece sono rimasti in strada tutta la notte senza creare problemi.

L'ucraino dovrà venir giudicato da un tribunale portoghese. Se giudicato colpevole, dovrà scontare la pena in Portogallo pri-

ma di venir espulso. L'uomo era già noto alla polizia ma non ha mai compiuto atti tali da doverlo incriminare.

Fuori dal Portogallo, altri incidenti. Circa 500 tifosi croati si sono scontrati la scorsa notte con la polizia austriaca a Vienna, dopo la partita Croazia-Inghilterra. Quattro agenti sono rimasti leggermente feriti.

Delusi per la sconfitta della loro nazionale, che è stata così eliminata dall'Europeo di calcio, i sostenitori croati si sono radunati nel quartiere di Ottakring, a Ovest della capitale, e hanno cominciato a bersagliare con bottiglie e sassi la polizia che ha eseguito due fermi.



ESTATE OPEL

Niente di meglio sotto il sole.



Nuova Corsa Climatic da € 8.900* con climatizzatore, ABS e doppio airbag.

Nuova Agila Climatic da € 8.500* con climatizzatore e doppio airbag.

Offerta valida fino al 30 giugno.

In più finanziamento da € 99 al mese.**

Panauto

Sede in Trieste
Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO)
Zona Artigianale - Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD)
Via del Commercio, 12 - Tel. 0431.929441

BOATO CAR

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176



Opel. Idee brillanti, auto migliori

www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

Offerta valida fino al 30/06/04 in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. **Esempio finanziamento: Opel Agila Club 1.0 con climatizzatore, prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa € 8.500, importo finanziato € 8.500, anticipo € 3.500, 60 rate mensili da € 98,98, costo istruttoria pratica € 180, TAN 6,99%, TAEG 8,79% - salvo approvazione finanziaria. Opel Corsa Club 1.0, 3 porte con climatizzatore, prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa € 8.900, importo finanziato € 8.900, anticipo € 3.900, 60 rate mensili da € 98,98, costo istruttoria pratica € 180, TAN 6,99%, TAEG 8,79% - salvo approvazione finanziaria. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO da 139 a 151 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO da 115 a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

www.opel.it



Völler confida che i Panzer si sbloccino in zona-gol ma teme la verve dei giocatori che Bruckner manderà in campo

La Germania contro le riserve dei ceki

Ballack giocherà più avanti per dare manforte all'attaccante Podolski, debuttante di 18 anni

LISBONA La Cecoslovacchia stasera gioca su un altro campo. Già qualificata, e matematicamente prima del girone, manda in scena la seconda squadra per far fiatare i titolari in attesa della sfida nei quarti con la Grecia. Pensate che la Germania sia contenta? Non proprio.

I tedeschi hanno le loro belle gatte da pelare, che si chiamano anemia in attacco e ansia da prestazione. Dietro il paravento ufficiale del "contro di noi ci tengono tutti a far bene" e dopo aver ricordato che la Cecoslovacchia non ha mai battuto la sua nazionale («quindi, anche se con la squadra B faranno di tutto per riuscirci»), il commissario tecnico Rudi Völler tiene per sé le strategie e dopo aver mandato in avanscoperta il capitano Kahn («Scommetto sulla Germania») ha messo in preallarme il giovane attaccante Podolski.

Finora la Germania è andata in gol solo una volta, con una punizione di Frings agevolata dalla disattenzione del portiere olandese Van der Sar. Secondo Völler questa può essere l'occasione giusta per rifarsi: «I cecoslovacchi hanno un gioco d'attacco e non ci rinunceranno. Lascieranno inevitabilmente liberi degli spazi dei quali noi approfitteremo, e soprattutto contro di noi non avranno tutte le occasioni di segnare che hanno avuto contro la Lettonia e contro l'Olanda».

Ma proprio contro la Lettonia non è che la Germa-

nia abbia creato molte occasioni e questo nonostante Voeller avesse mandato in campo sin dall'inizio due punte: Kuranji e Bobic.

A questo punto la soluzione può essere quella di un cambio del modulo, dal 4-3-1-2 al 4-5-1 per sfruttare al massimo le doti del fantasista Michael Ballack, uno che qualche gol lo segna. «Dobbiamo portarlo in zona tiro - spiega il vice di Voeller, Michael Stibbe - Siccome non sappiamo cosa

so mi aspetto una prova intensa come contro l'Olanda dove siamo stati raggiunti solo da un gran gesto di van Nistelrooy. I ceki non giocheranno per farsi battere, sono sicuri».

Oltretutto, se alcune scelte sono delicate, altre potrebbero risultare obbligate. Voeller infatti non sa ancora in quali condizioni si presenteranno Hamann e Schneider, e anche Schweinsteiger ha problemi muscolari.

Gli avversari invece stanno tutti bene. Anzi, benissimo.

Ma è Rudi Völler, che gioca nell'Udinese, sfoggerà sin da oggi una barba tinta con i colori della bandiera della Repubblica ceca: rosso, bianco e blu. «È una scommessa e devo mantenere la parola» - spiega con un sorriso. Anche Martin Jiranek, difensore della Reggina e (pare) unico confermato fra i titolari per la partita di stasera, esibirà una capigliatura tinta di rosso. Insomma, anche se Milan Baros dice che «per vincere gli Europei bisogna battere tutti, compresa la Germania», l'atmosfera sembra di quelle favorevoli ai tedeschi. Se sapranno segnare.

Bruckner annuncia che solo Ceh e Jiranek giocheranno, gli altri a riposo. La rivoluzione è causata da esigenze di riposo. Ma tutto ciò, secondo il ct ceco, è sufficiente a salvaguardare la regolarità della partita. Come a dire che anche le seconde linee sono giocatori tosti che godono della piena fiducia del loro selezionatore. E tanto basta.



Rudi Völler, commissario tecnico della Germania.

ci attende contro i ceki, aspettiamo e vediamo, senza fare rivelazioni che potrebbero agevolare i nostri avversari.

E Völler rincara: «È lui il nostro uomo più efficace sotto porta, anche se non è una punta. Ballack in questi Europei sta ritrovando la sua classe e sarà il trasciatore. Ho fiducia nelle sue doti testimoniate dal fatto che è stato il migliore in campo nei due match che abbiamo giocato. In ogni ca-

Gli europei partita per partita

GRUPPO A	
12-6 Portogallo-Grecia	1-2
12-6 Spagna-Russia	1-0
16-6 Grecia-Spagna	1-1
16-6 Russia-Portogallo	0-2
20-6 Spagna-Portogallo	0-1
20-6 Russia-Grecia	2-1

Classifica	
	Pt G V N P R FRS
Portogallo	6 3 2 0 1 4 2
Grecia	4 3 1 1 1 4 4
Spagna	4 3 1 1 1 2 2
Russia	3 3 1 0 2 2 4

GRUPPO B	
13-6 Svizzera-Croazia	0-0
13-6 Francia-Inghilterra	2-1
17-6 Inghilterra-Svizzera	3-0
17-6 Croazia-Francia	2-2
21-6 Croazia-Inghilterra	2-4
21-6 Svizzera-Francia	1-3

Classifica	
	Pt G V N P R FRS
Francia	7 3 2 1 0 7 4
Inghilterra	6 3 2 0 1 8 4
Croazia	2 3 0 2 1 4 6
Svizzera	1 3 0 1 2 1 6

GRUPPO C	
14-6: Danimarca-ITALIA	0-0
14-6: Svezia-Bulgaria	5-0
18-6: Bulgaria-Danimarca	0-2
18-6: ITALIA-Svezia	1-1
Ieri: ITALIA-Bulgaria	2-1
Ieri: Danimarca-Svezia	2-2

Classifica	
	Pt G V N P R FRS
Svezia	5 3 1 2 0 8 3
Danimarca	5 3 1 2 0 4 2
ITALIA	5 3 1 2 0 3 2
Bulgaria	0 3 0 0 3 1 9

PRIMA FASE

GRUPPO D	
15-6: Rep.Ceca-Lettonia	2-1
15-6: Germania-Olanda	1-1
19-6: Lettonia-Germania	0-0
19-6: Olanda-Rep.Ceca	2-3
Oggi: Olanda-Lettonia	-
Oggi: Germania-Rep.Ceca	-

Classifica	
	Pt G V N P R FRS
Rep. Ceca	6 2 2 0 0 5 3
Germania	2 2 0 2 0 1 1
Olanda	1 2 0 1 1 3 4
Lettonia	1 2 0 1 1 1 2

SECONDA FASE

Si qualificano le prime due di ciascun girone eliminatorio. In caso di squadre a pari punti si terrà conto di: maggior numero di punti negli scontri diretti; differenza reti negli scontri diretti; maggior numero di gol negli scontri diretti; differenza reti generale; maggior numero di reti segnate nel girone; coefficiente punti ottenuto nelle qualificazioni a Euro 2004 e ai Mondiali 2002

LE PARTITE IN TV

Quarti	Semifinale	Finale	Semifinale	Quarti	I Marcatori
OGGI Germania-Rep.Ceca ore 20.45 RAI1 Olanda-Lettonia ore 23.00 RAI2* *Sintesi	Giovedì 24 LISBONA Nova Luz PORTOGALLO - INGHILTERRA 20:45	Mercoledì 30 LISBONA Alvalade XXI 20:45	Domenica 4 LISBONA Nova Luz 20:45	Giovedì 1 OPORTO Do Dragao 20:45	Venerdì 25 LISBONA Alvalade XXI FRANCIA - GRECIA 20:45
DOMANI Portogallo-Inghilterra ore 20.45 RAI1	Sabato 26 FARO-LOULÉ Algarve SVEZIA - 2° D 20:45			Domenica 27 OPORTO Do Dragao REP.CECA - DANIMARCA 20:45	4 Rooney (Ing) 3 Zidane (1 rig. Fra); Larsson (1 rig. Sve); 2 Baros (R.Cec); Ibrahimovic (1 Sve); Van Nistelrooy (Ola); Lampard (Ing); Henry (Fra); Tomasson (Dan); Cassano (Ita) 1 31 giocatori

L'Olanda sta attenta alla Lettonia: obbligatorio vincere, e non basta

BRAGA Battere la Lettonia e sperare che la Germania non vada oltre il pareggio contro la Repubblica ceca: passa sostanzialmente attraverso questa duplice combinazione per l'Olanda la strada che porta ai quarti di Euro 2004, visto che le altre ipotesi (pareggiare segnando almeno un gol e sperare che la Repubblica ceca batta la Germania, oppure pareggiare a reti bianche e sperare che la Repubblica ceca batta i tedeschi con più di un gol di scarto) appaiono piuttosto remote.

Ma anche le prime due eventualità non sembrano affatto scontate, sia perché la Lettonia ha dimostrato di non essere quella cenerentola che i più prevedevano potesse essere all'inizio del torneo, e batterla non sarà una passeggiata. Sia perché i tedeschi sono potenzialmente in grado di superare la pur forte Repubblica ceca, essendo plausibile un certo rilassamento da parte

di Nedved e compagni dopo aver acquisito la certezza del primo posto del gruppo.

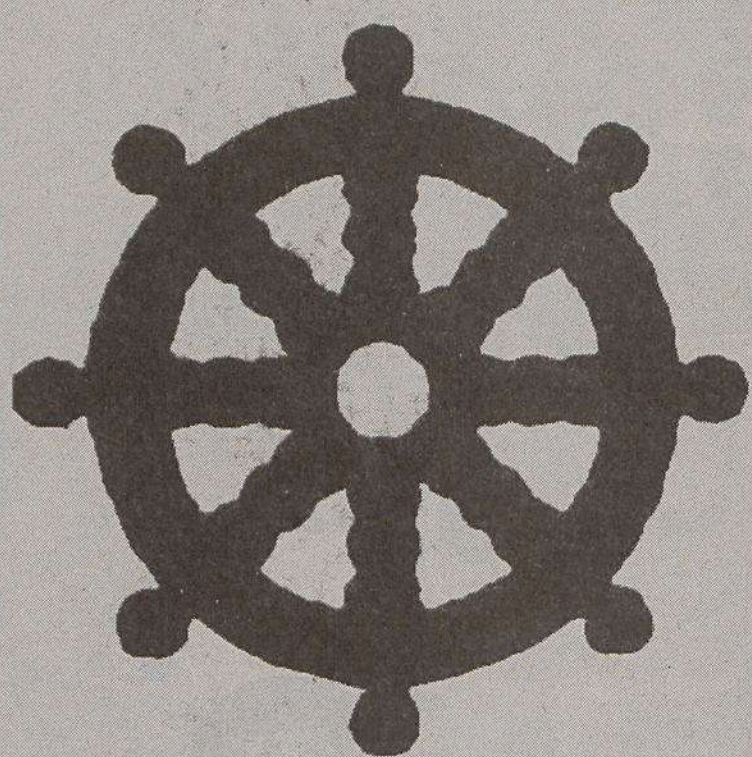
«È frustrante non avere in mano il proprio destino - commenta amaramente Edgar Davids - Abbiamo ancora qualche possibilità e dobbiamo cercare di sfruttarla a ogni costo. Dobbiamo assolutamente vincere».

Qualche dubbio sull'impegno dei ceki è quello che preoccupa invece il capitano degli Orange, Phillip Cocu: «Spero che gli undici ceki che scenderanno in campo faranno di tutto per battere la Germania, ma credo che il loro ct Bruckner voglia far riposare alcune pedine importanti, visto che puntano decisamente al titolo di campioni d'Europa».

«Tutto quello che noi possiamo fare è di vincere e sperare» - sbuffa l'attaccante Arjen Robben, la cui sostituzione nel corso del match con la Repubblica ceca è stato oggetto di molte critiche, e

il quotidiano olandese più importante, «Telegraaf», ha apertamente accusato il ct Advocaat di eccessiva paura avendo sostituito sul 2-1 un attaccante con un difensore.

In campo lettone, l'umore è piuttosto alto anche se le possibilità di qualificazione sono piuttosto ridotte. Dovrebbero anche loro sperare che la Germania non vada oltre il pari con la Repubblica ceca, ma la loro contemporanea vittoria sull'Olanda appare un risultato molto difficile. Ma la nazionale di questo piccolo paese ha dopo aver conquistato il suo primo punto nella fase finale di una competizione internazionale di calcio grazie al match nullo (0-0) contro la Germania. Anche in caso di eliminazione, l'Euro 2004 sarà stato un successo per i lettone che il 23 giugno potranno degnamente festeggiare la loro festa dell'indipendenza.



RISTORANTE - PIZZERIA

DA CIRO

Chiuso LUNEDÌ

SPECIALITA' PESCE - PIZZA - CARNE ALLA BRACE

Duino s.s. 14 n° 81/c 34013 (TS)

tel/fax: 040 20 82 26

cell.: 339 10 35 768

e-mail: dacirosas@bluedi.com

info@ristorantedaciro.com

sito: www.ristorantedaciro.com

http://www.paginegialle.it/dacirosas

www.ristoranti-italia.com

200 posti a sedere in veranda
all'aperto e in giardino

Musica dal vivo
anni 60-80-liscio
Tutti i fine settimana e ogni sera
a partire dal 15 luglio
dalle 19.00 alle 24.00

AMPIE SALE
PER MATRIMONI
BANCHETTI - COMPLEANNI
CERIMONIE - GRUPPI

CALCIO SERIE B Riscattato l'attaccante per 500 mila euro (contratto triennale)

Godeas è tutto della Triestina

Parola resterà, più complicazioni per Marianini. Torna Princivalli

L'audace schieramento fatto punto ha pagato il prezzo. Che fosse il miliardario Abramovic, l'amparo milanese dove si è presentato il mercato (per la risoluzione delle complicità) con i nomi di Seeber e Landri a guidare i due mezzepunte, le cose segretarie Elisa ed Andrea, che si occupano della gestione finanziaria. Il risultato è stato strabiliante: meno d'un ora questa inusuale squadra messa in campo dal presidente e non da un manager (che è in crociera) ha segnato due gol, di cui uno pesantissimo.

Un piccolo sacrificio economico Berti ha portato a casa anche l'altra metà di Denis Godeas. Lo ha riscattato per 500 mila euro e gli ha of-

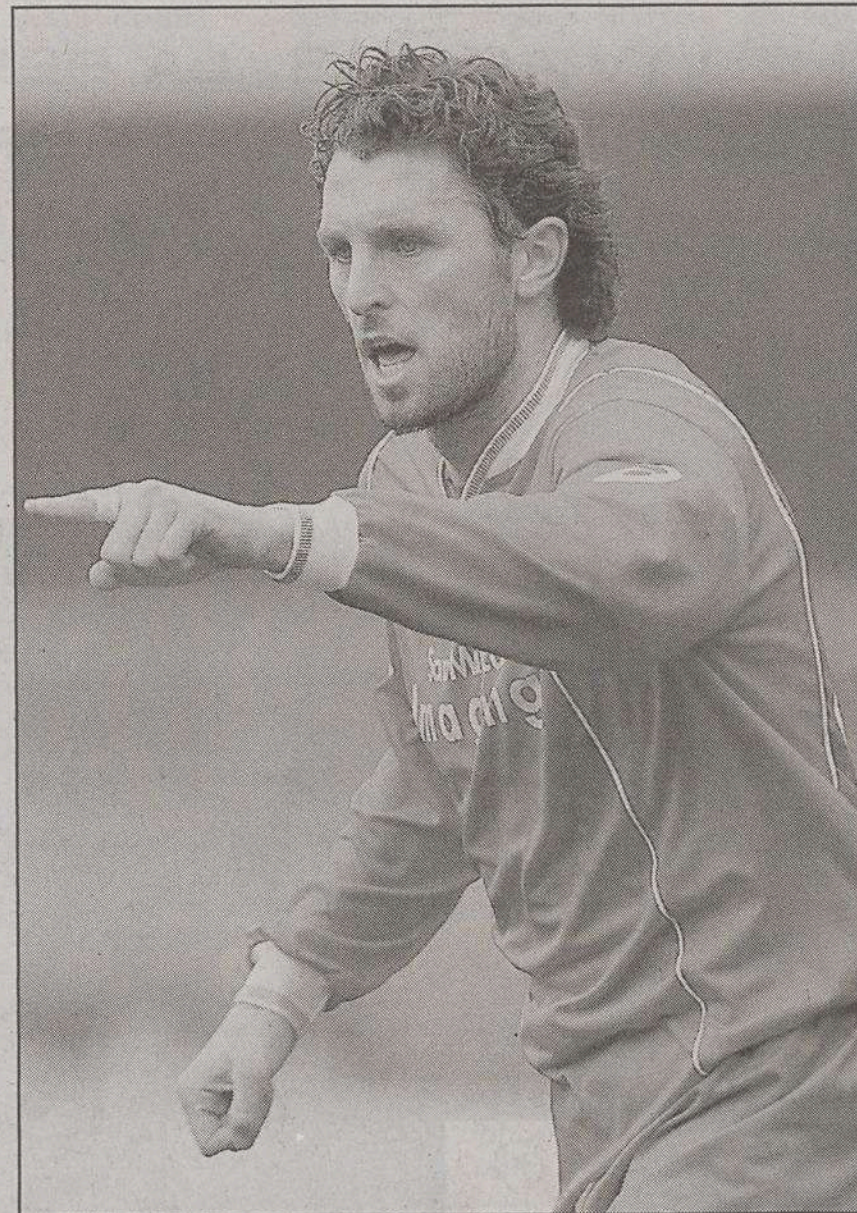
ferto un contratto triennale. Nell'affaire anche l'ariete di Medea e il suo procuratore Vagheggi hanno fatto la loro parte, dato che l'attaccante pur di restare a Trieste ha fatto alla società uno sconto sull'ingaggio. Un contratto, insomma, spalmato come un formaggio Mio. L'accordo è stato raggiunto con il diess del Como Capozucca, l'emisario del re dei giocattoli Preziosi. Un bel colpo dato che tutto il progetto per il prossimo anno ruotava attorno a Godeas. Per Tesser e i tifosi è sicuramente una buonissima notizia. «Visto che questo sarà il mio ultimo anno alla guida della Triestina, voglio costruire una squadra forte», ha annunciato Berti. «Proviamo ad andare in serie A e per questo motivo potremmo tenere anche Moscardelli. So-

no curioso di vedere adesso come risponderà la città». Il solito Berti, ma almeno tiene fede agli impegni presi.

Il secondo gol? Il rinnovo della complicità di Eder Baù discusso ieri con il diess del Milan Ariedo Braidà. Ma l'attaccante di Stoccarda sarà girato in prestito ad Arezzo o Vicenza. Deve avere la possibilità di giocare con continuità. Come da copione, la Triestina ha riscattato metà Mimmi dalla Fiorentina nell'ambito dell'affaire Baci. Per l'acquisizione dell'altro 50 per cento di Andrea Parola l'appuntamento tra Alabarda e Pisa è fissato per stamane ma c'è già l'ac-

cordo che è solo da ratificare. Più complicazioni per lo stan-tuffo di destra Francesco Marianini. La Triestina con le sue quattro punte è partita all'attacco ma la Lucchese chiude bene tutti gli spazi. Evidentemente dietro ci sono anche club di serie A (il Chievo?) e non è detto che si riesca a concludere. Possibile a

questo punto anche una soluzione alle buste. Seeber fino all'ultimo andrà in pressing. Tornerà invece indietro dal Messina Nicola Princivalli per ricoprire il ruolo lasciato libero da Aquilani. «E' un ottimo giocatore che ha appena vinto un campionato», sostiene il presidente. Il triestino purosangue, ultimo vero prodotto del vivaio, da anni ha uno scarso feeling con il pubblico (è esuberante ma non ha mai ammazzato nessuno) ma Berti non vuol sentire ragioni: «Non posso fare la squadra tenendo conto del fattore-simpatia. Se fischieranno Princivalli mancheranno di rispetto anche a me che lo ho voluto». Partita tutta aperta per Cillo che comunque non resterà a Trieste. Dal Torino, infine, è in arrivo il mancino Marchese lanciato quest'anno da Rossi.



L'attaccante della Triestina Denis Godeas.

COPPA PRIMAVERA

Gli Allievi regionali battono la Toscana

TRIESTE Le rappresentative regionali di calcio sorridono ad Igea. Nella Coppa Primavera, gli allievi battono per 4-3 la Toscana, il cui gruppo aveva vinto la manifestazione 2003 tra i giovanissimi. Vantaggio degli sconfitti al 40' con Rodriguez. Il sorpasso dei vincitori nella ripresa con Blasina (3'), Stabile (7') e Bassi (14'). Rodriguez ancora a segno al 22' e al 31' (in fuorigio-

co), nel mezzo colpisce Mandrusa al 25'. Equilibrio tra Fvg e Toscana nella Coppa Nazionale per giovanissimi. Termina 1-1: al 5' gol in mischia dei toscani, replica al 7' del bravo Masarotti, esterno della Manzanese. Due parate nel finale del gradiscano Paroni, lussazione ad una spalla per Vriz del Fiume Veneto. Oggi riposo, domani (9.30 e 18 a Riccione) i due team si giocano la qualificazione con la Lombardia.

Maurizio Cattaruzza

FORMULA UNO

pilota tedesco, reduce dallo spaventoso incidente di Indianapolis, è stato dimesso dall'ospedale americano pieno di lividi

Ralf Schumacher torna a casa, ma non in pista

Non ricordo nulla, adesso ho bisogno solo di riposo. E alle gare non ci penso proprio»

CORSA

Michele Gamba spiega l'Expo Run

Cinque chilometri tirati per dare spettacolo lungo le vie di Trieste

TRIESTE Michele Gamba, ai vertici dell'atletica triestina, si sbilancia sull'Expo Run 2004, manifestazione corsa su strada promossa da Trieste, per venerdì alle ore 21. «Sarà una gara particolare, diversa dal solito. Assumerà un aspetto interessante in quanto, dal 2004, escono le migliori prestazioni anche su strada. Abbiamo voluto che Gamba facesse il Promotore Run, l'associazione organizzatrice, ndr)

una kermesse spettacolare? «Ci saranno corridori, che hanno fatto la storia dell'atletica e il pubblico ha voglia di vedere personaggi di livello. Hanno tra l'altro accettato di venire per una questione di amicizia nei miei confronti e non per una questione di cachet».

Ci saranno Giacomo Leone, primo alla Maratona di New York, Danilo Goffi e Vincenzo Modica, rispettivamente secondo e terzo agli europei di Budapest 1998, il keniano David Kipruto - già protagonista sui diecimila metri - il tanzaniano Gaadi - le maratone e le mezzemarate sono i suoi pezzi forti - e probabilmente la new entry Ottaviano Andriani, terzo a Milano 2001 e con il quale sono in corso ancora alcuni contatti. La chiacca sarà data, però, dalla presenza del campione olimpico di Atlanta '96, Niongambo, che avrà il ruolo di starter. Il velo sugli ultimi dettagli, comunque, sarà tolto domani in una conferenza fissata alle 10.30 al Bar Audace.

m. la.

TENNIS: WIMBLEDON BAGNATA

LONDRA Era stata annunciata come una giornata epica per il tennis italiano, la prima nella storia degli Slam con undici azzurri in campo. Ma la pioggia non ha dato tregua al torneo e alla fine soltanto quattro italiani sono riusciti a scendere in campo. Mentre tra i big a far rumore è soprattutto l'eliminazione del russo Marat Safin. Maria Elena Camerin, numero 73 del ranking Wta, ha battuto in due set (7-5 6-2) la tedesca Anca Borna, numero 58 del mondo, confermando ancora una volta di saper vincere quando i match sono alla sua portata. La veneta affronterà al secondo turno la francese Marion Bartoli, numero 84, che ha superato per 7-6 6-3 la statunitense Chanda Rubin, testa di serie numero 17, e avrà dunque la ghiotta occasione di approdare per la prima volta in carriera al terzo turno in uno Slam. Non è riuscita invece a rovesciare il pronostico Flavia Pennetta battuta in tre set dalla russa Nadia Petrova, testa di serie numero 10. I match tra Potito Starace e Tommy Robredo e tra Stefano Pescosolido e Dennis Van Scheppingen sono stati sospesi per pioggia con gli italiani sotto due set a zero. Sia Starace sia Pescosolido hanno perduto i primi due set con l'identico punteggio (6-4 6-4).

Ralf Schumacher è andato a finire domenica contro il muretto lungo il tratto più veloce del tracciato di Indianapolis, dove le monoposto raggiungono e superano i 320 km orari. Dopo il violento impatto in testacoda la sua auto è schizzata sul tracciato.

I soccorsi, ha accusato la Bild, sono arrivati in ritardo solo dopo sei minuti, impiegando poi una decina di minuti per estrarre Ralf

dall'abitacolo della Williams-Bmw praticamente distrutta. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Indianapolis, il pilota tedesco ha fatto ritorno ieri alla sua abitazione di Salisburgo, in Austria, dove ha potuto rivedere la moglie Cora e il figlio David.

In dubbio è al momento la sua partecipazione al prossimo Gran Premio di Francia a Magny Cours il 4

luglio. Alla Bild, Ralf ha sottolineato di non pensare affatto ora a un ritorno alle gare. «Non posso prevedere nulla. Ora ho bisogno di riposo, soltanto di riposo - ha detto. Al più presto tra qualche giorno potrà dire quello che avverrà dopo. Al momento non penso sicuramente alle gare», ha affermato Schumi jr. nell'intervista concessa prima di partire per Salisburgo l'altra sera.

«Voglio tornare a casa. Voglio solo andare da mia moglie e da mio figlio. Non vedo l'ora di avere di nuovo accanto a me Cora e David», ha ancora detto Ralf, precisando di avere un grosso ematoma alla schiena che gli fa male. «Preferisco stare seduto piuttosto che in piedi o camminare», ha aggiunto.

La Bild ha pubblicato una grande foto che mostra Ralf mentre lascia l'ospedale di Indianapolis su una sedia rotelle, sotto il titolo allarmato: «Il dramma di Ralf».

In tarda mattinata - dopo il suo ritorno a casa a Salisburgo - sono state diffuse ulteriori dichiarazioni rilasciate da Ralf Schumacher sul suo sito internet. «La cosa più importante è in ogni caso per ora il riposo», ha detto.

«In linea di principio - ha aggiunto - vorrei naturalmente tornare a correre il più presto possibile. Ma l'esempio dello scorso settembre con l'incidente durante i test (a Monza, ndr) dimostra che non bisogna fare le cose precipitatamente». In quell'occasione Schumi jr. dovette rinunciare alla gara dopo aver ripreso troppo presto le prove.

TORNEO «IL GIULIA»

Mozart Cafè esce di scena Il Barattolo invece resiste

Edilidea 5

Mozart Cafè 3

MARCATORI: pt Gallo, 11' Lakoseljak, 24' Giulivo; st 2' Butti, 6' Lakoseljak, 18' Gallo, 21' Tennino, 23' Giulivo. **IMPRESA EDILIDEA & TECCHIATTI:** Vaccaro (st 15' Furlan), Zaccaron, Bevitori (st 6' Iacovoni), Lakoseljak, Giulivo, Tinunin, Butti (st 10' Macor). **ALL. BARICCHIO.** **MOZART CAFÈ:** D'Orso, Ceppa, Camozza, Boriello, Gallo, Metz C. (st 8' Tennina), Metz F. **ALL. PASCINI.** **ARBITRO:** Russo.

Green Bay 3

Al barattolo 4

MARCATORI: pt 1' Zamai, 10' Marzari, 23' Buffolin, 25' Godas, st 20' Zamai, 21' Marega (aut), 22' Godas. **GREEN BAY CAFÈ:** Comelli, Novati, Buffolin (st 23' Percich M.), Milos, Malusa, Miorin (st 21' Sors), Marzari. **ALL. MENDILLA.** **PIZZERIA BARATTOLO:** Messina, Busletta, Della Nora, Massarotto, Godas, Marega, Zamai. **ALL. SORRENTINO.** **ARBITRO:** Tomasulo.

TRIESTE Primi verdetti ufficiali: nel girone C il Mozart Cafè, copia sbiadita della compagine delle scorse edizioni, esce di scena battuta dalla Edilidea&Tecchiatti. Gara vivace, scandita da una sequela di reti molto spettacolari. Incontro che ospita anche una delle più belle realizzazioni viste sinora al Giulia, quella che permette di portare momentaneamente il Mozart in vantaggio: Gallo si libera in area di Zaccaron con un elegante pallonetto prima di bruciare al volo Vaccaro. **Francesco Cardella**

TRIESTE La Pizzeria Barattolo conquista il passaggio al turno nel girone D del Giulia escludendo il Green Bay Cafè. E l'altra sentenza maturata nell'arco della prima giornata della terza settimana di sfide in viale Sanzio. Gara che inizia nel segno del gol, già al primo minuto, grazie a una deviazione di Zamai di testa su azione di calcio d'angolo.

Un successo che proietta la Pizzeria Barattolo in zona promozione nel girone D, appaiata con Trattoria Vulcanica a quattro punti, a una lunghezza dalla Oreficeria Stigliani.

VELA

500x2, vola «Provincia di Gorizia»

TRIESTE «Provincia di Gorizia», con a bordo il monfalconese Andrea Verzegnassi e il veronese Massimo Farina, dell'armatore Franchi Yachts di Treviso, ha doppiato le Isole Tremiti in testa alla 500x2, preceduta di soli 5 minuti da «VelaClubVenezia-Unlimited», il Solaris 36 degli scatenati Pasqualato e Vettorato che però gareggia nella 500 Vip, una categoria a sé. «Provincia di Gorizia» è passata al cancello delle isole pugliesi ieri alle 13.38, con una buona mezza giornata di anticipo rispetto a quanto preventivato prima della partenza dagli stessi Verzegnassi e Farina. La sua più immediata inseguitrice è «Aloha», il Millennium dell'armatore friulano Chini, passata alle Tremiti alle 14.37.

Come i due membri dell'equipaggio speravano, il vento in Adriatico finora è stato forte e costante premiando le caratteristiche del Picco 38 che hanno a disposizione. Adesso «Provincia di Gorizia» sta puntando verso il cancello di Sansego, in Croazia, e se le condizioni non cambieranno potrebbe arrivare al traguardo già domani pomeriggio.

Alessandro Ravalico

TRIS

Kawasaki, a Grosseto con una marcia in più

GROSSETO Al Casalino, stase-

Tris per diciotto. L'hannap va apprezzato più per l'equivalenza delle forse in campo che per effettività dei protagonisti, tra i quali Kawasaki sem-possedere una marcia in più. Favori per il cavallo dato a Corniani, dopo il quale le segnalazioni sono andate a Walf in Bigstone, Aca-manist, Lalla Giusy, Lorsa- e per gli scarichi De- e Clin di San Jore. **Premio Credito Coopera-** ro 22.000,00, metri 1750 **Pista grande,** Araban Pivot (63 1/2 Simonaggio); 2) Kava-

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Kawasaki. 5) Walf in Bigstone. 3) Academist. Aggiunte sistemiche: 7) Lalla Giusy. 8) Lorek. 16) Delium. **Lunedì Ponte di Brenta,** la volata sul miglio ha visto affermarsi Assisi Ok, che Massimo Trevellin ha imposto alla media di 1.15.7. Alle piazze, Urlo di Fuoco e il nosto favorito Malabar Motion, per la combinazione 4-9-18 che ha elargito 736,04 euro ai 1525 scommettitori che l'hanno azzeccata. Il totalizzatore ha pagato: 5,32; 2,42; 3,22; 4,07; (29,58).

IPPICA

RISULTATI

Premio Rolling Stones (metri 1660): 1) Elaziz (R. Totaro), 2) Eracito, 3) Elite. 6 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 3,17; 1,51, 1,28 (2,11). Trio: 30,68 euro. **Premio Led Zeppelin:** (metri 1660). 1) Dollina (M. Galeazzi), 2) Dusca, 3) Darling Jet. 6 part. Tempo al km 1.16.5. Tot.: 12,06; 3,55, 1,66 (6,54). Trio: 115,56 euro. **Premio Beatles:** (metri 1660). 1) Eccitata La Sol (L. Talpo), 2) Engel Laksmey, 3) Emerif. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,12; 1,49, 1,89, 2,73 (7,25). Trio: 85,99 euro. **Premio Genesis:** (metri 1660). 1) Danger Roc (A. Galeazzi), 2) Dangerous Nike, 3) Diabliesse. 7 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 2,25; 1,37, 2,18 (6,63). Trio: 36,43 euro. **Premio Uriah Heep:** (metri 1660). 1)

Bestgal (P. Romanelli), 2) Coccolla Jet, 3) Ciclone Jet. 8 part. Tempo al km 1.14.6. Tot.: 1,45, 1,18, 1,54, 3,06 (3,12). Trio: 31,28 euro. **Premio Pink Floyd:** (metri 1660). 1) Camerata Sco (M. A. Zaccaria), 2) Caprice Nike, 3) Cheyennes Rob. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 1,45; 1,19, 1,58 (3,14). Trio: 15,58 euro. **Premio Gruppi musicali:** (metri 2480). 1) Cavalier Jet (V. P. Toivanen), 2) Avio Du Kras, 3) Artù Di Casei. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 3,28; 2,32, 4,60 (15,36). Trio: 79,54 euro. **Premio Deep Purple:** (metri 1660). 1) Balcon (J. Benfenati), 2) Asiatica Gv, 3) Aerobic Sib. 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 4,64; 1,51, 1,54, 1,51 (6,51). Trio: 45,11 euro.

ger

Cavalier Jet fa l'en plein sui tre giri di pista nella clou di Montebello

TRIESTE Pomeriggio di alte velocità a Montebello. In attesa del clou, i vincitori delle prime tre corse hanno tutti migliorato il proprio limite; Elaziz in 1.18.5, Dollina (sbucata all'interno della fuggitiva Dusca che aveva dovuto sopportare l'attacco violento di Darling Jet), 1.16.5, Eccitata La Sol 1.18.9. E, dopo il successo allo spunto di Danger Roc in campo Gentlemen, Bestgal si è addirittura espresso alla media di 1.14.6 (record eguagliato) per vincere davanti ad una altrettanto spigliata Coccolla Jet. Dopo la fuga a successo di Camerata Sco nella seconda Gentlemen, sono scesi in pista i protagonisti del clou sulla distanza dei due chilometri e

mezzo. Per i cavalli allo start c'è stato l'en plein al termine dei tre giri di pista che Cavalier Jet ha percorso in testa dal primo all'ultimo metro. Avion Du Kras, incollato al sulky del battistrada, è stato l'unico a cercare di impensierire il cavallo di Toivanen nella volata conclusiva, però Cavalier Jet ha respinto con assoluta convinzione sin sul palo, e in 1.18.6, il cavallo improvvisamente da Pouch. Nel tratto terminale, alla lotta ha cercato di aggiungersi anche Artù Di Casei il quale ai seicento finali aveva volato via Aramon che a quel punto lo precedeva, ma il cavallo di Romanelli non è potuto andare oltre al terzo posto, mentre, più addietro, Aramon concludeva quarto.

Mario Germani

PREDETO Gattari matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo 320; Galilei due matrimoniali, cucina, bagno, euro 380; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, auto, euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003.

CHIAMO in affitto per clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredi (nessuna provvigione proprietari). Garanzia completa assistenza con. Chiamare Spaziocambiabile, 040/369960.

NOV largo Papa Giordano, autorimessa affittata, motor, telecomando, di fatturare € 40 Cod. 351/P Gallery tel. 040/7600250.

NOV Rossetti ultime dimensio box auto in affitto 4x5,10 m, altezza 2,25 m, cancello con apertura telecomando. Cod. 310/P tel. 040/7600250. (A00)

NOV via dei Porta potomacchina doppio in auto, adatta anche per scooter. Telecomando. Località 175. Cod. 344/P tel. 040/7600250. (A00)

NOV arredato, salotto, matrimoniale, cucina, terrazzo, parcheggio 650. Foto www.pizzarello. Pizzarello, 040/766676. (A00)

NOV Gabetti 0481/44611 affitta locale del Popolo centralissimo commerciale di 25 mt ottima visibilità disponibile immediata. (C00)

NOV Gabetti 0481/44611 affitta locale commerciale di 70 mq al centro in nuova e prestigiosa palazzina ottimamente servita da parcheggi pubblici. (C00)

NOV Gabetti 0481/44611 affitta locale di 70 e 82 mq composti in un unico vano open space servizio primo ingresso dotato di impianto di condizionamento. (C00)

NOV zona S. monolocale arredato 315. Cod. 637/P, 040/766823. (A00)

NOV panoramicissima, 3 stanze, cucina, terrazzo, box. € Foto www.pizzarello. Pizzarello, 040/766676. 040/774779 Beccaria stagionore tre matrimoniali camera cucina abitabile ipostigio adatto abit. Ufficio. € 800. (A00)

NOV zona Tribunale affittare ufficio con cinque archivio e servizi. Disposto immediato. Rif. 7. Immobiliare Progetti, 040/7661455. (A00)

UFFICI largo Barriera 70 mq, San Lazzaro 68 mq, Piccolomini 75 mq, Martini della Libertà 85 mq, Marconi 90 mq, Donata 105 mq. Canoni da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

NOV Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggiori, posto auto, euro 650; Romagna in palazzina vista mare saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, euro 800; Giustinelli ultimo piano, signorile, vista mare, salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, euro 1.050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamicità, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza winoffice. Sede di lavoro Trieste. Inviare cv a Fp T5 Centro c.i. Ad4759319. (A4510)

AFILIATO Calzedonia ricerca per proprio punto vendita in centro a Trieste una responsabile di punto vendita con esperienza, un'apprendista commessa età inferiore ai 24 anni. Si richiede predisposizione ai contatti interpersonali, buona capacità organizzativa, tempo pieno e disponibilità immediata. Consegnare c.v. in via S. Nicolò 36, presso Calzedonia. (A00)

AGENZIA produzioni discografiche musicali seleziona cantanti voci nuove gruppi anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefonata gratuitamente 800.906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca personale con diploma tecnico per attività di ufficio/ufficio conoscenza lingua inglese e possibilmente sloveno/croato uso pc. Scrivere a Cassetta 1525 agenzia 4 Trieste. (A4495)

AZIENDA ricerca personale con diploma di ragioneria conoscenza lingua inglese per lavoro di segreteria stesura prima nota operazioni contabili ordinarie uso pc. Scrivere a Cassetta 1525 agenzia 4 Trieste. (A4495)

CERCASI impiegata comprovata esperienza amministrativa stabili preferibilmente settore affittanze inviare curriculum solo se in possesso dei requisiti a Fermo posta centrale Trieste Pat. Ts 21205511. (A00)

CERCASI personale con esperienza preferibilmente autumunito. Presentarsi giovedì 24 dalle ore 11. Tel. 040/273664. (A00)

CERCASI pizzaiolo o aiuto Galleria Fabris 040/364564. (A00)

CERCASI urgentemente assistenti anziani per inserimento proprio organico telefonare 040/420643 328/3640161. (A4412)

COSMETICA cerca rappresentante per vendita prodotti parrucchieri zona Gorizia - Trieste - Portogruaro. Tel. 348/8951670 (C.f. 2047). (A00)

IL Maltese Viaggi assume 2 banconiste provata esperienza vendita viaggi sedi Tavagnacco e Gorizia. Faxare curriculum 0432/574218, info@ilmaltese.com. (Fil17)

IMMOBILIARE Borsa cerca apprendista massimo 23 anni da avviare alla gestione amministrativa. Richiedesi predisposizione contatto con il pubblico e conoscenza programmi base computer. Consegnare curriculum in piazza della Borsa 13. (A00)

IMPRESA di costruzioni cerca n. 1 caposquadra asfaltista, n. 3 operai specializzati per lavori da eseguirsi nella provincia di Trieste e Gorizia. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH4947801. (A4529)

IMPRESA edile ricerca per propri cantieri apprendista muratore con patente B telefonare ore ufficio 040/382827. (A4436)

MANPOWER Trieste ricerca urgentemente operai meccanici corso Cavour 3/A 040/368122. (A4511)

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa seleziona 2 funzionari ottima retribuzione tel. 0481/413227. (C00)

NOVA investimenti immobiliari spa vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 45.000. Tel. 040/3476466 011/3402811. (Fil23)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio, primingresso. Tel. 040/3476466 011/3402811. (Fil23)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Rissman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466 011/3402811. (Fil23)

NOVA investimenti immobiliari spa vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 46.000. Tel. 040/3476466 011/3402811. (Fil23)

OFFICINA artigiana cerca fabbro, carpenteria leggera. Requisiti: capacità di svolgere le varie mansioni, referenze lavorative. Tel. 348/5840615 (Ts). (A4544)

SISTEMISTA buona conoscenza sistemi operativi Microsoft, Linux, Networking, lingua inglese, azienda locale cerca 040/3479301. (A4519)

SOCIETÀ locale impegnata nel settore Internet Webdesign seleziona promotori esterni, anche part-time, compenso provvigionale. Inviare curriculum Cp 808 Trieste o selezione.com@katamail.com. (A3966)

STUDIO commercialista cerca pratico contabilità fiscalità. Manoscrittore Fermo posta centrale Trieste C.I. AE9303810. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

DUE operai muratori di livello 2.o e 3.o cercano qualsiasi lavoro presso ditte serie. 339/6707049. (A4543)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,55 - Festivo 2,27

RIMINI/RICCIONE Albanesi Hotel ***** 0541/374568 fronte mare, a partire dal 26/6/04 tutto incluso: pensione completa, bevande, spiaggia, animazione, piscina, parco acquatico, pacchetto benessere, cena romantica, vip card, a partire da € 45. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (800)

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi) Taeg 9-14%, Tan 9,37%. Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA russa massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 340/1296491. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile. 338/1705546. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. BERLIN dolcissima morettina V misura disponibile. 339/4141068. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA rosa spagnola V misura. 320/7092047. (A4556)

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO body massage. 339/1903557. (Fil48)

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA mulatta IV misura 22enne raffinata riceve distinti. 333/5722745. (A4540)

A.A.A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese, dolce, disponibile. Chiama 348/2728630. (A00)

A.A.A.A.A.A. GIOVANISSIMA molto tenera, completissima grossa sorpresa chiamami anche domenica 333/1691016. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne V misura disponibile. 333/3976299. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA giovane ti aspetta nella tranquillità. 333/9385817. (A00)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA cilena ti invita a passare momenti indimenticabili. Tel. 338/6653004. (A00)

A.A.A.A.A. MILENA appena arrivata trasgressiva femminile V misura dotatissima grossa sorpresa chiamami. 320/3732685. (A4524)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissima, femminile, grossissima sorpresa, trasgressiva, VI misura. 320/6743356. (A00)

A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatore cinese vicino Campo San Giacomo. 338/3949931. (A00)

A.A.A. AMBIENTE climatizzato affascinante ungherese giovanissima sensualissima dolce coccolona 348/2647154. (A00)

A.A.A. EX cubista bionda, rumena, nuovissima, V misura, disponibilissima. 338/4406873. (A4515)

A.A.A. MONFALCONE bella e morbida cioccolata. 320/7923809. (C00)

A.A.A. NOVITÀ Trieste ragazza latina esotica dolce cerca amici. 338/5975123. (A00)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovanissima per te. 9-23 346/2194130. (A00)

A.A. TRIESTE Maira nuovissima cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24: 333/3250298. (A00)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24: 339/6359668. (A00)

A. TRIESTE massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A00)

AFFASCINANTE rossa disponibile su travolgente momento. 333/1036762. (Fil52/10)

AGATA arrivata da Venere come una meteora, tutta fuoco per farti impazzire. 333/1575468. (A00)

ALTA bionda disponibile a Trieste. Tel. 340/7859400, rispondendo solo telefoni visibili. (Fil6)

ANGELICA sexy molto disponibile ti farà provare piacere divertimento 349/6242434. (A4492)

BARBARA formosa, alta, abbandonata dal fidanzato conoscerebbe uomo maturo, per ricominciare. 338/9728805. (Fil60)

BELLISSIMA passionale, disponibile, conoscere amico sincero per incontri passionali, intriganti. 328/9541721. (Fil60)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A4553)

NOVITÀ bellissima brasiliana biondissima 5.a appariscente attivissima grossissima sorpresa lungo divertimento. 339/9289719. (Fil47)

NOVITÀ Laura dolce coccolona caldissima 5.a ti farà impazzire. Non ti pentirai. 320/6475272. (A4555)

NUOVA apertura a Skofje Studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, solario 00386-5-549082. (A4365)

NUOVO: Rabuiese massaggi e relax al massimo. Aperto 10-17 prenotazioni 00386 (0) 51247861. (A00)

SEXCAPRICE telefono 899.544.539 proibito 166.12.88.65 Roseto sas vicolo Turi Spezia € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

SONO Claudia, bella giovane 21enne ti aspetto tutti giorni. Sarai soddisfatto 338/8934334. (A4521)

TRIESTE nuova sudamericana 6.a misura ti aspetta da lunedì a venerdì. 333/7076610. (A00)

VERONICA 26enne bellissima, conoscerebbe un'amica gentile e fantasiosa. 333/8538266. (fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/AQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (A00)

CEDESI attività abbigliamento mercerie ottimo passaggio lungo avviamento in affitto rara occasione telefonare 040/762719. (A00)

CENTRALISSIMA attività cedesi, 90 mq, vetrine, ottime condizioni, prezzo da concordare, affitto nuovo. Pizzarello, 040/766676. (A00)

GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calza-

ture in locali nuovi e arredati su misura, 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Chiarbola negozio rionale avviatissimo 150 mq. Vasto assortimento di articoli casa/intimo/giocaltoli/cartoleria/abbigliamento. Possibilità acquisto muri. Cod. 15A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività, interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Ovest vendita di immobile più attività, ampio bar adatto trasformazione pub. Trattative riservate nei nostri uffici. Cod. 16A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTACASA bar buffet, tavola calda: vendesi muri e licenza avviata. Informazioni previo appuntamento. Cod. 603/P, 040/368283. (A00)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarvi in problemi di amore, denaro, fortuna. 338/3432162. (A00)

MINISTERO DELLA DIFESA
REPARTO COMANDO E SUPPORTI TATTICI "POZZUOLO DEL FRIULI"
Caserma "Montesanto", Via Trieste n° 54 - 34170 Gorizia Tel. 0481 22235

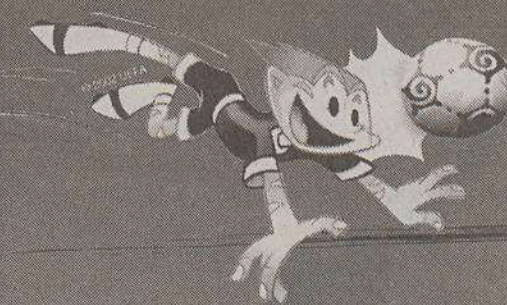
AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO
Si dà avviso che questo Reparto intende procedere il giorno 28.07.2004 al pubblico incanto per l'appalto dei lavori di adeguamento funzionale necessari alla realizzazione di alloggi per il personale volontario mediante la riqualificazione del 1° piano - Ala Nord della palazzina n° III - 2° Blocco sito presso la Caserma "Montesanto".

Importo lavori a base d'asta: € 129.114,23. **Località di esecuzione dei lavori:** GORIZIA. **Criterio di aggiudicazione:** quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a corpo, ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. b) della Legge 11.02.1994, n° 109, e successive modificazioni, con l'applicazione dell'esclusione automatica prevista dal predetto articolo.

Pubblicazione del bando di gara: il bando di gara integrale è pubblicato sul sito www.esercito.difesa.it, ed è in visione presso l'Albo pretorile del Comune di Gorizia e presso l'Albo di questo Reparto. Le domande di partecipazione, con la relativa offerta, dovranno pervenire secondo la modalità ed entro i termini indicati nel bando medesimo, corredate dalla documentazione ivi prevista. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Amministrativo del Reparto Comando e Supporti Tattici "Pozzuolo del Friuli", tel. 0481 22235, fax 0481 22235, e-mail: casemam@rcspozzuolo.esercito.difesa.it.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Ten. amcom. Nicola Di Lascio

Comune di Cormons (GO)
Estratto avviso di gara
Il 5/8/2004 alle ore 9.00 (sede municipale) si terrà pubblico incanto per l'appalto dei servizi di ristorazione scolastica (art.23,1°, lett.b, D.Lgs.157/1995). Valore presunto appalto: € 528.750,00 IVA 4% esclusa. Termine offerte: ore 13.00 del 4/8/2004. Data spedizione bando GUCE: 12/6/2004. info sito web: www.comune.cormons.go.it.
F.to il Direttore Generale ff. Dott. Claudio FEMIA



Eurogoal Hyundai

Basta 1 €uro e parti subito.
La prima rata e' fra 12 mesi!



Atos Prime

Maxifinanziamento
+ €uro 500 di sconto incondizionato



Getz

Maxifinanziamento
+ €uro 1000 di sconto incondizionato



Matrix

Maxifinanziamento
+ €uro 1000 di sconto incondizionato

Maxifinanziamento con anticipo di 1 €uro.
Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan 5,18% + taeg 5,31% + 24 rate a interessi zero. Finanziamenti salvo approvazione Agos Italfinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete, fino al 31/7/04.

GARANZIA 3 ANNI
Km ILLIMITATI

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan 5,18% + taeg 5,31% + 24 rate a interessi zero. Finanziamenti salvo approvazione Agos Italfinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete, fino al 31/7/04.

EURO 2004 PORTUGAL

HYUNDAI Official Partner

www.hyundai-auto.it | Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"



Sponsor Ufficiale

Tre posti davanti.



Tre posti dietro.

Nuova Multipla. Sei posti, tutti veri. **FIAT**

VENITE A SCOPRIRLA VENERDÌ 25 E SABATO 26.

Nuova Multipla è disponibile in tre diverse motorizzazioni: diesel, benzina e Natural Power "metano/benzina".

Fiat per te **5 anni di garanzia*** o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

www.fiat.it

*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo. La garanzia è valida per tutti i modelli della gamma Multipla. Per conoscere i termini e le condizioni della garanzia Multipla vai su www.fiat.it. Consumi (litri/100 km): ciclo urbano/extraurbano/misto. Emissioni CO₂ (g/km): 170/140/150 (diesel), 170/140/150 (benzina), 170/140/150 (metano/benzina).